IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Super Cinema Italia L. 7000 (promozione regionale), CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 302 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 1998

Era collocata sulla saracinesca di un negozio di telefoni cellulari. Gli agenti sono accorsi dopo che erano scattati gli allarmi e sono stati investiti dall'esplosione

Udine: bomba del racket uccide tre poliziotti

Non erano loro i «bersagli» - Masone: «Ma questo episodio fa capire che preesisteva qualcosa di serio»

Udine: i corpi (coperti) di due dei tre agenti rimasti uccisi nell'esplosione della bomba.

Il sindaco dichiara il lutto cittadino. La partecipazione del mondo politico. L'ordigno era di tipo militare, probabilmente fabbricato nell'ex Jugoslavia

UDINE Doveva essere un attentato del racket contro un negozio di telefoni cellulari. Invece la bomba (di tipo militare, probabilmente fabbricata nell'ex Jugoslavia) attaccata alla saracinesca ha provocato una strage: tre poliziotti sono morti, un quarto è rimasto ferito assieme a uno dei proprietari del locale. L'esplosione è avvenuta ieri mattina alle 5.45, al centro di Udine. Poco prima erano scattati gli allarmi in questura e a casa del titolare del negozio. La saracinesca dell'ingresso non era stata forzata, ma qualcuno a mezza altezza vi aveva fissato qualcosa. Usciva del fumo e uno dei poliziotti è tornato in macchina per prendere l'estintore. Un gesto che gli ha salvato la vita. I suoi colleghi invece sono stati investiti dall'esplosione: Giuseppe Zanier, 34 anni, Adriano Ruttar, 41 e Paolo Cragnolino, 33, tutti della provincia di Udine, sono morti quasi subito. Il quarto, Carlo Alberto Bianco, udinese, di 34 anni, è stato ferito da schegge, come il contitolare del negozio, Paolo Albertini, che un anno fa avrebbe subito minacce di estorsione.

Il sindaco di Udine, che finora non era mai stata colpita dalla grande criminalità organizzata, ha dichiarato il lutto cittadino. In città ieri è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone: «L'ordigno non era diretto contro la polizia. Ma queste cose non accadono per caso. Non si può dire che la criminalità a Udine abbia alzato la testa. Se c'è stato questo episodio vuol dire che preesisteva qualcosa di serio». Il ministro degli Interni, Rosa Russo Jervolino, ha espresso «profonda partecipazione» al dolore dei familiari delle vittime. Sdegno e dolore sono stati espressi da diversi parlamentari e gruppi politici.

● A pagina 2-3

F. Barella e D. Diaco

In Friuli attentati a negozi e pubblici esercizi da dieci anni, qualche movimento «sospetto» anche a Trieste

E la regione non è più un'«isola felice»

UDINE In Friuli c'è la mafia, ed è una mafia che ammazza esattamente come in Sicilia. Solo che qui ha ucciso qualcosa di più: ha disintegrato l'illusione di una diversità. Ma è l'intera regione che scopre di non essere più un'«isola felice». Anche a Trieste, sotto sotto, qualcosa si sta muovendo, nel campo delle estorsioni, e qualche ramificazione mafiosa è affiorata negli ultimi tempi. E la bomba che ha ammazzato tre innocenti nel cuore di Udine costringe la città a prendere atto di un fenomeno che dura da anni e che non si è mai voluto chiamare col suo nome. Racket. «Qui non è mai successo», dice la gente, e le autorità civili-religiose fanno eco. Ma un'occhiatina ai dati in questura rivela che non è vero: a Udine gli attentati a negozi e pubblici esercizi durano da dieci anni.

«I albanès, a végnin a rompi i cojons in Italie», sibila un operaio sul luogo dell'esplosione. Il quartiere da piazzale d'Annunzio e la Stazione è frequentato dalla malavita albanese, e questo basta per eccitare alcuni dei curiosi in viale Ungheria. Serpeggia tra essi la voglia di credere che un delitto simile non può essere «friulano», non può crescere nella pianta sana del «popul salt, onest, lavorador». Dev'essere roba d'importazione: extracomunitari, meridionali. E non fa niente se il friulanissimo proprietario del negozio colpito nega di essere mai stato minacciato e se il silenzio in questi casi somiglia tanto all'omertà dei «terroni». Nemmeno per il presidente della locale Associazione commercianti, Claudio Ferri, è facile accettare l'esistenza di un racket «made in Friuli».

● A pagina 4

P. Rumiz e S. Maranzana

La Banca d'Italia taglia ancora il tasso di sconto ufficiale, che passa dal 3,5 al 3%, in vista del varo della moneta unica

Costo del denaro: Fazio si adegua all'Europa

D'Alema: «Si apre una fase nuova per ripresa economica e occupazione»

ROMA La Banca d'Italia ha abbassato il tasso di sconto dal 3,5 al 3% (minimo storico). La misura avrà decorrenza da lunedì 28 dicembre. Con questa decisione, Bankitalia raccorda il tasso di sconto italiano con quello in vigore negli altri Paesi della moneta unica, alla vigilia dell'era dell'Euro.

Intanto il presidente del Consiglio D'Alema (secondo cui l'adeguamento dei tassi apre «una fase nuova finalizzata alla ripresa economica e allo sviluppo dell'occupazione») manifesta ottimismo per il futuro e soddisfazione per il lavoro fatto in due mesi esatti di governo, dopo i due traguardi raggiunti nelle ultime ore: l'approvazione della legge finanziaria e la firma del patto sociale. Cui si aggiunge, e D'Alema lo ha sottolineato con dovuto risalto, un risultato dell'ultima ora, l'annullamento del differenziale tra i tassi italiani e quelli tedeschi, tradizionale termometro sull'affidabilita finanziaria di un Paese. Ma tutto ciò, fa presente D'Alema, è stato possibile perchè il governo ha concentrato la sua attenzione sulle cose da fare e sulle quali si potevano ottenere risultati, invece di partecipare «al dibattito inutile e destabilizzante» che caratterizza la vita politica di questi mesi, dal conto alla rovescia sul Quirinale alla bagarre su referendum e nuova legge elettorale agli ingarbugliati rapporti all'interno della maggioranza. Per D'Alema sullo sfondo di questi traguardi c'è una situazione economica non ottimale ma in miglioramento. «I dati lasciano sperare in una significativa ripresa già a partire dai primi mesi del '99». Ottimismo e dati confortanti anche per l'occupazione.

Molta soddisfazione per i risultati raggiunti in due mesi di governo e un certo ottimismo per la crescita nel '99

● A pagina 5-9

TRASPORTI

Sì all'accordo dai confederali, i macchinisti del Comu invece vogliono chiarimenti

Nuove regole per gli scioperi

MILANO Dieci giorni tra uno sciopero e l'altro, nuove misure di raffreddamento e sanzioni automatiche: sindacati confederali e principali associazioni delle aziende di trasporto hanno sottoscritto nuove regole per gli scioperi. Ma l'accordo nasce monco: il Comu, il sindacato dei macchinisti, non ha sottoscritto l'intesa all'ultimo minuto perchè ha considerato inaccettabile la rarefazione delle agitazioni e non chiaro il concetto di bacino di utenza.

Il ministro dei Trasporti sarà ora impegnato a gestire l'applicazione del patto che contiene misure molto vincolanti. «Mi sembra un buon inizio - ha detto Treu, nella foto - abbiamo messo insieme delle regole veramente complesse, che dovrebbero proteggere i cittadini». Teoricamente da ieri solo le organizzazioni firmatarie potranno sedersi al tavolo di trattativa per i rinnovi contrattuali e l'adesione al patto per la concertazione, e il raffreddamento delle agitazioni verrà introdotto in tutti contratti collettivi nazionali.

Positivi i commenti dei confederali al nuovo patto: «Questo accordo non l'abbiamo subìto ma rivendicato - ha detto Cerfeda della Cgil - per tutelare i cittadini». Secondo D'Antoni, leader della Cisl, finalmente è passata l'idea di prevenire i conflitti senza inasprire le sanzioni. Anche il Comu lascia una porta aperta: se ci sarà un chiarimento, potremmo anche firmarlo.

● A pagina 6

Le vincite a Bologna e Aversa. Un solo 5+1 a Lecce (settemila milioni)

Superenalotto, centrati due «6» Su ciascuno piovono 22 miliardi

RILANCIO AI VERTICI

Triestina vittoriosa a Teramo

TERAMO Con un rigore (molto contestato) realizzato da Criniti nel primo tempo, la Triestina ha ottenuto, sul campo del Teramo, una vittoria importante che la rilancia ai vertici del girone B della C2. Nella ripresa, dopo un gol annullato al Teramo, invasione di campo subito sventata.

● In Sport

ROMA La caccia al «6» del Superenalotto supermiliardario si è conclusa con successo. Ma nessuno ha realizzato la vincita record di 44 miliardi e 213 milioni, perché sono due i fortunati che hanno fatto «6», a ciascuno dei quali andranno quindi circa 22 miliardi. Le schedine sono state giocate a Bologna città e ad Aversa (Caserta). È stato realizzato invece un solo «5+1» ad Alezio, in provincia di Lecce: vince sette miliardi e 258 milioni. Questa la combinazione vincente di ieri: 3 - 9 - 14 - 26 - 47 - 79. Jolly: 81. Le combinazioni giocate sono state 131 milioni per un montepremi complessivo di 36 miliardi e 294milioni, con un incremento del 36% rispetto a quelle giocate mercoledì scorso.

Svanito il sogno dei 44 miliardi vinti da una sola persona, la febbre del Superenalotto continua, in attesa di altre supervincite. La prossima estrazione però, a causa delle feste natalizie, avverrà non questo sabato ma soltanto lunedì prossimo.

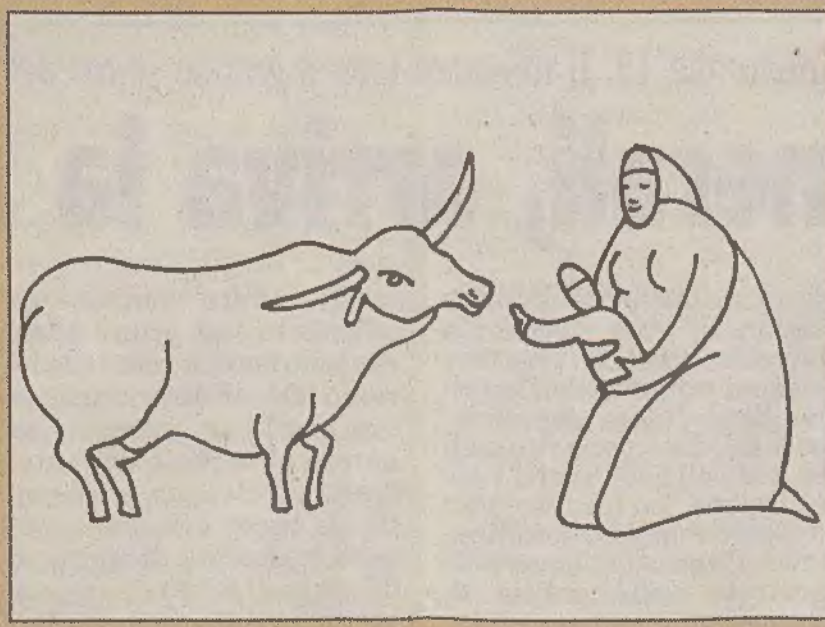
● A pagina 6

RACCONTO DI NATALE

Presepi: una storia originale scritta dall'artista e scrittore triestino Ugo Pierri

Solo animali accanto a Gesù

TRIESTE Un ragazzo che s'inventa ogni anno presepi sempre nuovi. Fatti con oggetti poveri, ma estremamente immaginifici. E tutti gli inquilini del condominio in cui vive, compreso l'ateo e progressista ragionier Weltzl, che si mettono in fila per ammirarli. Fino a quando... È questa, in sintesi, la storia di Natale che l'artista e scrittore triestino Ugo Pierri regala ai lettori del «Piccolo», accompagnandola con una serie di bellissimi disegni.

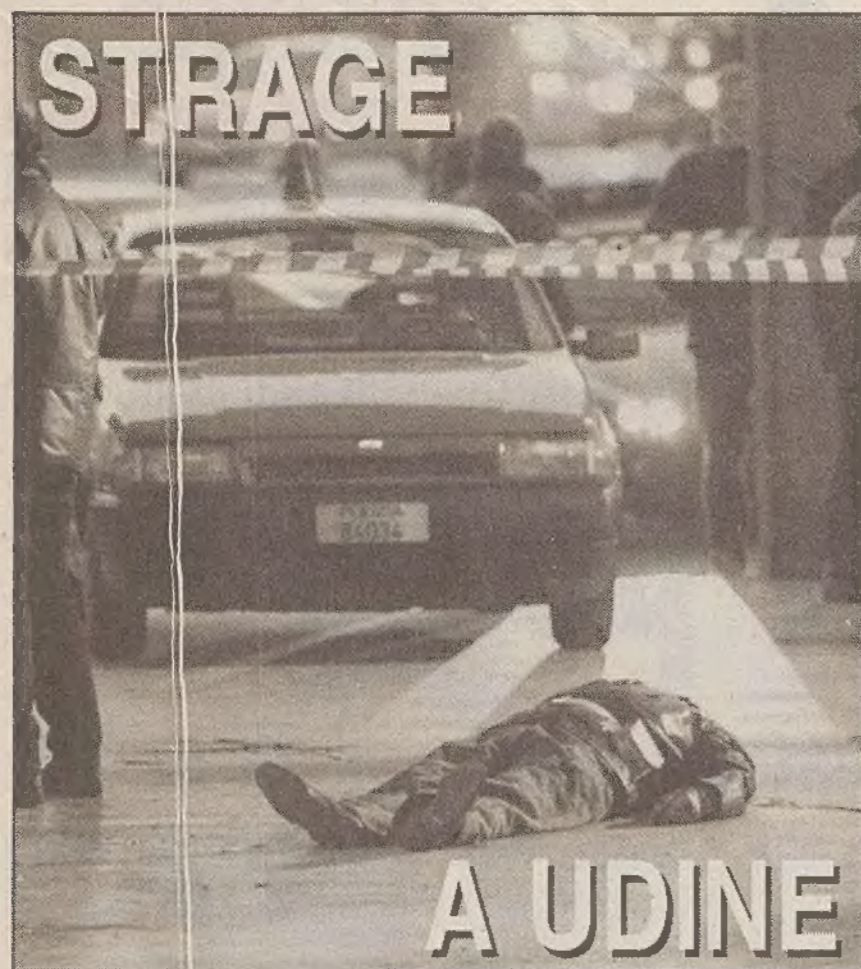
● In Cultura

«Il Piccolo» torna in edicola domenica

In occasione delle feste natalizie, «Il Piccolo» - come del resto tutti gli altri quotidiani - non sarà in edicola per due giorni consecutivi, e precisamente venerdì 25 e sabato 26 dicembre. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di domenica 27 dicembre.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i nostri lettori un felice Natale.

Messaggio di Scalfaro alle famiglie degli agenti trucidati. D'Alema sollecita indagini rapide

I vertici dello Stato: «Li prenderemo»

Sdegno e dolore tra i leader del mondo politico nazionale

UDINE La strage di ieri mattina ha suscitato impressione e cordoglio in tutto il Paese. E molte sono state le reazioni, anche a livello nazionale, a partire dal Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** che ha inviato al Capo della Polizia, prefetto Fernando Masone, un messaggio per sottolineare che ancora una volta la Polizia di Stato è stata chiamata a dare un contributo di sangue nell'incessante e qualificata opera volta a garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordinata convivenza civile.

Il Presidente Scalfaro ha fatto pervenire anche ai familiari dei caduti le espressioni di profondo cordoglio e di sentita partecipazione alla loro immane sofferenza e, al ferito, l'augurio più fervido di pronta e completa guarigione.

Da parte sua, in apertura del Consiglio dei ministri, il presidente **Massimo D'Alema** ha espresso il «profondo sdegno del Governo per l'efferato atto criminoso che ha provocato tre vittime tra le forze dell'ordine».

Il presidente D'Alema si è detto certo che «rapide indagini consentiranno di assicurare alla giustizia i colpevoli del gravissimo attentato».

Il presidente del Senato, **Nicola Mancino**, ha inviato al ministro dell'Interno un telegramma nel quale anche a nome dell'assemblea di palazzo Madama esprime il suo profondo dolore per la morte dei tre agenti.

Anche il presidente della Camera **Luciano Violante** ha inviato al Capo della Polizia Fernando Masone un telegramma di cordoglio per l'attentato di Udine. «Apprendo - si legge nel testo diffuso dall'Ufficio stampa di Montecitorio - con commozione la notizia della tragedia che ha colpito la Polizia di Stato ad Udine».

Sdegno e dolore sono stati espressi da diversi parlamentari e gruppi politici per l' esplosione che ha causato la morte di tre agenti di polizia ad Udine. **Mario Borghezio**, (**Lega**), dice che l'episodio del capoluogo friulano, colpisce «profondamente il cuore di tutti i cittadini della Padania, da sempre legati da sincero affetto da chi è impegnato nella lotta contro la delinquenza organizzata».

Maurizio Gasparri di **An**, indignato, si chiede come possano «ancora avere qualcosa da dire coloro che vogliono l'abolizione dell'ergastolo».

Armando Cossutta, presidente del **Pdc** in un messaggio inviato al ministro dell'Interno, al Capo della Polizia e al sindaco di Udine auspica che «i colpevoli vengano al più presto assicurati alla giustizia» ed esprime il suo «dolore».

«Dolore e sdegno per l'attentato di Udine» è espresso anche dal **Partito repubblicano** in una nota che esprime solidarietà alla polizia.

«Sentimenti di profondo dolore e di gratitudine alla polizia di stato» sono espressi dal presidente dei senatori del **Ccd Francesco D'Onofrio**.

L'Udr, con una interpellanza, chiede al governo se l'esplosione «possa essere fatta risalire ad un'azione di racket della malavita» o se si tratti «di sfida verso le forze dell'ordine».

Anche il presidente di **Alleanza nazionale Gianfranco Fini** ha inviato al capo della Polizia, prefetto Ferdinando Masone, un messaggio di cordoglio esprimendo alla polizia di Stato e ai familiari delle vittime il cordoglio e la solidarietà di An e mia personale».

Molte le piste seguite dagli inquirenti per far luce sulla strage in cui hanno perso la vita tre agenti. Mobilitati anche Sisde e Sismi

Massacro per caso all'ombra del traffico di droga

Tra le ipotesi anche la vendetta di un clan di albanesi cui erano stati venduti cellulari poi intercettati

UDINE Mancano dieci minuti alle 6 di ieri quando il silenzio della notte è rotto da un forte boato. L'alba è vicina. Pochi minuti prima squilla il telefono in casa di Paolo Albertini, 40 anni, di Udine, il titolare del negozio di viale Ungheria preso di mira. Un messaggio registrato lo informa che è in atto un furto. L'allarme del negozio è infatti collegato con la sua utenza. Albertini si veste e avverte il 113 della Questura. L'operatore di turno dirotta sul posto due equipaggi della squadra volante, in tutto quattro agenti. Albertini, che abita in via Valeggio, poco distante dal negozio, non ci mette molto a raggiungere viale Ungheria. E arriva davanti al negozio praticamente assieme alle due auto della polizia. Dalla saracinesca a maglie metalliche di una delle cinque vetrine del negozio salgono delle fiamme. E c'è anche molto fumo, un fumo denso che scaturisce da una sorta di involucro appeso alla serranda. E' stato proprio il fumo ad attivare un sensore collocato sopra la vetrina che ha fatto scattare l'allarme acustico posto dentro il negozio e, automaticamente, anche quello collegato al telefono dell'utenza domestica del commerciante. Albertini si allontana dal sottoportico del condominio e con il cellulare chiama casa. Avverte la moglie di stare tranquilla, perché con lui c'è la polizia. L'assistente capo Carlo Alberto Bianco, 35 anni, di Pozzuolo, torna verso la propria auto per prendere l'estintore in dotazione e spegnere il principio d'incendio. E' in quel preciso istante, mentre Albertini è al telefono, che esplode l'ordigno. La donna lo vive in diretta. Sente le urla di dolore del marito, raggiunto a una caviglia dalle schegge (ha la tibia e il perone fratturati), e quelle di Bianco, ferito a una gamba e a un braccio. La donna non può udire i flebili lamenti degli altri due poliziotti, Paolo Cragnolino, di 33 anni, di Roveredo in Piano (Pordenone), e Giuseppe Zanier, 34 anni, di Cassacco. Entrambi si accasciano al suolo in un lago di sangue. Moriranno poco dopo, uno sul posto, l'altro mentre viene portato all'ospedale. E' lo stesso Albertini che con il cellulare chiama il 118. Passano i minuti. Finalmente arrivano due autolettighe del 118. Si tenta di tutto per strappare alla morte i due feriti più gravi, Cragnolino e Zanier. Per il sovrintendente Adriano Ruttar, 41 anni, di Drenchia, investito in pieno dall'esplosione, non c'è più nulla da fare. I feriti vengono ricoverati nel reparto di ortopedia dell'ospedale dove vengono sottoposti a interventi chirurgici. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Il capo della Polizia, Ferdinando Masone, rende omaggio alle salme dei poliziotti uccisi.

Per il Capo della Polizia, Ferdinando Masone, giunto ieri a Udine per rendere omaggio alle salme dei tre poliziotti dilaniati dalla bomba e augurare una pronta guarigione all'assistente capo Carlo Alberto Bianco, l'attentato non aveva per obiettivo gli agenti. A chi era dunque diretto l'ordigno esplosivo? Si voleva colpire il contitolare del negozio di telefonia cellulare, oppure semplicemente danneggiare la sua attività? Insomma, si voleva togliere di mezzo il commerciante o doveva essere soltanto un avvertimento? Cosa c'è sotto? Storia di racket o di usura? Oppure si è trattato di un maldestro tentativo di furto con scasso trasformatosi in una strage? Tutte le ipotesi sono aperte, anche quella che l'esplosione servisse a produrre un varco nella rete e nella vetrina per consentire ai ladri l'accesso al negozio. Non sarebbe stata la prima volta che il negozio veniva preso di mira. Tutte domande, queste, che attendono ancora risposta. Come quella formulata dagli inquirenti sull'esatto tipo di bomba. Sul tipo di innesco usato. Ma è emersa anche un'altra inquietante ipotesi. Quella della vendetta di una banda di trafficanti stranieri di droga (si parla di albanesi) nei confronti del negozio dove di recente avrebbero acquistato alcuni telefonini cellulari poi, pare, finiti per essere intercettati dalla polizia. Sul caso si sono mobilitati anche gli 007 di Sismi e Sisde.

E subito dopo l'attentato ieri mattina sono confluiti gli uomini della squadra mobile. La zona viene transennata. Gli agenti della Polizia scientifica iniziano i rilievi, affiancati poi dagli esperti in esplosivi giunti appositamente da Padova a da Roma. Sul posto arriva anche il procuratore capo della Repubblica di Udine, Caruso, e il magistrato cui vengono affidate le indagini, il sostituto Luigi Leghissa. Poco dopo arrivano anche il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, e il vescovo, monsignor Alfredo Battisti. Con il passare delle ore il traffico, nella importante via d'accesso in città, diventa caotico. I vigili urbani dirottano le auto sulle strade laterali. Una folla intanto si riversa nel tratto di viale Ungheria teatro della strage. Arriva la Rai e le troupe delle televisioni private. Montano le antenne paraboliche per i collegamenti. Mani anonime consegnano ai poliziotti, i colleghi degli agenti uccisi che hanno ancora gli occhi lucidi, mazzi di fiori che vengono deposti là dove la vetrina mostra lo squarcio. Tra i tanti omaggi floreali ce ne uno con dei nastri. Sopra c'è scritto: «Dai vigili del fuoco ai nostri amici poliziotti».

Domenico Diaco

Un fascicolo aperto a Trieste dal pm Frezza della Direzione distrettuale

Indagini anche dell'Antimafia Esperti balistici già al lavoro

TRIESTE Sulla strage di Udine indaga l'antimafia. Un fascicolo è stato aperto a Trieste dal pm Federico Frezza, sostituto procuratore della Direzione distrettuale competente su tutto il Friuli-Venezia Giulia. L'evolversi delle indagini è seguito costantemente anche da Pierluigi Vigna, procuratore nazionale. In queste ore opera in stretto contratto sia con il capo della Procura di Trieste Nicola Maria Pace, sia con i colleghi udinesi, titolari dell'inchiesta e in particolare col pm Luigi Leghissa, tra i primi ad accorrere sul punto dell'attentato.

Lo Stato dunque risponde alla sfida. Dalla questura di Trieste già ieri mattina alcuni investigatori avevano raggiunto Udine assieme a esperti balistici e di esplosivi. Informazioni importanti dovrebbero uscire dalle analisi dei resti della bomba, con tutta probabilità una M50 o M52 di produzione jugoslava. Costruita in acciaio, dipinta di verde-kaki, riempita con un etto di tritolo. Bombe che non da oggi si sono riversate sul mercato malavitoso italiano.

Per ore ieri si è parlato di bombe a mano «difensive», distinguendole da quelle «offensive». Si è creata così una certa confusione tra la gente. Le bombe «difensive» hanno una carica di esplosivo molto più consistente delle «offensive». Basta pensare che chi le lancia ha qualche secondo di tempo per allontanarsi di corsa dal punto in cui l'ordigno scoppierà. Il soldato, il guerrigliero, il terrorista che lancia invece una bomba «offensiva», si precipita immediatamente verso il punto dello scoppio. Non deve quindi correre il rischio di essere ferito o ucciso dalla bomba che lui stesso ha lanciato. Per questo motivo l'ordigno «offensivo» è meno potente e affida la sua efficacia a un lampo di luce o a un boato che stordiscono l'avversario e ne ritardano o inibiscono la reazione.

La bomba che ha fatto strage a Udine era del tipo «difensivo». Cento grammi di esplosivo, contro i 30-35 dell'altra. L'ordigno usato in viale Ungheria ha proiettato in tutte le direzioni frammenti dell'involucro in acciaio. Questi pezzetti di metallo hanno devastato i corpi dei tre poliziotti, raggiungendo organi vitali e grandi vasi sanguigni. I tre uomini in divisa sono morti nel giro di pochi minuti.

Secondo un esperto che ha eseguito numerose perizie per la magistratura, alla bomba di Udine potrebbero essere state tolte le sicure, bloccando poi con un elastico o con nastro adesivo la leva dell'innesco. Il fuoco e il calore avrebbe distrutto questa «sicura» artigianale, determinando lo scoppio mortale. Anzi la strage.

Claudio Ernè

I ritratti delle tre vittime: dalla loro vocazione per il servizio in divisa alla rabbia dei colleghi

«Quell'agente non doveva essere lì»

Cragnolino aveva fatto un favore a un altro scambiando il turno

Adriano Ruttar

Giuseppe Guido Zanier

Paolo Cragnolino

Il fratello di Guido Zanier, carabiniere a Gradisca, ha appreso della tragedia mentre stava per montare in servizio sulla pattuglia del reparto radiomobile

PORDENONE E' stato un crudele destino a far morire l'altra notte nella strage di Udine **Paolo Cragnolino**. L'agente residente a Roveredo in Piano, come ha riferito ieri mattina un suo collega in lacrime, aveva fatto cambio di turno poche ore prima con un collega che glielo aveva chiesto per impegni personali. Trentatrè anni, Paolo, celibe, viveva con mamma e papà in via Pionieri dell'Aria al civico 59. Ieri mattina verso le sette di fronte a quella casa si è fermata un'auto della polizia. Qualche istante dopo è ripartita alla volta di Udine con a bordo due passeggeri in più, i genitori di Paolo: il padre Ermes, pensionato, ex dipendente della Zanussi e la mamma Lina, casalinga.

La serenità dell'anti-vigilia di Natale è stata straziata in un lampo dalla notizia della morte del figlio, ferito a morte nell'assurdo intervento di viale Ungheria. La giornata peggiore di tutta una vita trascorsa insieme – per la famiglia Cragnolini. Ma chi poteva immaginare che quella vocazione maturata in Paolo oltre dieci anni prima si sarebbe potuta trasformare in tragedia? Paolo Cragnolini, 33 anni, nato ad Aarau in Svizzera, «passato» per Lusevera, assieme alla famiglia, s'era trasferito a Roveredo sempre coi genitori subito dopo il terremoto. Dal 1978 era formalmente residente in provincia e qui aveva affrontato la scuola dell'obbligo. A Pordenone, in qualità di ausiliario, ha prestato servizio dal febbraio dell'87 sino al novembre dell'anno successivo. Si occupava di servizi di istituto. Terminato il periodo a tempo determinato aveva deciso di fare il grande salto affrontando il corso di addestramento del corpo che in regione si svolge presso la Polizia di frontiera a Duino. Conseguita la qualifica di agente effettivo era stato destinato a Udine. E fino a ieri mattina tutto era andato per il verso giusto. Oltre ai genitori lascia anche il fratello Dimitri, ventiduenne, operaio in una falegnameria di Prata.

Per **Adriano Ruttar**, 41 anni, sovrintendente di Polizia nativo di Drenchia e residente ormai a Udine da molti anni, questi potevano essere invece gli ultimi mesi di servizio. Malgrado la giovane età, infatti, Ruttar aveva iniziato a lavorare giovanissimo e già da tempo meditava di godersi la pensione, riscattando gli anni di lavoro di quando non era ancora in polizia. Divorziato, un figlio di nome Andrea (13 anni, che ha saputo subito della morte del padre dalla nonna Ines), Ruttar aveva prestato per molti anni servizio al posto di polizia dell'ospedale civile di Udine. Soltanto da un paio di anni aveva deciso di tornare a prestare il proprio servizio direttamente sulla strada, in prima linea.

Nel ricordo dei colleghi, spicca poi **Giuseppe Guido Zanier**, 34 anni nato in Spagna, ma stabilitosi a Cassacco, personaggio noto in tutta la città, «uno di compagnia, un trascinatore. Insomma - ha commentato ieri un collega - uno che non passava inosservato, che sapeva essere amico di tutti ed era sempre disponibile». Nell'estate del 1996 Guido si era occupato in prima persona delle indagini sull'«una bomber», il misterioso attentatore che aveva colpito anche sulle spiagge di Lignano e Bibione. Divorziato e senza figli, era entrato in polizia all'età di 18 anni, svolgendo anche servizio per un breve periodo alla squadra volanti di Trieste. Zanier, oltre alla madre lascia anche un fratello, Giancarlo, appuntato dei carabinieri in servizio a Gradisca. Giancarlo ha ricevuto in diretta la notizia della morte del fratello, quando ieri alle 6 di mattina, stava prendendo servizio su una pattuglia del Radiomobile di Gradisca, che poi lo ha accompagnato d'urgenza a Udine.

Per tutto il pomeriggio di ieri, intanto, su quel maledetto marciapiede di Viale Ungheria a Udine hanno continuato a fermarsi centinaia di persone. Molte sporgendo il braccio oltre il nastro bianco e rosso che chiude l'area della strage hanno consegnato un mazzo di fiori ai poliziotti ancora presenti sul posto.

«Speriamo che li prendano, quei criminali», ripeteva ieri qualcuno tra la folla e i poliziotto mormoravano tra sè: «certo che li prendiamo, certo...». Un funzionario camminava nervosamente: «è incredibile... Non avrei mai pensato di trovarmi in una situazione simile. A Udine. E' incredibile...».

«Sono degli assassini - aggiungeva un'altro dirigente della Questura - chi ha messo quella bomba lo ha fatto per uccidere. Un ordigno simile serve solo a quello, anche se non è pensabile che dei poliziotti fossero le vittime designate». «Li conoscevo - ripeteva ancora un altro agente in divisa - sì, li conoscevo tutti e bene. Ma gli assassini li prenderemo, dobbiamo prenderli».

Le esequie in Duomo con inizio alle 15. Il ministro loda il grande senso del dovere delle tre vittime

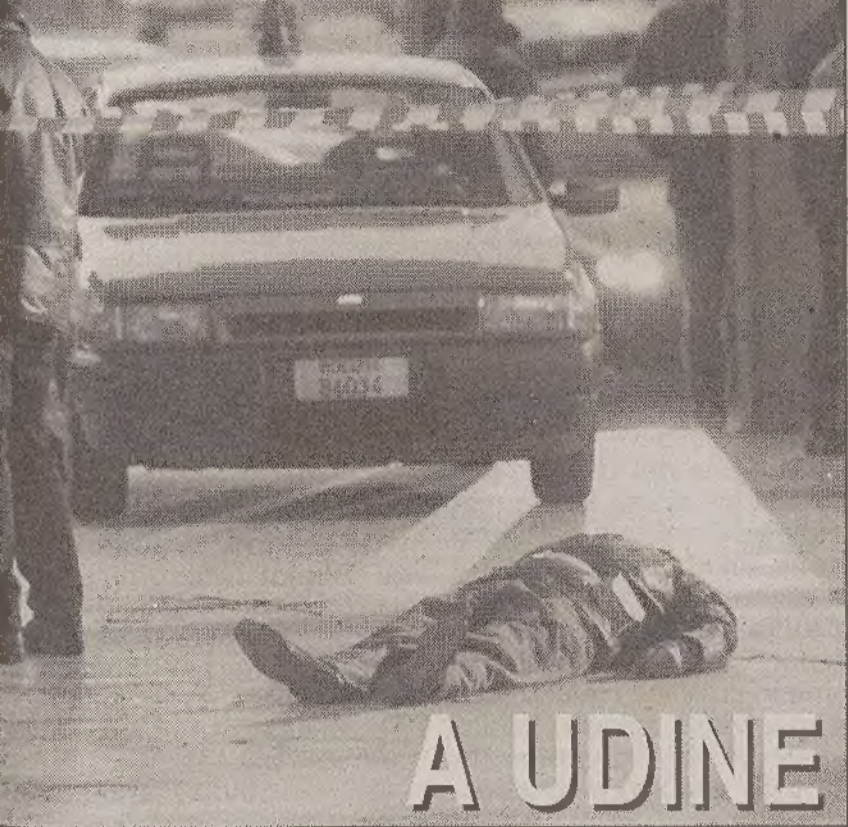
Oggi i funerali, arriva la Jervolino

UDINE I funerali dei tre agenti uccisi ieri si svolgeranno oggi, nel Duomo ciitadino, con inizio alle 15.00. Lo ha reso noto la Prefettura di Udine al termine di una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ai funerali - ha precisato la Prefettura - parteciperanno le massime autorità locali e nazionali. Alla cerimonia dovrebbe essere presente anche il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, sarà a Udine per i funerali dei tre poliziotti morti nell' esplosione. Lo ha reso noto lo stesso ministro sottolineando «il senso del dovere dimostrato dalla polizia di Stato».

«Questi tre uomini - ha affermato - al primo allarme sono accorsi come era loro dovere ed hanno pagato con la vita un impegno generoso al servizio dei cittadini». «Certo - ha proseguito - lo Stato non può rimanere disattento di fronte al dilagare di fenomeni di malavita e risponderà con fermezza e incisività massima». Secondo il ministro, anche l'episodio di Udine sarebbe stato originato da un fenomeno estorsivo. «Molto probabilmente - ha detto - si voleva punire un commerciante che non aveva ceduto all' estorsione. Questo episodio incentiva ad essere ancora più rapidi e più severi».

Profondamente commosso e preoccupatissimo il presidente della Giunta, Roberto Antonione

«Una tragedia che ci sconvolge»

Le vittime dello scoppio ricordate nella seduta del Consiglio

UDINE Profondamente commosso, preoccupatissimo e vicino alle famiglie colpite dal duro lutto. Così si è espresso il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, **Roberto Antonione**, appena appresa la notizia della morte dei tre agenti di polizia e del ferimento di altre persone nell'esplosione avvenuta nella prima mattina di ieri a Udine.

«L'emozione è fortissima - ha detto - per un fatto che ci sconvolge tutti sia per la tragedia che stiamo vivendo che per le sue cause. Qualunque sia il movente, che ancora non conosciamo, lo scoppio ci mostra quanto anche la nostra terra sia vulnerabile e quanto sia necessaria la vigilanza per impedire lo svilupparsi di una pericolosa criminalità. Le istituzioni non possono non reagire cercando di fare il proprio dovere nel favorire migliori rapporti sociali e un clima di convivenza che garantisca sicurezza e renda più difficile il manifestarsi di eventi criminosi».

Il presidente Antonione ha espresso anche al questore di Udine, alle forze di polizia ed al sindaco della città il profondo cordoglio e la solidarietà della regione.

Le vittime dell'esplosione avvenuta ieri a Udine sono state ricordate, in apertura dei lavori della seduta del Consiglio di ieri, anche dal presidente del consiglio regionale **Antonio Martini**. «Quello che è successo a Udine è un episodio di una gravità e di una efferatezza inaudite, per il quale proviamo orrore. Ma allo sdegno e alla fermezza della condanna- ha aggiunto Martini, si aggiunge la fiducia che venga fatta piena luce sulle responsabilità, e tutti noi dobbiamo sentirci impegnati, forze dell'ordine, istituzioni e cittadini, in uno sforzo comune che possa sradicare questi comportamenti che minano le basi della convivenza della nostra società».

Alle famiglie delle vittime, ha concluso Martini, in questo momento di disperazione, di dolore, di sofferenza, giungano la più sincera solidarietà e la riconoscenza dell'intero consiglio regionale e le più commosse condoglianze.

Il senatore friulano di An **Giovanni Collino** ha invece criticato, in un comunicato, il Presidente della Camera, Luciano Violante, «per avere affermato oggi a 'Italia Radio' che ora la Polizia deve intervenire sul territorio con la necessaria severità, senza durezza». Collino, che con i colleghi Daniele Franz, Manlio Contento e Roberto Menia, ha presentato interogazioni alla Camera e al Senato «per conoscere le vere volontà del Governo», ha rilevato che «le affermazioni di Violante rappresentano la contraddizione del Governo in materia di sicurezza, sia rispetto alle forze dell' ordine, sia dei cittadini».

Il senatore di An ha ricordato di avere già «presentato due interrogazioni parlamentari tese a chiedere un potenziamento delle forze dell' ordine nel Friuli-Venezia Giulia, ma rimaste fino a ora senza risposta».

Elvio Ruffino, deputato dei Ds, ha presentato al ministro degli Interni una interrogazione a risposta scritta per sapere quli siano gli intendimenti del ministro stesso per dotare la questura di Udine dei mezzi e del personale necessario per far fronte alla nuova situazione di emergenza nella lotta alla criminalità in Friuli.

Parla Paolo Albertini, il titolare del negozio preso di mira dagli attentatori, rimasto ferito nell'esplosione e ricoverato all'ospedale civile del capoluogo friulano

«Non ho mai ricevuto intimidazioni o minacce»

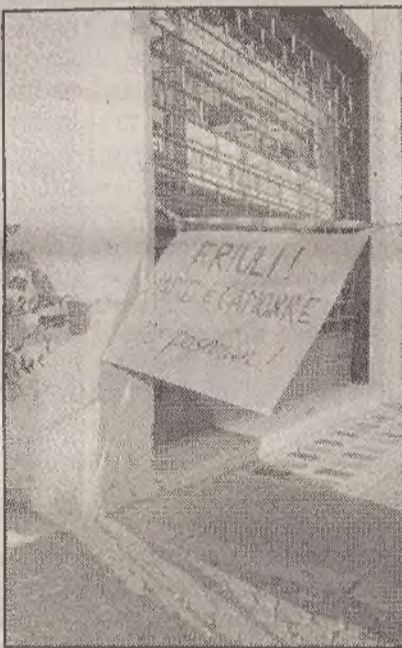
Anche il suo socio smentisce categoricamente «avvertimenti» dalla malavita: in passato solo alcuni furti

«Forse la bomba doveva servire a spaccare i vetri, per poi consentire ai ladri di accedere liberamente ai locali del negozio. Purtroppo non è andata così»

UDINE Il reparto di ortopedia dell'ospedale civile di Udine è rimasto assediato ieri a lungo da giornalisti e poliziotti. Soltanto l'arrivo del capo della Polizia, Ferdinando Masone, e quello dei vertici della Procura di Udine hanno allentanto per qualche minuto questo particolare «cordone». Ma alla fine è stato lo stesso Paolo Albertini, il titolare del negozio rimasto ferito nell'esplosione di ieri mattina, a voler parlare con i giornalisti.

Quarant'anni, sposato, padre di una bimba di sei anni, Paolo Albertini ha subito in mattinata un intervento per la riduzione delle fratture di tibia e perone provocategli dalle schegge impazzite dell'ordigno. Ma dopo un risveglio choc, la strage e il ferimento sul suo volto non c'è terrore, ma soltanto rabbia.

«Non ho mai ricevuto né intimidazioni né minacce. Scrivetelo chiaramente - spiega Albertini -. Nessuno mi ha mai contattato. Escludo anche che qualcuno abbia potuto minacciare i miei soci o i miei dipendenti. Credo infatti che lo avrei saputo subito». Albertini è un fiume in piena. Vuole spiegare, chiarire, precisare. «Per tragico che sia, a mio giudizio si è trattato di un maldestro tentativo di furto. Non sarebbe stata la prima volta. Pochi giorni fa in un altro negozio a Basaldella per spaccare le vetrine hanno usato un piccone...Forse la bomba doveva servire a spaccare i vetri, per poi consentire ai ladri di accedere liberamente ai locali del negozio. Purtroppo però le cose sono andate diversamente».

Albertini ricorda perfettamente quegli istanti prima dell'esplosione. Rivenditore di telefoni, è stato salvato proprio da un'apparecchio cellulare: il suo, che gli è servito per comunicare alla

moglie, una volta giunto di fronte al negozio, che tutto era sotto controllo e che poteva stare tranquilla perché con lui c'era anche la polizia.

Poi l'esplosione, le urla, i lamenti: tutto udito in diretta dalla moglie rimasta ancora all'ascolto attraverso il telefonino ancora aperto. «Sono stato io a chiamare la polizia - ha aggiunto ieri Albertini -: ero convinto che si trattasse dell'ennesimo tentativo di furto. E questa per me resta ora l'unica ipotesi. Spero soltanto che vengano presi al più presto. In questa città bisogna fare pulizia da subito».

Anche Maurizio Fasano, contitolare del «Centro autoradio», ha smentito «minacce» o «avvertimenti» della malavita organizzata e si è detto «allibito» per quanto avvenuto questa mattina. «Sono arrivato quando era già successo tutto - ha spiegato -; era scattato l'allarme, che è collegato con le nostre abitazioni, facciamo a turno. E ieri sera toccava al mio socio».

Visibilmente scosso, ancora molte ore dopo l'esplosione, Fasano ha confermato con un filo di voce che in passato il negozio aveva subito solo dei furti. «Cose che capitano normalmente - ha aggiunto - ma non a questo livello. Anche perché nel caso di questa notte la tesi del furto è ancora tutta da verificare. Per rubare non si mette una bomba di quel genere».

Ma malgrado i due titolari smentiscano, gli stessi investigatori ieri continuavano a parlare di minacce e pressioni.

«No, assolutamente - ha detto Fasano - per lo meno niente di particolare. Lavorando in un negozio dove c'è tanta gente si ha a che fare con qualunque tipo di persona. Ci sono state delle baruffe normali - ha precisato il commerciante - di quelle che possono avvenire nell' arco di un lavoro. Ma niente di più. Niente perlomeno - ha concluso Fasano - che possa far pensare a qualche cosa del genere».

Il negozio di viale Ungheria in questo periodo vendeva anche quattro telefonini all'ora. E' infatti uno dei centri specializzati più avviati della città. Al suo interno vi lavora una decina di persone. Lo stesso Albertini con altri soci ha da poco aperto un negozio simile a Basaldella (già visitato dai ladri pochi giorni dopo l'inaugurazione), mentre qualche mese fa ha avviato un'altra attività, sempre nello stesso settore, nella Bassa Friulana.

Non dovrebbero quindi certo esserci le difficoltà economiche del proprietario del negozio all'origine di questo oscuro episodio di Udine. «Gli affari vanno benissimo - ripeteva ieri ancora sconvolto il contitolare del centro di viale Ungheria -. E proprio per questo, forse, diamo fastidio a qualcuno».

Federica Barella

Le testimonianze di alcuni abitanti della zona in cui è avvenuta la deflagrazione

L'urlo di un ferito: «Bastardi»

Molti gli abitanti della zona svegliati dal forte «botto»

UDINE «Ho udito un botto fortissimo. Subito seguito da delle grida. Erano grida di dolore. Mi sono alzata e mi sono precipitata sul balcone. Incredibile la scena che mi si è parata davanti agli occhi». La testimonianza di quanto accaduto ieri poco prima delle sei in viale Ungheria a Udine, dove

sono morti tre poliziotti dilaniati da una bomba, è di Lida Schiff. Abita al secondo piano di un palazzo di sette che sorge proprio dinanzi a quello dove è avvenuta la strage. Dal terrazzino della sua abitazione lo sguardo spazia fino nel sottoportico dove ci sono le vetrine del negozio di telefonia cellulare.

«L'allarme del negozio era in funzione, ma - racconta Lida Schiff, che si affaccia alla porta di casa ancora in camicia di notte - non è la prima volta che succede. In passato il negozio ha subito alcuni tentativi di furto». I ladri, allora, vennero messi in fuga dal dispositivo acustico.«Ma questo non è una strada che si può dire tranquilla. Al di là del traffico, che è sempre sostenuto, di notte la via si popola di strani personaggi. Qui a una certa ora arrivano le prostitute e con esse i loro protettori. Le assicuro che non è un bel vivere, ma una cosa del genere non era mai accaduta.

Lida Schiff, affacciatasi al balcone, ha visto tutto. «Due poliziotti - racconta mentre le suona la svelgia del figlio, sono le 9, l'ora in cui avevano programmato di alzarsi - erano nel sottoportico in una pozza di sangue, un terzo era in mezzo alla strada, a terra pure lui, e un quarto era seduto appoggiato a una colonna del sottoportico. Una quarta persona, in abiti civili, era invece seduta sul cordolo del piccolo spartitraffico che divide in due corsie la carreggiata».

Il botto ha risvegliato diversi abitanti della zona. Un coinquilino della signora Schiff, che abita al quarto piano, si è vestito in fretta e furia ed è corso in strada.

Armando Marchini definisce «apocalittica» la scena. Nell'aria c'era ancora l'odore acre dell'esplosione. La vetrina del negozio era infranta. Il cristallo annerito dal fumo. La saracinesca a maglie metalliche sembrava come se avesse subito l'urto di un gigantesco e fortissimo pugno.

A terra giacevano tre corpi. Uno era inanimato. Gli altri due davano flebili segni di vita. Si capiva che i due agenti erano agonizzanti. «Un poliziotto, ferito pure lui - racconta Marchini - urlava a gran voce Bastardi, Bastardi». Una rabbia incontenibile, forse ancora più forte del dolore fisico. Le schegge lo avevano infatti raggiunto a un braccio e a una gamba. Poco distante c'era il contitolare del negozio, ferito anch'egli a una gamba. Ha subito la frattura della tibia e del perone poco sopra la caviglia. Una frammento della bomba, lanciato come un potentissimo proiettile gli si è conficcato nell'arto lacerandogli i muscoli e spezzandogli le ossa. Passano le ore. In terra, quando ormai il timido sole invernale illumina la scena restano i segni di questa tragedia. Una macchia di sangue nel sottoportico, la vetrina sventrata, un calzino intriso di sangue abbandonato sull'asfalto, i guanti in lattice che il personale del 118 intervenuti per i primi soccorsi.

d.d.

L'assistente capo Carlo Alberto Bianco si è attardato a prenderlo nell'auto e ha così evitato la sorte dei colleghi

Grazie a un estintore si è salvato la vita

Ma neanche lui è uscito indenne: ferite a un braccio e una gamba rotta

UDINE Qualche suo collega ne è convinto: se ieri mattina l'assistente capo Carlo Alberto Bianco si è salvato è grazie a una particolare buona stella e alla sua estrema professionalità. Residente a Pozzuolo, 35 anni, Carlo Alberto soltanto da poco era stato distaccato al servizio delle volanti della questura di Udine, dopo aver lavorato a lungo al commissariato di Cividale.

E proprio durante gli anni di servizio nelle Valli del Natisone, Carlo Alberto Bianco si è conquistato «sul campo» una medaglia d'argento al valor civile. Qualche anno fa, infatti, Bianco non esitò a lanciarsi dal ponte di Cividale (tristemente famoso per i ripetuti suicidi) per salvare la vita a un giovane che aveva deciso di farla finita.

Ieri mattina a salvarlo è stato il suo buon senso. Giunto insieme con i colleghi di fronte al negozio di

viale Ungheria, dopo aver visto il denso fumo nero tra le serrande del negozio, si è attardato un attimo in auto per prelevare l'estintore.

E' stato un attimo. Ma quel gesto gli ha salvato la vita. Nell'esplosione il giovane poliziotto ha infatti riportato soltanto ferite a un braccio e la frattura di una gamba. Una volta soccorso e trasportato all'ospedale di Udine è stato sottoposto a un intervento nel corso del quale i sanitari, oltre a ridurgli la frattura, gli hanno anche estratto le schegge dell'ordigno che lo hanno colpito un po' ovunque, anche se non gravemente.

Proprio Carlo Alberto Bianco ha fornito le prime preziose indicazioni ai colleghi e ai magistrati che si sono subito dovuti occupare del caso. E' stato lui a descrivere la scena prima e dopo l'orrore dell'esplosione. Malgrado lo choc subìto, e un parziale e temporaneo abbassamento dell'udito provocato proprio dall'onda d'urto dell'esplosione, Bianco ha immediatamnete fornito tutti i dettagli necessari e nel primo pomeriggio di ieri è stato anche ascoltato, se pur brevemente, dal capo della Procura del Tribunale di Udine Giorgio Caruso, e da uno dei suoi sostituti, il titolare dell'indagine Luigi Leghissa.

Da poco trasferito, ha lavorato a lungo a Cividale. E nelle Valli del Natisone si è anche conquistato una medaglia al valor civile

Impossibile però raccogliere una testimonianza diretta. Bianco infatti non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla tragedia di ieri mattina.

In un attimo ha visto morire tre suoi colleghi, tra cui il suo compagno di pattuglia: l'uomo con cui aveva trascorso le ultime sei ore della sua vita, gomito a gomito, lungo le strade di Udine.

Quello in viale Ungheria era infatti l'ultimo intervento delle due pattuglie. Avrebbero dovuto smontare subito dopo quell'ultimo «accertamento».

Quel maledetto ultimo intervento era anche vicino alla sede delle volanti di viale 23 Marzo. Solo pochi minuti ancora, e tutti e quattro gli agenti si sarebbero potuti godere due giorni di riposo prima del prossimo turno, previsto proprio il giorno di Natale. E' bastato un attimo invece a cancellare tutto.

fe.ba.

Bianco e Zanier avevano prestato servizio nel capoluogo regionale e qui avevano conosciuto le future mogli

Due storie d'amore sbocciate a Trieste

TRIESTE Aveva lavorato alla Polmare di Trieste l'assistente capo Carlo Alberto Bianco, rimasto ferito nell'esplosione che ha ucciso tre suoi colleghi. E a Trieste Bianco aveva conosciuto Barbara, una collega triestina che sarebbe poi diventata sua moglie e la madre dei suoi due figli di 2 e 4 anni. Ieri a Trieste i parenti di Bianco non hanno nascosto l'apprensione per le condizioni dell'assistente capo, che è stato dichiarato guaribile in un mese.

E anche Giuseppe Zanier aveva prestato servizio a Trieste. Arrivato in Questura intorno al 1985, Zanier vi era rimasto fino all'aprile del 1990, quando venne trasferito a Udine. Nel capoluogo Zanier era in forza alle «Volanti», dove era rimasto fino alla data del trasferimento.

E sempre alla questura di Trieste il giovane agente aveva conosciuto Marisa Rocchetti, triestina, che lavorava al bar dell'Associazione nazionale polizia di Stato, la cui sede si trova nello stesso edificio della Questura. «Zanier veniva spesso in questo bar - ricorda il segretario della sezione dell'Anps, Otello Nardin -, me lo ricordo bene: un ragazzo molto serio e posato, con un forte senso del dovere; qui aveva conosciuto Marisa, la ragazza che lavorava al bar, ed erano diventati molto amici; finché un giorno lei mi confidò che l'amicizia era diventata amore». Giuseppe Zanier e Marisa Rocchetti si sarebbero sposati di lì a poco, a Trieste. Lei lo seguì in Friuli quando Zanier fu trasferito, ma in seguito le loro strade si divisero.

E nei corridoi della Questura di Trieste sono in molti, nonostante siano passati otto anni, a ricordarsi di Giuseppe Zanier. Anche perché - racconta un collega - quando nell'estate di alcuni anni fa balzò alle cronache il caso dell'«unabomber» di Lignano, Zanier fu visto in tutte le foto e in televisione mentre teneva fra le mani una delle bombe a cilindro che erano state disseminate sulla spiaggia. «Giuseppe era uno che non si tirava indietro - ricorda un altro collega -, e anche in quel caso si era trovato in prima linea; e inoltre era rimasto affezionato ai colleghi di Trieste; ogni tanto veniva a trovarci».

Anche alla Polstrada di Trieste ieri i colleghi hanno espresso tutto il loro cordoglio per la tragica scomparsa dei colleghi. Tra Udine e Trieste i rapporti nell'ambito della polizia sono piuttosto stretti, anche perché prima di prendere servizio in Friuli buona parte degli agenti frequenta le scuole di polizia di Trieste e Duino.

Dal Carso a Pordenone lo spettro di una criminalità sempre più diffusa si fa concreto

Brividi di paura in tutta la regione

Solo pochi giorni fa l'allarme dell'ex questore di Trieste

TRIESTE Il terrore ora taglia Udine a metà e corre da Pordenone a Trieste. «Siamo estremamente preoccupati — dice Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio del capoluogo regionale — anche lo spettro del racket e del taglieggiamento si palesa ora a pochi chilometri di distanza proprio mentre i negozianti triestini si trovano nella morsa di sempre più frequenti e devastanti rapine, furti, danneggiamenti e minacce». «Dire che la mafia siciliana si sia insediata a Trieste sarebbe errato, ma sostenere che cosche criminali che operano con metodi mafiosi si sono infiltrate nel Borgo teresiano è fare una constatazione basata su dati di fatto»: sono state queste le amare parole con cui pochi giorni fa il questore Vincenzo Santoro si è congedato da Trieste.

Giovambattista Licata, uomo legato al clan di Gaetano Fidanzati mise un proprio centro operativo già all'inizio degli anni Novanta a Cittanova d'Istria. E nella penisola istriana si era nascosto anche Rocco Bagnato, un altro esponente mafioso alla fine espulso e consegnato alla polizia triestina. A poche decine di chilometri da Trieste, rappresentanti della mafia siciliana, della mafia del Brenta ed esponenti ustascia, del resto in ottimi rapporti con il presidente croato Tudjman, avevano creato una specie di s.p.a. del crimine che usava i numerosi casinò per riciclare il denaro sporco. Proprio a Cittanova in quegli anni alcuni locali erano stati bruciati perchè non avevano pagato il «pizzo». E' la fine che ha fatto recentemente anche un locale notturno di Sesana gestito da un russo.

«Nessuna segnalazione, nemmeno anonima, ci è fortunatamente giunta finora su fenomeni di taglieggiamento ai danni di commercianti triestini», giura Paoletti. Ma voci contrarie girano purtoppo già da qualche anno. Ancora nel '91 era stato distrutto con il fuoco un negozio di jeans di via Trento dove fin dalle cinque di ogni mattina si formava una fila di acquirenti croati. Il processo non è riuscito però a svelare l'esistenza di un racket. Pochi mesi più tardi un altro incendio doloso ha devastato un magazzino di abbigliamento a Fernetti.

La mafia del Brenta, per anni la più terribile organizzazione criminale del Nord Italia, ha arruolato numerosi uomini nel Pordenonese. E all'inizio dell'anno, a Cordenons, nel corso di una rapina in cui sono rimasti feriti due vigili urbani, ha lasciato morto sul campo un proprio uomo, Paolo Miozzo, legato in passato allo stesso Maniero. I rapinatori della mafia del Brenta hanno successivamente preso di mira anche a Trieste il portavalori della tesoreria di via Nordio e sono sospettati di aver fatto altri colpi riempiendo in questo modo il «vuoto» lasciato dalla gang dei catanesi, sgominata dalla polizia.

Ha detto recentemente Felice Maniero. «So per certo che il clan camorrista dei Misso ha preso contatti in Veneto. La loro sarà una criminalità ben più tremenda della nostra». Proprio stamattina i commercianti triestini premieranno Diego Tibaldi l'uomo ferito da un colpo di pistola il 5 dicembre mentre inseguiva due rapinatori di una gioielleria in fuga. Presto gli atti di eroismo potrebbero costare molto più cari.

Silvio Maranzana

In tempo di Natale il Friuli è messo brutalmente di fronte ad una presenza criminale che, nonostante tutto, si fa ancora fatica a riconoscere

Demolita col sangue l'illusione dell'isola felice

Bombe e ordigni non sono una novità: i rapporti di questura parlano di una ormai lunga catena di attentati

UDINE Proprio nel tempo del fogolar e del presepe la piccola patria si accorge di non essere più isola felice. Il Friuli c'è la mafia, ed è una mafia che ammazza esattamente come in Sicilia. Solo che qui ha ucciso qualcosa di più: ha disintegrato l'illusione di una diversità. La bomba che all'antivigilia di Natale, in un'alba limpida, ha ammazzato tre innocenti nel cuore di Udine costringe la città a prendere atto di un fenomeno che dura da anni e che non si è mai voluto chiamare col suo nome. Racket.

«Qui non è mai successo» dice la gente, e le autorità civili-religiose fanno eco. Ma un'occhiatina ai dati in questura rivela che non è vero niente: a Udine gli attentati a negozi e pubblici esercizi durano da dieci anni. Il 10 marzo '88, per cominciare, una bomba sventra un bar e danneggia negozi in piazza XXVI Luglio. Il 26 ottobre '89 una molotov incendia una gelateria di via Roma. Il 9 gennaio '93, un ordigno sfonda le vetrate di un negozio di elettrodomestici e danneggia alcune auto in via Pracchiuso. E non è finita.

All'inizio del '97 una bomba viene disinnescata dagli artificieri all'ingresso di una ditta di ricarica estintori. Il 6 agosto di quest'anno un colpo di pistola perfora la vetrina di un negozio di fotocopie in via Volturno. E che dire del territorio metropolitano, dove da anni prendono misteriosamente fuoco pizzerie, mobilifici, concessionarie, dancing e night club? Gli episodi non si contano. Ma in Friuli, prima di ieri, il racket non è mai ufficialmente esistito. Ci volevano tre morti ammazzati per cambiare idea.

Quest'ultimo colpo non è affatto il più grave della serie. E' solo un episodio di scalogna mortale. In piazza XXVI Luglio il colpo fu assai più forte. Qui, in viale Ungheria, la sproporzione tra causa ed effetto è agghiacciante: c'è il sangue per terra, ma a due metri di distanza le automobili sono intatte, i vetri delle case pure. La vetrata del negozio preso di mira ha un buco di appena pezzo metro, come nell'incursione di un teppistello.

«I albanès, a végnin a rompi i cojons in Italie» sibila un operaio sul luogo dell'esplosione. Il quartiere da piazzale d'Annunzio e la Stazione è frequentato dalla malavita albanese, e questo basta per eccitare alcuni dei curiosi in viale Ungheria. Serpeggia tra essi la voglia di credere che un delitto simile non può essere «friulano», non può crescere nella pianta sana del «popul salt, onest, lavorador». Dev'essere roba d'importazione: extracomunitari, meridionali. E non fa niente se il friulanissimo proprietario del negozio colpito nega di essere mai stato minacciato e se il silenzio in questi casi somiglia tanto all'omertà dei «terroni».

«Mafie, camorre, no pasaran»: un signore esibisce un cartello davanti alle Tv. Tale Diego Volpe Pasini, un tipo elegante che farebbe arrosti zingari, prostitute e clandestini, scambia il Friuli per il Texas e rilascia truci dichiarazioni. Accusa il questore di inefficienza, di non proteggere i suoi uomini e non fronteggiare la malavita. Nessuno gli dice che quei poliziotti sono morti proprio per essere stati efficienti. Fossero arrivati in ritardo - a magari meno numerosi - non sarebbe successo niente.

Le conclusioni ovvie le trae un tale in tuta da ginnastica: bisogna reintrodurre la pena di morte. Un vecchio con gli occhiali scuri ripete la causa ultima dello sfascio: «permissivismo... permissivismo... permissivismo». Ma la maggioranza dei friulani tace, compostamente. Porta mazzi di fiori sulla saracinesca maledetta e si segna in silenzio.

Nemmeno per il presidente della locale Associazione commercianti, Claudio Ferri, è facile accettare l'esistenza di un racket «made in Friuli»: «Meglio non parlarne - osserva - sarebbe troppo pesante se fosse davvero così». Per il presidente dell'Unione artigiani provinciale, Beppino Della Mora, l'episodio è indubbiamente «isolato». Ferri ricorda che a Udine c'è stata solo della microcriminalità, evoca storie di pizzerie, prostitute, zingari. Accenna che nella storia c'è qualcosa di poco chiaro; un negozio, forse, cresciuto «molto in fretta e con molta liquidità»; ma aspetta di saperne di più di una vicenda dove «c'è tanto di non trasparente».

Di fronte a un fenomeno che sfugge da tutte le parti (dei 140 mila commercianti taglieggiati in Italia, meno di duemila denunciano il «pizzo), anche per i commercianti è forte la tentazione di cercare una pista «esterna». «Con tutti i confini che abbiamo - fa capire Ferri - qui passa di tutto, non siamo più padroni sul nostro territorio». Parla di extracomunitari, di meridionali; solo in subordine di friulani.

Persino il vescovo Alfredo Battisti suggerisce che la nuova delinquenza è qualcosa di straniero. Non parla semplicemente di criminalità, ma di «invasione di criminalità». E' un'invasione a fronte della quale si leva il «grido di dolore di un popolo e di una Chiesa». Il presule spiega: non è credibile che tutto questo venga «da una città e da una terra che, dopo il terremoto del 1976, hanno dimostrato il proprio coraggio e le proprie capacità a tutto il mondo, diventando un modello».

Paolo Rumiz

Proclamato il lutto cittadino - Consiglio in seduta straordinaria

Cecotti: «Il clima è peggiorato Ora la città deve saper reagire»

UDINE Profondo dolore e sgomento di fronte al grave evento che ha colpito l'intera città, evento «che costitusisce un tragico segnale della strategia di aggressione militare da parte delle crimunalità organizzata alla convinvenza civile» è stato espresso dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti *(nella foto)*. Il sindaco, che ieri mattina si è recato sul luogo della strage, si dichiara certo «che la società udinese e friulana sapranno trovare al suo interno gli anticorpi in grado di bloccare l'espandersi di una economia illegale che intende insinuarsi come un cancro nel tessuto sano della città». La Giunta convocata ieri in seduta ordinaria è stata trasformata in straordinaria per discutere dell'accaduto. «Credo che l'Ordine pubblico - ha aggiunto il sindaco Cecotti - abbia fatto di tutto il possibile, ma la convivenza civile ha subito un peggioramento e la città si è trovata di fronte a fenomeni che ci erano ignoti». Il sindaco, appena appreso dal grave fatto di sangue, ha proclamato per la giornata di ieri e per quella dei funerali, cioè oggi, il lutto cittadino. Una seduta straordinaria del Consiglio comunale è stata convocata per oggi alle 15. Ieri si è riunito pure il Comitato per l'Ordine la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto, Fusco, allargato al procuratore capo, Caruso, al presidente della Provincia, Pelizzo, al sindaco, al vicesindaco, Tavoschi, al presidente dell'Ascom, Ferri, e al direttore della Confesercenti, Moretti.

In 6 anni ne sono stati aperti ufficialmente solo 241

I casi denunciati sono pochi Il Friuli-Venezia Giulia è terzultimo nei dati ufficiali

UDINE Negli ultimi sei anni documentati dall'Istat, i carabinieri, la Polizia di Stato è la Guardia di finanza operanti nel Friuli-Venezia Giulia hanno inoltrato all'autorità giudiziaria 241 denunce riguardanti il reato di estorsione. Le persone denunciate sono state complessivamente 303, fra cui otto minori di 18 anni.

Ciò nonostante, l'analisi comparata dei dati relativi agli ultimi due anni considerati, rapportati alla popolazione residente, rivela che nella nostra regione il «racket» delle estorsioni non ha (almeno sinora) raggiunto proporzioni comparabili con quelle riscontrate in altre regioni italiane.

La nostra regione occupa una posizione fortunatamente abbastanza arretrata: precisamente il terzultimo posto (con cinque denunce ogni centomila abitanti), seguita soltanto dall'Umbria (4,8) e dalla Valle d'Aosta (4,2).

Va comunque tenuto presente il fatto che queste cifre non riflettono l'intera ed effettiva dimensione del fenomeno. In realtà, pressioni, minacce più o meno palesi, imposizioni, ritorsioni, danneggiamenti, incendi dolosi, violenza contro le persone e le cose fanno sì che molte denunce non vengano presentate e che le vittime si sottomettano e subiscano passivamente tali forme di violenza, non di rado anche per la sfiducia nella capacità nelle forze dell'ordine e della magistratura di difenderle e di combattere efficacemente la delinquenza organizzata in questo settore.

Attualmente, in Italia ogni giorno vengono denunciati – in media – nove casi di estorsione; e il numero di tali denunce è destinato ad aumentare, man mano che la collaborazione fra le vittime e le forze dell'ordine si diffonde e si rafforza.

gio.p.

Durissime le reazioni dei sindacati di Polizia - Pochi giorni fa il Sap aveva organizzato una manifestazione pubblica proprio sull'allarme criminalità

«Per questi delitti serve solo la pena di morte»

Il Lisipo non usa mezzi termini - Anche l'Usp all'attacco: «Certe carogne vanno punite»

UDINE Quella dei sindacati dei poliziotti è una reazione durissima. Per chi commette «omicidi efferati come questi» ha dichiarato ieri subito dopo la strage il segretario provinciale del Libero sindacato di Polizia (Lisipo) di Gorizia, Mario De Marco, è giusto che vengano istituite leggi più severe, «quali anche la pena di morte».

«Non dobbiamo aver paura di aver coraggio, - ha affermato De Marco - bisogna stroncare la mala pianta dalle radici, affinchè tutti i caduti delle forze dell'ordine non siano caduti invano». Tra qualche giorno - ha detto ancora - tutto sarà dimenticato; forse verrà dedicata una via ai tre martiri caduti a Udine, ma niente cambierà, e domani forse - ha concluso - piangeremo altri caduti«.

Forte anche la presa di posizione della segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del Sindacato autonomo di Polizia (Sap), dopo aver ricordato di aver denunciato «in tutte le sedi, che la regione, e in particolare la provincia di Udine, non è più un'isola felice», ha sottolineato che non se ne può più di un sistema «che si preoccupa solo delle operazioni di facciata, che si ammanta di buonismo ipocrita, che premia i delinquenti». A questo proposito proprio il Sap sabato scorso aveva organizzato a Udine una manifestazione intitolata «30 ore per la sicurezza» per denunciare le gravi carenze di organico di cui soffre nello specifico la questura di Udine e l'intera provincia. In tutto mancherebbero infatti, secondo le fonti sindacali, almeno un centinaio di agenti.

Da parte sua la Presidenza nazionale dell'Unione sindacale di Polizia (Usp), pur dichiarandosi «fermamente contraria alla pena di morte», ha rilevato, in un comunicato, che «per punire adeguatamente certe carogne, forse è quasi un peccato che in Italia non ci sia tale pena».

La segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del Sindacato autonomo di Polizia (Sap), dopo aver ricordato di aver denunciato «in tutte le sedi, che la regione, e in particolare la provincia di Udine, non è più un' isola felice», ha sottolineato che non se ne può più di un sistema «che si preocupa solo delle operazioni di facciata, che si ammanta di buonismo ipocrita, che premia i delinquenti».

Per i dirigenti della polizia di Stato - che attraverso la loro associazione esprimono «profondo sgomento e partecipazione al dolore» dei familiari degli agenti uccisi a Udine - questo «sarà un Natale triste che richiama alla memoria altri tristi Natali che hanno insanguinato l'Italia con decine di vittime e che vorremmo che mai più si ripetessero».

«Simili avvenimenti - sostiene l'associazione - riconfermano che la lotta ad ogni forma di criminalità deve essere una priorità assoluta e che riguarda ogni territorio del nostro Paese».

E «Sos Italia» chiede subito le dimissioni del questore

UDINE Non ha usato mezzi termini ieri il «Movimento nazionale cittadini Sos Italia» che ha chiesto, con un comunicato, le dimmissioni del Questore di Udine, Pietro Comelli. Il coordinatore Diego Volpe Pasini, ha ricordato che il Questore «non ha mai voluto comprendere la gravità dei problemi. Non più tardi di quattro giorni fa - ha aggiunto Pasini - si è svolta una manifestazione di protesta che è stata liquidata da Comelli con epiteti insultanti per gli organizzatori». Sos Italia ha organizzato per questa sera alle ore 21 una «fiaccolata silenziosa» fino al luogo dell'esplosione, dove verrà celebrata una Messa.

Anche la Caritas ha deciso di mobilitarsi

In provincia di Pordenone il fenomeno estorsione fa rima con prostituzione

PORDENONE In provincia di Pordenone la parola racket fa da sempre rima con mercato del sesso. L'estorsione, infatti – e per ora – è questione che non interessa direttamente il vivere sociale, ma l'ambiente della prostituzione che lo tange. La piaga è diffusissima anche nella parte più orientale del Triveneto e qualcosa, a dire il vero, si sta muovendo per studiare e affrontare il problema. Per cercare di strappare alla strada queste ragazze, le Caritas del Nordest hanno infatti costituito da tempo una Commissione sul disagio femminile che si occupi in primo luogo di sfruttamento sessuale.

Tra gli episodi concernenti il racket in senso stretto del termine nella Destra Tagliamento – pochissimi per la verità – aveva destato parecchio scalpore nell'ottobre del '97. In quell'occasione una bomba aveva devastato poco prima di mezzanotte lo scantinato e parte del piano terra di un'impresa di falegnameria artigiana di Talmasson di Fontanafredda. La società, di proprietà dei cognati Leonida Sgorlon, 57 anni e Armando Moro, 42, residenti al primo piano del medesimo stabile, si occupava della realizzazione di arredi su misura.

L'ordigno era stato calato con una corda di plastica da una finestra ad ante a scorrimento, lasciata aperta per arieggiare il locale. Racchiusa all'interno di una bottiglia di plastica, la bomba era esplosa nello scantinato dell'impresa di Talmasson. La questione-pizzo era stata scartata dai titolari che avevano smentito di aver ricevuto pressioni o minacce.

«Purtroppo, grazie al generalizzato lassismo legislativo e giudiziario, gli assassini ed i delinquenti di ogni risma hanno avuto mano libera, mentre i cittadini onesti vedono, di fatto, sempre più compresse le loro libertà».

Lo ha dichiarato il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Giovanni Aliquò, secondo il quale «i tre agenti della polizia di Stato morti a Udine sono la più dolorosa testimonianza del sacrificio e del rischio quotidiano che le forze dell'ordine, sempre meno tutelate nella loro azione, affrontano per la sicurezza della collettività».

m.b.

Alla conferenza stampa di fine anno il presidente del Consiglio sottolinea di aver volato alto sui dibattiti «inutili e destabilizzanti» per puntare ai risultati

D'Alema: «Due mesi di governo, sono soddisfatto»

Ottimismo sull'economia, Italia in ripresa nel 1999, 183 mila posti di lavoro al Sud, patto sociale

IL COMMENTO

Il rimpianto di non essere stato il «padre» della nuova Italia

E' stato un D'Alema ottimista quello che ieri, nel consueto incontro di fine anno tra il Presidente del Consiglio e i giornalisti, ha tracciato le linee guida dell'azione del governo. Il Premier, per la verità, ha potuto fare un bilancio molto provvisorio di un esecutivo in carica da appena due mesi. Il leader diessino, in queste settimane, non ha potuto godere della classica «luna di miele» che Camere e opinione pubblica di solito riservano ai nuovi primi ministri ed è quindi stato costretto a smussare gli angoli.

Quando ha annunciato che il differenziale fra Btp e Bund tedeschi è diventato finalmente favorevole ai titoli italiani è stato difficile non pensare che forse Ciampi avrebbe potuto illustrare meglio - essendone il principale artefice - i successi e le prospettive di un'operazione di risanamento non certo iniziata due mesi fa. Anche quei 183 mila posti di lavoro in più sono una parte della ricca eredità della gestione Prodi, così come l'attività di recupero dell'evasione fiscale e la stessa legge finanziaria. E' vero, come dice D'Alema, che non è mai stata approvata tanto tempestivamente, però è anche vero che si tratta di quella impostata e presentata dal governo precedente. Il leader diessino ha dovuto invocare la «continuità» con l'esecutivo di Prodi e ha cercato di collegare ai risultati già ottenuti da quest'ultimo il successo - recentissimo e «suo» - del patto sociale. In alcuni momenti ha «giocato sulla difensiva», soprattutto quando gli hanno fatto notare il clima non sempre concorde fra i partiti della maggioranza e i contrasti fra Marini e Veltroni. Non ha potuto negare che, in quanto alla collaborazione fra i ministri, «forse c'è stata qualche dichiarazione che ha creato in me qualche sconcerto». Chiamato subito alla prova da emergenze italiane (l'immigrazione, la disoccupazione) e internazionali (il caso Ocalan, la guerra in Iraq), il presidente del Consiglio ha replicato alle difficoltà e alle domande con la fermezza e talvolta con quella punta di asprezza che ha mostrato ai tempi della Bicamerale.

Quando ha ricordato che la nostra democrazia è convalescente e ancora «non si è compiuta l'evoluzione del nuovo sistema» si è avuta l'impressione che dietro tanta sicurezza e tanto ottimismo vi sia invece il rimpianto per aver perduto l'occasione di divenire - non da capo di uno dei cinquanta e più governi della Repubblica, ma da presidente di quella commissione che avrebbe dovuto riformare la Costituzione - il padre fondatore di una nuova Italia.

Luca Tentoni

Critiche a un'Europa che non riesce ad avere, come sul fronte monetario, una efficace e comune linea di politica estera e della difesa

ROMA Ottimismo per il futuro. Soddisfazione per il lavoro fatto in due mesi esatti di governo. Massimo D'Alema si è presentato alla sua prima conferenza stampa di fine anno con l'aria rilassata dopo i due traguardi raggiunti nelle ultime ore: l'approvazione della legge finanziaria e la firma del patto sociale. Cui si aggiunge, e D'Alema lo ha sottolineato con dovuto risalto, un risultato dell'ultima ora, l'annullamento del differenziale tra i tassi italiani e quelli tedeschi, tradizionale termometro sull'affidabilita finanziaria di un Paese (*vedi anche in Economia*).

Ma tutto ciò, fa presente D'Alema è stato possibile perchè il Governo ha concentrato la sua attenzione sulle cose da fare e sulle quali si potevano ottenere risultati, invece di partecipare «al dibattito inutile e destabilizzante» che caratterizza la vita politica di questi mesi, dal conto alla rovescia sul Quirinale alla bagarre su referendum e nuova legge elettorale agli ingarbugliati rapporti all'interno della maggioranza. Come al solito il presidente del Consiglio ha spaziato, rispondendo alle domande, su tutti i principali temi in

discussione. Vediamo una rapida sintesi.

L'ottimismo sull'economia - In due mesi è stata approvata la Finanziaria e contemporaneamente il Governo ha negoziato un patto sociale che consente di creare condizioni più favorevoli per investimenti, crescita e occupazione. Due risultati ottenuti a tempo di record e con l'accordo di tutti. In particolare per D'Alema è importante il maggior coinvolgimento di settori importanti dell'economia come artigiani, commercianti, mondo agricolo «che finora venivano chiamati solo per firmare». Sullo sfondo di questi traguardi c'è una situazione economica non ottimale ma in miglioramento. Ottimismo anche per l'occupazione. «Non mi preoccupa l'aumento delle persone che si iscrivono alle liste di collocamento, quanto il fatto che si sono creati 183 mila posti di lavoro molti dei quali al Sud». Non ci sono in vista invece nuovi interventi sulle pensioni.

D'Alema e il volante di Palazzo Chigi - Nel tirare le somme dei primi mesi a Palazzo Chigi il presidente ha ammesso che si è trattato di un lavoro faticoso «più impegnativo di quanto immaginassi». Poi D'Alema, ricordando uno scambio di battute con Silvio Berlusconi che lamentava l'assenza di un «volante» per guidare il Paese da Palazzo Chigi, ha confermato che il volante non c'è «ma che più di un volante per guidare un Paese c'è bisogno di un computer».

Le riforme e la corsa al Quirinale - D'Alema si chiama fuori dal dibattito. Sulle riforme e sulla guerra in corso sul sistema elettorale preferisce attendere se ci sarà o meno il referendum. E anche prefigurare scenari in vista del cambio della guardia alla presidenza della Repubblica è prematuro. Difficile comunque immaginare accordi con il Polo.

Immigrazione, falso problema - Rappresentare l'Italia come invasa da orde di immigrati è solo «una sciocca campagna». D'Alema ammette comunque che all'Europa delle monete non corrisponde un Europa efficace in politica estera e in quella di difesa.

Ma Prodi in vista delle europee continua a credere nel bipolarismo e pone un rifiuto «politico» al Picconatore

Cossiga accetta le «fogholine» d'Ulivo

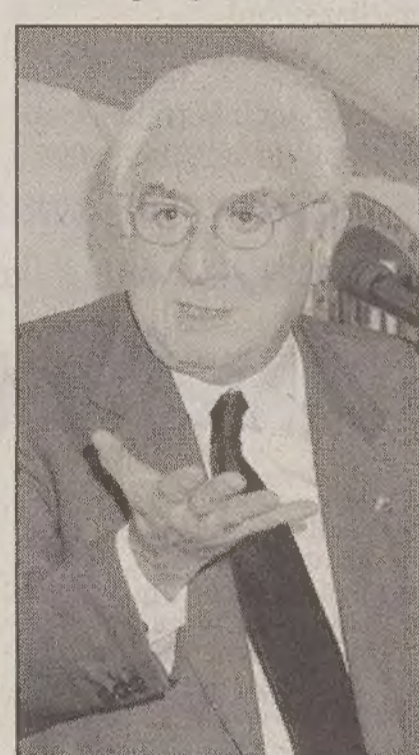
L'annuncio di un ritiro anche dal fronte referendario fa scattare l'ira di Di Pietro

ROMA Cossiga si dichiara pronto a rititarsi dalla competizione elettorale europea se è lui l'ostacolo ad un accordo con Prodi e il Ppi sotto l'ombrello del Ppe. E offre ancora di più, la rinuncia per sempre alla vita politica attiva, se questo possa servire a creare un grande centro riformatore aderente al Ppe, e l'ex presidente del Consiglio accettasse di esserne il leader.

L'ex capo dello Stato rilancia quindi con la promessa di un suo passo indietro il suo progetto di partito moderato in gara con la sinistra. Gli andrebbero bene anche liste separate, ma unite dal comune riferimento al Ppe e accetterebbe anche le «foglioline» d'Ulivo nel simbolo per le europee, a patto, però che il Professore e i suoi entrino nel Ppe e aderiscano al suo programma.

Ma Cossiga tenta di «adescare» i Popolari anche con un altro annuncio-provocazione, quello del ritiro dell' adesione al Comitato promotore del referendum anti proporzionale, che Marini vede come il fumo negli occhi.

Prodi invece continua a credere nel bipolarismo «centro-sinistra» contro «centro-destra». Con Cossiga, ribadisce, non c'è una questione personale, bensì politica, e convoca entro la prima metà di gennaio i leader delle forze disposte ad unire al loro simbolo quello dell'Ulivo: Ds, verdi, Italia dei valori, e Centocittà, il movimento dei sindaci. «Non esistono problemi Prodi, Marini, Cossiga - dice - il tema che poniamo è come ricostruire l'Ulivo». I Popolari non hanno ancora deciso, anche se hanno già fatto sapere all'Udr che per loro viene prima Prodi e poi Cossiga, nelle alleanze e nelle liste europee. Stretti tra due fuochi contano ancora di trovare una sintesi tra le posizioni dei due leader.

«Ci auguriamo - ha detto il fedelissimo prodiano Arturo Parisi - che anche i Popolari possano partecipare alla riunione che Prodi ha deciso di convocare». Quanto all'offerta di Cossiga di mettersi da parte «ci farebbe dispiacere, perchè è un interlocutore prezioso, intelligente, rigoroso e anche spiritoso. Ma le foglioline di Ulivo da inserire nel simbolo continuano a non interessarci». Suonano, anzi, come una «beffa» per Prodi.

Molto dipenderà anche dalla battaglia sul referendum. Un problema al momento insolubile, dice D'Alema, che preferisce rinviarlo a dopo la sentenza della Corte Costituzionale. Forza Italia, però, lo incalza, ricordando che il Polo attende ancora una proposta della maggioranza per la riforma elettorale.

Intanto Antonio Di Pietro replica risentito all'annuncio del ritiro di Cossiga dal fronte referendario, accusato di «qualunquismo raffinatissimo» e «ricercato populismo». «Cossiga- dice Di Pietro- non ha nulla da ritirare. Veramente noi che siamo andati in giro per le piazze a raccogliere le firme non ci eravamo neanche accorti che Cossiga facesse parte del Comitato referendario. La sua fuoriuscita, quindi, nulla aggiunge nè toglie allo spirito referendario».

Secondo il premier sarebbe la soluzione più probabile della vicenda: un garbato invito al leader curdo affinché assecondi questa strada

Entro San Silvestro Ocalan potrebbe fare le valigie

Nessuna polemica con gli Usa, difesa dell'esecutivo: «Siamo stati gli unici ad arrestarlo»

Via libera alla nuova organizzazione interna del ministero degli Esteri

Farnesina più «globale»

ROMA Ha avuto ieri il via libera dal Consiglio dei ministri la riforma della Farnesina. Il progetto è di mettere la politica estera al servizio del Paese, nell'era della globalizzazione economica e della sempre maggiore interdipendenza della politica. Analizzare, programmare e prevedere: sono queste le nuove parole d' ordine della Farnesina nel momento in cui il Paese di accinge alla sfida dell'Euro e sente la necessità di una collocazione forte in un quadro internazionale in evoluzione.

Via così ad una «razionalizzazione della struttura della Farnesina» che tenga conto «dei nuovi compiti oggi assegnati alla politica estera di tutti i Paesi», per usare le parole del ministro degli Esteri Lamberto Dini. La riforma risponde anche ad una esigenza più generale di adeguamento della funzione pubblica, uno dei punti di forza della politica del Governo. Ma soprattutto c'è l' esigenza di adeguarsi ad un mondo che corre veloce e in continuo mutamento.

Dello stesso Paese si occupavano diversi uffici della direzione affari politici e della direzione affari economici ognuna con le sue competenze. Oggi questo lavoro viene unificato. Con la divisione su base geografica «chi si occupa di un Paese - ha spiegato Dini - si occupa dell'insieme delle relazioni con questo Paese».

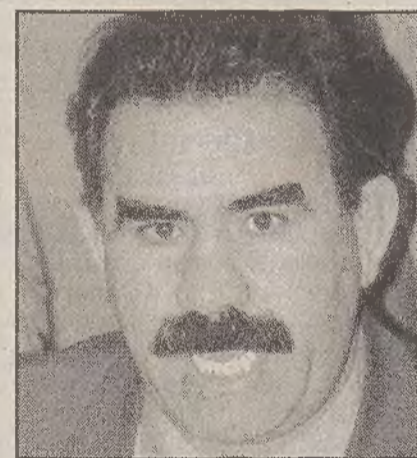
Le nuove direzioni geografiche saranno cinque: Europa, Americhe, Mediterraneo e Medio Oriente, Africa Sub-sahariana; Asia, Oceania, Pacifico e Antartide. A queste direzioni e uffici geografici si affiancheranno direzioni a competenza tematica, di carattere politico, economico, culturale e migratorio.

Tra i temi trattati ci saranno quelli della sicurezza, dei diritti umani, della globalità dell' economia e della finanza, dell' immigrazione. Sono aspetti, ha detto il ministro degli esteri, «trasversali che devono essere trattati da direzioni generali con competenza tematica».

Per la prima volta viene anche creata una direzione generale per l'integrazione europea, a confermare che le ambizioni dell'Ue si manifestano sul terreno non solo economico, ma anche della sicurezza interna e ed esterna, della tutela del cittadino, della politica estera.

Esclusa la Ue, forse la destinazione sarà un paese dell'ex Unione Sovietica

ROMA Entro la fine dell'anno il leader del Pkk Abdullah Ocalan potrebbe lasciare l'Italia, anche se non si sa ancora quale Paese potrebbe accoglierlo. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha detto che è proprio questa la conclusione più probabile della vicenda. «Ma perchè ciò accada è necessario che questo auspicio venga compreso dallo stesso Ocalan - ha aggiunto quasi invitando il capo curdo ad andar via. «Non c'è alcuna trattiva con Paesi stranieri- ha assicurato D'Alema, difendendo ancora una volta il comportamento del governo nella vicenda e affermando comunque di non vedere «allo stato delle cose» alcun problema drammatico.

«Siamo l'unico Paese al mondo che ha eseguito l'ordine di cattura di Ocalan per l'estradizione su mandato della magistratura tedesca. Nessun paese al

mondo aveva osato arrestare il leader del Pkk nella convinzione che questa sarebbe stata una grande grana. Noi l'abbiamo fatto - ha rivendicato rispondendo alle insistenti domande di una giornalista turca.

Sul caso Ocalan l'Italia ha una «posizione obbligata», secondo il presidente del Consiglio e non c'è stata nessuna polemica con gli Stati Uniti. Ma sono stati messi in luce due ordini di problemi: la lotta contro il terrorismo, dato che si tratta di una persona accusata di reati di tipo terroristico», e quella dei diritti del popolo curdo sulla quale «l'Europa non può rinunciare a un' iniziativa, a una posizione di principio».

Ma dove potrebbe trasferirsi Ocalan? «La Grecia ha avuto paura di accogliermi- ha detto lo stesso capo del Pkk in un'intervista, dove ha però ringraziato i suoi amici greci per averlo aiutato a raggiungere l'Europa. Secondo uno dei suoi legali, Giuliano Pisapia - che comunque spera ancora nel sì alla richiesta di asilo politico - esclusi gli Stati dell' Unione Europea potrebbe essere accolto da un Paese dell'ex Unione sovietica.

I difensori del leader curdo hanno scritto una lettera al ministro della Giustizia Oliviero Diliberto chiedendogli di astenersi «dall' avanzare qualunque richiesta di misura cautelare» sollecitata dalla Turchia. Nemmeno l'estradizione «parziale», cioè solo per alcuni reati, offre la garanzia certa che Ocalan, una volta consegnato ad Ankara non venga processato e condannato anche per i reati per i quali è prevista la pena di morte».

Parità scolastica: l'«Avvenire» parla di intimidazioni

ROMA Sulla parità scolastica «la strumentalizzazione è chiara», essa sembra avere il fine di intimorire governo e mondo cattolico. Lo ha scritto ieri in un articolo di fondo su «Avvenire», Gianfranco Grancini, a commento delle manifestazioni degli studenti. L'articolo rileva che contro la parità si rivedono «personaggi e movimenti politici che fino a ieri si distinguevano per non aver più niente da dire», mentre il governo, se da una parte «rispetta gli impegni», dall'altra «vede suoi esponenti pericolosamente coinvolti» in manifestazioni anti-parità. Sarebbe altresì in atto un tentativo di intimidire il governo perchè faccia dietrofront sugli impegni presi, formuliamo la speranza e l'augurio che il governo sappia ben distinguere i veri dai falsi amici, i veri dai falsi problemi e sappia non lasciarsi fuorviare da un cammino che non è altro che una scelta di civiltà giuridica e di civiltà culturale cui il nsotro Paese arriverebbe, comunque, in ritardo sul resto d'Europa».

Bonino e Pannella da Berlusconi: subito si vocifera

ROMA Ha movimentato la vigilia sul fronte politico l'incontro che il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ha avuto ieri pomeriggio con Marco Pannella ed Emma Bonino. Sul motivo dell'incontro c'è ancora riserbo ma, secondo quanto si è appreso, si sarebbe parlato anche delle prossime elezioni europee.

«Candidare Emma Bonino con noi alle prossime europee? Se così fosse sarebbe una bella idea». Lo ha detto il presidente dei senatori di Fi Enrico La Loggia. Il leader radicale Marco Pannella replica «non confermo, né smentisco».

Silvio Berlusconi conferma l'incontro ma nega che si sia parlato di candidature per le elezioni europee. «E' stata l'occasione di un esame della situazione politica europea e di uno scambio di auguri natalizi». Oltretutto, viene ribadito, il candidato numero uno alle europee per Forza Italia sarà lo stesso Cavaliere.

Il patto firmato dalle grandi confederazioni ma non dalle organizzazioni degli autonomi molto forti nel settore dei trasporti

Scioperi, per ora un accordo a metà

Treu: «Un successo al 90 per cento». Ma per i cittadini rischia di cambiare poco

A maggio e a novembre il «tavolo delle regole» definirà le vertenze ancora aperte. L'impegno dei firmatari a evitare il fenomeno delle agitazioni a raffica

ROMA Accordo sì, ma a metà. Dopo una nottata di trattative all'alba di ieri è stata raggiunta un'intesa per evitare in futuro scioperi selvaggi. Non tutti i sindacati, però, hanno firmato. Le organizzazioni autonome come il Comu per i ferrovieri e il Sulta per il trasporto aereo hanno detto di no. Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, comunque, è soddisfatto: «si tratta di un successo al 90 per cento».

L'opera, ha ammesso, «non è perfetta, ma le regole stabilite, molto razionali e utili, possono favorire una migliore governabilità del settore». In ogni caso, «la porta è aperta», dice il ministro, facendo capire che le trattative con gli autonomi proseguiranno.

Per il Comu il nodo da sciogliere riguarda la «rarefazione oggettiva», ossia: «il sindacato dei macchinisti non è disposto a distanziare le proprie agitazioni da quelle di altre organizzazioni».

E la verità, amara da dire, è che senza la firma degli autonomi potrebbe cambiare piuttosto poco per i cittadini. L'intesa, infatti, è stata firmata dai sindacati confederali, tradizionalmente poco turbolenti. Sono il Comu, l'Ucs, il Sulta e il Cnl i più rabbiosi: hanno paralizzato i trasporti nelle scorse settimane. E loro hanno rifiutato l'accordo. Il Comu, in particolare, ha annunciato che rispetterà la tregua natalizia, ma annuncia nuove agitazioni per gennaio. Sulta e Anpav (trasporto aereo) devono riprogrammare uno sciopero fissato per il 15 dicembre e poi rinviato. E una nuova protesta potrebbe essere proclamata dalla Cnl (autobus e metropolitane) costretta a rinunciare a Roma a un'agitazione a metà dicembre.

Eppure il ministro della funzione pubblica, Angelo Piazza, ritiene che l'intesa riduca i disagi per gli utenti. E allora vediamole le nuove regole che «vietano» gli scioperi selvaggi.

Innazitutto ci sarà una «soglia» di rappresentatività per le organizzazioni sindacali, saranno introdotte procedure di «raffreddamento» e l'«arbitraggio»: solo così si potrà esercitare il diritto di sciopero nei servizi pubblici.

Possono partecipare alle trattative contrattuali e possono sottoscrivere contratti collettivi solo le organizzazioni che abbiano una rappresentatività del 5 per cento.

Nei casi di vertenze collettive le parti adotteranno una procedura di conciliazione secondo modalità definite dai contratti collettivi. E si potranno attuare proteste alternative che, pur risultando onerose per le imprese e per i lavoratori, non incidano sulla funzionalità del servizio e non penalizzino gli utenti.

Poi, ecco il «bon ton» del perfetto scioperante: non potrà intercorrere un intervallo inferiore a 10 giorni tra uno sciopero e l'altro; ogni organizzazione sindacale che intende proclamare uno sciopero è tenuta a rilevare presso l'Osservatorio la concomitanza di altre agitazioni; le parti convengono sull'esclusione di ogni uso strumentale della revoca degli scioperi proclamati (effetto annuncio).

Infine, a maggio e novembre il governo promuoverà un'apposita sessione per effettuare un esame delle vertenze e definire, consensualmente, periodi di franchigia. Ma entro il dicembre '99 si riaprirà il tavolo delle regole per una verifica dell'accordo.

Chiara Raiola

CERMIS

Il copilota a un raduno di veterani

«La verità verrà a galla durante la corte marziale I cavi non erano "marcati"»

NEW YORK L'aria di casa sta facendo strani scherzi al capitano Joseph Schweitzer, copilota a bordo del Prowler che provocò la strage del Cermis. Ridanciano e spavaldo è stato accolto quasi come un eroe da un gruppo di veterani militari di Long Island, la zona vicino a New York dove è nato e dove vivono i suoi genitori.

«Voglio che il pubblico sappia che c'è molta gente che ci appoggia - ha detto il marine nell'intervista a un giornalista di Newsday, quotidiano di Long Island -. L'incidente è stata una delle peggiori cose che mi sia mai successa. Da una parte fu il peggiore giorno della mia vita, dall'altra fu il migliore perchè sono ancora vivo». Schweitzer, che un fotografo ha ripreso con sorriso smagliante all'incontro coi veterani, ha commentato sull'incidente: «Chiunque faccia parte della comunità di avieri sa che ci saranno sempre incidenti e in questo caso non è stato altro che un terribile incidente».

È un'immagine ben diversa da quella emersa nei mesi scorsi nell'aula del tribunale militare di Camp Lejeune, in North Carolina, dove è in corso la fase istruttoria della corte marziale che inizierà a febbraio. Schweitzer a Camp Lejeune non sorride mai. Rimane rigorosamente in silenzio col volto impassibile affiancato dai suoi tre avvocati. Ma già la scorsa settimana dietro al suo volto di bravo ragazzo era apparso un marine assai più sbruffone. In aula Schweitzer era scoppiato a ridere a una frase del maggiore Joyce, avvocatessa del pubblico ministero. E aveva scosso il capo come se compatisse l'inefficienza della poveretta.

«Apprezziamo moltissimo gli sforzi di tutti gli americani in divisa e vogliamo assicurare che il capitano Schweitzer riceva giustizia nel senso più completo della parola», ha detto Tom Curr parlando a nome del gruppo di veterani di Long Island. «La politica sembra essersi intromessa nel sistema di giustizia militare - ha aggiunto Louis Valverde -. È stato il governo italiano a richiedere che fosse così».

Sempre in tono spavaldo Schweitzer ha concluso con una frase sibillina: «La verità verrà fuori durante la corte marziale. Questo è come se fosse un grande gioco a carte: non si deve scoprire la mano tutta di colpo».

È la prima volta che Schweitzer rilascia dichiarazioni sulla tragedia. Parla raramente anche il capitano Ashby, pilota del Prowler.In una intervista rilasciata al giornalista Pete Wilkison, Ashby ha difeso le sue azioni insistendo sul fatto che i cavi della funivia non erano marcati correttamente. Ad articolo pubblicato Winkison si è visto recapitate ieri un mandato di comparizione. Il pm vuole i nastri della loro conversazione, avvenuta in un albergo di Trento a ottobre. Ashby e i suoi avvocati erano in Trentino a raccogliere nuove prove da portare in corte marziale.

Andrea Visconti

La Jervolino: «Bisogna regolare una volta per tutte il flusso caotico degli immigrati»

Stop alle «carrette dei mari»

ROMA È stato solo un vertice «istruttorio e preparatorio». La riunione sul tema dell'immigrazione è stata solo una «riflessione». «Abbiamo valutato una serie di ipotesi - ha affermato al termine il ministro Bassanini - saranno poi i ministri competenti a far sapere al momento opportuno le decisioni da prendere». È probabile però che il governo stia pensando di adottare una «serie graduale di regolarizzazioni operate con i decreti annuali sui flussi» per far fronte al gap tra la richiesta di legalità da parte degli extracomunitari irregolari (312.410 prenotazioni e 88.228 domande) e posti disponibili (38 mila di cui 6 mila già assegnati ad albanesi, tunisini e marocchini). Almeno è questo che ha anticipato il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, prima del «vertice politico» di ieri. Ma per gli immigrati in Italia non ci sono solo le regolarizzazioni o le espulsioni, ma anche solidarietà. La «missione» del ministro Jervolino nel Salento *(nella foto)*, giunta 18 giorni dopo quella compiuta negli stessi centri dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, è stata ieri «un ulteriore atto di solidarietà anzitutto con le popolazioni locali che hanno risposto in modo estremamente generoso, con gli amministratori locali e la Regione, ma soprattutto con gli immigrati». Rosa Jervolino ha visitato i due centri di permanenza «Regina Pacis» a San Foca, nel territorio del Melendugno, e l'«Orizzonte» a Squinzano. «Il primo problema - ha detto l'inquilina del Viminale attorniata da un nutrito gruppo di bambini albanesi - è quello di regolarizzare al massimo il primo decreto flussi; poi il problema è riassorbire il resto degli immigrati che già si sono prenotati e hanno presentato domanda alle questure e che saranno regolarizzati con altri provvedimenti nel corso dell'anno». Jervolino ha poi aggiunto che è in atto un «monitoraggio continuo» affinchè il governo albanese adempia agli impegni che ha preso. Il capitolo diplomatico con i Paesi di origine, vede all'attivo, ha informato ancora il ministro, «19 accordi di riammissione con una collaborazione particolarmente significativa con le autorità della Tunisia e del Marocco». Lunedì il ministro incontrerà l'ambasciatore d'Albania per stringere, insieme alla Farnesina, i tempi e i termini per il controllo dell'immigrazione clandestina. Presto saranno coinvolti anche i Paesi che confinano con l'Albania. Si sta cercando di avviare un dialogo con questi Stati confinanti, ha riferito il ministro, soprattutto con il Montenegro, «perchè il fenomeno criminale non è statico ma dinamico». Infine, i centri di accoglienza. «Non sono abbandonati. Il presidente del Consiglio ha istituito un tavolo speciale con la Puglia. Sono stati destinati quattro miliardi per i centri pugliesi e uno per quelli siciliani. Hanno la possibilità concreta di spenderli».

A fine mese l'incontro tra Viminale, Farnesina e l'ambasciatore albanese

Mariella Lestingi

Torino: l'ipotesi è la cosiddetta «sindrome da scuotimento»

Neonato percosso va in coma: il suo destino è già segnato

TORINO Una lunga notte straziata dal pianto irrefrenabile di un neonato e due genitori che dalla rassegnazione del sonno perso passano all'esasperazione. Capita in molte case, tutte le notti. Ma qui è diverso.

La mamma le ha provate tutte per farlo smettere: latte, coccole, ninnenanne. Poi è arrivato papà, ha preso per le spalle i cinque chili scarsi del suo piccolo, ha gridato basta e gridando ha scosso il corpicino. Come si fa con le bambole quando si è stanchi di giocare.

Potrebbe essere successo proprio questo, anche se forse nessuno potrà mai dimostrarlo. Il sospetto terribile sulla culla del neonato ricoverato nel reparto rianimazione dell' ospedale Regina Margherita di Torino si chiama «sindrome da scuotimento», fenomeno assai raro in Italia e molto frequente nei Paesi anglosassoni. La sua vita è legata a un filo. Pesa cinque chili, ha solo 40 giorni e un destino segnato. Se anche sopravviverà difficilmente sarà un bambino normale perchè il suo cervello ha subito danni irreversibili. Fra gli atti dell'inchiesta che la procura ha aperto sul caso c'è la relazione del perito che ha visitato il neonato - e che non esclude l'ipotesi della sindrome - ma pure la testimonianza disperata dei genitori arrivati in lacrime all'ospedale. «L' avevo in braccio - ha riferito il padre - all'improvviso è stato come se si afflosciasse e ha perso conoscenza». Perche? Il professor Dario Pavesio - primario di pediatria al Regina Margherita - non può sbilanciarsi: «Resta un debole flusso sanguigno che raggiunge il cervello, ma ci sono poche speranze. Il bambino ha chiaramente subito un violento trauma cranico, tuttavia non ci sono segni esterni di contusione».

Il pianto irrefrenabile di un piccolo di 40 giorni irrita il genitore che lo prende per le spalle e lo scrolla con violenza

Bisogna allora procedere per esclusione: «Non è caduto dall'alto, non è stato colpito da un corpo contundente, non ha subito un incidente automobilistico». Presumere anche l'incredibile: «O è stato picchiato con guantoni da pugile, oppure il colpo è stato attutito da un cuscino». Il professor Pavesio è però il primo a ritenere che si tratti di «sindrome da scuotimento». «Un fenomeno molto frequenti nei Paesi anglosassoni - spiega - dove la percentuale di bevitori è molto più alta che da noi e dove i bambini vengono picchiati con maggiore frequenza».

Il Superenalotto fa un regalo di Natale a tre giocatori di Bologna, Aversa (nel Casertano) e Alezio (nel Leccese)

Due «6» da 22 miliardi, un «5+1» da 7

È la terza vincita di sempre, dopo Peschici (63) e Rimini (quasi 24)

La prossima estrazione rinviata per le festività a lunedì 28 dicembre

ROMA Nell'estrazione di ieri sera sono stati realizzati due «6»: uno a Bologna città, l'altro ad Aversa (Caserta). L'unico «5+1» è stato vinto ad Alezio in provincia di Lecce. Ogni «6» si aggiudica oltre 22 miliardi, per la precisione 22.106.888.116 lire, al «5+1» andranno 7.258.972.000 lire. Le combinazioni giocate sono state 131 milioni per un montepremi complessivo di 36 miliardi e 294 milioni, con un incremento del 36% rispetto a quelle giocate mercoledì scorso. La vincita di ieri sera è la terza da quando è nato il gioco promosso dalla Sisal: «bottini» superiori sono stati realizzati dai cento giocatori di Peschici (63) e da quelli di Rimini (quasi 24).

Forse c'è un solo supermiliardario ad Aversa che è riuscito a imbroccare un «sei» da 22 miliardi investendo appena 4000 lire in una scheda precompilata. È quanto ipotizza Giovanni Filiù, 26 anni, titolare della tabaccheria di piazza Vittorio Emanuele ad Aversa, dove è stata giocata la schedina miliardaria. Il piccolo esercizio nel centro cittadino è stato invaso ieri sera da amici del titolare e dagli scommettitori e il locale era stipato da decine e decine di persone. Fuori in strada c'erano sono almeno 200 persone alcune delle quali avevano già portato con sè bottiglie di spumante che hanno stappato con largo anticipo. «Questa è una zona - ha detto Filiù - in cui abitano molti operai e spero che il miliardario sia uno di loro».

Anche la schedina che ha realizzato il «sei» nel bar «DiBi» di Bologna, come quella di Aversa, è costata 4000 lire e, secondo le prime informazioni fornite ai giornalisti dal gestore Cosimo Corso, era precompilata ma non è stata preparata da lui. Durante i festeggiamenti, con brindisi e cori da stadio, è arrivata nel bar «DiBi» la telefonata di un uomo, dalla voce giovane, che si è presentato come il vincitore dei 22 miliardi. A rispondere all'apparecchio è stato il figlio del gestore, Claudio. «Mi ha detto: "Ti ringrazio moltissimo per avermi fatto vincere" - ha spiegato il ragazzo ai cronisti dopo avere riattaccato. - Ha detto di aver acquistato una schedina fatta da noi e ha aggiunto che "ci conosciamo bene". Poi mi ha detto che si farà nuovamente vivo».

E ad Alezio decine di persone sono accorse ieri sera nel bar-ricevitoria «Trieste», nella piazza centrale del paese, dove è stato giocato il «5+1» vincente. Il locale, di proprietà di Pasquale Mega, era chiuso dalle 20 ma uno dei figli del titolare, Antonio, subito dopo aver appreso dal telegiornale della vittoria, si è recato di corsa a riaprire il bar mentre già all'esterno si accalcava la gente.

Nella ricevitoria sono stati giocati per quest'ultima estrazione del Superenalotto 3-4 sistemi da oltre un milione e mezzo di lire ciascuno, uno dei quali - che però non è quello vincente - preparato proprio da Antonio Mega. I proprietari del bar non hanno sinora accertato quale sia il sistema vincente, ma ritengono che potrebbe trattarsi di uno di poche colonne del costo di circa 30 mila lire. Il bar «Trieste» - un'«istituzione» da oltre 35 anni nel piccolo centro salentino - è frequentato da molti abitanti di Alezio, sia giovani sia anziani, data la sua posizione centrale. Negli anni scorsi erano state realizzate nella stessa ricevitoria due vincite milionarie al Totocalcio.

Intanto a Peschici (Foggia) nella ricevitoria «Millecose», dove il 31 ottobre fu realizzato il 6 da 63 miliardi di lire, ieri sono stati totalizzati oltre cento 3 e cinque 4.

E il prossimo appuntamento con il Superenalotto, a causa delle festività, slitta a lunedì 28 dicembre. La prossima settimana saranno quindi tre le giocate per il Superenalotto: lunedì 28 dicembre, mercoledì 30 dicembre e sabato 2 gennaio.

Intanto il leader del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, ha annunciato ieri sera che stamane chiederà al procuratore di Paola, Luciano D'Emanuele, «di acquisire agli atti della sua indagine sul Superenalotto anche la documentazione relativa alle vincite record di ieri sera». Corbelli ha reso noto che «la procura di Paola ha già acquisito la documentazione relativa ad almeno quattro vincite ultramiliardarie, realizzate al Nord, al Centro e al Sud, per complessivi oltre 40 miliardi. Per la prima volta, - afferma in una nota Corbelli - dopo le nostre denunce, con un tempismo eccezionale, sono stati realizzati due 6. Non era mai accaduto dall'inizio del concorso. Queste vincite record devono essere tutte verificate dalla magistratura per stabilire se sono state pilotate dalla regia occulta, che sfugge alla stessa Sisal, oppure sono frutto solo del caso».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 23 dicembre 1998 è stata di 52.500 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Allarme a Torino per i possibili effetti negativi di un videogame particolarmente violento: Guariniello apre un fascicolo

Vince chi uccide più pedoni: pm indaga

TORINO Un videogame incredibilmente violento, con una grafica realistica e suoni che sembrano arrivare da una qualsiasi delle nostre strade. Si chiama Carmageddon 2, costa 86.900 lire, è uscito in Italia il mese scorso ed è già diventato uno dei regali di Natale più richiesti da bambini e adulti appassionati di computer, sempre alla ricerca di nuove emozioni virtuali. Potrebbe sembrare soltanto un innocuo passatempo, ma proprio per questo gioco il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello ha aperto nei giorni scorsi un'inchiesta penale, per accertare se la sua commercializzazione nel nostro Paese non costituisca reato. Il videogioco, prodotto in Gran Bretagna, è infatti una versione ancora più perfida e spregiudicata di Carmaggedon 1, la cui diffusione venne bloccata dallo stesso Guariniello nell'estate del '97.

In quella occasione lo psicologo Paolo Crepet, consulente della Procura circondariale di Torino, aveva ravvisato che il realismo e l'incontenibile violenza del videogame (nella foto «Evil 2», un altro gioco finito sotto accusa) erano tali da poter influenzare i soggetti psicologicamente più deboli e in qualche modo spingerli ad emulare le imprese criminali del protagonista, un automobilista che travolge i pedoni, urta le altre vetture e fa di tutto per violare il codice della strada. Ebbene, Carmageddon 2 è infinitamente più cattivo. La relazione della polizia giudiziaria parla di pedoni colpiti che emettono urla simili a quelle umane, schizzano sangue verde e perdono gli arti, mentre il giocatore aumenta il suo punteggio investendo il maggior numero di passanti e provocando incidenti mortali per gli altri automobilisti.

I più bravi possono attrezzare i loro veicoli con raggi laser, mazze ferrate e lame rotanti per riuscire a fare ancora più vittime e ad un certo punto sullo schermo appare persino una mietitrice che acchiappa il pedone, lo spezzetta e ne dissemina i resti per la strada sputacchiandoli dalla parte posteriore della macchina portatrice di morte.

Quando non ci sono più pedoni da sterminare si può

far ricorso a un raggio «elettro-bastard», che serve per friggere le persone che camminano tranquillamente sul marciapiede. Insomma, un crescendo grandguignolesco che ad un pubblico adulto può sembrare divertente proprio per la sua paradossalità; «ma quali effetti potrebbe avere sulla mente di un bambino di dieci anni?», si chiedono migliaia di genitori prima ancora degli esperti. Oppure sulla personalità precocemente violenta dei bulletti di periferia? È quanto sta cercando di scoprire Guariniello.

NATALE Piccolo vademecum per le feste per chi rimane a casa e per chi si accinge a partire

Attenti alle «patacche» alimentari

Bel tempo fino a martedì, le condizioni dovrebbero peggiorare per Capodanno

ROMA Arrivano le vacanze di Natale e, per chi rimane in città e per chi si accinge a partire, ecco un vademecum con consigli, regole e previsioni per vacanze al riparo da imprevisti spiacevoli.

Tempo: il sole dovrebbe splendere oggi e domani, con temperature miti in tutta Italia e, per gli amanti dello sci, neve in buono stato sulle piste. Il sereno dovrebbe durare fino al 28-29 dicembre. Il tempo potrebbe peggiorare a Capodanno.

Traffico: «pienone» per le partenze previsto fino a stamane, con nuovi picchi di traffico il 27 e 28 (rientro al lavoro e partenze per settimane bianche) e 5 e 6 gennaio. Il Ciiss «viaggiare informati» consiglia di partire a ora di pranzo (12.30-13) o al mattino presto. Per programmare le partenze c'è il numero gratuito Cciiss 1518 (167331518 da cellulari), attivo dalle 7 alle 22.

Turismo: Tra Natale e Capodanno gli italiani in viaggio saranno circa 6 milioni con una spesa di quasi 2200 miliardi di lire. Per informazioni su luoghi sciistici c'è il numero «Telefono blu neve» 05.1440055 e, per chi va all'estero, «Telefono blu viaggi» 02.55014306.

Pranzi e cenoni: attenzione alla genuinità dei cibi e alle «patacche alimentari» (cotechini venduti appena insaccati, anguille «truccate» da capitoni e salmoni affumicati a colpi di siringa, spumante all'anidride carbonica). Meglio i cibi freschi per evitare gli additivi alimentari e, contro le intossicazioni, lavare frutta e verdura, cuocere bene le carni, non conservare i cibi a temperatura ambiente, evitare contatti tra cibi crudi e cotti. In caso di problemi rivolgersi al centro antiveleni.

Attenti ai pericoli: tanti quelli in casa, spesso causati da dimenticanze. Ricordarsi di staccare le luci di albero o presepe se ci si allontana. Fare altrettanto con luce e gas. Attenzione anche ai giocattoli che si regalano ai bambini: da preferirsi quelli su cui figura il marchio «Ce» che attesta la sicurezza del prodotto in base ai criteri fissati dalla Cee.

Occhio all'ambiente: sono 5 milioni gli abeti che entrano ogni anno in casa degli italiani per essere quasi sempre distrutti dopo le vacanze. Con gli stessi alberi si potrebbero rimboschire 20.000 ettari di terreno. Il Corpo forestale dello Stato consiglia di acquistare alberi con radici da ripiantare. Se non si vuole rinunciare all'albero vero, meglio sostituire il classico abete con alberi adatti al clima delle regioni in cui si vive (come il lauro per il Sud).

Per chi è solo: anche quest'anno chi è solo può sperare nella gara di solidarietà lanciata dall'Osservatorio di Milano, «Aggiungi un posto a tavola», che lo scorso anno ha coinvolto 120 famiglie di Roma e di Milano che il giorno di Capodanno hanno invitato a pranzo altrettante persone sole. I telefoni per chi vuole aderire: Roma, 064441319; Milano,02861017.

NATALE Riti

Papa Wojtyla dà il via alle cerimonie della Natività

CITTA' DEL VATICANO Ventesimo Natale per Papa Wojtyla. E come tutti gli altri sarà tradizionale e commovente, ispirato com'è alle secolari cerimonie che si svolgono nella sua terra. È stato lui, il Pontefice stesso, a spiegare tutto ciò con accenti inteneriti ieri rivolgendo un saluto alla comunità polacca ricevuta in Vaticano. Nelle grandi sale erano state allestite raffigurazioni ispirate agli antichi riti della Polonia, compreso un caratteristico e prezioso presepe vicino al quale figuravano alcuni tavoli allestiti con dolci natalizi e l'«oplatek», quel pane bianco di Natale che, ha detto Giovanni Paolo II, spezzandolo «ci avvicinerà ai nostri cari» auspicando poi che «questa bella usanza ci avvicini reciprocamente e dilati i nostri cuori».

Tutto questo, ha quindi spiegato il Pontefice parlando in polacco, deve indurre i cristiani ad aprirsi «a quei nostri fratelli che sono soli, dimenticati o che vivono nell'indigenza, e forse nella miseria, a coloro che sono privi di casa o di lavoro...».

Questa sera, poco prima di mezzanotte, Papa Wojtyla scenderà come ogni anno nella vigilia natalizia in una basilica vaticana strapiena di gente per celebrare la prima delle messe di quel giorno solenne che sarà trasmessa in mondovisione. Domani, ne officierà un'altra sempre in San Pietro per salire poi alla loggia delle benedizioni ancora incorniciata dai tralicci metallici dei restauri, da dove rivolgerà il suo augurio in tutte le lingue parlate della Terra e leggerà il tradizionale messaggio natalizio all'intera umanità, sul tenore del quale è assai viva l'attesa. Infine impartirà la benedizione apostolica «Urbi et Orbi».

NATALE Situazione a forbice: cresce l'area dei ceti medio bassi che spendono poco

Di moda il regalo «nababbo»

ROMA *La solita cravatta, il classico maglione, la sciarpa? Sono ancora di moda, per il Natale '98, purchè di cachemire. Ma vanno di più il telefono cellulare argentato e super costoso, la tv ultrapiatta da dieci milioni, il borsone da weekend in coccodrillo. Senza parlare delle crociere extra lusso, dei viaggi esotici. E, perchè no, delle auto esclusive, come la spiderina Bmw, prezzo base 40 milioni.*

Si alza il trend dei regali, i negozi più chic delle grandi città italiane vantano bilanci positivi, dagli scaffali delle boutique più famose sono già scomparsi gli articoli più cari. E lo stesso vale per i rivenditori di hi-fi, per le agenzie di viaggi, per i gioielli e la pelletteria di firma.

Ma non illudiamoci di essere diventati tutti più ricchi: il Natale da nababbi è di gran moda, è vero, ma è una realtà sempre più per pochi. «La situazione è a forbice - spiegano dall'Osservatorio di Milano - c'è l'area dei ceti medio bassi, da una parte, che è sempre più vasta e ha sempre minore capacità di spesa, e quella dei ceti medio alti, che è sempre più ristretta, ma incrementa la propria capacità di spendere». Poveri sempre più poveri, insomma, ceti medi sempre più costretti al risparmio, ma con l'umiliazione di assistere agli sfarzi dei ricchi. Che quest' anno, più che mai, non hanno avuto paura di esagerare.

A Roma, per esempio, dove la percentuale di chi ha dichiarato un tetto di spesa destinato ai regali superiore al milione è solo del 4% (a Milano è del 12,1%), ma dove gli articoli più venduti in un noto negozio di hi-fi del centro, sono quelli più pregiati. E peccato per i ritardatari: perchè telefonini argentati non ce ne sono più, spiegano i proprietari, le telecamere sofisticate e le tv da decine di milioni sono agli sgoccioli. Bulgari, firma dei gioielli, ma anche della pelletteria, «va alla grande» ovunque, anche a Napoli. Vanno «gli oggettini» da un milione e mezzo, spiegano dall'ufficio stampa, ma il regalo più scelto da chi varca quelle vetrine, «è molto più importante», sorridono.

Pensierini a sei zeri, insomma, ben più concreti. Come pure, passando su un altro versante, la poltrona «Alessandra», oggetto cult a Milano, regalo preferito, pare, per le signore di un certo rango: costa ben 3.600.000 lire, ma è rivestita in morbida maglia. O la sciarpa in pashimino, il super cachemire che viene dalle alte cime del Nepal, sobria, morbidissima, unisex, e carissima: costa dal milione e mezzo ai tre milioni. In via Condotti, a Roma, è ormai introvabile.

E se la signora in questione è in realtà una bimba? Niente paura, ci sono le Barbie da collezione, con vestitini da favola e prezzi che possono superare i due milioni. nababbi si nasce. Per gli altri resta il Superenalotto.

Solo una mancetta da 5000 lire alla zingarella che ha restituito borsellino con mezzo milione

NUORO Una mancetta di cinquemila lire per una zingarella che aveva trovato e riconsegnato il suo borsellino contenente circa mezzo milione di lire. A una casalinga nuorese di 40 anni deve essere sembrato un gesto generoso e una ricompensa giusta, ma più di uno dei testimoni dell'episodio ha storto il naso. La vicenda è accaduta l'altra mattina davanti a un centro commerciale alla periferia di Nuoro, poco distante dal campo nomadi attrezzato dal Comune in località Pratosardo. Lisa, una zingarella che non ha ancora compiuto otto anni, e un fratellino, hanno trovato un borsellino vicino a alcuni carrelli per la spesa. Il portafogli era caduto di tasca a una signora mentre stava per entrare nel supermercato. I due fratellini non l'hanno aperto per vedere cosa contenesse, ma sono corsi verso il box dell'ufficio informazioni e l'hanno consegnato all'impiegata. La donna quando ha visto spuntare i due zingarelli - che conosce bene perchè da anni stanno sempre nella zona - ha pensato, forse, di allontanarli perchè non disturbassero la clientela natalizia. Poi ha visto il borsellino e la bambina che glielo porgeva. «L'ho trovato qui davanti», ha detto con la sua vocina. L'impiegata l'ha aperto e ha visto che conteneva mezzo milione. Ha trovato anche i documenti della proprietaria. Pensando che la donna potesse essere ancora nel centro commerciale ha dato l'annuncio, invitandola a presentarsi al box informazioni. La zingarella, contenta della sua buona azione, si è allontanata senza attendere ricompense. Solo quando la piccola Lisa è entrata nel centro commerciale allegra e sorridente con cinquemila lire in mano, con cui ha comprato cioccolatini per sè e per i fratellini (ne ha nove), ha capito che la cliente non era stata di manica larga.

IN BREVE

Catania: un pub chiuso dalla magistratura

Deluse dalla vita e annoiate donne nude nella gabbia e poi al tavolo coi clienti

CATANIA Casalinghe e studentesse di Catania e provincia che sostenevano di essere «insoddisfatte, deluse dalla vita e annoiate» si esibivano in spogliarelli dentro una gabbia di ferro in un pub a Catania. Il locale è stato sequestrato dalla magistratura perchè senza licenza e perchè inadeguato igienicamente. Alcune donne, poi identificate come casalinghe e studentesse, intrattenevano i clienti ai tavoli e si avvicendavano nella «gabbia». Ai militari le donne hanno raccontato la propria vicenda personale, storie per lo più fatte di insoddisfazioni, noia e delusioni.

A 8 anni minacciano le compagne di scuola: «Dateci 100 mila lire altrimenti vi picchiamo»

MANTOVA Due ragazzini «terribili» di 8 anni hanno cercato di farsi consegnare 100 mila lire dalle loro compagne di scuola, una seconda elementare del Mantovano. «Altrimenti - hanno detto i due alle bimbe - all'uscita dalla scuola vi picchiamo». L'episodio si sarebbe ripetuto più di una volta, ma le «vittime» non hanno ceduto e anzi si sono rivolte ai loro genitori che hanno segnalato l'accaduto alla direzione didattica, minacciando anche denunce. Alla fine, considerata anche l'età dei bambini, non si è fatto nulla, ma la scuola ha aperto un'inchiesta interna.

Sequestrati a Fiumicino 120 mila giocattoli cinesi non conformi alle norme di sicurezza della Cee

ROMA 120 mila giocattoli non conformi alle norme di sicurezza della Cee sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino dai funzionari del servizio di vigilanza antifrode doganale. I colli «intercettati» erano giunti lunedì allo scalo romano provenienti dalla Cina e destinati a un importatore italiano. Contenevano pupazzetti, portachiavi, orecchini e giochini da assemblare. La merce, di bassa qualità e destinata alle bancarelle «natalizie» di Roma e del Centro Italia, è stata inviata al laboratorio chimico della dogana dove è stata dichiarata non in regola.

Roma, farmacista aggredito sfodera la pistola e «rapina» due giovani del bottino appena preso

ROMA Ha consegnato senza fiatare ai rapinatori l'incasso della giornata, poi ha tirato fuori una pistola e, minacciandoli, si è fatto restituire i soldi. Il «giustiziere» è Sandro Benedetti Placchiesi, di 56 anni, proprietario di una farmacia a San Basilio. Ieri pomeriggio due giovani sono entrati nella farmacia armati di taglierino e si sono fatti consegnare i soldi. L'uomo ha consegnato i soldi, ma poco dopo ha estratto dalla cassa una pistola. «O mi ridate i soldi - ha detto - o sparo». Terrorizzati, i due giovani hanno lanciato le banconote sul bancone e sono fuggiti.

La Carrà patteggia la pena per abuso edilizio Dovrà rimettere «in pristino» quanto costruito

GROSSETO Raffaella Carrà ha patteggiato, in un'udienza nella pretura di Orbetello, la pena di cinque giorni di arresto e 14 milioni di lire di ammenda, con la sospensione condizionale della pena, per abusi edilizi e violazione delle norme della legge Galasso sul vincolo paesistico. Nella sua villa di Cala Piccola, a Monte Argentario, la showgirl bolognese aveva fatto costruire due gazebo, due tettoie, una rimessa e anche rialzare di trenta centimetri il piano dove poi era stata realizzata la piscina. Il pretore, Armando Mammone, ha anche ordinato la «rimessione in pristino» di quanto abusivamente eseguito. La Carrà non si è presentata all'udienza avendo affidato una procura speciale al suo legale di fiducia, l'avvocato Nicola Tamburro.

Bankitalia, sulla scorta delle decisioni assunte dalla Bce, abbassa il «Tus» al 3%: il debito pubblico risparmia 10 mila miliardi

Fazio taglia, eurotassi anche in Italia

E i titoli di Stato hanno chiuso con «differenziale zero» rispetto ai Bund tedeschi

La benzina scende ma la «carbon tax» è in agguato

ROMA I prezzi della benzina e degli altri carburanti, spinti dalle basse quotazioni petrolifere, continuano a calare e hanno ormai raggiunto livelli che non toccavano da oltre tre anni, scendendo, solo rispetto ad un anno fa, di oltre 100 lire al litro per 'super' e senza piombo. Ma i benefici per le tasche degli automobilisti presto saranno ridimensionati. Dal 1999 scatteranno infatti gli aumenti progressivi delle aliquote fiscali, previsti dalla Carbon tax, che porteranno ad un rialzo dei prezzi. Un rincaro che per il prossimo anno ancora non è stato quantificato ma che - secondo i primi calcoli - dovrebbe vedere il prezzo alla 'pompà della super aumentare da un minimo di 4,5 ad un massimo di 14 lire al litro e la 'verde' è da 15 a 46 lire. Per sapere di quanto aumenteranno i prezzi, in seguito all'applicazione della tassazione ambientale, bisognerà comunque attendere il relativo provvedimento del Consiglio dei Ministri che potrebbe essere inserito nel 'decretone' di fine anno. La finanziaria prevede infatti che ogni anno il governo stabilisca l'aumento delle aliquote in una forbice compresa tra il 10 ed il 30% della differenza tra l'accisa in vigore e quella fissata a regime.

Confindustria: adesso si riducano le tasse. Confcommercio: via agli investimenti. Sindacati: non ci sono più alibi per lo sviluppo

ROMA Che finale sfavillante: il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio mette mano al tasso di sconto per la diciannovesima e ultima volta prima di passare il timone al sistema europeo delle Banche centrali, e lo riduce di quell'ultimo mezzo punto che ancora mancava per essere in linea con Eurolandia. Il tus si trova così al 3%, anzi ci si troverà da lunedì prossimo 28 dicembre. E' il tasso di sconto più basso della storia italiana, ma anche il più breve visto che resterà in vigore solo quattro giorni. Poi, dal primo gennaio, si tradurrà nei tassi della Banca centrale europea, per quanto riguarda il fronte di Eurolandia, e nel trg (tasso di riferimento giuridico) sul fronte domestico. Ma a rendere eccitante la giornata e questo ultimo sprazzo di '98 non è solo questa sorta di «concertazione differita con l'Europa». C'è dell'altro, e si tratta di un segnale forse più significativo dell'atto di Via Nazionale. Ieri infatti per la prima volta nella storia del nostro Paese i titoli di Stato italiani hanno chiuso con un differenziale pari a zero rispetto ai Bund tedeschi, dopo aver messo a segno un vantaggio fino a quattro punti base. In sostanza siamo attualmente il Paese più virtuoso in Europa in base ai rendimenti espressi dai mercati finanziari. Solo mille giorni fa il differenziale era di 672 punti. E' stata una cavalcata quasi leggendaria, commentano gli analisti. Adesso per il sistema è una grande boccata di ossigeno. Allo stesso modo il taglio del tus si traduce in un risparmio di 10 mila miliardi in tre anni sulla spesa per interessi sul debito pubblico; negli ultimi quattro anni, anzi, il risparmio è stato di 90 mila miliardi.

Proviamo a mettere insieme i vari tasselli, tutti positivi, assolutamente impensabili fino a un anno fa: patto sociale, patto sugli scioperi, inflazione domata, tasso di sconto in riga, piena affidabilità finanziaria, Borsa in rialzo (ieri per la terza seduta consecutiva l'indice Mibtel è cresciuto: +1,46%). Tutto si ricollega in un ciclo che appare finalmente virtuoso dopo anni di sacrifici e duro risanamento. E l'atto, sia pure dovuto, di Fazio, «è il passaggio finale di questo percorso di recupero e di costruzione di fiducia sull'Italia», come osserva un analista.

Atterriamo sull'euro in modo morbido, dopo manovre di politica monetaria improntate alla cautela. Ma, spiegano autorevoli fonti di Bankitalia, la prudenza «è stata dettata dalle differenti condizioni da cui partiva l'Italia rispetto agli altri partner europei; oggi invece l'appuntamento con la moneta unica non desta particolari preoccupazioni per la Banca d'Italia». «E ora», afferma il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, «si apre una fase di ripresa». I sindacati: «ora non ci sono più alibi per lo sviluppo». La Confindustria: «ora si attui la riduzione della pressione fiscale e il patto per lo sviluppo». La Confcommercio: «ora si attuino gli investimenti». Con questi euroregali siamo nel momento magico in cui tutto è possibile. Manca adesso l'ultimo tassello: l'avvio della ripresa.

Roberta Sorano

Potenziati i «Caaf», introdotto il «visto pesante» per i commercialisti: parte la riforma della riscossione

Assistenza fiscale, fine anno con botto

ROMA Vita nuova per i Caaf, Centri di assistenza fiscale, dopo che ieri il Consiglio dei ministri (*nella foto il titolare delle Finanze, Visco*) ha varato un decreto legislativo di riordino. I Centri, che assitono pensionati, dipendenti e chi ha collaborazioni cordinate e continuative, saranno potenziati. E questa è la prima novità. Poi sarà introdotto il cosiddetto «visto pesante» per i commercialisti, cioè la certificazione tributaria a garanzia della conformità delle dichiarazioni alle norme fiscali. Inoltre, sono state decise novità anche per le aziende. Le società di capitali potranno d'ora in poi scegliere se affidarsi per l'assistenza fiscale ai Caaf o agli studi professionali. Questa possibilità è tuttavia preclusa alle aziende che hanno un collegio sindacale e un fatturato superiore 10 miliardi. Le imprese non avranno più l'obbligo di prestare l'assistenza fiscale ai dipendenti ma soltanto di predisporre i locali per la raccolta della documentazione relativa ai 730.

Finora, infatti, i luoghi di lavoro che contavano più di cento dipendenti avevano quest'obbligo secondo una disposizione risalente al '91. Anzi, questa norma si sarebbe dovuta estendere, a partire dal primo gennaio prossimo, anche alle aziende con più di venti dipendenti. Ora invece l'obbligo viene cancellato per tutte. Le sanzioni: il provvedimento varato ieri dal governo si occupa anche di questo aspetto, con penali che potranno essere a carico dei responsabili dell'assistenza fiscale e che operano nei Caaf. Tali sanzioni variano da un minimo di 500 mila lire a un massimo di 5 milioni. Resta invece confermato il regime sanzionatorio. Quanto alla possibilità per le società di capitali di rivolgersi anche ai Caaf per l'assistenza fiscale, al ministero delle Finanze fanno notare che non si tratta assolutamente di un obbligo: l'esercizio di questa opzione peraltro fa anche parte dell' avvio di una piena liberalizzazione di questo settore.

Maggiore snellezza delle procedure esecutive; miglioramento dell' efficenza attraverso la cancellazione di inutili iter burocratici; introduzione di un limite delle somme non pagate per far scattare l' espropriazione immobiliare: la riforma della riscossione è giunta i nastri di partenza. Il consiglio dei ministri ha presentato in prima lettura lo schema del primo dei due decreti legislativi predisposti per riformare la riscossione mediante ruolo e rendere più efficiente l'attività dei concessionari. Tra le novità contenute nel provvedimento c'è l'affidamento ai concessionari della riscossione delle entrate dello Stato, degli enti territoriali, degli enti pubblici.

IN BREVE

Accordo nel settore dei satelliti

Alenia, Dasa, Marconi: una fusione «spaziale» Valore: 5 mila miliardi

ROMA Accordo di fusione fra Alenia, Dasa e Matra Marconi nel settore dei satelliti. Nasce così un colosso europeo dello spazio. Allo stesso tempo è stato concluso un accordo con Finmeccanica in vista della fusione in questa nuova società europea della controllata Alenia Spazio. Il Consiglio di amministrazione sarà composto da due membri nominati da Matra Marconi Space, altri due designati dalla Dasa e due membri da Finmeccanica. La nuova società diventerà leader di settore con un fatturato di 5.250 miliardi di lire e circa 11 mila dipendenti.

La nostra bilancia commerciale è sempre attiva Ma, rispetto all'anno precedente, perde qualche colpo

ROMA Il commercio con l'estero italiano ha registrato in ottobre un attivo di 4.900 miliardi di lire, in calo rispetto all'attivo di 5.661 dell'ottobre '97. Lo rileva l'Istat aggiungendo che nei primi 10 mesi dell'anno il surplus della bilancia commerciale è a quota 41.232 miliardi contro i 46.150 dello stesso periodo '97. In novembre il saldo nei confronti dei paesi extra Ue è stato pari a 3.015 miliardi inferiore a quello di 4.012 miliardi dello stesso mese '97. Il saldo nei confronti dei paesi Ue è risultato positivo per 1.240 miliardi, meglio rispetto al '97.

Pareggio di cassa, deficit ripianato: Omnitel è in forma e raggiunge i 6 milioni di clienti

MILANO Omnitel ha raggiunto i 6 milioni di clienti. Il 1998 della società di telefonia cellulare del gruppo Olivetti si chiude con oltre 3,5 milioni di nuovi abbonati. Lo comunica una nota, che annuncia inoltre per la prima settimana di gennaio la partenza del servizio Gsm a 1800 Mhz in otto città italiane. Risultati commerciali, prosegue la nota Omnitel, che hanno consentito alla società di raggiungere il pareggio di cassa già al termine del primo semestre '98. L'assemblea straordinaria ha approvato la copertura totale delle perdite: il capitale sociale è di 592 miliardi.

Fermento nel mondo delle auto, Ford protagonista «No comment» sull'acquisto della svedese Volvo

MONACO Bmw smentisce le insistenti voci di possibili aggregazioni con la controllata Rover e Ford. Lo ha detto la stessa Bmw, aggiungendo che nel mese di novembre le nuove immatricolazioni in Germania di vetture Bmw sono salite del 25%. E Ford non commenta le voci di acquisto della Volvo. Stop alla joint venture portoghese fra la tedesca Volkswagen e la stessa Ford. Dal 1° gennaio, la casa automobilistica AutoEuropa, figlia dell'accordo tedesco-americano, verrà rilevata per il 100% dalla VW.

TRASPORTI

Evergreen mette mano al portafoglio e potenzia la flotta

Lloyd Triestino, un '98 pesante Ma arrivano cinque nuove navi

TRIESTE Evergreen è entrata troppo tardi nel Lloyd Triestino, per poter pensare che in pochi mesi fosse praticabile una radicale inversione di tendenza nei conti e nei traffici: quindi anche il '98 viene archiviato a palazzo della Marineria come un'annata «pesante». Sull'entità del deficit cala una spessa coltre di riservatezza, mentre, dal punto di vista commerciale, si annota una flessione - rispetto al '97 - pari a oltre il 25%, tale da ridimensionare a quota 240 mila il volume di «teu» movimentati; il fatturato, che nel precedente esercizio si era attestato poco sotto i 750 miliardi, cederà una cifra più o meno proporzionata al calo dei container. L'andamento dei mercati non aiuta certamente, in questa fase, lo sforzo di rilancio del Lloyd: se le importazioni dal Far East in Europa riescono quasi a saturare la stiva, le esportazioni verso l'Estremo Oriente languono (-30%) e i noli ne risentono sensibilmente.

Comunque, il management italo-cinese del Lloyd, guidato da Bronson Hsieh e assistito dalla casa-madre di Taipei, ha messo le mani avanti per arginare la crisi e preparare la riscossa: la gestione comune del parco container e la riorganizzazione dei servizi, con aumento della stiva di circa il 20%, dovrebbero intanto consentire significative economie di scala. Poi, fin dai primi mesi, del '99 partirà il rafforzamento vero e proprio della flotta: 5 unità fullcontainer, da 3mila teu, verranno schierate dal Lloyd, 2 di queste prenderanno servizio già a cavallo di gennaio e febbraio. Evergreen avrebbe anche messo mano al portafoglio, ripianando le perdite del '97 (45,5 miliardi) e allestendo un accantonamento prudenziale (più o meno della stessa entità) in vista di un '98 i cui riscontri contabili si preannunciano tutt'altro che brillanti.

Per l'inizio del '99 è previsto anche un incontro con i vertici della Regione: sul tavolo Evergreen potrebbe appoggiare anche una serie di iniziative (trasporto aereo a Ronchi, alberghi, utilizzazione dell'Arsenale) di supporto logistico alla navigazione «liner».

Massimo Greco

L'analisi annuale sui bilanci di 179 tra i principali gruppi finanziari e industriali italiani

Mediobanca, le «griffe» godono buona salute

Hanno giovato le minori tasse e il calo del costo del denaro, cresciuta l'efficienza

Tra le «new entry» in classifica parecchi i marchi targati Nordest. «Regine» di redditività sono Branca, Mediaset, Armani, Max Mara, Campari

ROMA Il 1998 sarà ricordato dalle grandi imprese come un anno positivo. Nonostante l'economia abbia mostrato, complessivamente, un pò di fiato grosso la salute delle maggiori aziende italiane può dirsi buona. E non c'è dubbio che a migliorare la redditività abbiano contribuito le minori tasse - con l'effetto Irap - il calo del costo del denaro, ma anche la crescita della gestione industriale.

Lo rivela l'annuale ricerca di Mediobanca che analizza i bilanci di 179 tra i principali gruppi italiani, industriali, bancari e assicurativi. Ma c'è di più. Quest'anno hanno fatto il loro ingresso in classifica sette nuovi gruppi industriali e quattro bancari. Quasi tutti del Nord-est. Vi sono la Argofin, holding della famiglia Gavio, secondo operatore autostradale, la Astaldi, seconda impresa di costruzioni, Camuzzi Gazometri, secondo distributore di gas in Italia, Prada, prima nel settore della pelletteria. E poi il gruppo Cragnotti, Bulgari e Texas Instruments Italia. Tra le banche i nuovi ingressi sono della Banca Antonveneta, Popolare Bergamo, Popolare Verona, Unicredito.

Mediobanca prende in esame i bilanci per il '97 e le semestrali del '98. Aggregando le cifre di queste ultime, per 27 gruppi industriali con almeno 1.000 miliardi di fatturato nel semestre, si nota che nella prima parte dell'anno i ricavi salgono a 189.761 miliardi, con un +1,8% che diventa +4% in termini omogenei con il semestre precedente. La variazione è la media del +6% delle esportazioni e di un fatturato Italia rimasto invariato. Il margine operativo netto sale a 22.188 miliardi ed è pari all'11,7% del fatturato (era l'11,1% nel primo semestre '97), grazie a un costo del lavoro rimasto pressochè invariato.

Dalle schede di Mediobanca si può anche compilare una classifica dei gruppi con maggiore redditività relativa al '97. Come nel '96 a primeggiare sono le Distillerie Branca, con 75 miliardi di utile su 233 di fatturato (32,2%); seconda si posiziona Mediaset (era terza) con un rapporto del 28,2%, mentre Armani scende dal secondo al terzo posto con un 25,5%, pari alla Csii (Seragnoli). Seguono Campari (23,1%), Max Mara (22,6%), Hoechst (21,4%), Autostrade (20%).

Il '98, almeno nel primo semestre, vede rifiorire anche i bilanci dei principali gruppi bancari. Rispetto allo scorso anno è rimasto pressochè invariato il margine lordo (da 18.499 a 18.525 miliardi) segno che gli istituti di credito hanno saputo arginare in qualche modo la riduzione del costo del denaro. Decollano invece gli altri ricavi, da 9887 a 14.996 miliardi, per il boom delle commissioni attive. Sul fronte dei costi, restano ferme le spese generali (6290 miliardi contro 6130) e il costo del lavoro (12.818 miliardi contro 12.803). Stabili anche le svalutazioni di crediti (4003 miliardi contro 3938 miliardi). Sul fronte svalutazione crediti però, ha avvertito l'Abi nelle scorse settimane, il secondo semestre '98 sarà più punitivo per le partite verso la Russia e i paesi emergenti, compromettendo così l'utile netto finale del sistema.

Marco Santillo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 - 0336/582890.

CERCASI cameriera esperta per ristorante, bella presenza. conoscenza tedesco. Tel. 0431/96042 (C858)

SOCIETÀ milanese cerca personale automunito anche prima esperienza per lavoro di ricerche di mercato. Attività ad «impulso» per Dolma, Snack al cioccolato. Trieste città. No vendita. Sig.ra Pezzato 0348/7100494. (G.PD)

VIVAI Garden Anna cercano giardinieri esperti indispensabile conoscenza piante giardino, persone motivate, zona provincia di Gorizia e Udine. Astenersi zona Trieste. Tel. 0337-544182 dalle 9 alle 12.

14 Auto-moto-cicli

CAUSA trasferimento all'estero vendo Polo VW 1600 5P Aria 1995 54.000 km tagliandata, unico proprietario. Tel. 0336/589438. (A13441)

22 Case-ville-terreni
vendite

AGENZIA Calcara – Vidali splendida mansarda ristrutturata stabile perfetto 60 mq 80.000.000. 040/632666. (A00)

APPARTAMENTO F. Severo mq 42 settimo ultimo piano stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo. 80.000.000. 040/7606552. (A13366)

Continua in 21.a pagina

S'inizia la ricostruzione nel Paese provato dai raid anglo-americani: i primi bilanci ufficiali parlano di 1200 vittime

E ora Saddam «chiede i danni»

Vietati «per sicurezza» i voli dell'Onu - Washington appoggerà l'opposizione interna

Un sostegno attento, senza clamori: aperta Radio Free Iraq

BAGHDAD A Baghdad e nei principali centri più colpiti dall'attacco militare anglo-americano della scorsa settimana è iniziata una febbrile opera di ricostruzione degli edifici danneggiati dai missili mentre la stampa ufficiale irachena è passata al contrattacco e chiede che l'Onu «punisca» i Paesi «aggressori» e li condanni a rifondere i danni.

Centinaia di operai, con gru e ruspe, hanno fatto la loro comparsa ieri mattina nelle zone di Baghdad più colpite e hanno cominciato a riempire con sabbia e detriti i crateri delle esplosioni. Secondo fonti di stampa araba, il governo avrebbe già incaricato diverse imprese nazionali di acquistare in Siria e Giordania materie prime per le riparazioni. Alla ricostruzione, sotto gli occhi curiosi di numerosi passanti, collaborano anche ingegneri e tecnici dell'Unicef, l'agenzia dell'Onu per l'infanzia: si occupano specie delle riparazioni di scuole e ospedali. Il quotidiano «Al-Thawra», organo del partito Baath al potere, ha scritto che «se l'Onu rispetta se stessa e i Paesi membri, dovrebbe punire Usa e Gran Bretagna per l'aggressione militare. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe condannarli, punirli ed esigere che ripaghino l'Iran delle perdite umane e materiali». Frattanto, mentre gli operatori umanitari Onu stanno anch'essi riprendendo a pieno ritmo i rifornimenti all'Iraq di generi alimentari e farmaci in base all'accordo con l'Onu «Cibo in cambio di petrolio», diplomatici iracheni ad Amman hanno fatto trapelare le prime cifre sulle vittime dei bombardamenti Usa-Gb. Tra morti e feriti, sia civili sia militari, le vittime sinora accertate sarebbero oltre 1.200. Tra queste i generali Massab Rashid, Sajet Awad Saleh e Muzahem Ahmad Suleiman, quest'ultimo comandante della Guardia repubblicana, unità d'elite creata per proteggere il presidente Saddam.

Sempre iei, si è registrata un pò di tensione quando le autorità irachene hanno vietato a un aereo delle Nazioni Unite d'atterrare a Baghdad, costringendo l'inviato speciale dell'Onu Prakash Shah, che vi si sarebbe dovuto imbarcare, a lasciare l'Iraq in auto per Amman. Baghdad ha spiegato poi di aver deciso di vietare i voli degli aerei Onu per evitare che i velivoli possano trovarsi «presi in mezzo» dai caccia Usa e dalla contraerea irachena. Il segretario generale Onu Annan si è augurato che la decisione sia «temporanea». Gli Usa, intanto, anche se stanno riducendo di 8.000 unità i militari nel Golfo, non intendono abbassare la guardia. A Washington, il consigliere per la Sicurezza Sandy Berger ha ribadito che solo il disarmo iracheno porterà la fine delle sanzioni che «alcune nazioni» vorrebbero smantellare in breve e ha delineato la strategia Usa nel lungo periodo: sostegno massiccio all'opposizione interna irachena. «E' qualcosa che faremo in maniera pratica ed efficace - ha dichiarato il funzionario - Se saremo seri lo faremo con attenzione, senza troppo rumore. Non metteremo a rischio le vite di chi s'oppone a Saddam». Berger ha detto che la responsabilità ultima dei cambiamenti in Iraq «è dei leader dell'opposizione. Ma c'è molto che possiamo fare», ricordando che gli Usa hanno riconciliato due fazioni curde nel Nord Iraq e fatto partire Radio Free Iraq.

La proposta avanzata a Netanyahu nel Gabinetto ristretto dopo i razzi di Hezbollah

Israele: Beirut va bombardata

In Alta Galilea 12 feriti per l'attacco in risposta a una famiglia uccisa

TEL AVIV I 150 mila israeliani che risiedono nell'Alta Galilea a ridosso del confine col Libano hanno vissuto ieri mattina attimi di terrore quando decine di razzi katyuscia sparati da guerriglieri sciiti Hezbollah sono esplosi sui loro insediamenti provocando ingenti danni materiali e il ferimento di una dozzina di persone.

I lanci sono stati effettuati in risposta al bombardamento dell'aviazione di Tel Aviv nella Valle della Bekaa, durante il quale un razzo ha colpito un'intera famiglia uccidendo madre, padre e sei figli.

Il Libano ha inviato proteste all'Onu e al comitato internazionale di vigilanza della tregua sugli obiettivi civili concordata da Israele e guerriglieri arabi. «Sarebbe stata certo una strage se non avessimo ordinato fin dall'altra notte alla popolazione di restare nei rifugi» ha detto il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Mordechai. A sera gli abitanti dell'Alta Galilea (come Israele definisce quella porzione di Libano meridionale) hanno abbandonato i rifugi. Ma resta il timore che i guerriglieri si apprestino a vendicare con nuovi attacchi l'uccisione della famiglia araba, avvenuta per l'errore di un pilota che aveva come obiettivo la stazione radio del movimento integralista Hezbollah a Janta, distante 300 metri.

Dopo un sopralluogo a Kiryat Shmone (soprannominata Kiryat Katiusca, per la minaccia costante dei razzi di Hezbollah), il premier Benyamin Netanyahu e Mordechai hanno affermato che gli attacchi sferrati alla Galilea «sono molto gravi» e hanno assicurato che «Israele reagirà, al momento e nel posto giusto». In precedenza, durante una tempestosa riunione del gabinetto ristretto, il ministro della Sicurezza interna Avigdor Kahalany ha invocato una pesante ritorsione contro le infrastrutture civili attorno a Beirut, a esempio contro le sue centrali elettriche. Il vicepremier Rafael Eitan (capo di Stato maggiore nell'82, durante l'invasione israeliana del Libano) ha proposto di far avanzare i mezzi corazzati e di occupare le zone del Libano del Sud dove opera Hezbollah. Ma di fronte alla guerra d'attrito di Hezbollah Israele constata di avere le armi spuntate. «Il nostro vero obiettivo non è il governo libanese, bensì la Siria che garantisce a Hezbollah importanti sostegni logistici» ritiene Yossi Olmert, esperto di questioni mediorientali, esprimendo il parere di molti. Ma non è certo il governo uscente di Netanyahu che può decidere se andare verso un duro confronto con la Siria o verso accordi di pace, che necessariamente comporterebbero un ritiro dal Golan. Nel Likud Netanyahu è ora apertamente contestato anche da ministri a lui più vicini, perfino dal suo «talent scout», l'ex ministro della Difesa Arens.

I funerali della famiglia vittima dei jet israeliani.

DAL MONDO

Due militari morti, uno ferito gravemente

Un elicottero britannico si schianta in Bosnia: cause ancora da chiarire

SARAJEVO Un elicottero militare britannico è precipitato ieri in Bosnia a poca distanza da una base Nato: due soldati sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito. Lo ha reso noto il ministero della Difesa di Londra. L'incidente, che ha coinvolto un elicottero «Lynx», è avvenuto vicino la base di Gronji Vakuf, una settantina di km a Ovest di Sarajevo. Il portavoce del ministero ha dichiarato che «è poco probabile» che l'elicottero sia precipitato (da 150 metri di quota) a causa di un attacco ma ha spiegato che vi saranno delle indagini anche in tal senso.

New York: spiavano dalla delegazione all'Onu tre funzionari cubani espulsi dal Dipartimento

WASHINGTON L'espulsione di tre diplomatici cubani alle Nazioni Unite, accusati di attività di spionaggio, è stata ordinata ieri dal Dipartimento di Stato americano. Altri due cubani, che si sarebbero resi anch'essi responsabili di attività del genere, sono già partiti di loro iniziativa, sempre secondo il Dipartimento, alcune settimane fa. Il portavoce del Dipartimento di Stato James Rubin ha fatto sapere che la missione cubana all'Onu è stata informata che l'espulsione dei tre è stata decisa «per attività incompatibili con il loro status diplomatico».

Turchia: a un tecnocrate gradito ai potenti generali l'incarico di formare un nuovo governo

ANKARA Il ministro del Commercio e industria turco Yalim Erez, ex tecnocrate indipendente che gode dell'apparente fiducia dei militari, ha ricevuto ieri l'incarico di formare un nuovo governo per porre fine a una crisi che dura da quasi un mese e portarlo alle elezioni anticipate di aprile. Erez, 54 anni, ha annunciato di voler costituire un governo di larghe intese «senza pregiudiziali». Comincerà lunedì le consultazioni dei filo-islamici del Partito della Virtù (Fp), oggetto di veto da parte dei generali. Sembra Erez punti in realtà a un governo senza l'Fp.

Cina, il Presidente Zemin esce allo scoperto: «Il prossimo anno inaspriremo la repressione»

PECHINO Nel linguaggio cifrato della gerarchia comunista, il leader cinese Jiang Zemin ha annunciato che nel '99 la campagna repressiva contro i dissidenti sarà inasprita. Con toni usati raramente nei 18 mesi di presidenza, Jiang si è rivolto a una platea di vertici di forze dell'ordine e ha affermato che manterrà la «stabilità» sarà cruciale l'anno prossimo, in cui la Cina vivrà due eventi di grande importanza, il 50.o del governo del Partito comunista e il ritorno della colonia portoghese di Macao.

Mentre un sondaggio rivela che non ci sono i numeri per l'impeachment

Clinton, voci di una relazione con la figlia dell'«ex» Mondale

WASHINGTON Bill Clinton potrebbe dormire sonni tranquilli: non esistono i voti al Senato per rimuoverlo dalla carica. La prima conferma ufficiale è giunta da un sondaggio fatto dal leader democratico al Senato Tom Daschle tra tutti i 45 senatori democratici e tra alcuni dei 55 repubblicani. Nessuno dei senatori democratici è disposto a votare per la rimozione di Clinton e almeno una dozzina di repubblicani ha espresso identica opinione. Quasi all'unanimità però i senatori ritengono che una mozione di censura sia necessaria e che la procedura possa essere avviata solo dopo l'inizio formale del processo al Senato, «per rispetto alla Camera».

Gli ennesimi guai per Clinton vengono dalla solita rivelazione di una guardia del corpo su una presunta relazione «presidenziale» con la figlia dell'ex vicepresidente Walter Mondale. Eleanor, nota giornalista della Cbs, tempo fa sarebbe stata sorpresa da un agente mentre si trovava in atteggiamento compromettente nella sala proiezioni della Casa Bianca con Clinton. Si comprenderebbe così la scenata di gelosia che Monica Lewinsky fece quando, una volta, le dissero che non poteva essere ricevuta dal presidente poichè questi era a colloquio con Eleanor Mondale. Che si è affrettata a smentire tutto: lei e la famiglia sono semplicemente amici di Bill e Hillary. Ma un'autentica valanga di fango rischia di travolgere uno dei suoi più intransigenti accusatori, il deputato repubblicano Dan Burton. Sono tornate a circolare voci su una sua paternità fuori dal matrimonio e su relazioni con diverse donne, tra cui una lobbista. Più per le storielle piccanti, rischia però per un'inchiesta giornalistica sull'uso di soldi dei contribuenti: si sa quanto gli americani siano sensibili a proposito. Una rivista ha scoperto che attraverso Burton, l'ex modella Claudia Keller percepisce ben tre stipendi, tutti pagati con fondi pubblici.

Il Presidente austriaco Klestil impalma la decennale amante

VIENNA Lo scandalo rosa che quattro anni fa fece tremare la poltrona presidenziale austriaca si è chiuso ieri con il più classico lieto fine: il presidente austriaco Thomas Klestil, 66 anni, ha impalmato la donna che per quasi un decennio è stata la sua amante, Margot Loeffler, 22 anni meno di lui (foto). Si conclude una storia d'amore che, divenuta pubblica nel '94 contro la volontà dei protagonisti, ha fatto in questi anni la felicità dei giornali più pettegoli d'Austria.

Divorziato dalla moglie Edith da soli tre mesi, Klestil non ha perso tempo. Voci di un imminente matrimonio con la sua bella ex collaboratrice si erano già diffuse giorni fa. Per dribblare i paparazzi, Klestil ha scelto una sobria cerimonia nel municipio di Vienna alla presenza di una ristrettissima cerchia di persone, tra cui il sindaco Haeuptl, che gli ha fatto da testimone. Per la prima volta, dopo la cerimonia, i neo sposi si sono mostrati apertamente ai fotografi, che durante la relazione avevano abilmente cercato di evitare. Il rapporto sentimentale tra Klestil e la bruna Margot aveva fatto scandalo nel gennaio '94 quando la moglie aveva lasciato la residenza presidenziale in segno di protesta contro il legame extraconiugale del marito, al quale è stata sposata per 41 anni e da cui ha avuto tre figli.

In realtà, la relazione più chiacchierata d'Austria era già iniziata nell'87 a Bangkok dove Margot, allora un diplomatico all'inizio della carriera, lavorava all'ambasciata austriaca. Klestil, allora numero due del Ministero degli esteri, rimase subito affascinato dalla giovane donna, nota per il talento organizzativo e l'ambizione. Riuscì a farla trasferire a Vienna, dove Margot lavorò attivamente alla campagna elettorale che nel '92 portò Klestil alla presidenza austriaca. Dopo l'esplodere dello scandalo, il presidente ha comunque continuato a frequentare l'amante che, per fuggire ai feroci pettegolezzi, chiese il trasferimento dall'ufficio presidenziale al Ministero degli esteri dove ha fatto carriera, nonostante molte inimicizie. Negli ambienti diplomatici mal si è sopportato il fatto che una donna, proveniente da una famiglia contadina, sia riuscita a salire molti gradini all'interno del Ministero degli esteri. Come moglie del presidente austriaco, la neo signora Klestil non solo continuerà a lavorare al ministero ma collaborerà anche con il marito, rieletto nell'aprile di quest'anno. La vera sconfitta è l'ex moglie Edith, che fino all'ultimo si è opposta al divorzio.

L'«architetto» del New Labour Mandelson costretto alla resa per un prestito che ha violato il codice di condotta governativo

Si dimette l'«eminenza grigia» di Blair

Chiese un miliardo al sottosegretario al Tesoro per acquistare una villa

Il favore era stato tenuto nascosto ma è emerso quando l'interessato si è trovato a dover indagare sulle attività oscure del «miliardario rosso» amico

LONDRA Addio «principe delle tenebre»: Peter Mandelson (foto), eminenza grigia del governo Blair e architetto del 'New Labour', si è ieri dimesso da ministro dell'Industria e commercio. Travolto e ucciso dallo «scandalo del prestito miliardario». Via anche, per la stessa storia, il sottosegretario al Tesoro Geoffrey Robinson, il «miliardario rosso» padrone di una mega-villa in Toscana dove il primo ministro Tony Blair ha passato due anni fa le vacanze estive con la famiglia.

Per Blair un Natale davvero turbolento: ha perso il braccio destro nel più imbarazzante incidente di percorso da quando ha conquistato il potere nel maggio '97. Mandelson - all'Industria e commercio appena da luglio, dopo un decennio speso a tirare le fila dietro le quinte - si è rovinato per un miliardo di lire che l'amico Robinson gli ha dato due anni fa a tassi di favore per l'acquisto di una bella casa nel quartiere londinese di Notting Hill. La sua colpa: ha nascosto il maxi-prestito in barba a un «codice etico» varato da Blair a salvaguardia della «purezza» del suo governo. E da veniale il peccato si è fatto mortale a settembre quando Mandelson si è trovato a coordinare un'inchiesta sulle molteplici attività finanziarie, non del tutto trasparenti, del «miliardario rosso». Evidente la violazione del «codice etico»: i Vip laburisti dovrebbero «scrupolosamente evitare ogni pericolo di conflitto apparente o reale tra posizione ministeriale e interessi finanziari privati».

Non c'è nemmeno l'ombra di un indizio che Mandelson abbia in qualche modo favorito Robinson nelle indagini condotte dal Ministero dell'industria e commercio ma in Gran Bretagna non si scherza sul rispetto delle regole. Il braccio destro di Blair è stato trattato peggio che Nixon durante il Watergate. I media del Regno Unito si sono buttati sullo scandalo con voracità eccezionale, come se fosse scoppiata la Terza guerra mondiale o fosse morta un'altra principessa Diana.

Tanto accanimento («principe dell'inganno» tuona a esempio lo sferzante titolone del tabloid 'Daily Mail' in prima pagina, con un'invettiva in genere riservata a Saddam Hussein) la dice lunga sulla percezione pubblica di Mandelson, regista disinvolto, spregiudicato, occulto delle strategie con cui la falange macedone di Blair governa e domina la scena politica londinese cercando la fuoriuscita dal vecchio socialismo tramite la ricerca di una «terza via».

Davanti all'assalto dei giornali e dei conservatori il ministro più vicino a Blair ha martedì resistito alle richieste di dimissioni («Non ho fatto nulla di male, non me ne vado») ma ieri ha capito e gettato la spugna. «Non credo - ha scritto in una lettera a Blair - di aver fatto nulla di sbagliato o d'improprio ma in tutta onestà non avrei dovuto sottoscrivere quell'accordo finanziario. Avrei dovuto informare te e gli altri colleghi. Mi dispiace. Quando siamo andati al potere abbiamo promesso i più alti standard morali possili nella vita pubblica. E la cosa deve anche essere visibile».

Per il leader laburista (rimasto «molto scosso», dicono a Downing Street) si tratta senz'altro di un colpo molto brutto: accuse di «sleaze» (fango) gli erano già piovute addosso, in particolare sulla scia dei tre miliardi di lire versati dal re della Formula Uno Bernie Ecclestone al Partito laburista per il salvataggio della pubblicità delle sigarette dagli autodromi.

Ma i danni erano stati contenuti, anche grazie al «pompiere» Mandelson che stavolta ci lascia invece clamorosamente le penne offrendo ai conservatori un'occasione d'oro per veementi accuse a Blair in stile: «Predichi bene ma razzoli male».

Aggiunge ulteriore imbarazzo a tutta la vicenda un sospetto: Mandelson sarebbe rimasto vittima di un «complotto» in casa laburista. Chi è la «gola profonda» che ha messo qualche giornalista sulle tracce del generoso prestito di Robinson? Per il 'Times' potrebbe esserci lo zampino del cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown. Con Mandelson si odiano di tutto cuore.

Scandalo in Belgio: l'ex segretario della Nato condannato a tre anni di reclusione per aver intascato mazzette

Tangenti Agusta-Dassault, Claes esce malridotto

BRUXELLES Cala con una raffica di condanne il sipario sulla più famosa Tangentopoli belga, lo scandalo Agusta-Dassault: la più pesante, tre anni di reclusione con la condizionale, colpisce l'ex-segretario generale della Nato Willy Claes, l'imputato più «eccellente» fra i 12 giudicati nel «processo del secolo» in Belgio. Un dibattimento durato tre mesi e mezzo che avrebbe dovuto vedere alla sbarra anche l'ex- presidente di Agusta, Raffaello Teti, scomparso a 72 anni nell'agosto scorso, pochi giorni prima dell'inizio delle udienze.

E' stata la Corte di cassazione, con una sentenza-fiume di quattro ore e mezzo, a chiudere ieri il capitolo più nero nella storia politica recente del Paese. L'epoca è a cavallo degli anni 1988-89: i «corruttori», l'italiana Agusta - che ha più volte negato di aver pagato tangenti - e la francese Dassault, a caccia di due maxi-commesse (375 miliardi di lire in tutto) per 46 elicotteri A-106 e per l'ammodernamento dei bombardieri F-16; i «corrotti», molti esponenti dei partiti socialisti fiammingo e francofono, che avrebbero intascato in totale circa 7 miliardi.

Claes, 60 anni, che al tempo delle mazzette era ministro dell'Economia, è stato riconosciuto colpevole di «corruzione passiva», di aver cioè intascato bustarelle. Per lui, la pena massima prevista per reati di corruzione (3 anni), una condizionale di 5 anni e l'interdizione dai diritti civili e politici per 5 anni.

«E' una condanna profondamente ingiusta - ha dichiarato a caldo Claes - e non l'accetto. La trappola è scattata. Nella logica che portò alle mie dimissioni da segretario generale della Nato (nell'ottobre 1995, un anno dopo la nomina, ndr), serviva una sentenza del genere. Non ho possibilità di ricorsi in Belgio, ma lo farò alla Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo».

Accanto a Claes, paga anche l'industriale francese Serge Dassault, 72 anni, condannato a 2 anni di carcere (sospesi come per tutte le pene inflitte ieri) per corruzione «attiva».

Dassault era presente ieri in aula, ma l'ha abbandonata prima di conoscere l'esito della sentenza per partecipare a un'assemblea degli azionisti della 'Dassault' a Parigi. Fra gli altri imputati condannati dalla Cassazione spiccano l'ex-ministro della Difesa Guy Coeme e l'ex-presidente dei socialisti francofoni Guy Spitaels (2 anni) e i tesorieri dei due partiti Etienne Mangè e Merry Hermanus (un anno).

Sul piano giudiziario, è la fine di un caso che ha avuto riflessi su eventi oscuri e drammatici, come l'omicidio del capo dei socialisti francofoni Andrè Cools e il suicidio nel 1995 dell'ex-capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Jacques Lefebvre. Sul piano politico, i socialisti sono riusciti a chiudere il processo a distanza di sicurezza dalle elezioni del giugno prossimo.

Aumentate le polizze per la responsabilità civile e da aprile i premi verranno completamente liberalizzati

Le assicurazioni stanno in agguato

E' un anno che porta preoccupazioni, il 1999, per gli automobilisti in Slovenia

LUBIANA Il 1999 nasconde per gli automobilisti sloveni il «caro-assicurazione». In questi giorni è entrato in vigore, infatti, l'ultimo aumento delle polizze per l'assicurazione automobilistica contro terzi, accordato dal governo di Lubiana.

Dal prossimo aprile i prezzi potranno venir formati liberamente dalle compagnie assicuratrici, in base all'andamento del mercato.

La concorrenza sarebbe talmente forte da impedire l'impennata delle tariffe. Le reazioni degli operatori del settore sono, però, poco rassicuranti.

Vengono messe in risalto le perdite denunciate nel campo specifico degli incidenti stradali.

I premi pagati obbligatoriamente dagli automobilisti, per quanto già salati (dalle 300 alle 400 mila lire circa), non coprirebbero le uscite. i danni che le assicurazioni devono saldare sono molto ingenti.

I deficit denunciati ammontano a decine di miliardi di lire. Da qui la prospettiva di un aumento delle tariffe, anche del 50 per cento.

Non appena lo stato revocherà i controlli, tendenti principalmente ad evitare l'aumento del tasso d'inflazione, gli assicuratori potrebbero mettere in atto la loro intenzione.

Gli esperti dubitano che ciò possa venir attuato in tempi brevi.

La lievitazione dei costi dovrebbe essere graduale, per evitare le contromisure anti-inflazione del governo, ma anche per non lasciar via libera alle compagnie assicuratrici più grandi.

Queste potrebbero sfruttare la situazione sul mercato per allargare la cerchia dei propri clienti, offrendo riduzioni delle tariffe o altre agevolazioni.

Non è escluso che le prime offerte di questo tipo vengano formulate già dopo Capodanno.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,32 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,04 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.299,38 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.113,17 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.122,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1.020,41 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ganasce per la sosta vietata Multa doppia per liberarsi

CAPODISTRIA Automobilisti indisciplinati in stato di allerta nel nucleo storico del maggiore centro costiero. Dopo mesi di minuziosi preparativi, interminabili avvertimenti E accurate dimostrazioni pratiche proprio alla vigilia delle festività di fine anno, sono entrati in azione nel vecchio perimetro di Capodistria le micidiali «ganasce». Si tratta di un particolare congegno meccanico che blocca inesorabilmente una delle ruote anteriori del veicolo colto in fallo.

A questo punto la situazione si fa davvero preoccupante per il proprietario dell'automobile che non può più muoversi. Stando al tariffario approvato all'unanimità già nei mesi estivi dalla locale municipalità, dapprima per sbloccare le ganasce il proprietario della macchina deve sborsare 5 mila talleri (si tratta all'incirca di 55 mila lire). Successivamente bisogna saldare ancora un'ammenda aggiuntiva di 2500 talleri (all'incirca 22.000 lire).

Logicamente, se l'automobile rimane per più giorni bloccata, allora aumenta sensibilmente anche l'ammontare della contravvenzione. Se poi in casi estremi si deve fare uso del carro attrezzi per rimuovere il veicolo bloccato dalle ganasce allora per il proprietario sono veramente dolori.

L'impopolare misura entrata in vigore alla metà di questo mese. In pochi giorni comunque sono state già comminate diverse decine di ammende che hanno fatto confluire quattrini nelle casse comunali.

Ma gli addetti ai lavori sostengono che siamo appena agli inizi e per lo più in una stagione considerata morta dagli operatori turistici. Nei prossimi mesi il massiccio afflusso di vacanzieri motorizzati, o semplici visitatori, nella parte più vecchia e quindi suggestiva di Capodistria e nelle altre aree proibite dovrebbero rappresentare una vera manna per il bilancio comunale.

Comunque in queste prime giornate, da quando sono entrate in vigore le nuove misure, è emersa anche un'altra faccia della medaglia. Nonostante gli accurati preparativi avviati dai servizi comunali, sono state infatti evidenziate alcune gravi manchevolezze.

L'impresa costruttrice ha reperito i fondi necessari dopo più di un anno di stallo

Il palasport ritorna a crescere

La struttura capodistriana potrebbe essere pronta per maggio

CAPODISTRIA Dopo quasi 12 mesi di stallo, nel maggio del 1999, in occasione delle tradizionali celebrazioni della festa comunale a Capodistria dovrebbe venire finalmente completata la prima fase del palasport. Si tratta di uno dei maggiori impianti sportivo-ricreativi, con annessi negozi, bar, buffet, pub. La notizia è stata annunciata in questi giorni dal direttore della società Bonifika, che gestisce l'impianto finora costruito a metà.

Si tratta di un lungo contenzioso dovuto in primo luogo alle inadempienze finanziarie da parte dello Stato nei confronti degli investitori dell'infrastruttura. Dopo un promettente avvio dei lavori, iniziati nel giugno di quattro anni fa, la costruzione del palasport si è arenata per il mancato finanziamento da parte dell'esecutivo di Lubiana di circa il 30-35 per cento dell'opera. La scorsa estate a conclusione di un itinerario tutto in salita, è stata completata la parte esterna dell'impianto.

Recentemente per sbloccare la situazione l'impresa Bonifika ha proposto l'unica soluzione finanziaria possibile in queste stagioni di magra. Dapprima i consiglieri della municipalità capodistriana hanno consentito all'azienda Bonifika di contrarre un grosso credito, con una moratoria di cinque anni per portare a termine almeno la prima fase dell'impianto.

Ultimamente cinque tra le maggiori imprese del comune di Capodistria hanno erogato complessivamente mezzo miliardo di talleri (si tratta di circa cinque miliardi e mezzo di lire) per consentire la ripresa dei lavori.

Recentemente grazie ad alcuni stanziamenti statali e ad altri crediti l'azienda Bonifika è riuscita ad assicurarsi complessivamente 650 milioni di talleri (all'incirca 7 miliardi 150 milioni di lire) con i quali nei prossimi sei mesi dovrebbe costruire nell'interno del palasport sei campi da gioco per pallavolo, cinque per pallacanestro e due per il gioco della pallamano.

Slovenia, i salari crescono le pensioni non aumentano

LUBIANA Pensionati in fibrillazione in Slovenia. Ormai da dieci mesi le quiescenze sono rimaste praticamente allo stesso livello e le previsioni per il futuro sono poco confortanti. Giovedì i membri del consiglio direttivo dell'ente previdenziale centrale hanno fatto sapere che nemmeno in dicembre le pensioni subiranno alcun aumento.

Sulla scorta di un complicato e davvero singolare calcolo, gli addetti ai lavori hanno appurato che in base all'ultima armonizzazione i salari in Slovenia sono saliti dell'1,5 per cento. Soltanto quando si supererà questa percentuale allora potranno aumentare anche le pensioni. L'Ufficio di statistica centrale ha comunicato che in ottobre gli stipendi sarebbero lievitati soltanto dello 0,6 per cento. Attualmente mancherebbe dunque ancora una percentuale dello 0,9 per cento per poter ritoccare nuovamente le pensioni.

Sempre in ottobre l'Ufficio di statistica ha comunicato che la paga media netta in Slovenia si è aggirata sui 100 mila talleri (si tratta di poco più di un milione di lire). Sempre secondo le stesse fonti attualmente la pensione media si aggirerebbe sui 63 mila talleri (circa 670 mila lire). La quiescenza più bassa per coloro che hanno adempiuto a tutti i criteri di legge è di 52.300 talleri (circa 540 mila lire). Attualmente la quiescenza più alta in Slovenia è fissata a 218.858 talleri (circa due milioni e 400 mila lire).

Un'amministrazione tutta da rifare

Con uffici poco efficienti e senza collegamento il cittadino non ha servizi

CAPODISTRIA Graduale introduzione dei più avanzati modelli di management anche nei servizi amministrativi della municipalità dI Capodistria. Questa una delle proposte più importanti formulate in questi giorni da un gruppo di esperti europei giunti nel centro costiero nell'ambito del progetto Phare, per ridare un nuovo assetto all'amministrazione municipale.

Gli esperti hanno fatto presente che si tratta di uno dei progetti concreti in assoluto da adottare gradatamente nell'ambito di una più ampia riforma, la quale nei prossimi anni interesserà i servizi amministrativi di tutti i comuni della Slovenia.

Le prime constatazioni degli ospiti europei, giunti a Capodistria, sono state alquanto drastiche.

Nonostante le euforiche dichiarazioni rilasciate proprio recentemente da alcuni esponenti sloveni di spicco in questo settore, nonché da diversi politici, gli esperti europei sostengono che in questo particolare e delicato comparto dei servizi amministrativi la Slovenia sarebbe in ritardo di almeno tre anni rispetto agli altri Paesi candidati a pieno titolo ad aderire prossimamente alle integrazioni europee.

Tra l'altro gli esperti stranieri del progetto Phare hanno rilevato che tuttora non esisterebbe una efficace collaborazione tra i singoli comparti dell'amministrazione comunale.

Ovviamente questo anomalo stato di cose, che ormai avrebbe dovuto appartenere al passato, oltre a ostacolare un contatto diretto tra i servizi amministrativi e i loro fruitori, comporta anche un inutile e costoso dispendio di energie e denaro.

Il nuovo progetto, ispirato ai più avanzati parametri dell'Unione europea, prevede tra l'altro una completa ristrutturazione e razionalizzazione dell'amministrazione municipale con la formazione di gruppi di manager, le cui funzioni essenziali saranno quelle di diminuire i costi e rendere quanto più efficace le attività dei singoli dicasteri.

Inoltre il nuovo regolamento nel comparto dei servizi comunali dovrà disegnare un nuovo organigramma per quanto concerne la distribuzione dei singoli incarichi i quali nella maggior parte dei casi in futuro dovranno venire espletati da persone altamente qualificate.

Infine gli esperti dell'affare sostengono che questo regolamento dovrà prevedere sostanziali modifiche anche per quanto concerne il sistema di retribuzioni salariali, facendo ancora presente che inevitabilmente la graduale ristrutturazione, basata esclusivamente su principi manageriali, apporterà anche dei tagli all'organico dell'attuale amministrazione comunale.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	20	23	PECHINO	-4	8
BOGOTA	3	19	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	22	37
BRUXELLES	3	7	KIEV	-12	-1	SAN FRANCISCO	1	8
BUDAPEST	-6	0	L'AVANA	21	27	SAN PAOLO	19	27
BUENOS AIRES	10	24	LIMA	18	24	SEOUL	1	6
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	3	13	SINGAPORE	23	25
C. DEL MESSICO	6	21	MANILA	24	31	SYDNEY	20	25
DUBAI	20	29	MONTEVIDEO	15	26	TAIPEI	18	20
DUBLINO	2	7	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	10	-20
FRANCOFORTE	1	2	NASSAU	21	27	TOKYO	6	14
GIAKARTA	24	31	NEW YORK	-7	18	TORONTO	-14	0
HANOI	18	29	NUOVA DELHI	10	19	WASHINGTON	-7	19

HELSINKI -10 / -10
OSLO -6 / -5
STOCCOLMA -10 / -7
MOSCA -16 / -8
COPENAGHEN -1 / 0
LONDRA 4 / 8
AMSTERDAM 5 / 8
BERLINO -2 / 0
VARSAVIA -11 / 0
PRAGA -2 / 0
PARIGI -2 / 5
VIENNA -1 / 3
LUBIANA -9 / -3
GINEVRA -7 / 2
ZAGABRIA -5 / -1
BUCAREST -3 / 0
BELGRADO -7 / 1
MADRID -5 / 10
BARCELLONA 3 / 11
ROMA 2 / 13
SOFIA -4 / -2
LISBONA 5 / 12
ISTANBUL 5 / 13
ALGERI 4 / 15
TUNISI 10 / 15
ATENE 9 / 16
LARNACA 11 / 20
IL CAIRO 10 / 22

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambi i sensi nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13 **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico di Rabuiese per i veicoli di massa sup. a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione Fernetti **SS 52 bis «Carnica»** tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 202 «Triestina»:** restringimento della carreggiata con chiusura della corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 in direzione Trieste. **SS 355 «della Val Degano»** tronco Villa Santina-Confine Bellunese: in Comune di Forni Avoltri senso unico alternato dal km 23,3 al km 23,5. Senso unico alt. al km 14,5. **SS 464:** sospensione della circolazione in ambo i sensi al km 30,3. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 2/5
Tmin. -8/-4

Tmax. 4/7
Tmin. -1/2

	min.	max.
TRIESTE	2,0	5,4
GORIZIA	3,7	5,6
MONFALCONE	4,9	5,8
UDINE	5,3	8,5
PORDENONE	5,2	3,8

ERSA - CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

OGGI **attendibilità 80%**
La giornata comincerà con tempo buono ma farà molto freddo. Dal pomeriggio-sera aumento della nuvolosità e durante la notte sarà possibile qualche fiocco di neve.

DOMANI **attendibilità 70%**
Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso; in giornata tempo variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti.

TENDENZA PER SABATO
Cielo variabile o nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 4/7
Tmin. -2/1

Tmax. 5/8
Tmin. 0/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	5
VENEZIA	-4	6
MILANO	-4	7
TORINO	-5	4
GENOVA	[illegible]	12
BOLOGNA	-2	7
FIRENZE	1	8
PISA	-3	8
ANCONA	5	8
PERUGIA	0	6
PESCARA	3	7
L'AQUILA	-4	3
CIAMPINO	2	9
FIUMICINO	4	10
CAMPOBASSO	-2	1
BARI PALESE	4	8
NAPOLI	1	9
POTENZA	-3	-1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	[illegible]	6
R. CALABRIA	8	11
PALERMO	10	12
MESSINA	9	10
CATANIA	5	13
CAGLIARI	-1	13
ALGHERO	11	12

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA
MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

PREVISIONI

da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che dal settore occidentale si trasferiranno a quello orientale. Neve sui rilievi alpini e su quelli appenninici intorno ai 700 metri. La neve potrà cadere, localmente in pianura sul Piemonte e Lombardia. Centro e Sardegna: inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata nubi in aumento. Piogge in serata sulla Sardegna e successivamente sul Lazio e sull'Umbria. Sud della penisola e Sicilia: in genere sereno, qualche nube indulgerà al mattino sulle zone ioniche della Calabria e della Puglia.

in aumento le minime. Massime in aumento al Sud; in diminuzione le massime al centro-Nord.

deboli intorno a Sud

mosso lo Jonio. Poco mossi gli altri mari.

FANTASIA

La pellicola della Walt Disney cattura l'attenzione dei bambini

Carosello di giochi e libri al seguito del film Mulan

È arrivato da pochi giorni al cinema «Mulan», la 36.a pellicola d'animazione della Walt Disney e non manca il corollario di giochi al seguito. Il primo a uscire è un gioco di carte della Dal Negro indirizzato ai più piccoli. L'immancabile «uomo nero» e «memoria» sono le combinazioni offerte dalle 40 carte che riproducono non tanto la storia della cinesina che combatte al posto del padre contro gli Unni per salvare il proprio paese, quanto una serie di atteggiamenti di una Mulan tutta al femminile: dall'abito tradizionale ai giochi con gli amici Khan, Cri-cri e il draghetto pasticcione Mushu. Una grafica «gentile» accompagna il gioco, che non evoca per nulla i clamori degli scontri con gli Unni o il rapace falco aiutante del capo dei «cattivi».

La dinamica del gioco, invece, è quella classica della formazione delle coppie, perde chi resta con in mano la carta dell'uomo nero, che nella confezione è rappresentata da una immagine di Mulan: non ha bisogno di presentazioni «memoria», dovendo scoprire le coppie girando a due a due le carte coperte sul tavolo.

Direttamente dalla Walt Disney arriva una serie di volumetti per tutti i gusti e tutte le età. Per i più piccoli la collana «squeezi me» è un gioco con un pupazzetto posto nel centro del libro, mentre per i più grandicelli «Staccattacca» rappresenta un'attività interattiva. Un processore elettronico e una tastiera colorata sono le caratteristiche di «Senti un po' mini» che permette di ascoltare anche i suoni del film. «Vesti la principessa» si inserisce, ancora, nella fortunata serie per le bambine impegnate a cambiare abito all'eroina di turno. Il testo e il racconto, infine, sono l'ossatura portante della serie «Disneyana» e «Disneyana Oro». Ce n'è insomma per tutti i gusti.

Appuntamenti: 27-29 Cagliari, convention di Natale (http://volftp.tin.it/porta), il 22 a Roma, semifinali campionato nazionale di Scrabble (041/5211029); il 29 ad Aviano coppa Italia di subbuteo; 28-29 Firenze, campionato italiano di backgammon (0360/444664); 29 Novegro (Mi), Borsa scambio modellismo e giocattoli (02/70200022); 29 Napoli, semifinali campionato nazionale di Scrabble (041/5211029).

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di organizzarvi meglio se non volete perdere tempo prezioso ritardando l'arrivo al traguardo. Qualche ostacolo in amore non vi fermerà.

Toro 20/4 20/5
L'impazienza e la fretta di raggiungere un obiettivo potrebbero farvi compiere passi falsi. In amore è tempo di passare all'attacco.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri vi stimolano ad agire con determinazione, ma decisiva sarà ancora una volta la vostra sicurezza. Nuova intrigante storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite più grintosi del solito, decisi a dar battaglia fino all'ultimo per far trionfare le vostre idee. In amore percorso ad ostacoli.

Leone 23/7 22/8
Mostratevi più comprensivi e disponibili con i collaboratori se volete essere un'equipe efficiente. Incontri simpatici che riservano qualche sorpresa..

Vergine 23/8 22/9
Attendete a prendere iniziative molto importanti che potrebbero modificare la situazione futura. Accettate i consigli del partner.

Bilancia 23/9 22/10
Non mancheranno le occasioni per mettere in mostra le vostre qualità e la vostra esperienza nel lavoro. In amore avete colpito la nota giusta.

Scorpione 23/10 21/11
Con un pò di saggezza e buona volontà troverete una soluzione a tutti i problemi, specie quelli economici. Si va rischiarando la vita sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Lasciate da parte i sogni e concentratevi sul lavoro in vista di un traguardo importante. Molte emozioni in amore ravviveranno il rapporto.

Capricorno 22/12 19/1
Non complicate le cose insistendo nelle pretese economiche senza fondamento. Aspettatevi un colpo di fulmine: vedrete che le cose andranno meglio di prima!

Aquario 20/1 18/2
Siete tanto caricati da riuscire a sfruttare al massimo la giornata lavorativa. In amore non buttate tutte in una volta via le vostre potenzialità.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di trovare un modo per farvi notare dai superiori: potrebbero affidarvi un incarico interessante. Stimoli straordinari in amore.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Bellezze al bagno
Come pesci guizzanti in questo nostro
azzurro mare, snelle nell'aspetto,
agili nello stile, fanno effetto
col costumino lor multicolore.

Aladino

INDOVINELLO
Noi ecologisti
Sì, i «verdi» sono pochi e limitati,
ma bastan pochi a darci lustro; e poi
col tempo essi saran... decuplicati,
(questo almen ci auguriamo tutti noi!)

Simplicio

ORIZZONTALI: 1 Fare opposizione - 8 Coda di tartaruga - 10 Dannoso, pernicioso - 11 Un corno del dilemma - 12 Iniziali della Gabel - 14 Può esser baciata - 15 Città israeliana sul Mar Rosso - 16 È legale in estate - 18 Si porta ad esempio di saldezza - 20 Il nome della Pavone - 21 Famosa maga omerica - 22 Articolo per impiegati - 23 Pietrone - 24 Le consonanti in gioco - 25 Tra Sotto e Monte - 26 La lambisce il mare - 27 Altare non cristiano - 28 Si consuma a tavola - 29 Lo indossa il nuotatore - 30 Ciclo di grandi gesta - 33 La Negri della poesia - 34 È sulla bocca di tutti - 35 Si percorrono in pista - 38 Poco onesto - 39 In mezzo - 40 Importante opera storica di Tacito - 42 In fondo ai corridoi - 43 Affaticarsi.

VERTICALI: 1 Portò all'unità d'Italia - 2 Sono senza uguali - 3 Istituto Opere di Religione - 4 La lascia il siluro - 5 Timothy in famiglia - 6 Nome d'uomo - 7 Rendono robusto il busto - 8 Spiace... passarli - 9 Vi si appendono gli abiti - 11 Ha voluminose corna - 13 Graticola per l'arrosto - 15 Parola di presentazione - 17 Figlio di Creso - 19 Minore e Maggiore tra le stelle - 21 Il frutto che si toglie dal fuoco - 23 Celebre statua di Michelangelo - 24 Si lancia urlando - 26 Si china per umiltà - 27 Sporge dalla fusoliera - 28 Atteggiamento studiato - 31 Come metà dei numeri - 32 Clamoroso tracollo finanziario - 36 Bagna Tirolo e Baviera - 37 Piccolo anfibio verde - 40 Le pari di tanti - 41 Simbolo dell'iridio.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto iniziale: *alari, lari* - **Anagramma:** *cranio, rancio.*

LOTTO

BARI	3	25	49	38	10
CAGLIARI	51	90	88	56	79
FIRENZE	14	40	15	26	35
GENOVA	6	71	3	75	54
MILANO	79	84	23	4	50
NAPOLI	26	87	80	24	31
PALERMO	9	44	58	64	19
ROMA	47	28	76	86	67
TORINO	42	18	15	77	74
VENEZIA	81	51	40	31	62

Super Enalotto (Concorso n. 102 del 23/12/98)

3 9 14 26 47 79 Jolly **81**

Montepremi lire	36.297.401.470
Ai 2 vincitori con 6 punti lire	22.107.142.300
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	7.259.480.300
Ai 104 vincitori con 5 punti lire	69.802.700
Ai 10.107 vincitori con 4 punti lire	718.200
Ai 360.636 vincitori con 3 punti lire	20.100

Iraq, la storia si ripete

È difficile per chiunque di noi dimenticare quella notte in cui Emilio Fede in diretta ci commentò il bombardamento su Baghdad. La guerra del Golfo. Era il gennaio del 1991. La prima guerra della storia che fu anche un evento mediatico con la Tv che riuscì a battere ai punti i giornali.

A tutti noi è sembrata una partita di un videogames. Tanti puntini che si abbattevano su una città impaurita ma addormentata. L'ultimo attacco nel dicembre 1992, dopo sette anni di guerra contro l'Iran e due anni di embargo delle Nazioni Unite. Un embargo che continua ed uccide tanti uomini, donne e bambini. Un popolo che ha una risorsa nera chiamata petrolio, un dittatore come capo dello stato, ed ancora tanti tantissimi morti.

Ma ieri sera la storia si è ripetuta. Nuovi bombardamenti, nuove vittime, vecchie accuse, nel nome della pace, con il sospetto del mondo che dietro al raid ci siano problemi di politica interna degli Stati Uniti. Per questo la Cnn non si è preoccupata di trasmettere soltanto l'intervento del Presidente Clinton ma anche quello del premier inglese Blair, con una sorta di strana stereofonia raccolta da un coro di proteste in tutto il mondo.

Quando sono stato in Iraq, nel 1992 per curare un reportage come inviato speciale del telegiornale di Videomusic, non c'erano più giornalisti occidentali, soltanto una troupe della Cnn. La Tv satellitare americana era allora l'unica abilitata a rimanere nel paese retto da Saddam. Fame e morte in Iraq hanno cambiato il destino di un popolo. Una media di 10.000 persone uccise dall'embargo ogni mese.

L'embargo ha creato un isolamento quasi totale dell'Iraq, non soltanto rispetto agli stati occidentali, ma anche rispetto a tutto il mondo arabo. Gli studenti universitari che ho incontrato ed intervistato non riescono ad avere scambi culturali con i loro colleghi. Le immagini più terribili che mi sono rimaste impresse sono quelle di una donna davanti all'ospedale dei bambini di Baghdad (che forse per un puro caso si chiama Saddam), che mi ha chiesto non dollari né soldi ma latte. Aveva perso sei figli e teneva una piccola bimba denutrita in braccio, l'unica sopravvissuta. «Voglio il latte – diceva piangendo – voglio il latte per la mia bambina. È da tre giorni che chiedo il latte qui in ospedale e dicono che non c'è nemmeno per i bimbi ricoverati». E pochi minuti dopo entrando per filmare, accompagnati da un medico di buona volontà ma impotente per la carenza di viveri e medicinali, un'altra scena tremenda è apparsa ai miei occhi: un bambino in una incubatrice che cessa di respirare sotto i nostri occhi e l'obiettivo della telecamera.

A queste persone normali penso quando vedo Clinton che annuncia le grandi manovre del Golfo, a loro penso quando vedo Saddam impettito con mille decorazioni in Tv.

Penso ai colleghi giornalisti della Tv di stato irachena che non hanno più un archivio perché distrutto e bombardato dagli americani. Ai redattori dei quotidiani di Baghdad che hanno ridotto il numero delle pagine perché non hanno più carta.

Penso ai tassisti che devono stare attenti alla manutenzione delle macchine perché non arrivano i pezzi di ricambio.

Agli artisti che non possono suonare perché non hanno le corde per i violini o per le chitarre. A tutti loro penso, agli iracheni che ho visto e conosciuto a Bagdad e nei villaggi a Sud di quel paese quando in Tv osservo le grandi manovre militari.

Questo intervento è soltanto un argomento di ulteriore riflessione, se ce ne fosse bisogno visto il numero dei morti. Ancora sento la voce di un anziano scultore, che ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Firenze: «Non abbiamo più cibo per lo stomaco ma anche per il cervello».

Francesco Pira
Trieste

L'Alf impari da Greenpeace

Voglio esternare la mia amarezza su quel fatto che tanto fa discutere ultimamente: quello dei panettoni avvelenati. E credo, scusate la presunzione, che non avrò pareri contrari. È triste constatare che in nome della protezione degli animali, della natura e dell'umanità si avvelenino due panettoni creando, più che risultati concreti (quali?), paura, sospetto e disoccupazione.

Certo, la difesa dell'ambiente è una causa nobile, ma non è così che la si attua. La paura la hanno provata i nostri genitori e nonni, quando da difendere non era la razza canina o la flora alpina ma la razza umana e la libertà stessa. Basta, ora, o cado nella politica: basti pensare che la paura genera sospetto e qualsivoglia azione di difesa personale e come diceva il nostro Presidente, on. Scalfaro, quando fu eletto nel suo primo mandato «il sospetto porta all'estremismo».

L'Alf si assumerà in toto la responsabilità di questo scossone agli italiani. L'unico scossone che otterrete sarà quello della cassa integrazione per quei dipendenti della Nestlè alla quale voi avete bloccato la produzione. Ed è questo lo scossone che dovrebbero prendere non gli italiani ma i nostri governanti per potervi neutralizzare definitivamente. Gli italiani da parte loro se ne fregano delle vostre azioni a Natale, come se ne fregano delle nuove stangate durante le vacanze estive oppure i mondiali di calcio e continueranno a mangiare il panettone alla «facciaccia vostra».

Ma è veramente in nome della difesa dell'ambiente che fate tutto questo o avete qualche interesse con le altre aziende concorrenti?

Se proprio volete protestare in difesa dell'ambiente partecipate alle azioni degli attivisti di Greenpeace che non hanno mai fatto male a nessuno giusto neanche col pensiero. Infine pensate che il panettone lo mangiano anche quelli che avranno, come unico regalo di Natale, proprio quello che voi avete avvelenato.

Andrea Misculini
Trieste

È Natale anche per i gatti

La vicenda dei gatti di Pordenone sfrattati dalla loro colonia sta piano piano volgendo a un lieto fine. Grazie alla collaborazione e alla sensibilità di coloro che hanno risposto ai nostri appelli e grazie a quanti ci hanno dato la possibilità di far sentire la nostra voce, oggi siamo sulla strada giusta per acquistare un terreno e dare così una nuova dimora ai mici.

La somma necessaria (10.000.000 di lire) non è stata ancora raggiunta e mancano i mezzi per rendere l'area accogliente, ma siamo certi di poter contare ancora sull'aiuto di chi, magari per Natale, desidera regalare una speranza di sopravvivenza agli sfortunati felini.

Ricordiamo il nostro indirizzo (Dingo, via Mameli 32) e il nostro Ccp (10286599).

Franca Valerio
Dingo - Pordenone

TROVATE

Invece della slitta, un bel tram

ZAGABRIA E a Zagabria, Babbo Natale, lasciate le renne, si è messo alla guida di un bel tram, una originale trovata per festeggiare e fare pubblicità all'azienda trasporti.

50 ANNI FA

24 dicembre 1948

● Domani, sabato 25 e sabato 1.o gennaio le botteghe da barbiere e parrucchiere resteranno chiuse. Quelle di barbiere resteranno invece aperte domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio fino alle 13, mentre i parrucchieri per signora osserveranno la chiusura completa.

● Il Governo militare alleato pone fine alla grave crisi che ha colpito il cantiere Martinuzzi di Muggia, iniziatasi con la scomparsa del titolare, avvenuta non molto tempo fa. Da quattro settimane e, rispettivamente, da due mesi i dipendenti della ditta, operai e impiegati, non vedono una lira. Perciò, l'altra mattina, il colonnello Foden ha parlato alle maestranze assicurando che, entro Natale, tutti i lavoratori riceveranno le somme spettanti ed ha affidato il cantiere a una gestione commissariale diretta dall'ing. Giacomelli.

CHI ERA

Libero Cernic, «laureato» in malta e mattoni

Libero Cernic era nato a Trieste nell'aprile del 1920. Secondo di otto fratelli di una famiglia semplice, di modeste condizioni economiche, aveva cominciato da ragazzino ad essere d'aiuto con il suo lavoro. Dapprima trovò occupazione nell'edilizia e amava dire, ai nipoti che stanno ormai per laurearsi, che anche lui aveva fatto l'Università, ma con la malta e i mattoni. Successivamente lavorò all'Ilva a Servola e da ultimo, fino al pensionamento, per conto della Compagnia Portuale. Un'esistenza dunque interamente votata al lavoro per poter offrire il meglio alla sua nuova famiglia, alla moglie Anna e al figlio Luciano. Nel tempo libero si dedicava alla sua casa, utilizzando le sue capacità nel ramo edilizio prima per costruire una casetta e poi per ampliare notevolmente i locali in modo da poter accogliere anche la famiglia del figlio, la consuocera e i tre nipoti. Uomo «all'antica», di pochi e schietti principi, si sentiva infatti come un «patriarca» che deve prendersi cura e provvedere al futuro dei suoi. Uomo semplice che amava il suo orto, i suoi animali da cortile, le sue vigne. Poco prima di festeggiare i cinquantadue anni di matrimonio, poco prima di poter veder il suo primo nipote conseguire la laurea, il suo cuore si è fermato all'improvviso. E nel giro di qualche minuto la sua vita si è fermata.

La sinistra e lo sciopero

È paradossale, e lascia stupiti, che da ambienti qualificati del mondo politico-sindacale della sinistra di governo si elevino, sempre con più maggiore insistenza, istanze finalizzate a disciplinare in senso restrittivo il diritto di sciopero.

Sconcerta la circostanza che basti stare dall'altra parte del confessionale per «sconfessare» quanto, negli anni '60, '70, '80, e per buona parte degli anni '90, era considerato uno tra gli strumenti più idonei per difendere lo stato sociale dagli attacchi del «padronato», dalle minacce golpiste, dalle bombe stragiste e mafiose, dalla fame del mondo, dalla oppressione sessuale, e da qualunque cosa o comportamento che risultasse di non gradimento alla sensibilità, molte volte «orientata», dell'opinione pubblica.

Senza dubbio, comunque, lo sciopero era, e continua ad esserlo, utile a garantire la difesa dei salari degli operai e delle classi più deboli, sempre meno «proletarie» e sempre più sottoposte a tagli e sacrifici (leggasi soppressione della c.d. «scala mobile»).

Lo sciopero è uno strumento «doloroso» certamente per il lavoratore (il quale perde una parte significativa del proprio trattamento economico, con i relativi riflessi negativi in caso di operai e di famiglie monoreddito) così come per la collettività (utenti dei servizi pubblici: sanità, trasporti, scuole, etc.), ma resta pur sempre l'extrema ratio in quanto, di regola, sia i contratti collettivi che le norme recenti prevedono strumenti per il «raffreddamento» dei conflitti, imponendo comportamenti attivi, azioni positive, in capo alle parti contraenti, in specie quella pubblica.

Limitare e condizionare pesantemente il diritto di sciopero, al contrario, può somigliare ad un attentato alle libertà tout court; nel quotidiano, invece, assistiamo con preoccupazione ad una forma strisciante di criminalizzazione dei lavoratori che esercitino, ripeto a loro spese, questo diritto, quasi come se esso fosse un atto delittuoso.

Non è peregrino ricordare come durante il periodo fascista si fosse affermato il principio dello «sciopero-delitto», rispetto allo «sciopero-diritto» previsto successivamente dalla costituzione repubblicana, ma mi sia consentito di ricordare che era epoca profondamente diversa dall'attuale, che sono trascorsi da allora oltre 50 anni, e gli anni di questo secolo «corrono densamente» e molto più velocemente rispetto ai precedenti (siamo passati dal telegrafo alle comunicazioni satellitari ...).

Al riguardo dovrebbe far riflettere ai «benpensanti» la circostanza che mentre la destra si riappropria, con convinzione e progressione geometrica, dei valori di libertà e di rispetto dei diritti della persona, ritornando a perseguire ancora più profondamente quella scuola di pensiero, troppo stringatamente da taluni indicata come «sociale», ma che in realtà è un modo peculiare di vedere i bisogni «spirituali», così come quelli «materiali» della donna e dell'uomo al centro di ogni sistema politico degno di questo nome, in specie ove gli stessi appartengono alle categorie più deboli della società (minori, anziani, classi operaie, handicappati, poveri), la sinistra di governo tenda ad arroccarsi in posizioni sempre più conservatrici, mostrandosi incapace di gestire la «complessità» che oramai è situazione peculiare delle società moderne e globalizzate.

Inoltre è utile ricordare che i diritti sono davvero tali allorquando essi sono sempre assicurati, nonostante tutto, innanzitutto; nonostante che il loro esercizio possa determinare talvolta disagi e nervosismi: sta alla capacità e sensibilità dei governanti fare del loro meglio per evitare danni maggiori rispetto a quelli che, fisiologicamente, sono consequenziali all'esercizio dei diritti, apparendo comportamento inquietante, e sicuramente anche proditorio, rifarsi sui lavoratori (operai metalmeccanici, tessili, chimici, macchinisti, personale parasanitario e sanitario, insegnanti, etc.), cambiando a proprio piacimento le regole del gioco democratico.

Se l'obbligo di 10 giorni di preavviso da quello indicato per lo sciopero, nei servizi pubblici, non è sufficiente, se il dovere egualmente assicurare i servizi minimi indispensabili non è ancora appagante, se la riduzione del trattamento economico non è bastevole, ma allora che si dica chiaramente che scioperare è un delitto, ma si abbia contestualmente il coraggio di assumere in toto la responsabilità politica di una così reazionaria decisione e nel contempo, per favore, abbiano alcuni nostri politici il buon senso di non fare più alcun riferimento ad un «Paese normale».

Enrico Sbriglia
Trieste

Meglio drogati che anziani

In questi giorni il governo italiano ha emanato la nuova finanziaria per l'anno 1999, ebbene anche questa volta non è prevista nemmeno una lira per la costruzione di case per chi ha lavorato una vita onestamente.

Vengono stanziati miliardi per gli extracomunitari, drogati e per i Paesi dell'Est, agli anziani non ci pensa nessuno.

Per esempio, il problema della casa (per gli anziani) è un vero e proprio dramma che sfocia molto spesso in tragedia fra l'indifferenza dei più e nell'assoluto disinteresse di chi avrebbe il dovere – non solo morale – di porvi rimedio. Non solo, il governo italiano ha proprio di recente emanato una nuova legge per la regolamentazione dell'equo canone, anche in questo caso non si trova un solo rigo dedicato ai problemi degli anziani. Io spero che questa sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che gli anziani italiani si mobilitino per imporre a tutte le forze politiche una diversa politica nei confronti di un terzo degli italiani, che non hanno bisogno di messaggi o diplomi, ma di aiuto concreto e di case dove dover abitare.

Marino Tuzzi
Trieste

La rivista scomparsa

Chiedo ospitalità, per segnalare quanto segue: la rivista «Il tennis del Fvg» viene spedita in abbonamento postale da Udine ferrovia e le copie inviate nelle province di Trieste, Pordenone, Gorizia e Udine.

Considerato che è la terza volta in un anno che a Trieste le copie non vengono consegnate al destinatario, ho chiesto alla Posta, prima tramite telefono, poi con un reclamo scritto, di fornirmi le dovute spiegazioni.

Il numero di dicembre della rivista è stato inoltrato alla posta ferrovia di Udine, il giorno 30 novembre; il giorno 12 dicembre Trieste e provincia non avevano ricevuto nulla.

Non intendo polemizzare, ma solamente segnalare il «disguido» (che certamente non sarà l'unico), aspettando che qualche dirigente postale mi giustifichi perché Trieste non riceve la rivista. Desidero evidenziare che non si tratta di un ritardo (12 giorni sarebbero comunque ingiustificabili), ma di un mancato recapito a tutti gli effetti.

Roberto Cainero
direttore de «Il tennis del Fvg»
Udine

Fiume, un Balilla moschettiere

Nei primissimi anni Quaranta a Fiume, quando la città apparteneva al Regno d'Italia, eravamo quasi tutti inquadrati e dotati di divise, come nel resto del Regno, e, secondo l'età, appartenevamo a una data «leva».

Io ero a quell'epoca «Balilla moschettiere» e, insieme ai miei coetanei, dovevo andare a partecipare ai «sabati fascisti». Era una solenne scocciatura, salvo qualche rara eccezione.

Cercavamo in tutti i modi di saltare questi interminabili, noiosissimi sabati. Per carità, non perché eravamo già dei piccoli antifascisti, ma perché semplicemente ci piaceva andare a giocare a pallone, a pescare o al cinema anziché presenziare a cose che non ci divertivano.

Il nostro «capo squadra» era Benito, così faceva di nome con il cognome un po' cambiato, come tanti allora, per renderlo un po' più ...«taliano». Era un mastino, era massiccio e dimostrava più anni di quelli che aveva. Portava una divisa impeccabile con tutti gli orpelli, le insegne e i distintivi del grado che ricopriva. Era sempre inappuntabile e perfetto. Era insomma, parafrasando il «detto» di ben altro Benito, il riuscito prototipo di «libro e moschetto - capo squadra perfetto». Camminava sempre a passo spedito e con il petto in fuori.

Siccome, come dicevo, marinavamo i famosi sabati, lui che aveva l'incombenza di farci venire, ci minacciava di sanzioni e di deferirci alla sezione disciplinare della Gil (Gioventù italiana del littorio). Si potevano avere noie e anche guai con la scuola che si frequentava. Quando per la strada lo vedevamo cercavamo di scansarlo cambiando marciapiede o tornando indietro sui nostri passi. Ma Benito, che era un vero e proprio «bulldog», riusciva sempre a prenderci e a ricordarci che il «partito» anche di noi aveva bisogno e dovevamo perciò dimostraci zelanti.

E così passarono i mesi e anche gli anni. Venne il fatidico maggio 1945 e i nuovi padroni non tardarono a prendere le leve in mano di tutto e a controllare tutto e tutti. Fra l'altro istituirono quasi subito la «Milizia popolare» e nella medesima arruolarono anche giovanissimi. Vestivano una divisa di panno azzurro con bustina. Un giorno di giugno dello stesso anno, mentre camminavo in centro città (a Fiume sempre) vidi da lontano un giovane «miliziano popolare» che veniva in senso contrario. Somigliava in modo impressionante a Benito. Ma no, non poteva essere lui, ci mancava altro che il nostro «capo squadra» si fosse travestito da «miliziano». Quando fui proprio vicino a lui, sgranando gli occhi gli chiesi: «Ma sei tu, Benito?». E lui che mi aveva riconosciuto, gridando mi rispose: «Io non mi chiamo più Benito». E mentre lo fissavo a bocca aperta per la sorpresa, lui se ne andò impettito e tronfio, come sempre, nella sua divisa di panno azzurro.

Come il sughero che galleggia sulla superficie del mare, così l'opportunista non andrà mai a fondo, indossando magari, per non sbagliare, una camicia con i colori dell'arcobaleno.

Francesco Doldo
Trieste

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giovanni Cramer

è riconoscente alle molte persone che hanno partecipato con affetto al proprio dolore e augura di cuore felice Natale.

Trieste, 24 dicembre 1998

V ANNIVERSARIO

Uniti nello spirito ricordiamo il nostro amato

Alessandro Torri

Nella chiesa di S. Nicolò di Monfalcone, venerdì 25 dicembre, alle ore 19, verrà celebrata una Santa Messa.

Papà, mamma, LAURA e MICKY, parenti e amici tutti

Staranzano, 24 dicembre 1998

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Gnesda

Ci manchi.

IDA, ELIANA e famiglia

Trieste, 24 dicembre 1998

---

†

Ci ha lasciati

Maria Lorenzi ved. Manetti
Mima Laurencich v. Mahne

La ricordano la figlia MARIUCCIA, il figlio CARLO (Usa), la sorella ANNA, i parenti tutti.

Grazie ai medici e al personale II Medica.

Grazie a «Nonno FELICE».

Il funerale lunedì 28 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Enpa

Trieste, 24 dicembre 1998

Addolorati, siamo vicini a MARIUCCIA in questo triste momento.
- PINO, GABRIELLA e famiglie

Trieste, 24 dicembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Tellini ved. Broili

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con GIULIANA, il nipote SANDRO con ALESSANDRA e MATTIA, la nuora GIANNA con MARZIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 nella Cappella del cimitero di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone, 24 dicembre 1998

---

†

La moglie, i figli, le nuore e i nipoti uniti nel dolore annunciano la triste scomparsa del caro

Andrea Monti

I funerali saranno celebrati oggi alle ore 10 nella Chiesetta del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 24 dicembre 1998

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore generale, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Fincantieri partecipano con sincero cordoglio al lutto del dottor PAOLO VALENTI, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre

Marino

Trieste, 24 dicembre 1998

Vicini alla famiglia per la scomparsa di

Silverio Della Santa

PAOLO, RAFFAELLA; LUCIO, CRISTIANA; PAOLO, PATRIZIA; FABRIZIO, PATRIZIA; FRANCO, LIVIA, ROSANNA.

Trieste, 24 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rinaldo Darini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1998

XVII ANNIVERSARIO

Diego e Nevenka Petruzzi

Nell'immenso dolore e tanto rimpianto vi ricordiamo sempre.

I genitori e zia ANNA

Trieste, 24 dicembre 1998

ANNIVERSARIO

Antonio Pastore

Il tuo ricordo è vita.

La moglie

Trieste, 25 dicembre 1998

Il 23 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anka Fischer in Steindler

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli PIERO con PAOLA, LIVIO con NEVA, i nipoti CHIARA, MICHELE, LIA e LAURA, il cognato ADOLFO con GIULIANA e ALBERTO.

I funerali avranno luogo venerdì 25 dicembre alle ore 10 nel cimitero ebraico.

Trieste, 24 dicembre 1998

Profondamente addolorata piange la cara amica JOLLY QUARANTOTTO.

Trieste, 24 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Mondo ved. Maier

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, sorelle e cognato.
I funerali seguiranno lunedì 28, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 1998

Ciao

nonna Checa

dai nipoti STELIO, ADRIANA, DILVA, MICHELE, SABRINA.

Trieste, 24 dicembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Deponte

Ne danno l'annuncio le nipoti FLAVIA e GIULIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Tolmezzo.

Trieste, 24 dicembre 1998

La Direzione e i colleghi tutti del Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. ricordano con affetto il signor

Sergio Viezzoli

già Direttore generale della Società e partecipano commossi al lutto della sua famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1998

Sergio Viezzoli

Ti ricorderemo sempre con affetto: PIERO e LUCILLA.

Trieste, 24 dicembre 1998

VITTORIO PICCOLI ricorda intensamente un amico e grande uomo di shipping

Sergio Viezzoli

già Direttore generale LLOYD TRIESTINO.

Per la scomparsa di

Ennio Bastiani

si associano al dolore dei familiari le famiglie di via Romagna 36.

Trieste, 24 dicembre 1998

II ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Ogni giorno sei più che mai vicino a noi con tanto amore.

Tua moglie TINA, il figlio SERGIO con MARINELLA e le nipoti

Trieste, 24 dicembre 1998

1980 — 1998

Luciano Para

Mai ti dimenticherò finché vita avrò.

Mamma

Trieste, 24 dicembre 1998

1990 — 1998

In ricordo del nostro amato

Giorgio Valussi

I familiari

Trieste, 24 dicembre 1998

In Consiglio regionale, l'opposizione inchioda la giunta in una estenuante discussione per assegnare tre miliardi

La Finanziaria e le fiabe friulane

Negli intenti della Lega (d'accordo il Polo) verranno finanziati film e spettacoli

Bloccato da Seganti (Lega Nord) un finanziamento alle Fs per la direttrice Venezia-Kiev

Niente soldi al «corridoio 5»

TRIESTE La leghista Federica Seganti ha colpito ancora. A fronte di un emendamento aggiuntivo con cui i diessini Degrassi e Mattassi chiedevano di fissare nel bilancio regionale una posta di 5 miliardi a sostegno di una convenzione con le Ferrovie per il completamento della progettazione della tratta Ronchi-Trieste-Capodistria, la Seganti ha infatti opposto l'opportunità di dare invece vita a una commissione.

E lo stanziamento – con la conseguente bocciatura da parte della nuova maggioranza Polo-Lega – è saltato.

Il progetto riguarda la realizzazione di una prima tratta della direttrice Venezia-Kiev approvata in sede europea come «corridoio 5». Per cui alla proposta della Seganti di creare una commissione «per il monitoraggio, la promozione e lo sviluppo» di tale direttrice internazionale, l'ex assessore diessino ai trasporti ha reagito: «Questa è aria fritta, sarebbe una commissione del nulla».

E ha insistito: «Si tratta di finanziare concretamente la progettazione di tale tratta, perché essa sia già cantierabile quando chiederemo i contributi europei».

«Come potremo chiedere all'Ue di finanziare prioritariamente questa iniziativa, il cui studio di fattibilità si concluderà il prossimo mese, se non disporremo – ha sostenuto Mattassi – di progetti cantierabili?».

A questo punto la giunta ha suggerito ai diessini di ritirare il loro emendamento per ripresentarlo in ordine a un diverso capitolo di spesa. Approvandone l'«accantonamento», Polo e Lega ne hanno invece determinato una assai improbabile ridiscussione.

Commento del popolare Degano: «Del completamento della grande viabilità triestina, "momentaneamente accantonato" sei anni fa dalla giunta Fontanini, siamo tuttora in attesa...».

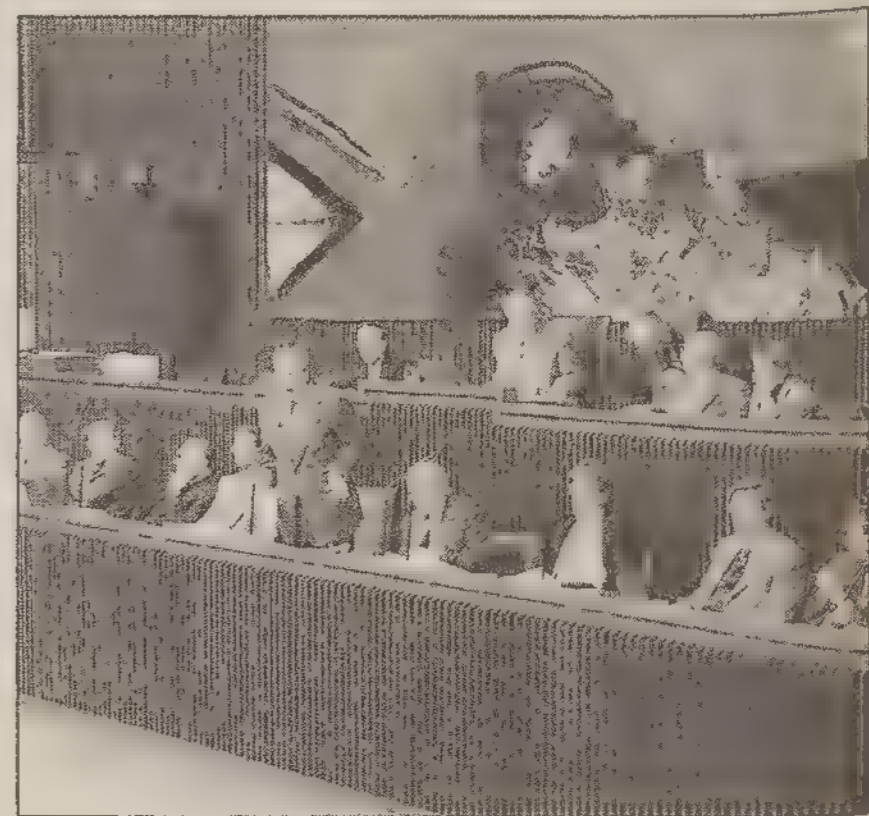
TRIESTE Anche due assessori forzisti si sono infine sottratti al voto di uno stanziamento regionale di 3 miliardi per la valorizzazione della cultura friulana, punto sul quale le opposizioni hanno inchiodato ieri la giunta per l'intera giornata. Si trattava della richiesta della Lega – fatta propria dal Polo nel preventivo accordo sul bilancio – di destinare un miliardo alla produzione di film ispirati alle fiabe e leggende friulane e (sempre allo scopo di diffondere la conoscenza del patrimonio storico-culturale friulano) due miliardi a manifestazioni teatrali e musicali collegate col Giubileo.

Ha spiegato in aula la leghista Guerra: «Il nostro obiettivo è quello di ridare dignità alle tradizioni friulane in opposizione all'omologazione culturale attuata da quarant'anni dallo Stato italiano»; e ha richiamato il Polo – con ciò «blindando» politicamente la proposta – all'osservanza, senza modifiche, dei patti.

Ma il popolare Gottardo è sbottato, rivolgendosi alle tribune gremite dei coltivatori che da giorni «presidiano» il consiglio regionale per scongiurare il taglio di 11 miliardi all'agricoltura: «Come si possono chiedere sacrifici e poi spendere tre miliardi per film di fiabe?». E a sua volta il diessino Sonego ha contestato: «Se fosse un'operazione culturale ne potremmo discutere, ma qui la cultura non c'entra per nulla. Si vuole solo uscire esibendo il maggior numero di medaglie sul petto. Se così non fosse, la giunta legifererebbe in materia, varerebbe programmi e criteri, e assegnerebbe all'assessore alla cultura il compito di distribuire i conseguenti contributi. Insomma, la giunta e l'assessore facciano il loro mestiere».

Di questo tenore gli interventi sviluppati mattina e pomeriggio dalle opposizioni con Cruder e Degano del Ppi; Degrassi, Petris, Budin, Zvech, Tesini e Alzetta dei Ds; Antonaz (Rc) e Fontanelli e Zorzini del Pdci. Mentre la Lega – con Fasola, Narduzzi e Zoppolato – accusava il centrosinistra di fare ostruzionismo; e Violino (An) e Saro (Fi) replicavano: «Sono polemiche sbagliate, introducendo questa norma nella Finanziaria non si fa che superare quella legge per la tutela della cultura friulana che non riesce, per la sua farraginosità, a funzionare».

«È così – ha rilevato Degano – che si accentuano le divisioni territoriali», e ha ironizzato sulla "difficoltà" di quegli ex meloni triestini, come l'assessore Franzutti, che sponsorizzati da Rovis hanno impostato la loro battaglia elettorale proprio contro questo tipo di contributi. Ed ecco lo stesso assessore alla cultura, Franzutti, è uscito dall'aula – mentre il collega Venier Romano si asteneva – al momento del voto.

Però Franzutti ha poi precisato che il suo gesto di protesta era rivolto al proprio capogruppo Saro per aver favorito un emendamento dei popolari con cui è stata introdotta, per attività di supporto ai musei, un'ulteriore spesa di 300 milioni. Quanto ai 3 miliardi per le fiabe friulane, essi sono stati controbilanciati – osserva lo stesso Franzutti – dal miliardo da lui strappato, in sede d'accordo Polo-Lega, anche per la valorizzazione della cultura istro-veneta.

All'accentuarsi di un clima particolarmente polemico ha poi contribuito la richiesta del capogruppo forzista Saro di accantonare un emendamento da lui stesso sottoscritto insieme a Budin (Ds), Zvech (Ds), Zorzini (Pdci), Guerra (Lega) e Baritussio (An), con il quale si prefigurava una convenzione con la Rai per la conservazione del locale patrimonio audiovisivo e per la realizzazione di una Tv transfrontaliera. Accantonamento approvato da Polo e Lega con la motivazione di un opportuno collegamento dell'iniziativa a una generale revisione delle convenzioni per trasmissioni e giornali.

Ma già la sera prima l'atmosfera si era surriscaldata con l'approvazione di un emendamento del leghista Fasola, sostenuto da Saro (Fi) e Ritossa (An), con cui si destinavano 4,5 miliardi a un generico sviluppo dei servizi bibliotecari ma congegnando la norma su misura per Monfalcone. L'ennesimo emendamento – secondo le opposizioni – «con nome e cognome».

g.p.

Iniziative culturali legate alla candidatura senza confini per i Giochi invernali nelle tre regioni

Klagenfurt 2006 sceglie l'orso come simbolo

Il Cio non si è ancora pronunciato, però, sulla sede ufficiale delle Olimpiadi

TRIESTE La candidatura olimpica di Klagenfurt 2006 tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia ha adottato l'orso, simbolo di una vita senza confini. Sarà proprio l'orso, infatti, la mascotte di questa fase di candidatura, sulla base di un accordo siglato gli scorsi giorni tra il general manager di Klagenfurt 2006, Dieter Kalt, l'associazione carinziana «Respect to wild life», presieduta da Hans Peter Sorger, ed il Gruppo orso FVG, coordinato dal giornalista Umberto Sarcinelli, mentre a breve il documento sarà sottoscritto anche dal Fondo sloveno per la natura, guidato da Robert Turk.

Con la sottoscrizione di questo accordo la candidatura si impegna a destinare risorse finanziarie per la salvaguardia dell'orso nei nostri territori: per sostenere il progetto saranno difatti venduti degli orsetti in peluche, prodotti a Tarcento , ed una quota del ricavato verrà devoluto alle associazioni che tutelano l'orso.

Nel contempo sarà lanciato un concorso in Italia, Austria e Slovenia per un bozzetto dell'orso senza confini, che potrà divenire la mascotte ufficiale della candidatura in caso di assegnazione dei Giochi olimpici invernali.

L'orso bruno, un animale che nelle sue lunghe migrazioni veramente non conosce confini, negli anni '80 - alla ricerca di cibo e tranquillità - ha cominciato a ricolonizzare le alpi orientali, dalle quali era estinto dagli inizi del secolo, partendo dalla Slovenia, dove vive una popolazione da alcuni anni in espansione.

E l'inizio di questa naturale e straordinaria migrazione coincide proprio con la nascita dell'idea di «senza confini», quattordici anni fa, quando in Friuli-Venezia Giulia, in Carinzia e in Stiria furono effettuati i primi avvistamenti e rinvenute le prime tracce della sua presenza.

Una presenza che dal 1995 è stata segnalata anche nei dintorni di Cortina d'Ampezzo, da sempre legata alla candidatura.

L'INTERVENTO

La Lega Nord non perde la voglia di cambiamento

«Ho letto le sue riflessioni sulla situazione regionale e pur comprendendo lo spirito non ne condivido del tutto il merito. Affermare che la Lega si è dimostrata solo in grado di distruggere e no di costruire, non corrisponde alla storia della passata legislatura: sono state approvate leggi di riforma di grande valore strategico (sanità, assistenza sociale, disabili, trasporto pubblico locale, parchi, l'istituzione dell'Agenzie per la protezione ambientale, anziani, ecc.) e sono sono stati fatti grandi passi verso una maggiore autonomia finanziaria dallo Stato con l'aquisizione di ulteriori decimi delle entrate tributarie. In tutti questi passaggi il contributo della Lega Nord con uomini e idee e responsabilità politica è stato determinante. Se queste riforme venissero attuate compiutamente darebbero un forte impulso alla modernizzazione del Friuli-Venezia Giulia. Spesso a ostacolare l'iter di questi provvedimenti è proprio chi pretende di rappresentare «la società civile», attaccando le istituzioni e invocando «grandi riforme», salvo rivelare interessi molto conservatori. Alcuni di questi provvedimenti erano all'ordine del giorno sin dall'inizio della legislatura precedente (1988, dieci anni fa!). Eppure, nonostante maggioranze molto ampie e con addirittura un «Imperatore» alla guida, non si è mosso un dito. Se il problema ospedali fosse stato affrontato per tempo non ci saremmo trovati con 300 miliardi di debiti e le cose sarebbero state un po' più semplici. Prevalse la politica del rinvio, della gestione di piccolo cabotaggio, della coltivazione di clientele: non si può rimpiangere quel tempo. Mi è capitato di essere apertamente critico verso alcune scelte politiche tuttavia mi pare che oggi sia importante che la Lega Nord, primo partito della regione e secondo gruppo consiliare, sappia mantenere la stessa tensione ideale, la stessa ostinata, a volta un po' arruffona, ma positiva voglia di cambiare.

Quanto alle proposte che il Suo giornale avanza personalmente sono per il maggioritario, ma l'idea che una legge elettorale diversa produrrebbe d'incanto la soluzione dei problemi rischia di diventare un alibi. Se davvero fosse possibile coagulare una forte spinta popolare verso un rinnovamento della Regione, sarebbe riduttivo limitarsi alla riforma elettorale: la sfida è la volontà di modificare un assetto istituzionale ormai superato. Con meno di un milione e duecentomila abitanti il Friuli-Venezia Giulia ha 219 Comuni, quattro Province, dieci Comunità montane, infiniti Consorzi per molti dei quali non si fa da tempo una verifica su utilità, efficacia, efficienza.

Una parte importante del «Pil» regionale deriva non dal sistema produttivo ma dall'impiego pubblico in questo insieme di enti e derivazioni, che per loro natura immobilizzano risorse della collettività che potrebbero essere utilizzare per infrastrutture, servizi o nuovi progetti di sviluppo. Tutti affermano di voler cambiare ma al momento opportuno hanno paura di accorgersi che i cittadini vivono meglio con qualche ente in meno, ma con strade migliori, scuole più moderne e magari qualche servizio in più. Chi difende l'attuale assetto territoriale della Regione sostiene che è l'unico a garantirne l'unità: eppure mai come in questi ultimi anni sono emerse contrapposizioni diffuse: Trieste-Udine; Pordenone-resto del mondo; Monfalcone-Gorizia, montagna contro pianura. personalmente penso che la Regione sarebbe più unita senza divisioni territoriali predefinite. Penso a Comuni più forti (e più ricchi), titolari di quasi tutte le competenze e liberi di associarsi per la gestione di problemi specifici senza vincoli territoriali, seguendo la logica dell'efficacia e dell'efficienza, e a una Regione meno burocratizzata, che trasferisce competenze improprie e mantiene invece il compito legislativo, di programmazione strategica e di coordinamento, di determinazione e verifica sugli standard dei servizi e di supporto per questioni che attengano l'intera comunità. Una spinta esterna al Consiglio regionale serve se aiuta a chiarire le posizioni tra riformatori e conservatori e se si affronterà il tema di un profondo riassetto istituzionale della nostra Regione, che non può limitarsi al sistema elettorale».

Gianpiero Fasola
consigliere reg.le Lega Nord

Scade il 15 gennaio il termine per presentare la domanda agli Ispettorati provinciali

Quando il vino è da distillare

UDINE Entro il prossimo 15 gennaio dovranno essere presentati agli Ispettorati provinciali dell' agricoltura i contratti relativi alla distillazione preventiva del vino per la campagna vitivinicola 1998-99. Lo ricorda, in una nota, la Direzione regionale dell' Agricoltura del Friuli- Venezia Giulia. Infatti - afferma la Direzione - il regolamento Cee numero 2486, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 novembre 1998, apre la distillazione preventiva del vino, che è prevista dal regolamento , Cee 822 del 1987, all' articolo 38.

Nelle prossime settimane dovrà essere emanata la relativa circolare applicativa da parte dell' Unione europea.

Nel frattempo, la Direzione regionale, per consentire la presentazione dei contratti e la distillazione, fa presente che il volume massimo di vino che può accedere in Italia alla misura comunitaria è di quattro milioni di ettolitri. I contratti, accompagnati dalla prova della costituzione della cauzione nella misura di cinque Ecu per ettolitro possono essere presentati agli ispettorati provinciali per un limite massimo di 25 ettolitri per ogni ettaro di vigneto dal quale è stato ottenuto il vino da tavola.

Su richiesta dei viticoltori interessati i contratti possono essere approvati per il 50 per cento della quantità di prodotto enologico che vi è riportata, e questo vino può quindi essere avviato alla distillazione. In seguito, entro il 5 febbraio, il ministero della Politiche agricole comunicherà l'eventuale percentuale di riduzione dei contratti decisa dalla Commissione.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.44**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**11.13**
	cala alle	**22.17**

52.a settimana dell'anno, 358 giorni trascorsi, ne rimangono 7.

IL SANTO

Ss. Irma e Adele

IL PROVERBIO

Voler diventare buono, è già esser buono.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,78**
Via Battisti	mg/mc	**6,54**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,83**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,45**
Via Carpineto	mg/mc	**0,66**

TEMPO

Temperatura:	**2,0** minima
	5,4 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1028,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**22** km/h da N-E
Mare:	**10,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.15	**+34**	cm
	ore	12.07	**+70**	cm
Bassa:	ore	7.03	**-6**	cm
	ore	18.55	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.13	**+34**	cm
Bassa:	ore	8.34	**-8**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

MESSAGGIO DI NATALE

«Tante forme di povertà chiedono una solidarietà che non sia occasionale»

«Vi annunzio una grande gioia: oggi è nato un salvatore, che è Cristo Signore» (dal Vangelo secondo Luca 2, 10-11). Nel silenzio della notte questo annuncio giunse ai pastori che vegliavano il gregge. Ne parlarono fra loro e subito decisero: andiamo fino a Betlemme a vedere l'avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. Trovarono Maria e il Bambino, che giaceva in una mangiatoia» (cfr Lc 2, 15-17). E fu gioia grande.

In quella notte si compì il disegno di un infinito amore. Dio aveva voluto rivestire della nostra carne il Figlio suo nel grembo di una vergine perché da lei nascesse e con noi fosse uomo. Egli sarebbe stato l'Emanuele, il Dio con noi, avrebbe condiviso in tutto la nostra condizione umana, con la sua grandezza e la sua miseria, con le sue aspirazioni e i suoi limiti, umiliata nella sua debolezza e ansiosa di redenzione.

Il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio non impone soltanto uno stupore adorante. Se ne stupirono anche coloro ai quali i pastori avevano voluto raccontare quanto avevano veduto. Sorprende e commuove ancor oggi un fatto che sembra incredibile ed è pur vero. Come poter credere che Dio scenda incontro all'uomo fino a diventare come lui e accetti di condividere il cammino sulle sue strade? Fissare lo sguardo su questo evento che segna la storia dell'uomo, e da storia di peccato e di schiavitù la riscatta a esperienza di amore e di grazia, può consentirlo solo la fede. E noi crediamo che «per noi uomini, e per la nostra salvezza, discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine e si è fatto uomo» (dalla Professione di fede).

Davvero non basta a cogliere la pienezza del mistero la sola adorazione, sia pure commossa e stupita. Vi è un insegnamento da trarre perché passi nella vita ciò che crediamo nella fede. Ed è questo: se il Figlio di Dio s'è fatto uomo per condividerne la storia, come potremmo restare estranei alle vicende di chi si tormenta nel dubbio e cerca la verità per dare senso alla sua esistenza, si consuma nella sua solitudine e soffre perché non trova una parola amica, non ha chi accetti di portare con lui il peso delle sue preoccupazioni, non gli rimproveri la sua colpa ma ne allevii l'amarezza con la comprensione e in lui faccia rinascere la speranza?

Meditare l'incarnazione del Figlio di Dio è sì lasciarsi quasi perdere nella profondità del mistero, ma è anche il bisogno di immergersi nella concretezza del vivere della gente.

Situazioni di diversa povertà interpellano oggi la nostra coscienza cristiana. La povertà spirituale di chi ha smarrito il senso della vita e più non ne sente il valore. Forse aveva avuto la fede, forse ideali anche nobili l'avevano sostenuto nella quotidiana fatica. Ora le sue giornate sono senza luce e senza speranza. Occorre essergli accanto. Non lo si può lasciare solo. È già molto condividere la sua sofferenza. Ma non è tutto. Con lui vorremmo condividere, con rispettosa umiltà, il dono della fede, che sostiene il nostro cammino.

E sono tante le altre povertà che non possiamo ignorare. Chiedono il coinvolgimento di tutti nel risolvere problemi, nel venire incontro a necessità sempre più urgenti e gravi. A chi ne soffre non basta offrire un aiuto occasionale, ancor meno ascoltare promesse. Guardo con ammirazione agli sforzi congiunti delle istituzioni e del volontariato per rispondere a esigenze sempre nuove. Mentre scrivo penso ai ragazzi, e non solo ai ragazzi, ma anche ai giovani e adulti disabili e alla fatica d'amore delle loro famiglie; penso ai malati di mente e ai loro familiari; agli anziani soli, a coloro che cercano lavoro e a quanti temono di perderlo; a chi non sa se potrà ancora vivere nella sua casa; l'incertezza di poter ancora vivere nella sua casa, agli immigrati che chiedono accoglienza. Sono davvero tante le forme in cui la povertà si manifesta anche nella nostra città. E so che coloro che la vivono, ancor più che un aiuto, domandano solidarietà, comprensione, calore di affetto e di amicizia.

Cristo è venuto tra gli uomini per condividere la loro vita, le loro ansietà, la loro attesa di redenzione, la loro povertà. Ora tocca a noi condividerle. Perché l'incarnazione continui. E Cristo sia ancora il Dio con noi.

Buon Natale a tutti.

† *Eugenio Ravignani*
vescovo

L'annuale relazione del presidente Pacorini evidenzia una confortante inversione di tendenza

Industria, boom degli investimenti

In un anno sono passati da 78 a 285 miliardi, con una crescita record

«Ovunque ci rivolgiamo, a livello ministeriale, diplomatico, di comunità europea, col nome di Trieste sfondiamo porte aperte. Sembra quasi che non attendano altro che la città si decida a formulare progetti, a lanciare nuove idee, a ricollocarsi nel posto che le compete. A questo punto, bisognerà pur muoversi, in qualche maniera». Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali chiude con note di speranza un discorso tutto improntato all'insegna del "think positive", manifesto efficace di una Trieste che non si rassegna all'assistenzialismo o, peggio, a chiudersi in se stessa. «Bisogna disegnare – incalza Pacorini – con il forte sostegno della Regione un progetto che appoggi le capacità reali della città e che serva anche a mantenere su quest' area gli incentivi legati alla sua specialità, a cominciare dai fondi strutturali dell' Unione europea».

Se il futuro è tutto ancora da scrivere, il presente sembra, dal punto del comparto industriale, comunque meno catastrofico di quanto si potesse prevedere. Lo dicono chiaro e forte i 285 miliardi di investimento complessivi rispetto ai 78 miliardi del '97, «che anche se sono stati generalmente concentrati attorno ad alcune iniziative – annota il presidente dell'Assindustriali – restano dati di tutto rilievo».

Un '98 positivo, si diceva comunque. In quella che finora era nota come la città della deindustrializzazione strisciante e delle partecipazioni statali sempre meno partecipate, basta anche «la relativa stabilizzazione» raggiunta dal comparto industriale della provincia dopo anni di calo dell'occupazione, per poter parlare di controtendenza.

Che qualcosa si muova, anche a livello produttivo, lo testimoniano anche le 34 nuove adesioni all'Assindustria locale, che in numeri significa per l'associazione rappresentare quasi 3000 dipendenti in più. A chi, ad altri livelli, ironizza sull'approdo sempre più massiccio di imprenditori "foresti" a Trieste, Pacorini replica indirettamente che è anche il frutto di un intenso lavoro di marketing che sta dando i suoi frutti, condotto in collaborazione con l' Ente zona industriale. Chi è arrivato in città, «trovandosi bene e facendole un'ottima pubblicità all'esterno», oltre a tutto, non può certo essere considerato di secondo livello. Elenca Pacorini: «Si va dall' acquisizione del Molo VII da parte dell' olandese Ect e del Lloyd Triestino da parte dell' Evergreen fino all' apertura di attività dell' imprenditore veneto Ortolan, all'interesse manifestato da imprese come le Officine Reggiane, principale costruttore italiano di gru, per finire con la presentazione di aziende innovative nel campo dell' edilizia e della lavorazione del legno».

Tutto rose e fiori? Certamente no, col caso della Sitip, tuttora in bilico, a rappresentare ancora una ferita aperta. Ma curabile. «Ci sono due seri imprenditori interessati, e valide aspettative di una prossima ripresa dell' attività, con un risvolto occupazionale soddisfacente».

Cosa manca ancora per arrivare all'atteso salto di qualità? Un "contratto d'area", in prima battuta che, come ha sottilineato l'industriale, «avrà bisogno della collaborazione convinta di Camera di commercio, Comune, Provincia e Regione». L'ennesimo richiamo all'unità d'intenti. Da ieri, più attuale che mai.

Furio Baldassi

Molti i motivi di lamentela del responsabile di piazza Scorcola, a partire dai trasporti

Ma la città resta «lontana»

I problemi creati da «certi ambienti politici e cittadini» allo sviluppo del programma per la Ferriera di Servola. I trasporti stradali, ferroviari e aerei, sempre più inadeguati. La difficile situazione politica della Regione. Una Friulia obsoleta per le reali necessità operative del comparto produttivo. Federico Pacorini si vuota la scarpa e più che dei sassolini scopre dei macigni che zavorrano lo sviluppo di Trieste. Quella stessa Trieste che è considerata uno strumento importante nei piani del governo nazionale, che ne farà la sede della Scuola per funzionari doganali, ed allo stesso tempo è vista come un preciso punto di riferimento dai Paesi emergenti dell'Est, che proprio qui manderanno i loro manager e funzionari amministrativi a "formarsi" in un apposito corso.

Una contraddizione prevista? «Purtroppo – annota il presidente degli industriali triestini – mi sembra che non si abbia neanche più la forza di protestare su argomenti come il mancato completamento della Grande Viabilità o la realizzazione della Lacotisce-Rabuiese che dovrebbero stare a cuore a tutti...Speriamo almeno che in questi casi si possa arrivare al project-financing con le Autovie Venete...».

Teme i vuoti di potere, Pacorini, e da questo punto di vista non può che inquietarlo il riassetto politico che sta interessando la giunta regionale. «In questo caso – ironizza – più che di rafforzamento politico direi che la ritrovata "solidità" è più simile al gioco del "rubamazzetto"...Siamo tornati in pieno a livelli da Prima Repubblica, e proprio da parte di quella forza politica che diceva di ».

Restando in tema di istituzioni regionali, non manca la "bacchettata" alla Friulia, la finanziaria «che ormai ha fatto il suo tempo, nell'attuale filosofia operativa, e che invece dovrebbe ritornare ad essere un soggetto primario di aiuto alle imprese...Il presidente indicato (Franco Asquini, poi "congelato" ndr) è stimato, ma da solo non basta».

Pensiero finale, preoccupato, alle partecipazioni statali, che in città non godono proprio di una salute eccellente. «C'è solo da sperare – auspica Pacorini – che nell'ottica delle privatizzazioni e dei ridimensionamenti non debba venirne a soffrire il profilo occupazionale».

f.b.

Secondo la procura della Corte dei conti Gian Luigi Cecchini deve rifondere l'ente

Erdisu, il presidente citato per «sprechi»

«Oltre 200 missioni del personale per firmare documenti»

Secondo l'accusa il personale era costretto a frequenti viaggi tra Trieste e Gorizia, anche per accompagnare il docente

Più che un ente pubblico sembra essere una continua fonte di guai l'Ente regionale per il diritto allo Studio Universitario (Erdisu) di Trieste. Stavolta è il presidente dell'Erdisu, Gian Luigi Cecchini, a trovarsi alle prese con un nuovo problema. Il nome di Cecchini, docente di diritto al corso di laurea in Scienze diplomatiche internazionali di Gorizia, compare in un atto di citazione dalla procura della Corte dei conti, nella quale gli si contesta di aver causato un danno economico all'Erdisu. Se i giudici accerteranno tali responsabilità, Cecchini dovrà rifondere l'ente con un importo pari a 16.564.625 lire.

In buona sostanza il procuratore della Corte dei conti, Giovanni De Luca, contesta al docente universitario di aver costretto personale dell'Erdisu a recarsi in missione a Gorizia per sottoporre alla sua firma, in quanto presidente, atti necessari all'attività dell'ente, e di essersi fatto più volte accompagnare da Gorizia a Trieste e viceversa con la macchina di servizio. Secondo quanto accertato dal Nucleo regionale della polizia tributaria, tali «missioni» del personale dell'Erdisu, sarebbero state in tutto 262, in un periodo che va dal 1996 ai primi due mesi del '98. Fatti due conti, la procura ha quantificato in circa tre milioni il costo delle missioni, oltre 10 milioni la spesa per le ore straordinarie del personale, e 2 milioni e mezzo la spesa per usura dell'auto e consumo di carburante. Soldi che, se i giudici daranno ragione alla procura della Corte dei conti, Cecchini dovrà rifondere all'Erdisu.

A sua difesa Cecchini ha spiegato che l'incarico di presidente dell'Erdisu va considerato onorario e non amministrativo, e che quindi al presidente non può essere imposto alcun obbligo di orario, tantopiù che il suo mandato non prevede nè permessi né aspettative. La Procura replica invece che non si contesta il fatto che il presidente dell'Erdisu debba essere in ufficio a orari prestabiliti, ma che però è richiesto quel minimo di presenza necessario per consentire il regolare funzionamento dell'ente. Insomma, per la Procura della Corte dei Conti quelle missioni non dovevano essere effettuate, e inoltre, sostiene il procuratore, l'uso della vettura di servizio è consentito solo nell'ambito dell'espletamento delle funzioni istituzionali e non per recarsi a casa propria o sul posto di lavoro. Di qui l'atto di citazione al quale, prima dell'udienza di comparizione, Cecchini, che tra l'altro ricopre molteplici incarichi, può replicare presentando memorie o documenti.

Una delle Case dello studente della nostra Università.

Sopralluogo del sindaco e dell'assessore Tommasini nell'area interessata al progetto Urban

Cittavecchia, si apre il cantiere

Subito dopo le feste s'inizieranno i lavori per la rete fognaria

A metà gennaio saranno approvati i progetti esecutivi degli edifici che verranno realizzati dal Comune: la costruzione partirà tra aprile e giugno

Entra nel vivo il progetto per il recupero di Cittavecchia, finanziato dal programma comunitario Urban. Subito dopo le feste inizieranno infatti i lavori di costruzione della rete fognaria dell'intera area compresa fra via Venezian, piazza Cavana e piazza Barbacan. In questi giorni si sta preparando il cantiere: operai e mezzi meccanici sono impegnati soprattutto nell'asportare detriti e nell'eliminare rigogliosi cespugli selvatici cresciuti negli ultimi anni.

Un cantiere in cui ieri pomeriggio il sindaco Illy, l'assessore Tommasini e alcuni funzionari comunali hanno fatto un sopralluogo, quasi a dare il via simbolico ai lavori. «A metà gennaio – ha spiegato Tommasini – saranno approvati i progetti esecutivi. E tra aprile e giugno partirà la costruzione degli edifici di competenza del Comune. Il limite posto dal progetto Urban è molto stretto: tutti i fondi, 42 miliardi, vanno impegnati entro il dicembre '99, e a fine dicembre del 2001 l'intera area dev'essere operante».

Nei prossimi giorni saranno fatti altri passi importanti: un'apposita commissione concluderà l'esame delle domande per la gestione del centro sociale e della casa della musica. «Entro l'anno – ha precisato Tommasini – saranno quindi individuati i gestori delle due iniziative, le più complesse; soprattutto la prima che sarà curata dall'Azienda sanitaria e riguarderà l'assistenza ai tossicodipendenti (avrà sede nei pressi della chiesa di San Silvestro, ndr). Quanto prima si partirà anche col bando per la gestione del centro antiviolenza».

E tra qualche giorno saranno individuati i gestori del centro sociale e della «casa della musica»

Da questo contenuti si potrebbe avere un'idea sbagliata del progetto. «Non si tratta nè di una ristrutturazione edilizia – ha tenuto a sottolineare Tommasini – nè di un grande centro per l'assistenza. E' invece un'operazione complessa che mette assieme operatori economici, con nuove attività, una parte residenziale e alcuni servizi pubblici». E proprio per le attività economiche e per quelle del cosiddetto «terzo settore» la prima fase si concluderà il 15 febbraio, con la presentazione delle domande di contributo.

Una fase successiva riguarderà il bando per i proprietari privati degli immobili. Fase che il Comune ha spostato più avanti per verificare prima l'adesione di chi intende insediare attività economiche, e dare anche tempo ai proprietari per decidere i rispettivi interventi.

E a proposito delle attività economiche, il Comune pensa soprattutto a insediamenti di artigiani. Non per nulla è stata sottoscritta con le tre confederazioni artigiane una convenzione che prevede l'assistenza agli interessati nella fase «burocratica».

Fin qui i passi concreti programmati nei prossimi mesi. Ma quello del progetto finanziato con l'inziativa Urban è un meccanismo che anche più in là dovrà funzionare come un orologio, fino al traguardo. «Adesso occorre un lavoro intenso, ben concertato – ha rimarcato il sindaco Illy – e soprattutto senza intoppi. I tempi cui ci obbligano l'Unione europea e il ministero del Tesoro sono rigorosissimi».

Ma diamo un'occhiata al programma di risanamento edilizio che sarà realizzato dal Comune. Si tratta di quattordici edifici, suddivisi in quattro lotti. Il primo riguarda una serie di edifici in via Capitelli, soprattutto nella parte alta, destinati a casa dello studente e ai relativi servizi. Nella parte bassa di via Capitelli avrà invece sede la casa della musica, noto ufficialmente come centro di produzione musicale.

In via Crosada, poco prima dello sbocco su via del Teatro Romano, la casa Francol (antica famiglia triestina), unico edificio della zona sottoposto a vincolo – l'ingresso è sormontato da un caratteristico «panduro» – sarà destinata a centro per la promozione di attività sociali e per l'integrazione di soggetti a rischio di emarginazione, soprattutto anziani.

A fianco, sull'angolo con via Capitelli, dove oggi non c'è più neanche un muro diroccato, sarà costruito (nell'ambito di un altro progetto del Comune) uno stabile finanziato con i fondi per l'edilizia agevolata, con i quali si realizzerà anche un'altra casa sull'area dell'attuale parcheggio utilizzato dal Comune.

Di fronte alla casa Francol, in uno stabile totalmente da ricostruire (esiste solo la facciata, tenuta in piedi da complessi ponteggi) sorgerà un centro interculturale multietnico, che dovrebbe fare da punto di incontro fra la città e le numerose culture ed etnie presenti a Trieste.

Nella parte alta dell'area, vicino alla chiesa di San Silvestro, sempre il Comune ristrutturerà due edifici. Il primo sarà destinato al centro di documentazione e informazione sulla violenza alle donne. L'altro (cui si è già accennato) sarà gestito dall'Azienda sanitaria e ospiterà un centro di supporto logistico ai tossicodipendenti in via di recupero.

Infine, sempre nell'area del piano Urban, lo Iacp sta progettando la ristrutturazione di due grandi stabili, uno in piazza Barbacan e l'altro in piazza Trauner, i cui lavori dovrebbero ripartire nella prossima estate.

Giuseppe Palladini

Un momento del sopralluogo di ieri pomeriggio nel cantiere che fra qualche mese darà avvio al risanamento di Cittavecchia, finanziato con i fondi del programma europeo Urban. (Foto Lasorte)

LETTERA

Scuole slovene

«Non ci sarà alcuno spostamento se prima non si trova un altro sito»

In riferimento all'articolo «Vittoria degli studenti sloveni: lo Stefan non verrà accorpato» pubblicato domenica 20 dicembre, spiace apprendere come l'articolista, del quale si dà per scontata la buona fede, abbia travisato i fatti in quanto non vi è stato alcun cedimento o compromesso da parte della Provincia, segnatamente del sottoscritto e del presidente Codarin. Semplicemente, ancora una volta, e in tale circostanza direttamente agli studenti degli istituti con lingua d'insegnamento slovena, è stato ribadito che nessun provvedimento si sarebbe attuato a loro danno in quanto non è ragionevole spostare alunni e docenti da un sito se prima non si è provveduto all'acquisizione di un altro sito, pienamente dignitoso e in grado di soddisfare requisiti d'immediata utilizzazione. Inoltre, nel testo del dpr 233/98 è contenuto lo strumento normativo che prevede l'assenza di riferimenti a parametri numerici determinati (numero di alunni) per gli istituti con lingua d'insegnamento slovena ed al quale più volte il sottoscritto e il presidente della Provincia si sono richiamati. Pertanto, starà alle capacità professionali dei dirigenti scolastici degli istituti con lingua d'insegnamento slovena riuscire a realizzare delle scuole degne di tale definizione, utilizzando le risorse che, in caso di assenza di specifiche fonti di finanziamento destinate alla minoranza slovena, saranno commisurate a quelle previste per un pari numero di studenti italiani. A tal punto sarà il buon senso e l'onestà d'intenti di ciascuno a indicarci cosa sia più logico e se sia utile o meno aggregare scuole che risultino compatibili tra di loro per tipo d'indirizzo scolastico.

Dott. Enrico Sbriglia
assessore provinciale all'Istruzione

Approvato dal consiglio regionale un emendamento di de Gioia che prevede somme «una tantum» a favore degli inquilini

Poggi Paese, contributi per l'acquisto

In totale 2,5 miliardi - Stanziati anche 200 milioni per «traghetti» nel golfo

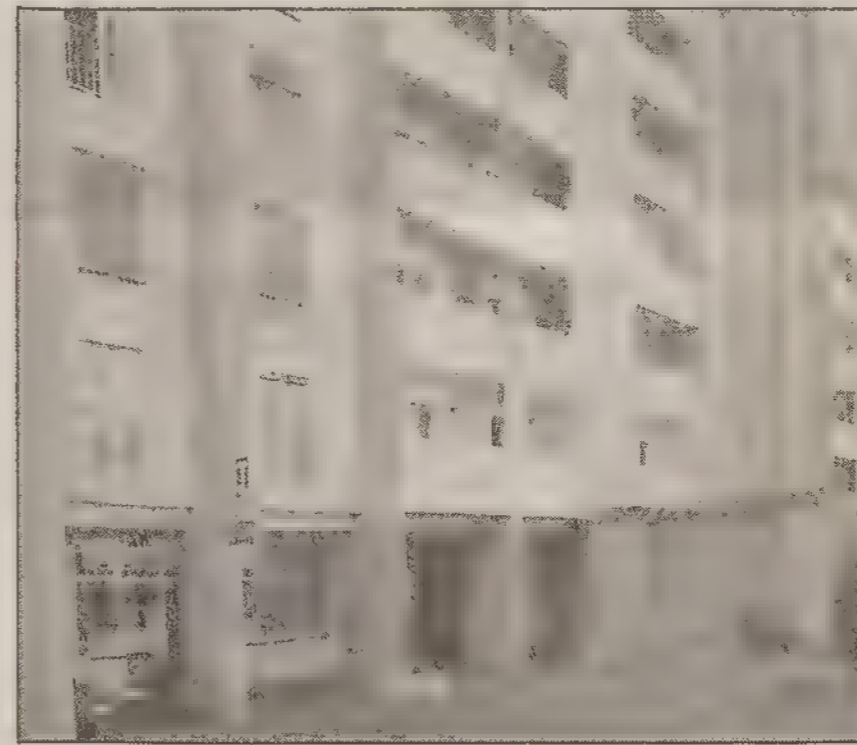
Uno stanziamento di 200 milioni per ripristinare nel golfo di Trieste un servizio di mini-traghetti, capace di collegare i centri del litorale fra Muggia e Monfalcone, e lo svincolo di due miliardi e mezzo, somma a suo tempo già accantonata, a favore degli inquilini delle case del Lloyd Adriatico di Piani e Poggi Paese.

Con questi provvedimenti, frutto di altrettanti emendamenti proposti dal consigliere Roberto de Gioia, la città ha chiuso con un risultato favorevole la concitata giornata vissuta ieri dal consiglio regionale, impegnato nell'approvazione del bilancio.

Per ciò che concerne i traghetti, l'importo è contenuto «ma si tratta di un inizio - ha precisato lo stesso de Gioia - nel senso che si tratterà, per il '99, di una fase sperimentale, alla quale potrebbe seguire una serie di stanziamenti più consistenti e automatici, in grado di potenziare il servizio e trasformarlo in un supporto integrato nel sistema regionale dei trasporti».

I mini-traghetti nel golfo di Trieste c'erano già stati in passato, poi era subentrata una fase di stanca, dovuta anche alla complessità della normativa che aveva fissato imposizioni molto impegnative a carico di chi volesse allestire tale servizio. Ma con lo stanziamento approvato ieri l'era dei trasporti veloci nel golfo è destinata a rivitalizzarsi.

Di grande interesse anche l'emendamento a favore degli inquilini del Lloyd Adriatico: «Nella sostanza, senza arrivare all'accordo di programma - ha sottolineato de Gioia - l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi "una tantum", di 20 milioni ciascuno, ai locatari degli immobili posti in vendita, per favorire l'acquisizione in proprietà; e ciò allo scopo di fronteggiare la grave situazione alloggiativa, derivante dalla massiccia dismissione immobiliare di enti assicurativi».

In seguito dovrebbe essere modificata la legge che attualmente regolamenta il funzionamento dello Iacp, in modo che l'Istituto possa acquistare gli appartamenti di coloro che comunque non potranno comprare, per trasformarli in affittuari dell' ente.

u. sa.

Soluzione in vista per la vicenda delle case di Poggi Paese.

Ultima seduta del consiglio provinciale

Da Palazzo Galatti un invito ai gestori del Fondo Trieste: «Soldi solo per lo sviluppo»

E' coincisa con l'approvazione di alcune delibere a carattere prevalentemente economico l'ultima seduta dell'anno del consiglio provinciale. Nel dettaglio, è stato autorizzato il ricorso all'esercizio provvisorio per l'anno 1999, approvato a maggioranza dai consiglieri (12 favorevoli e 6 contrari). E' passato anche, con 17 sì e 2 astenuti il piano di utilizzo del "Fondo Trieste" per l'anno 1999. Nel testo, la commissione viene invitata a predisporre una griglia di priorità ai fini dell'attribuzione dei contributi, evitando i finanziamenti a pioggia e facendo particolare attenzione alle ricadute occupazionali.

Su quest'ultimo punto il presidente Codarin ha accolto un ordine del giorno a firma dei consiglieri Pino (Pensiero laico e riformista), Tamaro (LpT), Grizon (Ccd), De Cata (An) e Bucci FI-LpT) che sollecita maggiori controlli, anche a campione su aziende che nell'ultimo quinquennio abbiano beneficiato di contributi del Fondo Trieste, ai fini di verificarne l'effettiva crescita.

Approvate all'unanimità anche due mozioni, la prima dell'opposizione, per una ridefinizione del protocollo d'intesa sulle problematiche del tessuto industriale locale, l'altra "mista" che propone un tavolo permanente sulle problematiche economiche locali. Aumenterà infine del 20 per cento, ma solo per il '99, grazie a un emendamento della Brandi (An), l'imposta provinciale di trascrizione degli autoveicoli al Pra.

Tutti in carcere i capi dell'organizzazione di passeur smantellata dalla procura e dalla polizia di frontiera

«Contrabbandate» 400 persone

Tra queste molte ragazze erano destinate alla prostituzione

E' strutturata su tre livelli l'organizzazione di passeur messa alle corde dalle indagini della Procura della Repubblica e della polizia di frontiera. Il pm Federico Frezza in mesi e mesi di inchiesta ha identificato gli autisti che guidavano i furgoni con gli extracomunitari, le guide che facevano attraversare ai clandestini i boschi del Carso, i capi organizzatori - reclutatori e i loro «scudieri».

Una organizzazione piramidale, ben delineata nei compiti, nelle responsabilità e nei guadagni. Gli asseriti capi e scudieri sono tutti i carcere. Tullio «Gianni» Bressan, gestore fino alla fine dello scorso settembre del l' «Old Boy Pub» di via Ghirlandaio 22 (attualmente il locale è aperto sotto la guida di un altro gestore che ovviamente non c'entra nulla con la vicenda); la sua amica Viktorija Sidorova che occupava un alloggio di via Mayer usato - secondo l'accusa - come base logistica; il cittadino sloveno Nedeljko Gojc noto come «Domenico», rivestivano i ruoli più delicati e importanti, al di là e al di qua del confine.

In meno di dieci mesi l'organizzazione individuata e colpita dalla polizia di frontiera ha introdotto in Italia almeno 400 persone. Tra queste molte ragazze che i «committenti» poi avviavano alla prostituzione.

«Riguardo alle donne in Jugoslavia non c'è più una banana. Chiedono duemila marchi per ogni ragazza. Chiedono troppo e sono talmente campagnole che non capiscono cosa vengono realmente a fare in Italia. Adesso devo portare una partita di ucraine. Non sanno cose le aspetta, ma se dici loro che dovranno lavorare in strada, ti salutano e se ne vanno. Doveva arrivare una 'partita', ma sono rimaste tutte nel bosco perchè il passeur si è fatto male, si è rotto la schiena».

Queste parole pronunciate al telefono sono state intercettate dagli investigatori e potrebbero costituire un nuovo filone d'indagine. La Procura vuole capire quale è stato il legame tra i 'magnaccia' avrebbero sfruttato le ragazze e i passeur che le hanno portate nel nostro Paese.

I tre livelli dell'organizzazione sono stati identificati gradualmente, passo dopo passo, grazie anche alla collaborazione con la polizia slovena che a settembre aveva arrestato Massimiliano Adran alla guida di un furgone. I primi «fermi» risalgono agli inizi dell'autunno e apparentemente tra l'uno e l'altro non vi era alcun rapporto. Al contrario ogni operazione rappresentava una «tessera» di un grande mosaico. Qualcuno ha collaborato, altri già «reclutati» dall'organizzazione non hanno fatto a tempo ad entrare in scena. Alfonso Angeloro, 30 anni, ad esempio, non è mai entrato in carcere. E' indagato a piede libero per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Non per associazione a delinquere. Gli è stato tolto il passaporto. E' difeso dall'avvocato Fabio Nider.

Luca Movio, uno degli autisti era stato arrestato in Veneto nello scorso autunno, ha reso piena confessione ai giudici veneziani. Anche lui è «indagato» a piede libero per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Anche lui è senza passaporto.

Claudio Ernè

Ronde «verdi» ai confini: ma non è una cosa seria

Una frontiera-crivello. Attraversata quotidianamente da migliaia di persone in regola e centinaia di strafoero. Con "passeur" sicuri dell'impunità e già pronti alle confessioni autobiografiche. Adesso, però, sono arrivate le camicie verdi. Anzi, le "ronde verdi", nella definizione di loro fornita da Borghezio e Belloni della Lega Nord. In sostanza un gruppo di giovanottoni che regolano l'orologio sul meridiano di Ponte di Legno e si impegnano per ristabilire l'ordine padano anche ai confini. Ristabilire? La folcloristica iniziativa per il momento ha dato vita solamente a una sequela di proteste. «Tutti noi sappiamo – scrive ad esempio la segreteria provinciale della Ccdl - Uil che questo maldestro bracconaggio ha una sola origine, psicologica e non politica, ovvero il rifiuto del diverso e la paura del futuro. Che cosa faranno questi bracconieri se si imbatteranno in un malcapitato clandestino? cercheranno di convincerlo (ovviamente senza successo) a tornarsene a casa propria o lo riempiranno di botte? Chiameranno le forze dell'ordine (magari con il telefonino) o lo arresteranno seduta stante?».

Subentra, a questo punto, il classico dubbio sulla legalità dell'operazione. La Ccdl - Uil si dice sicura al riguardo che l'iniziativa, «oltre che inquietante è palesemente illegale» e auspica un intervento della Questura. Daniele Gouthier, coordinatore del Movimento per l'Ulivo, parla invece di «mal interpretata autodifesa che non ha cittadinanza in un Paese democratico» e di «comportamenti potenzialmente arbitrari nei confronti di persone nei confronti delle quali deve venire in ogni caso vagliata la posizione».

«Molti di questi clandestini – incalza il sindacato – sono in realtà rifugiati, perseguitati in patria per origine etnica o per opinioni politiche. Gli altri non sono per nulla diversi dalla folla di italiani che per decenni sono emigrati, con valigie legate con lo spago, in cerca di migliore fortuna».

Le ronde, indomite, continuano nel pattugliamento. I clandestini, infischiandosene, a filtrare per ogni dove. E il sindacato, ironico, sintetizza: «Speriamo solo che, dopo aver visto le foto sui giornali, tutta Trieste rida di loro

RICONOSCIMENTI

Diego Tibaldi, un cittadino coraggioso

Una medaglia, ricordo del Municipio, è stata consegnata ieri dal sindaco Illy e dal vicesindaco Damiani a Diego Tibaldi, il giovane concittadino che il 5 dicembre ha contribuito a sventare una rapina in una gioielleria in Borgo Teresiano. Tibaldi aveva coraggiosamente inseguito con il proprio motorino due dei tre malviventi che avevano reagito sparando, colpendolo a una gamba. Il sindaco e il suo vice hanno espresso parole di viva riconoscenza e ammirazione. Oggi il riconoscimento anche dei commercianti: a Tibaldi verrà donata una targa.

Trentaquattrenne contrariato perché il gestore si rifiutava di dargli da bere

Con l'auto contro la vetrina del bar

Ritornato a casa ha fatto finire del gasolio sul pavimento

Una serata agitata finita al Coroneo. E' successo a Ignazio Mistretta, classe 1964, originario di Roma ma residente a Trieste, che secondo quanto appurato dalla polizia l'altra sera ha combinato diversi guai.

Tanto per cominciare verso le 21 è andato in un locale pubblico per bere un bicchiere, ma il titolare, considerato il suo stato che lasciava presumere precedenti bevute, si è rifiutato di servirlo.

Per tutta risposta Mistretta è uscito, è salito sull'auto e con questa si è avventato sulla vetrina del bar mandandola in frantumi. Poi è fuggito.

Poco dopo alcune telefonate segnalavano la vettura mentre faceva manovre spericolate dalle parti di San Vito. Alla fine la polizia ha rintracciato in via De Amicis 10 la vettura in questione.

Mistretta agli agenti ha confessato di aver infranto la vetrina, e l'auto gli è stata sequestrata. Poco dopo, altre chiamate al 113: dall'appartamento di Mistretta (appunto in via De Amicis) si sentiva usciva un forte e pericoloso odore di gasolio.

L'uomo se l'è presa con i poliziotti: è stato ammanettato e portato al pronto soccorso e alla fine in carcere

Stando a quanto accertato in seguito, per la rabbia Mistretta aveva dato un calcio a una tanica di gasolio di 20 litri facendo finire il pericoloso liquido infiammabile sul pavimento di casa.

A farla breve sono intervenuti di nuovo i poliziotti e anche i vigli del fuoco. Mistretta se l'è presa anche con loro e alla fine gli agenti hanno dovuto ammanettarlo e portarlo prima la pronto soccorso e poi al Coroneo.

Giovane decide di farla finita e si getta dalla vedetta Alice

Aveva deciso di farla finita e si è buttato nel vuoto dalla vedetta Alice. Un giovane di 23 anni che abitava a Grozzana con i genitori ed era seguito dal Centro di igiene mentale di Domio per depressione psichica ha posto così fine ai suoi giorni.

Ha approfittato dell'assenza dei genitori ha preso il motorino ed è andato in quel posto che a lui piaceva tanto perché si poteva vedere un bellissimo panorama. A casa al loro ritorno i genitori hanno trovato un biglietto che lasciava presagire la tragedia che forse si era già compiuta.

Sono stati avvertiti i carabinieri di San Dorligo della Valle e anche quelli di Muggia. Prima è stato trovato il ciclomotore e dopo un po' anche il corpo del giovane che giaceva tra i rami di un albero.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che alla luce delle fotoelettriche hanno provveduto al recupero del cadavere. Il medico legale dott. Costantinides, che ha constatato il decesso, ha riscontrato una serie di traumi in diverse parti del corpo del giovane alcune delle quali sono state fatali.

Il giovane era morto da circa un'ora. Se avesse esitato, se ci avesse messo del tempo prima di compiere il suo tragico gesto forse i carabinieri avrebbero potuto salvarlo. Il destino ha voluto diversamente.

Continuaz. dalla 9.a pagina

APIARI quinto piano con scorcio mare in condominio nuovo, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggiolo, box auto, termoautonomo. Quadrifoglio 040/630175. (A0000)

AURISINA bellissima villetta triennale 205 mq con taverna e mansarda giardino proprio 420.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento ristrutturato, climatizzatore, portone blindato, arredato, nuovo, 200 m dal mare. Agenzia Sabina, 0431/439515.

CHIADINO appartamento recentissimo panoramico con taverna e giardino proprio, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazza, box auto. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

COLBERT 040/634545 Altipiano libero immerso nel verde, camera, cucina, bagno, mansarda, possibilità ampliamento, giardino. 54.000.000 occasione!

COLBERT 040/634545 Giuliani, ottimo, luminosissimo, soggiorno, due stanze, angolo cottura, bagno, 145.000.000. Altro simile S. Giovanni, 135.000.000.

COLBERT 040/634545 Matteotti, recente, buone condizioni, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, terrazza, ripostiglio. 99.500.000.

COLBERT 040/634545 Valmaura ottimo, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, 132.000.000. (A00)

CORMONS ALFA 0481/798807 nuovi bi-tricamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage, 170.000.000. Mutuo concesso!

DOMUS luminosa casetta su due piani composta da due appartamenti indipendenti ampio locale esterno da adibire a taverna, soffitta; 450 mq di giardino edificabile. Buone condizioni di conservazione vista aperta zona tranquilla. Lire 400.000.000 trattabili. Tel. 040/366811.

DOMUS Scorcola bassa nel verde signorile appartamento con giardino di proprietà ed ampia taverna in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio cantina posto auto termoautonomo. Come primo ingresso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

FARO Monte Cengio originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili travi a vista pavimenti in cotto e pietra 370.000.000. Possibilità tre posti auto. Tel. 040/639639.

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040/639639.

GEOM. SBISA': villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040/366866. (A00)

MARINA Julia privatamente vendesi permutasi locali magazzini varie metrature appartamenti 0347/4663776.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 palazzina prestigiosa, costruendi appartamenti, multimetrature, autoriscaldati, ampio giardino... finiture prestigiose! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: splendido tricamere, biservizi, terrazze, postauto, subito abitabile!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: centrale palazzina, bellissima mansarda grezza, ampia metratura... vista libera! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: rifinitissima villa angolare, tricamere, tripli servizi, caminetti, giardino sempre fiorito.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: recente appartamento indipendente, tricamere, biservizi, terrazzone, giardinetto! (A00)

MONTFORT – Terza Armata vista eccezionale sul golfo soggiorno con terrazza 3 stanze ampio ingresso cucina bagno ripostiglio piano alto ascensore 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

OCCASIONE irripetibile! Privato vende Gorizia centro luminoso appartamento bicamere autonomo L. 145.000.000. Tel. 0432-722051. (A.00)

OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli composto da salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta, L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA via Ermada 1000 mq edificabili villa zona ben servita tranquilla. Pizzarello 040/766676. (A00)

OSPEDALE Infantile v. Trissino vista mare tranquillo recente condizioni ottime prontoingresso cucinino tinello 2 stanze ampie bagno 2 poggioli ripostiglio V piano ascensore 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

PRIVATO vende appartamento perfetto, 65 mq, via Padovan, ultimo piano, no ascensore. Tel. 040/395818. (A13233)

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (C823)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 040/330675.

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, riscaldamento, 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, poggiolo, riscaldamento, 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti, piano alto, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggioli, 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno, cucina, camera, bagno, poggioli, arredato, 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, terrazza abitabile, 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salus libero, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone, cucina, 2 camere, bagno, poggioli, ripostiglio, 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto libero, perfetto, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, 75.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, mansarda, posti macchina, 270.000.000.

RABINO 040/368566 Toti perfetto, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento, serramenti alluminio, 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Toro libero, 2 camere, cucina, ripostiglio, 31.000.000 occasione.

RABINO 46394 Piano d'Arta panoramicissimo bicamere arredato in residence posto macchina 60.000.000.

RABINO 46394 Resia (vicinanze Monte Canin) casetta su 3 piani alcuni lavori ... 35.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Resiutta caratteristica casetta tricamere 200 scoperto adattissima ferie/week-end affarone 115.000.000 (GUD)

RABINO 46394 Tarvisio vendiamo appartamento tricamere ampia metratura termoautonomo terrazzo L. 170.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Val di Resia casa indipendente possibilità 2 appartamenti vero affare 130.000.000. (GUD)

ROTONDA del Boschetto vista sul verde recente perfetto prontoingresso piano alto ascensore soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggiolo bagno ripostiglio 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

ROZZOL (via del Bergamino) nel verde in stabile recente proponiamo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno con terrazzo, due camere matrimoniali, una camera singola, servizi separati, cantina, posto auto in garage. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SEMICENTRALE recente nono piano panoramico salone 45 mq cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda terrazzetta 225.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

SPLENDIDO attico vista mare S. Vito mq 200 vendesi. Tel. 040/312435 escluso agenzie. (A00)

TERRENO costruibile 1800 mq 0,70 mc/mq bellissima posizione a Rupingrande vendesi tel. 040/327215 ore serali.

UFFICIO Coroneo Tribunale stabile recente prestigioso atrio 4 ampi vani 2 servizi 2 archivi 115 mq ottime condizioni impianto elettrico nuovo prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

VIA Commerciale alta con totale vista mare proponiamo casetta su due livelli da rimessare, composta da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, cantina, soffitta ampliabile, corte, L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Fabio Severo in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da ingresso cucinino arredato su misura, zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura, bagno con doccia. L. 50.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Matrimoniali

GIULIETTA e Romeo per suo iscritto 45enne vorrebbe donna bella indipendente libera per serio rapporto scopo matrimonio. 040/3728533. (A00)

Presentata la quinta edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata, che aprirà tra un anno per concludersi a gennaio 2000

«Era», la scienza a cavallo del millennio

In calendario anche una mostra sui programmi scientifici con i Paesi dell'Ince

VITE RIFLESSE

Solitudine, emarginazione e solo qualche ricordo bello

«Pastina in brodo e buonanotte Sarà questo il mio Capodanno»

di PINO ROVEREDO

Per me sarà come l'anno scorso: pastina in brodo, un'arancia e mezzo mandorlato da succhiare, poi, mezz'ora di televisione per digerire, e buonanotte al prossimo anno. E mentre fuori daranno un senso alle luci in festa, io chiuderò gli occhi e mi accenderò il buio, perché a ottant'anni non posso più pretendere neanche il colore del sogno.

Il giorno dopo, quando mi sveglierò e mi accorgerò che hanno cambiato calendario, penserò che sono riuscita a fregare un altro anno, o forse, che sarà un altro anno ad aver fregato me.

Al pomeriggio, per il disbrigo degli «auguri», verranno a trovarmi: un figlio svogliato e una nuora con la sua solita impazienza di andare. Quando chiederò dei bambini, come l'anno scorso mi risponderanno che sono rimasti a giocare a casa degli altri nonni.

La mia voglia di piangere ingoierà un dispiacere e mi accontenterò dell'ennesima foto, solo lì posso vedere come crescono bene i miei cari nipoti. Lo so che non è bello portare i bambini nelle «case di riposo», perché c'è un odore di vecchio che impregna gli abiti, e si deve anche sottostare ai deliri delle anziane che parlano, parlano... parlano con nessuno.

Però, 'sto figlio mio: io ci ho messo tutta la mia pazienza a crescerlo, e lui che fa, mi ricambia con una fretta che non ha mai voglia di vedermi. Ogni dicembre puntuale portavo le scarpe buone al Monte di Pietà, perché a Natale non potevo farmi mancare la gioia di vedere la sua gioia.

Una gioia golosa che con una mano affondava il panettone nel cacao bollente, e con l'altra scartava il cartoccio di mandarini e la stecca di torrone.

Ricordo ancora lo spettacolo dei suoi occhi, quella volta che riuscimmo a procurargli la felicità di una macchina con la carica a molla da far girare intorno al tavolo. Quelle sì che erano feste di Natale: pollo lesso e patate, una tombola con cinque lire a cartella e auguri, auguri di cuore a tutti.

Sì, lo so, erano altri tempi e altri momenti, e i miei lamenti oggi non sono altro che fiati invidiosi che si affannano inutilmente a rincorrerli.

Però, se è vero che i lamenti sono l'unica cosa che ci resta, io non bado a spese e mi brucio tutti quelli che ho. Così, dico che mio figlio è un bravo ragazzo, soprattutto quando non entra nel giro delle «Buone feste», perché lì diventa ipocrita, ipocrita come tutti...

Quel presidente che si collega con tutte le emittenti televisive per annunciare al popolo il suo «auguvio» più affettuoso, con quelli che non hanno la televisione che fa, non li calcola o li fa avvisare dai carabinieri? E quelli che fanno gli auguri ai carcerati e ai loro familiari, sono auguri di una buona permanenza e buon distacco? E poi, com'è che alle vittime dei reati ,ai uno schifo di pensiero, non è popolare?

Per non parlare poi degli auguri che servono a vestire una coscienza. Penso a quelli solidali da dedicare a chi sta soffrendo la fame, magari detti con l'acquolina in bocca per l'imminente cenone. Quelli da compagnia per ricordarsi delle solitudini, mentre un orologio sta avvisando che tra mezz'ora iniziano le danze. O quelli da partecipazione per gli ammalati in ospedale.

Ecco, mettiamo questi ultimi: ma si è mai visto che alla notte di Capodanno, ci sia un Presidente, un vescovo, o un ministro che vadano a far compagnia alla tristezza di un ricovero? E allora, cosa ci consigliano di fare, se poi non hanno mai uno schifo di esempio da dimostrare.

E di', non è ipocrita fare gli auguri al capufficio che non puoi soffrire, all'inquilino che ha la lingua buona per tutti i piani, alla nuora maleducata che non ha mai tempo di fermarsi, o a un figlio che, stupido, rimprovera il pianto della mamma ogni volta che la va a trovare...

Certo, io sarò anche avvelenata di solitudine, ma non sono un'ipocrita. E se è giusto che io debba pagare con le mie pastine in brodo e la mia voglia di addormentarmi sullo scambio di calendari, non capisco perché devo togliermi dal cuore anche il sacrosanto diritto di una cortesia. Quella cortesia che è stata scippata di tutte le ricorrenze, e oggi le vede esposte in un mercato ipocrita dove si è liberi di vendere e svendere... e gli auguri, gli auguri non sono altro che degli ottimi biglietti da visita per l'uso del commercio...

Ma se il mondo ha deciso di andare così, allora, sa che le dico? Mi adeguo e... Auguri a tutti, ma, proprio a tutti, tutti...

Ancora una puntata della rubrica di Pino Roveredo, «Vite riflesse», che raccoglie le testimonianze, le esperienze di vita, le confidenze fatte allo scrittore dall'«uomo della strada», che quotidianamente incontra nella sua attività di operatore sociale. In questo spazio, Roveredo presta la sua penna alle confessioni di persone alle prese con grandi e piccoli problemi: l'emarginazione, la disoccupazione, il tentativo di rifarsi una vita dopo qualche sbaglio. Oppure, come oggi, con il guazzabuglio e l'inconsistenza della politica.

Manca ancora un anno (la rassegna inizierà il 10 dicembre '99), ma il conto alla rovescia è già iniziato perchè l'appuntamento è di grande spessore e potrebbe tramutarsi nella definitiva consacrazione di Trieste quale capitale internazionale della scienza e della ricerca.

Stiamo parlando di «Era», l'esposizione di ricerca avanzata la cui quinta edizione aprirà i battenti fra un anno, per concludersi nel gennaio del 2000, sovrapponendosi a quel passaggio di millennio atteso come una svolta epocale e che nello specifico dovrebbe significare per la Trieste della scienza, ma non solo per essa, un appuntamento da ricordare.

A presentarla ieri c'era lo staff di «Globo», l'associazione di divulgazione scientifica che ne curerà l'organizzazione e cha ha già fissato, almeno nelle linee generali, il programma e lo svolgimento.

«Avremo un'esposizione sul tema "Ricerca e alta tecnologia nel micro e nel marco universo" - ha spiegato Fulvio Belsasso, responsabile di «Globo» - all'interno della quale sarà dato autonomia e spazio a singoli settori dedicati alla fisica, alla biologia, all'astrofisica, alla nanotecnologia, alla ricerca spaziale. Ci sarà poi una rassegna sui programmi di ricerca, in atto e in progetto, fra l'Italia e i Paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea, alla quale sarà collegata - ha aggiunto - una serie di convegni sulla cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia, sempre nello stesso ambito geografico, che farà il sunto di un'attività in tal senso già iniziata nel '95».

Del programma faranno parte anche una mostra storica su «Trieste e la scienza», che ripercorrerà la lunga e fantastica strada che parte dal Centro internazionale di fisica teorica per arrivare a Elettra, attraverso le testimonianze degli ideatori e dei fruitori delle attività della città della scienza.

Sono inoltre in calendario «Visioni di fine millennio», mostra dedicata all' ideatore di Alien, lo svizzero H.R. Giger; rassegne artistiche; una sezione dedicata all'intrattenimento multimediale, con giochi intelligenti adatti a introdurre nel modo più amichevole il 2000; e infine conferenze sui temi della mostra, dedicate al mondo della scuola.

«L'approccio con gli studenti sarà particolarmente importante - ha spiegato ancora Belsasso - perchè il connubio scienza-giovani rappresenta uno dei cardini della nostra attività».

Nel corso della conferenza stampa di presentazione di «Era» è maturato anche il discorso relativo all'opportunità di offrire una sede permanente all'esposizione, che potrebbe così offrire uno spunto costante per scienziati e ricercatori, inserendosi in un contesto cittadino nel quale questo tassello potrebbe diventare nevralgico. «Crediamo nella validità del ruolo di Trieste capitale scientifica - ha concluso Belsasso - e una sede fissa rappresenterebbe per noi, che al momento dobbiamo affidarci prevalentemente al sostegno della Camera di commercio, il trampolino ideale dal quale lanciare un messaggio internazionale».

Ugo Salvini

Ferriera di Servola

«Fare chiarezza sui controlli»

Legambiente, l'associazione «Servola respira» e il circolo Miani non ci stanno. Dichiarandosi sorpresi e sconcertati dalle dichiarazioni fatte dal sindaco Illy negli ultimi giorni, in relazione al problema ambientale di Servola, originato dalla presenza della Ferriera, non hanno esitato a convocare una conferenza stampa per esprimere il loro parere al riguardo e, soprattutto, il disappunto per l'atteggiamento assunto dal primo cittadino.

«Non è vero che siano stati investiti 480 miliardi nell'impianto - hanno detto Fulvio Turco, Lino Santoro e Claudio Siniscalchi di Legambiente, Romano Pezzetta di «Servola respira» e Maurizio Fogar del circolo Miani - bensì 30, e di essi 10 soltanto per i sistemi di controllo delle emissioni. Fra l'altro - hanno aggiunto - non crediamo assolutamente alle dichiarazioni fatte in materia dallo stesso sindaco e dall'assessore Ondina Barduzzi, e siamo convinti che in realtà l'impianto attuale e quello che sarà costruito, cioè la nuova centrale elettrica; siano fortemente inquinanti. Non siamo contrari all'insediamento - hanno concluso - ma pretendiamo che sia fatta chiarezza sui controlli e che siano adottate tutte le misure necessarie per la tutela della salute degli abitanti del rione».

INCONTRO

Con gli auguri la beneficenza CrT per l'Aism

Si è tenuta anche quest'anno, nella sede centrale della Cassa di risparmio di Trieste banca spa, la consueta festa degli auguri tra i dipendenti cui hanno partecipato i componenti del consiglio di amministrazione della banca e il presidente Carlo Melzi. In occasione del ritrovo si è rinnovata la tradizione che ormai da qualche anno vede la CrT devolvere a scopo benefico l'importo in precedenza destinato ai vari omaggi natalizi. Quest'anno l'assegno è stato consegnato da Carlo Melzi a Rossana Illy (*nella foto Lasorte*) in qualità di madrina dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

IN BREVE

Incidenti a raffica E un'auto si cappotta nei pressi di Padriciano

Raffica di incidenti stradali per fortuna senza gravi conseguenze ieri in città e dintorni. La peggio l'ha avuta il diciannovenne P.V. uscito di strada con il suo motorino alle 6 di mattina all'incrocio tra via Cadorna e via San Giorgio. Ha avuto una gamba fratturata e ne avrà per 30 giorni. Quasi illeso invece il conducente dell'auto che si è cappottata nel primo pomeriggio sulla provinciale tra Padriciano e Basovizza, mentre solo danni si sono registrati per un'altra uscita di strada sulla statale per Basovizza e in uno scontro tra due auto all'incrocio tra la strada di Cattinara e San Dorligo.

Dal 4 gennaio distribuzione alla Stazione marittima dei titoli di viaggio agevolati dell'Act a chi ne ha diritto

Dal giorno 4 gennaio la Provincia di Trieste in collaborazione con l'Act inizierà la distribuzione dei titoli agevolati di viaggio 1999 in favore di determinate categorie di utenti invalidi civili, di guerra eccetera. Il servizio verrà svolto alla Stazione marittima (sale Tiepolo e Nordio). Inoltre, su richiesta della Provincia, l'Act ha prorogato di un mese la scadenza dell tessere agevolate già emesse. L'orario per il pubblico dal 4 gennaio sarà il seguente: dal luendì al venerdì ore9-13; il lunedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17. Sabato chiuso.

Trasporto dei rifiuti e controlli troppo fiscali Chiesto un incontro col prefetto e la Polstrada

Il direttivo degli autotrasportatori della Confartigianato ha ribadito la necessità di un incontro urgente con il prefetto e la polizia stradale per chiarire la posizione degli autotrasportatori sul trasporto dei rifiuti. «Nessuno nega è detto in una nota - che la normativa sul trasporto dei rifiuti debba essere rispettata, ma ciò non toglie che c'è una grossa differenza tra un errore sostanziale quale abbandonare rifiuti in discariche abusive e un errore formale quale non aver compilato un formulario sulla natura dei materiali trasportati comunque destinati a discariche autorizzate».

Il Fronte giuliano offre anche quest'anno il pranzo di Natale a cento persone bisognose

Il Fronte giuliano ha organizzato per il secondo anno consecutivo, il 25 dicembre il pranzo di Natale per cento persone bisognose. L'iniziativa si svolgerà al «Pattinaggio artistico triestino» in via Costalunga 408 e vuole essere anche un momento di sensibilizzazione nei confronti delle amministrazioni pubbliche locali che «destinano sempre meno soldi all'assistenza e agli interventi sociali». E ciò mentre a Trieste «c'è un progressivo aumento della disoccupazione che determina un notevole incremento di persone appartenenti alle classi sociali meno abbienti».

IL 1.o GENNAIO SIAMO APERTI A PRANZO

TRIESTE - RIVA GRUMULA 2 - TEL. 040/3038992

Mercerie

KETTY

GIORNALI - TABACCHI
Noi ti facciamo TIMBRI - SCRITTE ADESIVE - BIGLIETTI DA VISITA

Via S. Nazario 44 - Prosecco - TS Tel. 225961

SALONE TANJA

BUONE FESTE!

B.go S. Nazario 48 - Prosecco - TRIESTE

Buon Natale

AUGURI...

STUDIO INTIMO

Miriam
ISTITUTO DI BELLEZZA
Augura Buon Natale
Trieste
Viale XX Settembre, 17
I.o p. - Tel. 370553

Lucio
PEDICURE-PODOLOGO
Augura Buone Feste
Viale XX Settembre, 17
I.o p. - Tel. 370757

AUDIOCAR SYSTEM

RIVENDITORE AUTORIZZATO omnitel

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

TRIESTE - V. FOSCOLO 10/b-12/a - Tel. 040/638514

CALZATURE
Nimmerrichter
Cammina con Voi dal 1879

34121 TRIESTE
CORSO ITALIA N. 10 - Tel. (040) 631771

Auguri di Buone Feste

CHIUSO IL MARTEDÌ

34124 TRIESTE - Via Cadorna 6
Tel. (040) 366044

Alla nostra affezionata clientela auguri di Buone Feste

HOSTARIA

«Bandierette»
CUCINA DI PESCE

TRIESTE - Riva N. Sauro, 2 - Tel. (040) 300686-306894

Via Nazionale 118
Opicina (Ts)
Tel. 040/212061

COSMESI:
Shiseido - Clarins
Versace

CONFEZIONI REGALO:
Cacharel - Moschino
D&G - Calvin Klein
Montanà - Naj Oleari
Pupa

AUGURI!

Un Augurio Affettuoso di BUON NATALE!

STRADA PER LONGERA 177
TRIESTE
Tel. e fax 040/572111

Da noi... la pizza... ...è fantastica!!!

Panificio - Pasticceria
«El Fornareto»
di Giugovaz Nino

Auguri golosi alla affezionata clientela

Via Canova, 20 - Tel. 360678 Angolo Via Pascoli

---

arredamenti Korsic

Via S. Cilino 38 - Tel. 040/54390

A tutti i clienti e amici BUON NATALE e FELICE 1999

Augura Buon Natale e un Felice e prospero 1999

VIA TRENTO 13 ☎ 040/367745

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 43

Abbigliamento bambini
in VIA NAZIONALE 134 a OPICINA
Augura Buone Feste!

EMOBILI
EDOARDO GENNA
Trieste - Via G. Di Vittorio 12-12/1
Telefono 040/813301 - Fax 040/383933

GRANDE MOSTRA
STANZE ★ SOGGIORNI
SALOTTI ★ ENTRATE
MOBILI PER UFFICIO
CUCINE marchuzzo

Edoardo
insieme ai suoi collaboratori augura BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

IMMOBILIARE PROGETTI S.n.c.

- COMPRAVENDITE
- AFFITTANZE
- RESTAURI
- COSTRUZIONI
- PROGETTI

TRIESTE
Via della Raffineria 9
Tel. 040/661455
0330.524175
Fax 040/661457

UDINE
Via Mantica 7
Tel. 0432/504402
0337.532295
0337.530662

CENTRO BAGNO
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727
TRIESTE - *aperto il lunedì* -

Mode Marinelli

Guanti, boa in piume e accessori da gran sera
Acconciatura da sposa
Cappelli e guanti da cerimonia

I nostri più affettuosi auguri di BUONE FESTE

Piazza S. Antonio 4
Tel. 040/631509

ADERENTE

CONCESSIONARIA RENAULT

TRIESTE Piazza Sansovino 6 - Tel. 308702

ESPOSIZIONE E VENDITA NUOVO E USATO:
Piazza Sansovino 2/1 - Tel. 308702
RICAMBI E ASSISTENZA:
Salita Promontorio 9 - Tel. 303134

Sinceri auguri di Buon Natale

Le Scuole di Lingue

Ass. Culturale ORIZZONTI dell'Est

Augurano Buone Feste!

Nel febbraio '99 comincia la II Sessione dei Corsi Gratuiti e Quadrimestrali di lingue

Ass. Cult. di Studi libero latino americani MIGUEL de CERVANTES

Via F. Venezian 1 - Trieste - Tel. 040300588/040300579

---

dualine
- soluzione estetica
- progettato per rendere confortevoli i suoni forti e udibili quelli deboli
- programmabile con il computer per le esigenze individuali
- si adatta automaticamente alle diverse intensità dei suoni
- quasi invisibile

SPECIALE ROTTAMAZIONE
FINO AL 31 GENNAIO
SE DECIDETE DI CAMBIARE IL VOSTRO APPARECCHIO ACUSTICO QUELLO VECCHIO LO VALUTIAMO
L. 950.000

MAICO
TRIESTE - VIA MAGLIA 1 - TEL. 040 772807

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole tra Venezia e Trieste

Pagina a cura della **SPE**
in collaborazione con l'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA
Viale Dante 72 - 34073 GRADO tel. 0431/899211 - fax 0431/899209

Il premio Pala d'oro di Grado

al Professor Claudio Magris: «il viaggiatore della profondità»

È un grande pregio per tutta la comunità gradese che Lei professor Magris abbia voluto accogliere il riconoscimento del premio Pala d'Oro di Grado che è una nostra semplice manifestazione di gratitudine per le belle pagine che da sempre Lei dedica alla nostra isola.

Noi non vorremmo che Lei si sentisse in dovere di ricambiare questa schietta riconoscenza con parole di circostanza né che si sentisse in dovere di esibire il suo «biglietto da visita spirituale» né che sentisse quel senso di vuoto che spesso si nasconde dietro l'alloro. Vorremmo semmai che Lei si sentisse a casa sua e che per noi potesse essere quel golfo, prendendo il testimone, a noi tanto caro, di quel Marin che va relegandosi sempre più nella memoria di pochi.

Vi è una cosa, soprattutto, che riempie di stupore di Lei professore, ed è quel suo essere sempre in viaggio. Anche quando appare saldamente fisso sopra una sedia del Caffè San Marco Lei è in viaggio, nel suo lontano irraggiungibile in una solitudine che non ha accessi.

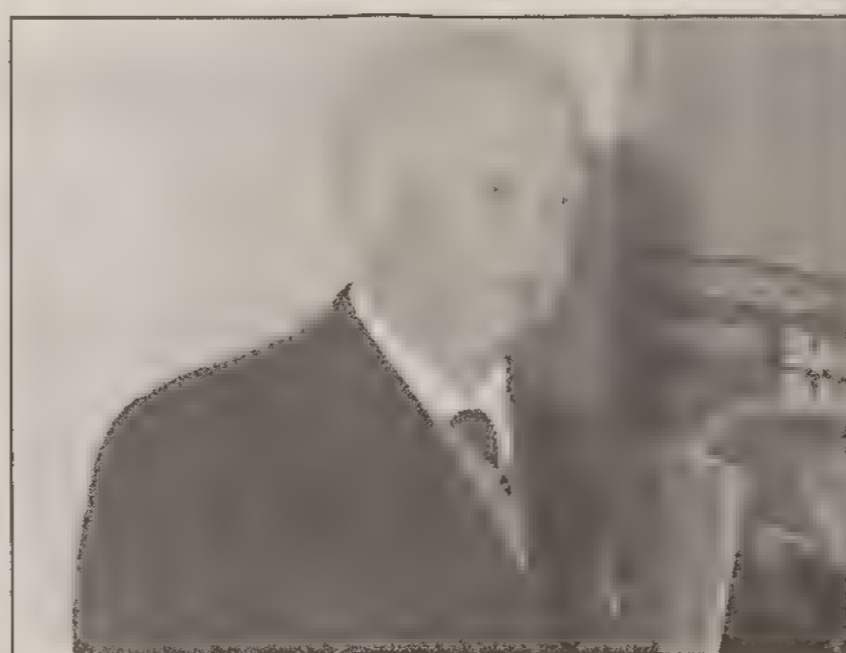
Il viaggiatore con accanto una immaginaria valigia che attende immobile una chiamata.

Il viaggio è sempre un viaggio della conoscenza e il viaggiatore apparentemente stanziale non può essere se non il viaggiatore della profondità. Un indagatore sempre inappagato alla ricerca di nuovi angoli di verità.

«Microcosmi» è un viaggio. Forse è il più bel viaggio, poiché è il viaggio del ritorno, è il viaggio verso casa, una porzione dell'identità ritrovata. Dove si torna a sentire quel delicato fluire delle cose, il canto della vita che gira e che torna a ripetere l'ordine immutabile dell'esistenza.

Sono l'acqua, il fango, la terra gli interpreti dell'eterno ritorno, di questo viaggio verso casa. Poiché alla fine è sempre verso casa che si va.

Così, non vi è più stupore. Vi è solo estatica ammirazione verso la solennità della vita che eternamente ritorna al suo punto originario e l'isola di Grado e la sua laguna hanno una forte connotazione di richiamo, un valore timbrico formidabile.

In venti anni cinque premiati

Il Premio Pala d'Oro di Grado, ideato e promosso dall'ente turistico gradese nel 1978 è stato assegnato per la prima volta nell'aprile del 1979 al poeta gradese Biagio Marin.

Il premio gli venne consegnato dall'allora presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado Giovanni Gregori nel corso di una cerimonia ufficiale alla quale intervenirono anche il sindaco Mario Dino Marocco e Claudio Magris che nell'occasione lesse il testo di una sua introduzione all'antologia di poesie di Biagio Marin edite da Rizzoli intitolato «Io sono un golfo». Dopo la consegna della riproduzione in metallo nobile della Pala d'Oro di Grado, ci fu l'intervento del premiato che la professoressa Edda Serra che curò la pubblicazione dell'opuscolo con i vari interventi, intitolò «Itinerarium mentis et cordis».

Solo due anni dopo, nel 1980, la stessa Azienda, sempre sotto la presidenza del dottor Gregori – anche il sindaco dell'isola era ancora Mario Dino Marocco – decise di assegnare il prestigioso premio al professor Albert Schretzenmayr «per aver egli come responsabile della Camera Federale dei medici tedeschi per l'aggiornamento professionale, scelto e qui fatto svolgere e coordinato, ininterrottamente dal 1953 al 1979, gli annuali congressi per i medici provenienti non solo dalla Germania e dall'Austria ma anche da tanti altri Paesi, contribuendo in larga misura sua al rafforzamento dei rapporti di collaborazione scientifico-culturale e di amicizia tra i popoli d'Europa che alla conoscenza e alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali, del patrimonio monumentale e specificatamente, della funzione storica della città di Grado, erede di Aquileia e madre di Venezia». Nel 1982, alla sua terza edizione, il premio venne conferito al professor Mario Mirabella Roberti, archeologo di fama mondiale che fin dal 1946 ha contribuito a svelare i misteri e i tesori sepolti e sconosciuti ai gradesi e agli studiosi europei che per diversi lustri ha riunito nelle «Settimane di studi Aquileiesi». Nell'apposito volumetto sono riportati i discorsi del sindaco Mario Dino Marocco, del presidente dell'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo Giovanni Gregori e del poeta Biagio Marin che considerò il premiato «come uno dei cavalieri di questo nostro ordine gradese che in realtà rappresenta tutto quello che noi abbiamo di storico, di spirituale, di vivo».

Dopo molti anni, nel 1994, il Premio Pala d'Oro di Gravo venne nuovamente assegnato. L'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia convocò l'apposita commissione che decise di conferire il premio al parroco di Grado, monsignor Silvano Fain. Nel corso della cerimonia parlarono il sindaco di Grado Giovanni Battista Salvini, l'arcivescovo di Gorizia padre Vitale Bommarco e ovviamente il presidente dell'ente turistico Alessandro Felluga che consegnò il premio allo scomparso parroco. Il volumetto edito per l'occasione contiene anche un saggio di Giuseppe Cuscito intitolato «La Pala d'argento in S. Eufemia di Grado».

Questa la motivazione ufficiale della commissione che decise di assegnare il premio a monsignor Fain. «Devoto tutore delle insigni basiliche paleocristiane e dei loro tesori storici e artistici; fedele conservatore delle più nobili tradizioni liturgiche gradesi, che, all'appassionata opera di guida spirituale della comunità isolana, ha saputo armoniosamente congiungere una costante, viva, attenzione alla Grado turistica, illustrandone l'immagine con numerose, importanti, iniziative e appoggiando fattivamente le attività promozionali dell'Azienda».

E quest'anno il premio è stato conferito al professor Claudio Magris. «Profondo estimatore della realtà gradese; grazie alle sue doti di studiosi, germanista e scrittore, ha trasmesso in maniera efficace un grande messaggio divulgativo sia attraverso articoli sia con il prestigioso libro "Microcosmi", con il quale ha vinto il premio Strega, dove ha dedicato un ampio capitolo alle suggestioni e agli incanti della laguna di Grado. È inoltre uno fra i più autorevoli estimatori e divulgatori della poesia di Biagio Marin».

Il Concerto di Capodanno

Per l'interessamento del Comune di Grado e l'organizzazione dell'associazione culturale M.o Rodolfo Lipizer di Gorizia, il primo gennaio al Palazzo regionale dei Congressi di Grado, con inizio alle 16.30, avrà svolgimento il Concerto di Capodanno.

Si tratta di un concerto d'alto spessore con l'Orchestra Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania) diretta dal maestro Ovidiu Balan e l'intervento del violinista cinese Kun Hu, vincitore assoluto nel 1988 del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» reduce da numerosi impegni artistici e con una brillante carriera internazionale. Kun Hu è conosciuto in tutto il mondo per le sue performances e per una tecnica musicale calda e suadente. Ha suonato con la Royal Philarmonic sotto Yehudi Menuhin, con l'English String Orchestra e la Bbc Wels Symphony Orchestra.

Il direttore e concertatore, Ovidiu Balan, ha collaborato con tutte le orchestre sinfoniche rumene e ha compiuto numerose tournée in tutti i Paesi dell'Est, e per due volte negli Stati Uniti. In segno di gratitudine è stato insignito nel 1975 del Premio della critica musicale rumena per la mirabile interpretazione della nona sinfonia di Beethoven. Inoltre, nel 1982, gli è stato riconosciuto per meriti artistici il «Cultural Merit Order».

L'iniziativa si avvale della partecipazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e del Grand Hotel Astoria con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri-dipartimento dello spettacolo e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il concerto inizierà con un'ouverture da «L'elisir d'amore» di Donizetti. Seguiranno il concerto opera 14 per violino e orchestra di Samuel Barber e il «Rondò capriccioso» opera 28 per violino e orchestra di Saint Saens.

Nella seconda parte verranno proposte invece le musiche – valzer, polke e marce – degli Strauss, un valzer da «La vedova allegra» di Lehar e infine il famosissimo «Sul bel Danubio blu» di Strauss. Dunque un programma davvero allettante che non mancherà di far accorrere al palacongressi il pubblico delle grandi occasioni.

Per la prevendita dei biglietti (lire 25 mila gli interi; lire 20 mila i ridotti per i giovani fino a 26 anni e le persone oltre i 60 anni) ci si può rivolgere alla biblioteca civica Falco Marin (0431/82630) e all'Osteria Al Gial di Grado (0431/876176), all'Utat di Trieste (040/630063) e alla Discotex di Udine (0432/506464).

MUGGIA Il Consiglio comunale approva a maggioranza il documento contabile

Passa il bilancio, Dipiazza sorride

«Se non abbassiamo le tasse è per i regali delle giunte precedenti»

MUGGIA Comune

Slitta invece per le perplessità la convenzione con l'Acegas spa

Rinviata a Muggia, così come negli altri comuni della provincia, la discussione per approvare la convenzione con l'Acegas Spa. Se ne discuterà con calma a gennaio perché, sia le opposizioni che le maggioranze, hanno chiesto ulteriori spiegazioni ai rispettivi sindaci. La convenzione, pur non stabilendo alcunchè di definitivo, apre sostanzialmente la strada per il conferimento della maggior parte dei servizi comunali all'Acegas Spa. Dal trasporto pubblico alla distribuzione di acqua, luce e gas. Dai servizi cimiteriali alla gestione delle fognature. «Non è stato stabilito ancora nulla, la bozza di convenzione serve solo a snellire la burocrazia. I servizi verranno poi affidati di volta in volta con decisione del consiglio comunale» si erano affrettati a spiegare i sindaci dopo le perplessità avanzate dal consiglieri di maggioranza del comune di Muggia, Claudio Grizon (foto). L'esponente del Ccd aveva paventato l'ipotesi di monopolio da parte della Spa su tutto il territorio provinciale, con possibili ripercussioni occupazionali a sfavore delle ditte private.

r.c.

MUGGIA Comune

Ed è tregua nei rapporti tra la giunta e i sindacati

Più attenzione agli anziani e concertazione con le organizzazioni sindacali sugli argomenti riguardanti il bilancio. Tregua al Comune di Muggia tra amministrazione (nella foto il sindaco Dipiazza) e sindacati, dopo i due protocolli d'intesa su due importanti temi quali l'assistenza sociale e il bilancio di previsione.

Con il primo documento – firmato dai sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, con l'aggiunta dell'Ugl – la giunta si impegna ad ampliare l'assistenza domiciliare, ad adeguare i servizi per non autosufficienti alla casa di riposo comunale ad aumentare le detrazioni Ici per gli ultrasessantenni e a sentire i sindacati per l'applicazione della legge regionale sugli anziani.

«Siamo soddisfatti che sia stata accettata la nostra proposta di detrazione sull'Ici», ha spiegato Fedele Valentich della Spi Cgil.

Il secondo protocollo impegna la giunta a convocare i sindacati per la riorganizzazione della pianta organica del Comune, per discutere il conferimento dei servizi all'Acegas spa per tentare di superare il meccanismo del «massimo ribasso» nell'assegnazione degli appalti.

Martedì in tarda serata il consiglio comunale di Muggia ha approvato, non senza le inevitabili polemiche, il bilancio di previsione per il 1999.

Il voto era stato preceduto da due sedute piuttosto burrascose, con l'ultima addirittura sospesa per mancanza del numero legale. Quella di martedì è invece iniziata con la lettura di una quarantina di emendamenti da parte del leghista Marchio e, dopo gli intermezzi sull'Ici, dalle dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo. Il bilancio è passato con i voti della maggioranza, nella quale si è astenuto Gianni Millo, che in precedenza non si era visto accettare dalla giunta un emendamento volto ad abbassare l'Ici.

«Non so cosa veniamo a fare qui noi della minoranza visto che ci vengono respinte tutte le proposte. come si fa a votare un bilancio dal quale si è completamente esclusi? E poi bisogna che cambi l'atteggiamento – aveva dichiarato il leghista Marchio non senza una punta di sarcasmo –. Il sindaco deve ascoltare e non, come è accaduto lo scorso anno, tentare di offrirmi una cena in cambio della mia desistenza a leggere gli emendamenti».

«È bene che i muggesani sappiano che se l'amministrazione comunale non potrà abbassare le tasse di sua competenza – aveva invece sottolineato Mario Vascotto di Forza Italia – sarà anche per il «regalo» (l'annullamento del contratto di compravendita di parte dell'acquedotto – che ora il Comune dovrà ricomprare spendendo almeno 3,8 miliardi – all'Italgas, deciso nelle scorse settimane dalla Corte dei conti, ndr) lasciatoci dalle precedenti amministrazioni».

Per l'ex sindaco Sergio Milo invece il bilancio presentato quest'anno dal Polo «...dà la sensazione che sia finita la fase propulsiva. Fatte le cose trovate pronte mi spaventa ora la mancanza di progettualità per il futuro». Valentich dell'Ulivo ha invece puntato il dito sull'«ascolto passivo» e sull'«assenteismo» della maggioranza, mentre Paolo Prodan, capogruppo di An, ha sottolineato il carattere di collettività del consiglio comunale, definendo «inutili» i tentativi di stabilire per ogni singolo caso che ha fatto o non ha fatto qualcosa.

«Abbiamo tradotto in bilancio il nostro programma elettorale, che rappresenta l'impegno morale che questa amministrazione si è presa davanti ai muggesani – ha concluso il capogruppo del Polo, Fabio Postogna –. La sconfitta (dell'Ulivo, ndr) pesa, basta vedere che Rossetti ha lasciato il consiglio. E se fosse stato eletto sindaco, cosa avrebbe fatto?».

Poco dopo la mezzanotte, nella piazza appena ripavimentata, il sorriso era tornato sul viso del sindaco Dipiazza, fino a poco prima quasi scuro in volto per la costrizione ad ascoltare quelle che lui continua a considerare «chiacchiere inutili».

SAN DORLIGO Il Comune finanzierà la strada

Francovez-Aquilinia: stanziati 800 milioni

Nessun aumento per i servizi erogati dal Comune ai cittadini e la realizzazione del collegamento stradale Francovez-Aquilinia. Sono questi i due punti principali del bilancio approvato martedì scorso dal consiglio comunale di San Dorligo della Valle, l'ultimo per quanto riguarda l'amministrazione di Boris Pangerc. Quest'ultimo atto della gestione finanziaria comunale, passato a maggioranza con le sole astensioni del consigliere di maggioranza Jerco e quello dei popolari Raffaele, prevede poco più di otto miliardi per quanto riguarda le spese correnti, finanziate per il 30 per cento dalla tassa comunale sugli immobili e tra gli investimenti annovera un importante stanziamento di 800 milioni per l'ultima opera pubblica presente anche nel programma elettorale dell'attuale giunta, la strada di collegamento tra Francovez e Aquilinia. Per il prossimo anno rimane invariata anche l'aliquota Ici che si ferma quindi al 4,5 per mille e non cambia neppure l'importo richiesto a residenti per lo smaltimento dei rifiuti. In effetti, per un disguido, in consiglio era stata messa all'ordine del giorno una delibera di aumento su questo punto, ma all'ultimo minuto la maggioranza ha deciso di respingerla in blocco. Sospesa anche l'approvazione della convenzione tra i comuni della provincia per la gestione associata dei servizi pubblici da affidare all'Acegas. Come già hanno fatto gli altri comuni minori, anche San Dorligo della Valle ha infatti preferito attendere prima di discutere una convenzione che nelle ultime settimane ha sollevato molte perplessità e feroci polemiche. Approvate infine sempre martedì la delibera che affida al Circolo sportivo Breg la gestione del campo sportivo comunale per la durata di dieci anni e il documento di utilizzo degli stanziamenti derivanti dal Fondo Trieste.

e.o.

Un anno denso di soddisfazioni per il centinaio di produttori

Il miele prodotto in Carso è richiesto anche da Vienna

L'obiettivo è ora quello di giungere a un marchio comune di origine controllata per il prodotto triestino, goriziano e sloveno

Per gli apicoltori triestini, il 1998 sarà un anno da ricordare. Riconoscimenti significativi ottenuti per la qualità del miele in campo nazionale, l'apertura di una nuova struttura tecnica a favore degli operatori del territorio, collaborazioni e contatti con università ed enti, a testimonianza della dinamicità di un settore tra i più importanti della piccola realtà agricola locale. «Un dato la dice lunga sulla crescita del nostro ambiente – attacca Livio Dorigo, presidente del consorzio apicoltori di Trieste – rispetto a quindici mesi fa, gli apicoltori della provincia sono aumentati percentualmente di quasi il venticinque percento».

Gli operatori sono un centinaio, per circa un migliaio di arnie, e producono miele di assoluta qualità. Punta di diamante della produzione, quello di marasca, ricavato con pazienza e attenta selezione dal nettare del ciliegio canino, pianta piuttosto diffusa su tutto l'altipiano carsico, da parecchi confusa con il comune biancospino.

Con questo miele, gli apicoltori di Trebiciano Ziani-Settimi, sono giunti nel «Gotha» dei produttori italiani del settore. «Dopo aver colto un'affermazione nei concorsi di Sacile e Verzegnis –' conferma Fausto Settimi – abbiamo ricevuto il massimo riconoscimento (targa e attestato) al concorso «Grandi mieli d'Italia», tenutosi qualche mese fa a Castel Sanpietro (Bologna). In questa sede, di fatto la passerella del «nettare dorato» dell'alveare, oltre agli esami olfattivi gustativi, è stata condotta un'analisi di laboratorio per verificare componenti e qualità del miele. Abbiamo superato anche questa prova, per collocarci tra i primi mieli italiani in assoluto. Non siamo i soli sul territorio a lavorare con impegno – afferma schernendosi l'apicoltore – altri operatori stanno puntando alla qualità. Il problema sono le produzioni quantitativamente limitate. Abbiamo richieste persino da Vienna – chiude Settimi – la scommessa per il futuro è ampliare la produzione». «Sono cose che non si improvvisano – riprende Livio Dorigo. Oggi stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro portato avanti con lungimiranza dove, accanto alla fattiva collaborazione con l'Istituto di agraria dell'Università di Udine, abbiamo attivato uno scambio d'informazione di indicazioni con gli apicoltori di tutta la regione e, inoltre, delle nazioni confinanti». Da qualche anno, ormai, il consorzio triestino sta lavorando di comune accordo con i colleghi di Lubiana e Zagabria, per una convergenza di intenti e di modalità produttive, per una ricerca comune, per una applicazione coerente su tutto il Carso delle normative di sanità».

«L'obiettivo – continua Dorigo – è di arrivare a un marchio di denominazione di origine controllata per tutti i mieli del Carso, da quello isontino triestino a quello d'oltreconfine. Intanto il 22 gennaio il Consorzio apistico triestino presenterà nella sede della Camera di commercio quella «marasca» vincente ai diversi concorsi nazionali.

Maurizio Lozei

PROSECCO Musica

La banda Prosek di scena sabato nella Casa di cultura

Si svolgerà sabato 26 alle 17 nella casa di cultura di Prosecco 2 l'ormai tradizionale concerto natalizio del complesso bandistico «Prosek». Anche quest'anno il complesso si presenterà al pubblico con un programma nuovo interamente studiato per concludere un'annata di successi sui quali spicca il primo posto assoluto nella categoria B conseguito al terzo concorso bandistico regionale svoltosi a Bertiolo. Nel programma spiccano Libertango di Astor Piazzolla e le colonne sonore dei film a disegni animati, La bella e la bestia e Il gobbo di Notre dame.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b ricordi e testimonianze di un Evento: la Nuova Nascita individuale; cori e cantici natalizi; letture di salvezza e recita di poesie varie. Ingresso libero.

Assostampa, Casagit e Inpgi

Gli uffici dell'Assostampa regionale e quelli della Casagit e dell'Inpgi con sede in corso Italia 13, rimarranno chiusi per ferie da oggi a sabato 2 gennaio. Riapriranno regolarmente lunedì 4 gennaio. Per casi di particolare urgenza i soci della Casagit potranno rivolgersi direttamente al fiduciario regionale Milossevich.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Vigilia insieme» con il Coro «Vox Nova Tergeste» e con Sergio Colini, Laura Bardi, Marcello di Bin. Oggi alle 12 al ristorante di via S. Francesco 10 si svolgerà il pranzo di Natale per 250 anziani. Il pranzo sarà preceduto dalla messa alle 11 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto anche oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Festival Ave Ninchi

Al Teatro Miela nell'ambito del «VI Festival Ave Ninchi - Teatro dei dialetti del Triveneto e dell'Istria» sabato alle 17.30 L'Armonia presenta un nuovo appuntamento del «Salotto Giotti» intitolato «Stelio Mattioni da un secolo all'altro». Parteciperanno Claudio H. Martelli, Stelio Vinci, Irene Visintini e gli artisti dell'Armonia. Ingresso gratuito.

«Trieste Mitteleuropea»

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» il 31 dicembre organizza il cenone di San Silvestro per soci, amici e simpatizzanti. La serata avrà inizio alle 20.30 e comprende intrattenimento danzante e simpatici giochi a premi. Prenotazioni e informazioni nella sede di via Mazzini 30, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (segreteria telefonica 040/635405).

Servizio Acli Pronto casa

Nel periodo natalizio lo sportello del servizio Acli Pronto casa subirà queste variazioni di orario: oggi e mercoledì 30 dicembre consueto orario di apertura (mercoledì 9-11 e giovedì 15-17); giovedì 31 dicembre lo sportello resterà chiuso. Il servizio riprenderà regolarmente giovedì 7 gennaio.

Assistenti sociali

L'Ordine degli assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia comunica a tutti i propri iscritti che nella sede dell'Ordine è in visione un «avviso pubblico di incarico temporaneo» all'Azienda per i servizi sanitari 3, «Alto Friuli» - Gemona, con tre posti disponibili per la durata massima di 6 mesi e comunque non oltre la copertura a tempo indeterminato dei posti vacanti nella pianta organica aggiuntiva del Servizio Sociale dei Comuni, riguardante l'area socio-assistenziale, qualifica funzionale istruttore direttivo-7 livello; profilo professionale assistente sociale. L'incarico sarà conferito tenendo conto della graduatoria formulata per i soli titoli ai sensi del DPR 487/94. La scadenza per la presentazione della domanda è il 14 gennaio.

Assemblea Andos

Lunedì 28 dicembre alle 18, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale dell'Andos, nella sede di via Udine 6. Sono invitate le associate.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; sede Apt di via S. Nicolò 20, da lunedì a venerdì 9-19 e sabato 9-13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11, tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; mercoledì (21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

Istituto Galvani

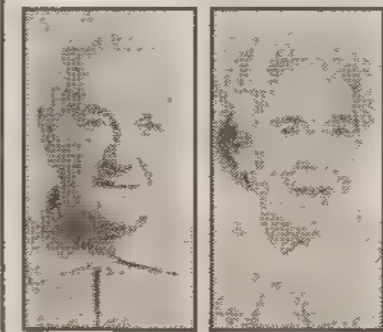
Nella sede dell'istituto, in via delle Campanelle 266, è stato istituito uno sportello per fornire, fino al 31 dicembre con orario 10 - 12 informazioni sull'apertura di corsi serali per il conseguimento della qualifica e post-qualifica nei seguenti indirizzi. Elettrico-elettronico, meccanico termico, chimico biologico e odontotecnico e per il nuovo corso di ottica, attivato nell'anno scolastico 1998/1999. Per informazioni - tel. 040/395565 - fax 040/941196.

Corso di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso base di Scialpinismo della scuola «Città di Trieste». Informazioni nelle due sezioni del Cai Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17) e Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22).

I presepi di Sutrio

In gita con le Acli, mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania, a Sutrio; mattinata dedicata alla visita dei presepi allestiti in tutto il paese; nel pomeriggio musica in allegria per stare insieme.

ANNIVERSARIO

Il 26 dicembre festeggeranno i 60 anni di matrimonio Carlo e Bruna Dintignana. Si uniscono alla loro gioia i quattro figli, le nuore, il genero, i cinque nipoti e la pronipote Barbara.

MOSTRE

Sala Mostre

via Piccardi 1/1

espongono

BATICH
BENCI
BERNINI
CARÀ
FAMÀ
GRASSI
PECELLI
SIAUSS
STEIDLER
ZOPPOLATO

Galleria Cartesius

NATALE CON LA GRAFICA

opere di

MACCARI
MESSINA
MORLOTTI
MUSIC
NESPOLO

STATO CIVILE

NATI: Martelliti Francesco, Premuni Alessia, Magno Giorgio, Cepar Lisa, Fonda Margherita, Jovic Aleksandar, Baruzza Martina, Zanussa Valerie.

MORTI: Tripar Maria, di anni 76; Malusà Giovanni, 90; Ratissa Ignazio, 96; Umari Anna, 82; Bubnic Maria, 84; Maier Amalia, 76; Toscani Romano, 77; Kroknje Carmela, 91; Coslovich Marcello, 77; Deponte Maria, 90; Fabbro Luciano, 87; Viezzoli Sergio, 65; Lorenzi Maria, 94; Matteoni Giuseppe, 82.

RISTORANTI E RITROVI

La Rambla

Pranzi e cene tel. 040/44684.

Pranzo di Natale

Al Ritrovo Marittimo per prenotazioni telefonare al 305780.

La taverna del barone a Duino

Specialità tipiche della cucina mediterranea. Venite a prenotare il vostro pranzo di Natale, allietato dalla voce di Carlo Urizio, tutto compreso L. 60.000. Il cenone L. 90.000. Tel. 040/208920.

Ristorante pizzeria Alla posta

Si accettano prenotazioni per il pranzo natalizio e il veglione di fine anno tel. 040/9220034.

S. Natale al Paradiso

Venerdì ore 21, Mambo Club - Sabato ore 21, Anni '60-'70 Revivals. La direzione, il personale tutto augurano un Buon Natale e Felici Feste a tutta Trieste.

Skipper 2

vi augura Buone Feste e vi aspetta per Capodanno e primo. Tel. 412503.

FARMACIE

Dal 21 al 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/12	6.00	Gb SOPHIE SCULTE	Venezia	49/7
24/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
MOVIMENTI				
24/12	6.00	ORCHID	rada	Siot 2
TRIESTE - PARTENZE				
24/12	6.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	49
24/12	8.00	Li SILBA	ordini	Siot 1.
24/12	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
24/12	21.00	Gb SOPHIE SCULTE	Capodistria	49

IN BREVE

Impieghi al Comune e all'Itis

Posti di lavoro a termine Fissata per lunedì e martedì la raccolta delle adesioni

Saranno raccolte lunedì 28 e martedì 29 dicembre dalle 9.30 alle 12.30, nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego di via Fabio Severo 46/1, le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro a tempo determinato. Il Comune di Trieste cerca quattro collaboratori di servizio – addetti ai cimiteri con mansioni di inumazione ed esumazione delle salme per sei mesi; sei collaboratori di servizio – addetti ai servizi funebri con mansioni di prelievo e trasporto delle salme – per sei mesi; un collaboratore di servizio addetto ai servizi funebri per sostituzione malattia. L'Istituto triestino per interventi sociali cerca un esecutore amministrativo per sei mesi part-time (26 ore settimanali). I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età. La graduatoria verrà esposta giovedì 31 dicembre all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 10. Dal 4 gennaio al 28 febbraio, infine, saranno aperte le iscrizioni per l'inserimento nella graduatoria delle pubbliche amministrazioni per il 1998.

Festival della canzone triestina per l'Airc Domenica la serata al Politeama Rossetti

Si svolgerà domenica al Politeama Rossetti, con inizio alle 21, la ventesima edizione del Festival della canzone triestina a favore dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). Saranno in gara venti canzoni inedite che si contenderanno la vittoria, proponendo testi e musiche anche originali, pur nello spirito della composizione triestina. Due le categorie in gara (musica tradizionale e giovane) con gli accompagnamenti dell'orchestra e coro della «Giorgeda Records». Intanto per questa «Sanremo triestina» la prevendita dei biglietti prosegue all'Utat. (*Nella foto il giovane gruppo «Resto d'Italia» in una precedente edizione del Festival*)

Per le festività l'Oratorio salesiano di via dell'Istria resta aperto a ragazzi e adulti anche al mattino

Nel periodo natalizio chiudono le scuole e per i ragazzi si può porre il problema di dove trascorrere il tempo libero. Per rispondere a questa esigenza (che è anche delle famiglie) l'Oratorio salesiano di via dell'Istria apre i suoi spazi anche al mattino. Il nuovo orario per questo periodo natalizio è dunque dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30. Possono venire i ragazzi ma – sottolineano i responsabili dell'Oratorio – anche gli adulti: per tutti sono a disposizione campi da gioco, una sala giochi riscaldata, sale ritrovarsi e parlare e altro ancora; prosegue intanto il torneo di calcio, che terminerà il 9 gennaio. Per i gruppi dell'Oratorio esiste inoltre la possibilità di passare alcuni giorni in montagna, nella casa di Gera dell'Oratorio.

Sono stati eletti al Vicariato del Buon Pastore i nuovi componenti del consiglio pastorale

Si sono tenute di recente le votazioni per la nomina dei componenti del consiglio pastorale del Vicariato del Buon Pastore per il triennio 1999-2001; la chiesa del Buon Pastore, situata nel comprensorio di San Giovanni, la domenica accoglie anche i fedeli provenienti dalle parrocchie contermini. Sono stati eletti Giuseppe Buratti, Celeste Barberis, Angela Fortunato, Edoardo Colli, Donatella Gris ed Evangelista de Bernardinis. Dopo aver accettato l'elezione da parte dei fedeli presenti, i nuovi componenti del consiglio pastorale hanno dichiarato il loro impegno a operare per il bene spirituale di tutti i fedeli del Vicariato, la cui cura religiosa si estende ai malati del Dipartimento di salute mentale.

ORE SPE

ELARGIZIONI

– In memoria di Kristian per il compleanno (15/12) dalla moglie Paola 100.000 pro Ams.
– In memoria di Chiara Longo Rossitto nell'anniv. del matrimonio (20/12) dal marito 200.000 pro Fondo prof. Chiara Longo.
– In memoria di Giulia Molinari nel XXV anniv. (22/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro casa di riposo Domus Mariae.
– In memoria di Enrico Zuzig Doris (22/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Regina Carnelli Erslan nel V anniv. da Attilio e Giovanni 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Leonardo Dessi nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 100.000 pro casa di riposo Domus Mariae.
– In memoria di Augusto Ferraro nel XXX anniv. (23/12) pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Laura Alfieri da Nella Nobile 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Ass. amici di Trieste e di Bubu, 10.000 pro Sogit.
– In memoria di Antonio Brazzaovich per l'anniversario dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudia e Oly da Ileana mamma e papà 100.000 pro Astad.
– In memoria di Guido Corrò da Fulvia Angeli 50.000 pro soc. San Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Riccardo Daris dai colleghi della figlia Donatella 178.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Gino Dolcetti (24/12) dalla famiglia 100.000 pro Ass. G. de Banfield (sez. Alzheimer).
– In memoria di Vito Duiez dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro missionario diocesano.
– In memoria di Mario Durissini nel VII anniv. (24/12) dalla mamma e dalla sorella 200.000 pro Airc.
– In memoria di Walter Faoro nel V anniv. (24/12) dai propri cari 100.000 pro Ams.
– In memoria di Elda Grimaldi per l'anniversario (24/12) dalla fam. De Faveri 100.000 pro frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Nives Lugnani nel X anniv. (24/12) dalla figlia Graziella e dal genero Aldo 20.000, dalla sorella Nella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanni Marchesi (24/12) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro don Bosco technical school Maligaon Gauhati - Assam (India) - Roma.
– In memoria della mamma e moglie Nora Marino da Lorella, Alessandro e Achille Marino 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Stefano Menneri (24/12) da mamma, papà, Riccardo e Lorenzo 50.000 pro chiesa San Vincenzo de Paoli, 50.000 pro chiesa S. Teresa del bambino Gesù, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
– In memoria di Giulio Montagnin nell'VIII anniv. (24/12) da Bruno Tonut 50.000 pro Ass. zoofila triestina, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Nené Pian da Armida e Laura 50.000 pro frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Alessandro Paluello per il santo Natale da mamma e papà 100.000 pro Ass. fibrosi cistica.
– In memoria di Armando e Elsa Righi nell'annvi.di matrimonio (24/12) e di Paolo Righi per il santo Natale da Cornelia 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).
– In memoria di Giusto Scarel nel IV anniv. (24/12) dalla famiglia 100.000 pro Airc, da Giusy e Damela Caucich 50.000 pro Airc.
– In memoria di Cristiano Semini nell'anniv. (24/12) dalla nipote Luciana 30.000 pro frati cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Sincovich nel I anniv. (24/12) da Luci e Livio 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
– In memoria di papà Giuseppe Soldano nel V anniv. (25/12) e della mamma Nuccia dalla figlia Lucia con Gino 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli (poveri).
– In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad, 10.000 pro Sogit.
– In memoria di Maria Visintin nel V anniv. (24/12) 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Anna Vivoda dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
– In memoria della mamma Elda Vodopivec Grimaldi nel IV anniv. (24/12) dalla figlia Violetta 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti (24/12) da Elvira e Marino Fratinik 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Comunità San Martino al campo, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Via di Natale 2 (Aviano).
– In memoria di Mario Bosini nel IX anniv. (25/12) dalla moglie Teri e dalla figlia Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma Carolina (25/12) e delle zie Rita e Bice Cicuto da Renata Fonda 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Renata Crisiani ved. Moretti nel V anniv. dalla mamma Cecilia, dal fratello Umberto, dalla sorella Milvia e dei nipoti Massimo, Barbara e Luca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Doz (25/12) dalla fam. Bruno e Libera Doz e dalla fam. Willy e Gabriella Doz 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Lina Fedele per il Santo Natale e per l'anniv. (25/12) da Richi, Romano, Massimo, Raffaella e pronipotino Gianmarco 25.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Olimpia Fedele ved. Furlan per il Santo Natale e per il compleanno (25/12) da Richi, Romano, Massimo, Raffaella e il pronipotino Gianmarco 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nino Gavagnin per il Santo Natale dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Oscar Habe nel XVII anniv. (25/12) dalla moglie e dalle figlie 60.000 pro Ass. amici del cuore
– In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio (25/12) dalla figlia, dal genero e dal nipote 15.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Rodolfo Lapel nel XXXV anniv. (25/12) dalla moglie Ada e dai figli Guido e Mariagrazia 150.000 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Giuseppe Laurenti nel XXII anniv. (25/12) dai figli Sergio e Adriana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Vladimiro Lumbar (25/12) dal figlio, dalla nuora e dal nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Bruna Pontin in Silli e di tutti i propri defunti dal marito e figlio Ferruccio 50.000 pro parrocchia San Luca.
– In memoria di Severino Radetich nel I anniv. (25/12) dalla moglie Anita Radetich 100.000 pro suore di caritá dell'Assunzione.
– In memoria di Tullio Serri nel trigesimo (25/12) da Niko e Titty Prennushi 50.000 pro Astad.
– In memoria dei cari nonni Ervino Sorz (25/12) e Stanko Scubini dalle fam. Sorz e Scubini 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Mario Verh (25/12) dalla moglie Nerina 100.000 pro Cri (sez. femminile); dal figlio Franco e nuora Tiziana 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari defunti per il Santo Natale da Primo Rovis 100.000 pro u.s.Triestina Nuoto, 100.000 pro Comunità famiglia di Opicina, 100.000 pro F.do studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 100.000 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Aia spastici (sez. Trieste), 100.000 pro Cav, 100.000 pro Ass. ricerche in gerontologia (prof. Curri), 100.000 pro Società Dante Alighieri, 100.000 pro Nuova pesistica triestina, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Ass. amici della lirica, 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Amis, 100.000 pro Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 100.000 pro Comunità San Marino al Campo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. club alcoolisti in trattamento, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Fondaz. benefica A. e K. Casali, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Cri (sez. femminile), 100.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Ass. protez. ed assist. dordomuti, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Ist. Teresiano casa di Nazareth, 100.000 pro Piccole suore dell'assunzione. 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. assistenza bambini audiolesi, 100.000 pro Ass. giovani diabetici, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute (club Primo Rovis), 100.000 pro L'Armonia - compagnia del teatro dialettale triestino, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro orfanotrofio salesiani S. Giovanni Bosco, 100.000 pro Uic, 100.000 pro Educandato Gesù bambino, 100.000 Casa d'accoglienza Stella del mare, 100.000 pro Ass. naz. Azzurri d'Italia, 100.000 pro Ass. progetto osteoporosi (prof. D'Angnolo), 100.000 pro Casa della fanciulla orfanotrofio San Giuseppe, 100.000 pro Avo, 100.000 pro Lega tumori Manni (dr. Fogher), 100.000 pro Cro (Aviano), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ado, 100.000 pro Uildm, 200.000 pro Ass. amici del cuore, 200.000 pro Ass. donatori sangue, 100.000 pro Ass. amici del Burlo, 100.000 pro Cooperativa Ala, 100.000 pro Andos, 100.000 pro Anffas.
– Per tutti i benefattori dell'Ass. amici del cuore da Primo Rovis 5.000.000 pro Ass. amici del cuore (contributo concerto in occasione del ventennale della fondazione).
In occasione del Santo Natale:
– In memoria di Bruno Birsa, e Francesca Turri dalle fam. Birsa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Guido Cilla dai familiari 100.000 pro chiesa S. Teresa del bambino Gesù.
– In memoria di Lodovico e Ines de Zorzi da Rino e Marcella Tinti 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig dal marito Gino e dai figli Loredana e Giorgio, Marcella e Rino Tinti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari genitori Andreina e dott. Giulio Fragiacomo da Giuliana Lepori 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gellio e Luisa Liciniani e del papà Bruno Brazzach 40.000 pro frati di Montuzza, 40.000 pro Astad, 40.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Mario Rovis dalla famiglia 50.000 pro Cro (Aviano), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Scodnig 50.000 pro medicina d'urgenza (osp. Maggiore).
– In memoria dei propri cari defunti da Irene Cossetto Todero 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Licia Curci 50.000 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti Marelli - Perini da Dori 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
– Dalle amiche Carolina, Luciana, Olga, Leda e Maria Grazia 250.000 pro frati di Montuzza.
– Da Franco e Malvina Martellani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Dall'Orchestra del teatro G. Verdi 1.500.000 pro Agmen.
– Da Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
– Da N.N. 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli (riscaldamento per i poveri).
– In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per l'onomastico (26/12) 20.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Renata Ciacotich in Reiter nel III anniv. (26/12) dal marito, dalla figlia e dai nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valeria Damiani nel I anniv. (26/12) da Violetta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei genitori Vittoria e Giorgio Fragiacomo (26/12 - 25/11) dai figli Mira e Alfieri 50.000 pro Uic, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Niederkorn Dorligo nel XIV anniv. (26/12) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Dagli uffici ai negozi, dalle manifestazioni ai riti sacri: ecco le informazioni utili da tenere sott'occhio fino a sabato

Un vademecum per chi trascorre il Natale in città

Quello di Miramare sarà l'unico museo statale italiano a restare aperto il 25 dicembre

Tutte le variazioni relative alle partenze e ai percorsi delle varie linee

Gli orari dei bus nel periodo di festa

L'Act informa che il servizio in occasione delle festività subirà queste variazioni: per le giornate del 29, 30, 31 dicembre e 5 gennaio verrà applicato l'orario del «lunedì-sabato» in relazione alle modificate necessità dell'utenza nel periodo delle vacanze scolastiche. Oggi e il 31 dicembre il servizio avrà termine entro le 22 (qui sotto i prospetti delle ultime partenze dai vari capilinea. Nelle giornate di Natale e Capodanno (25 dicembre e primo gennaio) il servizio avrà inizio alle 7 circa (qui sotto i prospetti delle prime e ultime partenze dai vari capilinea). Nelle stesse giornate verranno sospese le corse delle linee 2, 7, 19, 50 e 52, mentre il servizio serale (linee A, B, C e D) inizierà alle 20.30; inoltre il percorso di alcune linee verrà modificato così:

Linea 3: andata (da Conconello) corse deviate per via Commerciale Alta; ritorno percorso normale.

Linea 27: alcune corse da Muggia per Muggia vecchia deviate per Strada per Lazzaretto-Lazzaretto-S. Floriano.

Linea A: tratto piazza Goldoni-Ferdinandeo-Cattinara: percorso normale; tratto piazza Goldoni-Campi Elisi sospeso (vedi Linea D).

Linea D: tratto piazza Goldoni- via Cumano: percorso normale; tratto piazza Goldoni-C.po Marzio: andata percorso normale, ritorno: da Campo Marzio per le Rive-via Mazzini-piazza Goldoni.

Per ulteriori informazioni Ufficio relazioni con il pubblico, numero verde 167-016675 (fax 040-7795257).

Ultime partenze dai vari capilinea oggi e il 31 dicembre (per ogni linea si riporta il capolinea e l'ultima partenza).

1, 2, 3 servizio normale.
4 Villa Carsia 20.30, Piazza Borsa 21, Piazza Oberdan 21.05.
4/, 5, 6 e **7** servizio normale.
8 Roiano 21, Valmaura 21.
9, 10, 11, 12, 14, 15 e **16** servizio normale.
17 S. Cilino 21, Piazza Borsa 20.40.
18 servizio normale.
19 via Puccini 21, Stazione centrale 21.10.
20 Muggia 21.05, Stazione centrale 20.55.
21 e **22** servizio normale.
23 Grandi Motori 21.05, Stazione centrale 17.50.
24 e **25** servizio normale.
26 Cattinara 21.15, Largo Osoppo 21.10.
27 Muggia 20.40, Muggia Vecchia 20.55.
28 Cologna 21.30 (TR 3/30), Piazza Borsa 21.10 (TR 3/30).
29 servizio normale.
30 Stazione centrale 21.20, via Locchi 21.
31, 32 e **33** servizio normale.
34 via Paisiello 21.08, Largo Barriera 21.05.
35 servizio normale.
36 Grignano 21.30, Piazza Oberdan 21.
37 Raute 21.15, Largo Barriera 21.10.
38 Sanatorio 21, Piazza Oberdan 21.
39 Villa Carsia 20, Stazione centrale 21.
39/ Villa Carsia 20, Stazione centrale 21.
40 Stazione centrale 20.40, San Dorligo 20.50.
41 servizio normale.
42 Opicina 20.20, Piazza Oberdan 21.
43 servizio normale.
44 Villaggio del Pescatore 20.13, Piazza Oberdan (limitata a Prosecco) 21.15.
45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 60 e **61** servizio normale.
A Cattinara 21, Piazza Goldoni 21, Campi Elisi - , Piazza Goldoni 21.
B Longera 21, Piazza Goldoni 21, Servola - , Piazza Goldoni 21.
C Valmaura - , Piazza Goldoni 21, Barcola - , Piazza Goldoni 21, Altura - , Piazza Goldoni 21.
D Campo Marzio - , Piazza Goldoni 21, via Cumano - , Piazza Goldoni -.

Come usare i mezzi pubblici nella giornata di domani

Servizio festività speciale valido esclusivamente per il 25 dicembre e primo gennaio (nell'ordine: numero della linea, capolinea, prime e ultime partenza dai capilinea, frequenza).

1 Sottoservola: 7.20, 20, 20'-25'; Stazione centrale: 7, 20.
2 sospesa.
3 servizio regolare.
4 Villa Carsia: 6.40, 23.45; piazza Oberdan: 7.10, 0.20; (piazza della Borsa): (21), (0.15).
5 piazza Perugino: 7.20, 20, Roiano: 7, 19.58, matt. 15', pom. 20'.
6 piazzale Gioberti: 7.10, 20, Barcola: 7.10, 20; 14'.
7 sospesa (vedi linea 27).
8 Roiano: 7.15, 20; Valmaura: 7.15, 19.30; 35'.
9 piazzale Gioberti: 7, 19.53; Campo Marzio: 7, 20.07; 14'.
10 Valmaura: 7.15, 20.15; piazza Venezia: 7.15, 20.15, matt. 8'-9', pom. 13'.
11 Ferdinandeo: 7.20, 20; piazza della Borsa: 7, 20, 16'.
12 servizio regolare.
15 piazza Oberdan: 7.30, 20.30; Campo Marzio: 7.12, 20.12, 30'.
16 piazza Oberdan: 7.15, 20.15; Campi Elisi: 7.27, 19.57, 30'.
17 San Cilino: 7.30, 19.30; piazza della Borsa, 7, 19.30, 30'; N.B.: dopo le ore 19.30 vedi linea **4.**
18 via Cumano: 7.15, 19.15; piazza della Borsa: 7, 19.40, 40'.
19 sospesa.
20 Muggia: 6.45, 24; Stazione centrale: 7.15, 0.15, 20'.
21 Borgo San Sergio: 7, 19.40; Stazione centrale, 7, **19.50,** 20'; N.B.: dopo le ore 19.50 vedi linea **20.**
22 Cattinara (ospedale): 7, 19.55; Stazione centrale: 7.20, 20, 18'.
24 San Giusto: 8, 19.20; Stazione centrale: 7.40, 19.40, 40'.
26/ Cattinara (ospedale): 7, 23.35; largo Osoppo: 7, 23.35, 20'.
27 Muggia: 6.55, 22.10; (Lazzaretto): (8), (19.50); Muggia Vecchia: 7.10, 22.30.
28 Cologna, 7.20, 20; piazza della Borsa: 7, 19.40, 20'; N.B.: dopo le ore 20 vedi linea **30.**
29 piazza Goldoni: 7.10, 20.15; Sottoservola: 6.55, 20.10, 10'.
30 Stazione centrale: 7, 0.30; (Cologna): (20.30), (0.20); via Locchi: 7, 24, 20'.
32 Muggia: 7.25, 21.45; Santa Barbara: 7.35, 22.
33 Campanelle: 7.20, 19.55; largo Barriera: 7, 20.10, 40'.
34 via Paisiello: 7.40, 19.33; largo Barriera: 7.20, 20, 45'.
35 Longera: 7.20, 20; piazza Oberdan: 7, 20, 20'.
36 piazza Oberdan: 7, 20; Grignano: 7.30, 20.30, 30'.
37 Raute: 7.05, 19.40; largo Barriera: 6.40, 20, 50'.
38 piazza Oberdan: 6.50, 22.05; Sanatorio: 7.10, 22.30, 30'.
39 Opicina Stazione: 7.35, 22.45; Stazione centrale: 7.35, 23.35.
39/, 40, 41 e **42** servizio regolare.
44 Villaggio del Pescatore: 8.01, 20.53; Aurisina centro: 7.07, 23.30; piazza Oberdan: 7.10, 0.05, 40'.
45 e **46** servizio regolare.
47 Muggia: 8.25, 20.10; Rabuiese: 8.47, 20.32.
48 Cattinara (ospedale): 7.15, 20; largo Barriera: 7.15, 19.30, 35'.
49 servizio regolare.
50 sospesa.
52 sospesa.
60 sospesa.
A piazza Goldoni: 20.30, 24; Ferdinandeo: 20.45, 0.15; Cattinara: 20.30, 0.25, 30'.
B piazza Goldoni: 20.30, 24, 30'; Sottolongera: 20.45, 0.15; piazza Goldoni: 20.30, 24, 30'; Servola: 20.45, 0.15.
C piazza Goldoni: 21, 24, 60'; Altura: 20.35, 0.20; piazza Goldoni: 20.30, 24, 30'; Valmaura: 20.45, 23.45; piazza Goldoni: 20.30, 24, 30'; Barcola: 20.45, 0.15.
D piazza Goldoni: 20.30, 23.30, 60'; via Cumano: 20.45, 23.45; piazza Goldoni: 21, 24, 60'; campo Marzio: 21.15, 23.15.

Dedichiamo questa pagina a tutte le informazioni utili (dai riti sacri alla chiusura degli uffici) in questi giorni di festa, da oggi a sabato.

Negozi, pubblici esercizi, uffici. Domani (Natale) e sabato (Santo Stefano) obbligo di chiusura per tutti i negozi con alcune eccezioni: fiorai (facoltà di apertura antimeridiana fino alle 14); rosticcerie, pasticcerie e gastronomia (facoltà di apertura per l'intera giornata). Il **Comune** informa che il Centro civico di Chiadino Rozzol (via dei Mille 16) resterà chiuso fino al 31 dicembre: i documenti già ordinati si potranno ritirare al Centro civico di via Giotto 2. Oggi i Centri civici di San Giovanni (via Bonomo 2/4) e San Giacomo (via Caprin 18/1) non saranno aperti al pomeriggio. In considerazione delle tre giornate festive consecutive gli uffici comunali cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio di autorizzazioni di sepoltura resteranno aperti sabato dalle 9 alle 12. L'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e sarà aperto oggi dalle 9 alle 13.

Oggi gli sportelli dell'**Acegas** chiuderanno alle 12. Quanto all'**Act**, l'ufficio relazioni col pubblico di via D'Alviano 15 sarà chiuso anche sabato (l'orario normale è da lunedì a venerdì 8.30 – 15.30 e venerdì e sabato 8.30 – 13: negli stessi orari è attivo il numero verde 167-016675 per informazioni). Oggi invece gli uffici relazioni con il pubblico e responsabilità civile di via D'Alviano saranno aperti dalle 8.30 alle 12; gli uffici di via San Cilino dalle 8.30 alle 12; l'ufficio cassa e biglietteria di via dei Lavoratori dalle 8.30 alle 11. **Poste**: tutte le agenzie saranno aperte oggi fino alle 13.40 e chiuse domani, sabato e domenica.

Riti sacri. Nella cattedrale di San Giusto oggi il vescovo celebrerà la messa della notte di Natale oggi alle 23.30, e domani quella di Natale alle 10 mentre alle 18 presiederà i Vespri. Messa di mezzanotte oggi, animata dal coro Imber Musicus, anche nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. I canti della Cappella tergestina di Notre Dame de Sion accompagneranno invece la messa che inizierà alle 23.45 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in don Minzoni 5. Sabato inoltre è in programma la tradizionale messa subacquea del Sub Sea Club Trieste: la cerimonia, celebrata dal cappellano dei sommozzatori triestini don Luciano Giudici, si svolgerà nella zona antistante il bacino della Sacchetta tra i «frigoriferi» e il molo a T a partire dalle 11. La Comunità religiosa serbo-ortodossa festeggerà la ricorrenza del patrono San Spiridione Taumaturgo nel proprio tempio: oggi alle 17 vespero solenne con processione e distribuzione del pane benedetto; domani alle 10.30 liturgia in gloria del patrono; alle funzioni prenderà parte il coro ecclesiastico.

Musei. Domani tutti i Civici musei resteranno chiusi al pubblico; in tutte le altre giornate del periodo natalizio vigerà il consueto orario di apertura. Resterà chiuso da domani a domenica il Museo postale della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto. Il museo storico del castello di Miramare sarà invece l'unico museo italiano – si legge in una nota della Soprintendenza – a restare aperto anche il giorno di Natale (e di Capodanno): domani, sabato e domenica l'orario andrà dalle 9 alle 18 (chiusura cassa). Anche il parco resterà regolarmente aperto (dalle 9 alle 17). All'interno del castello è stato allestito l'albero di Natale addobbato grazie al Fai.

La **Biblioteca civica** oggi sarà aperta dalle 8.30 alle 13.

Manifestazioni. Tra i vari appuntamenti natalizi (continua anche la rassegna «Le vie dei caffè» nei locali pubblici cittadini) ricordiamo quelli con «Le strade di Natale» organizzati dal Comune: oggi alle 17 in piazza Cavana e alle 18.30 in piazza Sant'Antonio si esibirà l'equilibrista Marco Neri; alle 18 in piazza della Borsa il gruppo comico musicale «Gli spavaldi»; sabato alle 18 nella cattedrale di San Giusto la Cappella Civica proporrà canti natalizi.

FARMACIE

25 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Piazza Unità d'Italia, 4; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 214441.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: Piazza Ospedale, 8; via Commerciale, 21; Piazza Unità d'Italia, 4; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

26 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Giulia 14, tel. 572015; Piazza Goldoni 8, tel. 634144; via S.Giusto 1, tel. 308982; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mascagni 2, tel. 820002; via dell'Istria 33, tel. 638454; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: Piazza Goldoni 8; via Costalunga 318/A; via Mascagni 2; via dell'Istria 33.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Piazza Unità d'Italia 4; Lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

25 dicembre

AGIP - piazza Caduti per la libertà 2 (Muggia); Largo Piave; v.le Campi Elisi 59; Sistiana Ss 14 km 133+902 (Duino-Aurisina); Largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.

SHELL - Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 1; via dell'Istria 212.

ESSO - Largo Roiano 3/5; Opicina Ss 202 (quadrivio); via Giulia 2 (Giardino pubblico).

I.P. - Riva Ottaviano Augusto 2; p.zza Libertà 3.

ERG - via Piccardi 46.

API - via F. Severo 2/5; via Baiamonti 48.

TAMOIL - via F. Severo 2/3; Riva N. Sauro 6/1; v.le Miramare 233/1

26 dicembre

AGIP - via. Revoltella (ang. v. D'Angeli); Riva Ottaviano Augusto; via Carducci 4; via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via Molino a Vento; via A. Valerio 1 (università); via F. Severo 2/4.

SHELL - via Campi Elisi 1/1; v.le Miramare 37.

Q8 - Ss 202 Sistiana Km 27,000.

ESSO - P.zza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); Sistiana Ss 14 (Duino-Aurisina)

I.P. - Via F. Severo 2/8; v.le D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; v.le Miramare 213.

TAMOIL - via Giulia 2 (Giardino pubblico); v.le D'Annunzio 73; Riva T. Gulli 8.

API - Passeggio Sant'Andrea.

Troppe auto nelle zone a traffico limitato

Da oltre un anno mi sono trasferito nel Borgo Teresiano e come residente mi è stato assegnato un permesso di parcheggio nella cosiddetta zona B del centro. Ciò consente di posteggiare a chi ha il permesso e non a chi ne fosse privo: a ogni imboccatura dei singoli tronchi viari, c'è un vistoso cartello di rimozione, peraltro mai vista esercitare dalla polizia municipale in dette strade.

Recentemente e con sempre maggiore frequenza queste strade a traffico limitato sono percorse con disinvoltura da chiunque desidera accorciare un tragitto. Sono numerosi coloro che ignorando i cartelli ed evitando le spese dei limitrofi posteggi a pagamento usano posteggiare senza permesso penalizzando gli aventi diritto. Tale diritto, beninteso, non deve essere interpretato come un'irragionevole concessione data a degli eletti, bensì come una ragionevole necessità della quale necessariamente devono fruire, a causa della compressione urbanistica, coloro che vivono nel Borgo Teresiano.

Ciò che mi riesce ancora più difficile comprendere è che, nonostante una mia lettera al comandante della Polizia municipale, (nella quale a oltranza e con una buona dose di comprensione comunque cercavo di cautelare l'operato della sezione preposta al controllo delle citate vie), e una telefonata a una gentilissima esponente del terzo distretto, non ho avuto modo di riscontrare un maggiore controllo nei giorni successivi.

La signora mi rispondeva che il servizio è regolare e non, testuali parole, esercitabile ventiquattro ore al giorno. Vorrei fare osservare due aspetti fondamentali che pure non essendo di mia pertinenza operativa intendo sottolineare come mio diritto di cittadino e, calando la scure, di contribuente. In primis, le multe previste per il posteggio in dette zone sono salate per cui c'è molto da introitare consentendo quindi a chi è già allenato di raggiungere sublimi vertici di cassa facendo anche un bel figurino davanti al sindaco. Alla signora del terzo distretto con la quale ho parlato vorrei fare osservare che dall'altro capo del filo si trovava un cittadino corazzato dal punto di vista dei doveri ma anche dei diritti, il quale mai avrebbe consentito di avere ronde, anche perché i nostri vigili non sono armati, di ventiquattro ore su ventiquattro. È perfettamente inutile farsi un giretto in ore nelle quali c'è scarso pesce, ma forse è meglio dedicarsi alle ore di punta del mattino e del pomeriggio e ai sabati, momenti nei quali la trippa è tanta.

Il potenziale massimo di multine da 168 mila lire, perché tali sono, potrebbe essere di sessanta volte tanto sulle dieci strade citate, omettendo la ricca pesca nella via Rossini e nella zona A e la «pesca miracolosa» della zona della chiesa di Sant'Antonio: incassi da fare imbarazzare i pur solerti vigili di qualsiasi altro settore della città.

Se invece degli incassi molto facili – dell'ordine di cinque e fino ai dieci milioni al giorno nella sola zona B – non interessano, fatemi avere un incarico a percentuale perché in tal caso fin da subito sono a vostra disposizione e abbandono volentieri la mia presente attività e invece di nove, dieci ore al giorno, potrei abituarmi a doverne fare, senza spostare la macchina poiché altrimenti mi ci si mette un abusivo, ben tre o quattro per introitare cifre che mensilmente ora neppure mi sogno.

Al di fuori del neppure tanto mero incasso, vorrei che diritti e doveri venissero fatti rispettare. Non ultimo denuncio, che nell'ultimo mese ben tre autovetture hanno imboccato contromano la via Torrebianca dirette verso la via Filzi. Gente che non doveva neppure transitare nella giusta direzione. Abusivi e frettolosi e potenziali criminali.

Non meravigliatevi che, qualora stessi per entrare in via Torrebianca e mi dovessi trovare davanti una vettura che viene contromano, bloccherei la strada e qualunque cosa accada non ci sarebbero i vigili urbani a sbrogliare la matassa bensì i carabinieri, perché questi chiamerò.

Senza nulla aggiungere se non che quando le autorità diventano tolleranti è il cittadino che diventa intollerante, nello scusarmi per essermi preso la licenza di suggerire azioni che non mi competono ricordo tuttavia che non è necessario essere un tecnico per dire cose di buon senso, almeno quanto non è obbligatorio essere una gallina per dissertare di uova.

Roberto Steidler

IL CASO

Un episodio che ci fa riflettere su quello che dovrebbe essere il vero spirito della festività

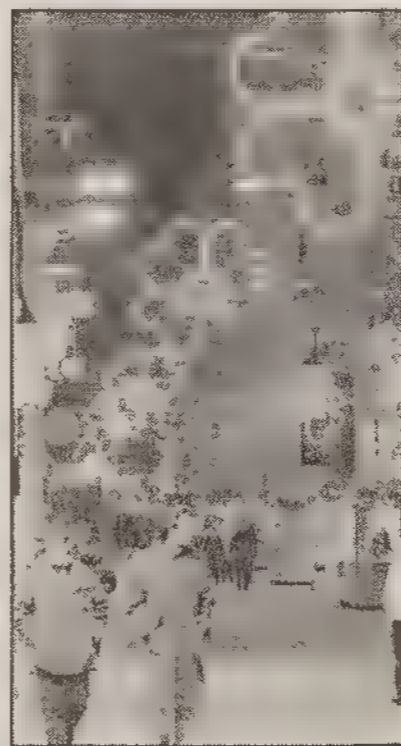
C'è anche il Natale della solidarietà

«Un insegnamento a chi ha dimenticato per chi e perché è nato Gesù»

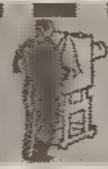
Si leggono spesso, in questi giorni, un po' su tutti i giornali del nostro Paese i risultati relative a varie inchieste condotte su come gli italiani spendano la pioggia di miliardi che, a quanto pare, è scesa con la sospirata tredicesima sulle nostre famiglie. Tra le varie voci, però, non mi è ancora capitato di vedere nessuna che si richiamasse in qualche modo alla solidarietà (non dico beneficenza, perché il termine non mi piace).

Evidentemente, di tanta pioggia neppure una goccia è stata destinata ad una qualsiasi forma di condivisione con chi – sia lontano, sia, purtroppo, anche molto vicino a noi – vive situazioni di estremo bisogno; o, se non è così, almeno dalle molte inchieste non ci è dato modo di saperlo.

A tale proposito, mi piace portare a conoscenza di chi legge un episodio così consono allo spirito del Natale (o meglio, di come dovrebbe essere sentito il Natale) da sembrare inventato.

Nella nostra parrocchia, come in tutte quelle della città, opera la conferenza della San Vincenzo che si occupa dell'aiuto alle persone bisognose. Tra le nostre assistite c'era una signora, molto schiva, della quale poco si sapeva, se non che viveva in una situazione di necessità. Ebbene, qualche giorno fa questa signora, che non vedevamo da parecchio tempo, è ritornata per parlare con la nostra

responsabile, e le ha detto di aver ricevuto degli arretrati per non so bene quale ragione, aggiungendo poi che voleva condividere questo insperato dono di Natale con altri che ne avessero bisogno: ha quindi consegnato alla nostra amica una grossa busta contenente tante altre buste più piccole, tutte uguali, con incollato sopra un piccolo abete di buon augurio: dentro c'era una certa somma di denaro che, moltiplicata per tutte quelle buste, era veramente notevole e certo più di quanto la signora avesse mai visto in una volta sola.

Ecco, io non voglio fare alcun commento, perché l'episodio si commenta da solo, né voglio aggiungere altri particolari, in quanto la signora tiene molto all'anonimato: ma spero che tutto ciò possa insegnare qualcosa anche a chi ha ormai dimenticato perché e per chi duemila anni fa a Betlemme è nato un bambino!

Silva Duda

Archivio storico *Livio Saranz*

Ecco un folto gruppo di giovanissimi riuniti assieme ai genitori in occasione del Natale del Bambino della Fabbrica Macchine Sant'Andrea nel 1950. È questa la foto che l'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia ha scelto per fare gli auguri di Buon Natale e di Felice anno nuovo a tutti i lettori e per ringraziare quelli che hanno fornito informazioni utili al lavoro di catalogazione delle immagini compiuto in questo periodo dall'Istituto.

Lidia e Vittorio, sposi nel '48

Il 26 dicembre del 1948 Lidia e Vittorio si sposarono per procura, lui in Argentina, lei a Trieste. Cinquant'anni dopo celebreranno finalmente uniti il loro anniversario davanti all'altare: mille auguri dalle figlie Giuliana e Maria Grazia, dal genero Sergio e dalla nipote Sabrina.

Una critica ad «Amleto»

Ho visto lo spettacolo «Amleto» con la regia di Antonio Calenda domenica 20 dicembre, nel pomeriggio. Avendo avuto il privilegio di vedere alcuni drammi shakespeariani rappresentati dall'Old Vic, ne sono rimasta disorientata e delusa.

Assolutamente inedita la caratterizzazione del protagonista che, lungi dall'essere animato dal nobile, filiale dovere di vendicare la morte violenta del proprio padre, appare afflitto da un'insana, edipica gelosia nei confronti della propria madre, unitasi al cognato. Ne consegue che la sua pazzia, vera o presunta, non è più di natura intellettuale, soffusa di quell'humour malinconico di moda al principio del Seicento, ma delirante, aggressiva. Amleto non è più l'elegante uomo di lettere e d'armi del Rinascimento ma un comune, giovane dissenziente «imbranato», per usare un termine di moda.

Il dramma, uno dei più lunghi, pecca di una certa prolissità. Una sua riduzione teatrale avrebbe perciò giovato all'economia della rappresentazione. È da tener presente che fu composto nel 1603 per un pubblico ben diverso per cultura e sensibilità da quello attuale. E del resto se si vuole bere dell'acqua pulita, è opportuno non rimestare il fondo e questo vale per tutto quello che ci viene tramandato. La scena indubbiamente più sconcertante è quella del duello finale che, con i padrini in zimarra o doppio petto, richiama alla mente il teatro borghese dell'Ottocento e non una corte rinascimentale.

Se si vuole rappresentare «Amleto» come un dramma di azione, si deve rispettare la fedeltà storica e disporre di molti mezzi per la scenografia per non renderlo grottesco. Altrimenti è preferibile affidarsi a una recitazione che valorizzi i monologhi e dialoghi che lo hanno reso celebre in tutte le epoche. E a questo proposito mi sembra che gli attori si siano tutti impegnati con coscienza.

Spettacolo sconsigliabile ai minori di diciotto anni e a coloro che preferiscono conservare intatte certe illusioni.

Noris Tery

Un sì lungo cinquant'anni

Una foto datata anni Sessanta che ritrae Tina e Rico. I coniugi festeggiano i cinquant'anni di matrimonio: a loro tantissimi affettuosi auguri da parte di Adriana, Fabio, Michele, Cristiana, Andrea e da amici e parenti tutti.

L'orologio di Palazzo Tonello

Ringrazio le Segnalazioni per aver pubblicato il 29 ottobre scorso alcune mie osservazioni circa l'orologio di piazza Goldoni fermo da parecchi anni sulle 2.27. Perché mi sono rivolta al «Piccolo»? Per un unico motivo, che era ed è quello di sopprimere una bruttura cronica e grottesca nella piazza più frequentata di Trieste.

Qualcuno valuterà l'argomento una idiozia o forse una fissazione. Può essere. Tuttavia insisto e riformulo cortesemente la domanda di allora: «a chi ci si deve rivolgere per ripristinare l'orologio di Palazzo Tonello?».

Margherita Spinetti

Una riuscita «festa del tranviere»

Sono un ex tranviere del tram di Opicina, ora pensionato dell'Act. Dopo la bella esperienza di un anno fa, l'Act ha ripetuto il 17 dicembre l'incontro tra lavoratori e pensionati al Ballo Paradiso per uno scambio di auguri, in una cornice di fraterna concomitanza fra due generazioni, mantenendo così fra tutti un saldo rapporto di amicizia.

Sono certo di manifestare il pensiero dei partecipanti nel dire che la festa è riuscita bene, allietata pure da un ottimo complesso musicale e dalle danze degli allievi della scuola di ballo Arianna. Un sincero grazie a tutti coloro che si sono impegnati prima e durante l'incontro denominato «La festa del tranviere». A loro la soddisfazione di aver organizzato tutto molto bene.

Giovanni Cola

CULTURA & SPETTACOLI

STORIE DI NATALE *Un racconto dell'artista e scrittore triestino Ugo Pierri*

E accanto a Gesù, solo animali

L'intero caseggiato amava i presepi di Udo. Fino a quando...

Ugo Pierri, artista e scrittore triestino, noto, tra l'altro, per aver illustrato il «Pinocchio» di Carlo Collodi, ci ha fatto dono di questa storia di Natale, accompagnandola con splendidi disegni.

Ad ogni Natale Udo allestiva il presepio sul grande comò della biancheria.

Il presepio cresceva di proporzione ogni anno dato che a San Nicolò oltre ai mandarini, al mandorlato, alla frutta secca ed ai grandi quaderni blu Udo trovava sul tavolo della cucina nuove statuine di cartapesta.

La nonna portava il muschio dal grande mercato coperto. La zia, dattilografa del Genio Civile, comperava il cielo stellato nella grande cartoleria di via Roma. Udo costruiva il paesaggio con i giornali vecchi e la colla di farina.

L'intero caseggiato veniva a vedere il presepio di Udo.

L'intero caseggiato diceva che era davvero bello.

L'intero caseggiato aspettava il Natale anche per vedere cosa Udo avesse escogitato di nuovo.

Anche ai gatti di famiglia piaceva il presepio e ci passeggiavano sopra con le loro zampe felpate, senza mai rovesciare una sola statuina di cartapesta. Nessuno di loro si azzardò mai a farci i propri bisogni. Per rispetto del Bambino, aveva sempre pensato Udo.

I presepi di Udo erano davvero belli e stravaganti. Piacevano anche al ragionier Weltzl, inquilino del terzo piano, che si professava ateo e progressista.

Una volta, per esempio, la sacra rappresentazione fu immaginata dentro le mura di Gerico, che furono fatte cadere mediante marchingegno complicatissimo alla mezzanotte del venticinque dicembre.

Un'altra volta l'evento fu fatto svolgere nel ventre della balena illuminata da un particolare accorgimento elettrico curato da un pensionato delle ferrovie appassionato microfalegname domestico.

Un'altra ancora, in occasione della rottura del grande specchio del vecchio armadio con cimiero di noce massiccio, ambientato sulle sponde del lago di Tiberiade.

La serie dei presepi terminò bruscamente con la stravagante e forse poco felice idea di una scena con soli animali, se si eccettuava il bambino Gesù.

L'intero caseggiato ammutolì.

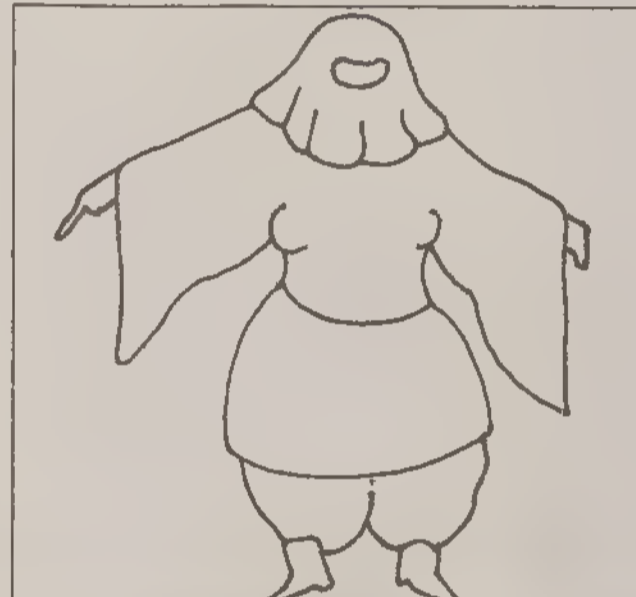
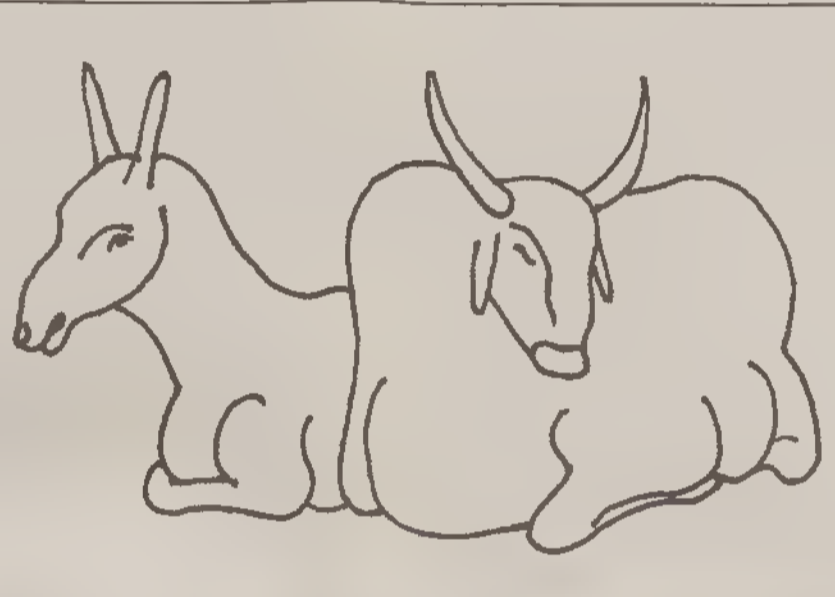
L'intero caseggiato si sentì offeso. Ateo progressista ragionier Weltzl compreso.

L'intero caseggiato non chiese ulteriori repliche.

Van Poppel
pittore inediale

Le scuole «Santa Maria degli Angeli» di Gemona hanno chiamato a raccolta i vip per fare festa

Statuine grandi firme. Attorno e dentro la capanna

Artisti e cantanti, giornalisti e scrittori, attori e divi della tivù hanno collaborato

GEMONA È una distesa mozzafiato di statuine variopinte a popolare l'originalissimo «presepio dei vip» allestito fino al 31 gennaio nel luminoso atrio delle scuole (media e liceo linguistico) «Santa Maria degli Angeli» di Gemona del Friuli per iniziativa di insegnanti e allievi. Hanno, infatti, superato la quota 1400 le figurine di gesso restituite da artisti, attori, cantanti, sportivi e altri personaggi illustri ai quali l'istituto gemonese gestito dalle suore francescane del Sacro Cuore ha chiesto di dipingere o decorare una statua per dare vita all'«inno natalizio alla tolleranza e all'apertura verso l'altro» cui il presepio si ispira.

«L'idea è nata quasi per caso», spiega il professor Gianluca Macovez, insegnante di storia dell'arte e promotore dell'iniziativa, mostrando con un certo orgoglio l'elenco degli ultimi arrivi, dove spicca il nome di Laura Pausini (che ha assicurato la propria adesione anche per il presepio 1999) e quello di Massimo Di Cataldo.

«Un giorno visitavo il laboratorio di Suor Feliciana – racconta il docente – quando mi sono imbattuto nelle candide statuette di gesso che questa ospite del convento ama di tanto in tanto creare con l'uso d'appositi stampi. Mi è venuto in mente che avrebbero potuto essere colorate in tante maniere diverse, e utilizzate per un grande presepio dove far confluire ciò che diverse personalità possono esprimere».

Subito dopo Macovez ha pensato di far dipingere queste statuine non solo a insegnanti, allievi e genitori, ma a chiunque desiderasse entrare a far parte di questo progetto e (perché no) anche a una serie di personaggi famosi. «Per partire abbiamo sollecitato l'adesione scrivendo e inviando la statuina a tantissime persone – prosegue il professore – la risposta è stata entusiastica e quasi immediatamente le adesioni hanno cominciato a fioccare».

Così, adesso, il presepio è affollato dalle «creazioni» di numerosi sportivi, artisti, giornalisti, scrittori, stilisti, personaggi della tv e dello spettacolo, politici e intellettuali italiani e stranieri.

«Il nostro presepio conta statuette provenienti da quattro continenti su cinque», fa sapere il professore, e mostra le statuette della nazionale di calcio del Ghana, di un nutrito gruppo di artisti arabi (anche musulmani), di alcuni artisti filippini e del turco Wilhelm Kappa.

Poi, spostandosi lungo le due ali laterali del presepio che conducono al trionfo centrale della Natività con coro d'angeli, Macovez indica le statuine che, a suo parere, fanno parte della «top ten»: cioè le più originali, le più belle. E se in questo novero è «scontata» la presenza della stupenda statuetta di Giorgio Armani ornata di pezzi di stoffa, ci si sorprende, invece, di trovare quella dell'astronoma Margherita Hack, nonché quelle firmate rispettivamente da Fiorenzo Pomperi, direttore dei servizi sportivi di Telemontecarlo, e dal sindaco di Palmanova, Roberto Osso.

Promossi a pieni voti anche numerosi artisti, anche se in fondo, vien da dire, non hanno fatto altro che il loro mestiere. Tra questi ci sono Treccani, Ceroli, Pericoli, Ciussi, Bernardi e Duiz.

Abbandonando le vette della classifica, si può dire che se la sono cavata il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer, che ha dipinto discretamente un pastorello, e famosi sindaci come Cacciari, Castellani, Albertini e Rutellio, fino a numerosissimi amministratori locali del Friuli-Venezia Giulia, tra i quali, oltre a Osso, anche il sindaco di Monfalcone s'aggiudica una nota di merito.

Diligenti i giornalisti. Tra quanti hanno restituito dipinta la statuina ci sono anche il direttore de «L'Avvenire», Dino Boffo, i giornalisti della sede Rai regionale, i direttori di «Famiglia Cristiana» (attuale ed ex), nonché il famosissimo Enzo Biagi.

In fatto di colori e decorazioni si sono sbizzarriti anche i cantanti lirici, tra cui Luciano Pavarotti e Luciana D'Intino, i cantanti come la Pausini, Di Cataldo, Nek, Giò Sentieri e i Blue Vertigo, gli scrittori con in testa Elio Bartolini e Susanna Tamaro, e una folta rappresentanza d'attori, con nomi come Lauretta Masiero, Isa Barzizza, Ariella Reggio, Gianfranco D'Angelo e Franco Iannuzzo.

Al piacere di raccontarsi con una statuetta personalizzata non hanno rinunciato neppure alcuni noti personaggi televisivi, tra cui Brigitta Boccoli e Vittorio Sgarbi, nonché molto sportivi, come i giocatori della Juventus, la Di Centa, Orioli, Toso.

Tra i «bocciati», invece, il leader britannico Tony Blair e il russo Boris Eltsin: il primo ha risposto «no grazie» e il secondo, pur contattato, non s'è fatto vivo. Bellissime le statuine inviate a Gemona dal laboratorio di scenografia del Teatro Verdi di Trieste (firmate da Mara Mitri e Giovanni Bernini), e interessanti anche i lavori di alcuni imprenditori, tra cui Marella Agnelli, l'ingegner Fantoni e Algerico Montana della Benetton (la cui famiglia ha origini gemonesi).

Alberto Rochira

Nelle foto, da sinistra, le statuine decorate da Sergio Mazzola, Giò Sentieri, Annamaria Dal Pos De Rosa, Elisa e Roberto Righetti

CASI LETTERARI *Finalmente Marsilio pubblica «Gente con me» della scrittrice argentina d'origine cadorina*

Syria Poletti: la forza di una voce zittita troppo a lungo

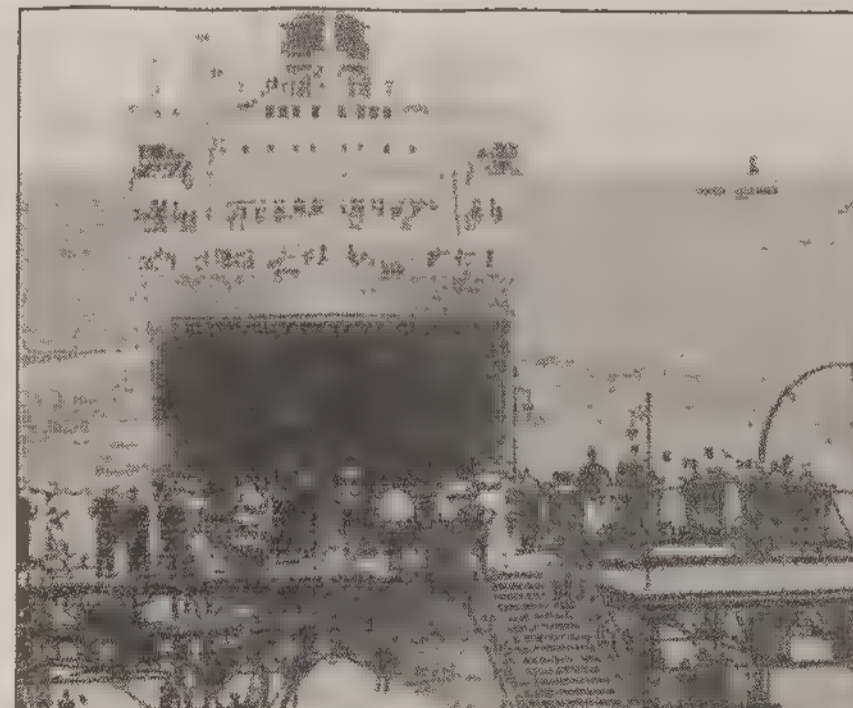
La traduzione del romanso, appressato da Borges, è a cura di Claudia Rassa

È proprio vero che nessuno è profeta in patria. Altrimenti non si spiega perché il bellissimo lungo racconto della cadorina **Syria Poletti** (morta nel '91 a Buenos Aires) abbia incontrato tanta resistenza da parte dell'editoria italiana, che, vuoi per cecità, vuoi per madornale errore di calcolo, ne ha ostacolato a lungo la traduzione. Sì, perché, **«Gente con me»**, oggi finalmente in libreria grazie all'editore **Marsilio (pagg. 298, lire 28 mila)**, è stato scritto in lingua spagnola, come del resto tutti i libri della Poletti, che spaziano dai romanzi, ai saggi, fino all'ampia produzione di letteratura per bambini. E questo perché nel 1939, a ventidue anni, la scrittrice emigrò dalla natìa Pieve di Cadore in Argentina per ricongiungersi col resto della sua famiglia, partita dall'Italia quasi dieci anni prima, lasciando lei, afflitta da una grave forma di scoliosi invalidante, al paese con la nonna e la sorella maggiore.

«Gente conmigo» aveva raggiunto la decima edizione spagnola ed era già stato tradotto in diverse lingue, ma non nella nostra. Eppure il libro, costituendo un capitolo della storia dell'emigrazione italiana oltreoceano, sembra scritto proprio per l'Italia. Si deve all'interessamento di Claudia Razza, nata in Argentina e oggi docente al Dipartimento di Filosofia dell'Ateneo triestino, se il romanzo è finalmente fruibile anche da noi. Forte dell'incoraggiamento di Jorge Luis Borges, che nella Poletti ravvisò un autentico talento letterario, la Razza ha superato le inspiegabili diffidenze della cultura italiana, riuscendo, dopo innumerevoli delusioni, a realizzare forse il sogno più grande di Syria: quello di essere letta dal pubblico italiano.

«Gente con me» racconta una vicenda garbatamente autobiografica, che assume qui e lì i toni intriganti di un giallo discreto. È una storia dolorosa, perché la vita è stata aspra con Syria Poletti, segnandola con le cicatrici indelebili dell'abbandono e del distacco, caricandole le spalle del peso di una malattia incompresa ed emarginante, costringendola, infine, all'atroce sospetto di non essere mai stata veramente amata.

Parte, il suo lungo racconto, dallo spazio angusto di una cella di prigione per allargarsi verso la vastità del ricordo, fino ad esplodere nella coscienza di una realtà aspra e indomabile. Rileggendo le pagine dei suoi quaderni, diari di appunti e pensieri, la protagonista – qui un'italo-argentina traduttrice di documenti legali di emigrati – ripercorre le storie delle piccole vite che si sono intrecciate alla sua in un gioco di complicità e indiscrezioni, in un riflusso di poesia, memorie, rancori e incertezze, in un non detto d'intimità velatamente torbide e perverse.

Psicologicamente gravata dai timori infusi dal suo male, affamata di una qualche conferma d'amore, Nora Candiani – così si chiama la donna del romanzo – cade nella crudele trappola tesale dall'aitante Renato. Il fascinoso emigrante abusa di lei nel peggiore dei modi: si spaccia per innamorato al punto da chiederle di diventare sua moglie, e le fa firmare traduzioni di documenti provenienti da fonti clandestine. Per farlo senza rischio, approfitta dei momenti più opportuni: quelli annebbiati dello stordimento amoroso. E quando Nora finisce in carcere accusata di connivenza con i gruppi di eversione politica, lui non esita a sposarsi con la ragazza che non ha mai smesso di frequentare, lasciando Nora di nuovo sola, con l'unico patrimonio del suo raro mestiere.

Un mestiere, quello della scrittura, che seppur corrosivo nella sua sinteticità come nell'esigenza primaria della verità, rimane un mestiere palpitante, fatto di carne, per diventare, stretto nelle mani della protagonista, il luogo di una sublimazione esclusiva, oggetto di scambio e seduzione, fino a trasformarsi in amante, e figlio, condanna e strumento ultimo di redenzione.

Con queste sue pagine, dense di poesia, forti del buon senso di una incorruttibile fiducia nella gente e nei valori più elementari, Syria Poletti ci insegna che l'importante, alla fine, è non perdere la strada della propria umanità, rimanendo ricettivi di fronte alle sfide del mondo, ovunque ci si trovi. Sullo sfondo, a dare sostanza di documento sociologico ai fatti, lo spettro dell'emigrazione allarga l'ala del suo nero mantello, proiettando su tutto e su tutti l'ombra paurosa dello sperdimento. Uno sperdimento che Syria Poletti ha sconfitto con la forza pacata della propria scrittura.

Loretta Marsilli

Sopra, la nave Oceania in partenza da Trieste nel 1937 (dalla collezione privata di Fulvio Petronio)

TEATRO Con la Ferilli e Mastandrea

Rugantino miete un nuovo trionfo

ROMA Esiste un feeling particolare tra il pubblico romano e «Rugantino»; essendo una città in cui pochissimi possono vantare una romanità a prova delle sette proverbiali generazioni, non esiste una vera e propria tradizione vernacolare. Ma Rugantino, personaggio creato a otto mani dalla coppia Garinei e Giovannini assieme a Pasquale Festa Campanile e Antonio Franciosa, riesce a raccogliere gli sparsi fili di una essenza della romanità che non sta sui libri di storia dell'arte ma che riesce ancora a incontrare nei mercati di quartiere.

Questo personaggio sbruffone e infingardo, è però dotato di simpatia contagiosa, sa «abitare» lo spazio circostante, si amalgama perfettamente con l'ambiente.

I tempi sono quelli della prima metà dell'Ottocento, in piena età papalina con tutte le infingardaggini d'una classe aristocratica che di nobile aveva solo i quarti sui blasoni.

Ecco perché «Rugantino» viene periodicamente riallestito con grande piacere del pubblico del Teatro Sistina: è un banco di prova della romanità, una palestra per gli attori che, di epoca in epoca, vengono ritenuti gli alfieri ideali delle pecche e delle grazie di questa città. Nino Manfredi nella prima edizione, Enrico Montesano nella seconda e oggi Valerio Mastandrea, giovane attore della intrigante somiglianza con George Clooney che si è costruito una certa fama con una serie di film della cosiddetta ultima generazione del cinema italiano. E, assieme a lui, Sabrina Ferilli (nella foto), non nuova alla presenza sul palcoscenico del «Sistina» e alle produzioni targate G&G.

Tre sono gli intrecci principali che prevedono un travaso continuo di personaggi e situazioni fino a condurre all'esito finale dolce-amaro, mescolando abilmente amore, politica e ritratto d'ambiente. I personaggi sono tanti, campiti in colorati bozzetti che offrono a tutti l'opportunità di guadagnare l'attenzione del pubblico.

Mastandrea si ritaglia, ovviamente, la porzione maggiore del testo e – conseguentemente – delle aspettative collettive: la sua interpretazione è puntuale e corretta, con la disinvoltura e i tempi comici giusti; quello che gli manca è l'espansione del gesto a un minimalismo di stampo prettamente cinematografico.

Non ha questo problema Sabrina Ferilli (Rosetta), perfettamente calibrata alle esigenze del palcoscenico.

Gli altri comprimari sono più o meno all'altezza della situazione: da Maurizio Mattioli a Simona Marchini, Cesare Gelli e Massimiliano Pazzaglia.

Chiara Vatteroni

MUSICA Improvvisa scomparsa, a soli 36 anni d'età, di Paolo Panigada, sassofonista di Elio e le Storie Tese

«Feiez» se n'è andato suonando

Era l'anima «seria» della band, giunta seconda al Festival di Sanremo

MILANO Paolo «Feiez» Panigada, 36 anni, sassofonista del gruppo Elio e le Storie Tese è morto ieri mattina per un'emorragia cerebrale. Il musicista (primo a sinistra nella foto a destra) **si era sentito male poco prima della mezzanotte di martedì, mentre stava suonando con la «Biba Band» in un locale di Milano.**

«Possiamo solo dire che Paolo è morto suonando e questo è forse ciò che ogni musicista si augurerebbe, potendo scegliere. Tutto il resto è buio profondo». Distrutti dalla morte di «Feiez», Elio e le Storie Tese non riescono a far altro che affidare a uno scarno comunicato il loro dolore. Erano in sala, l'altra sera, quando il loro compagno si è accasciato sul palco. Paolo Panigada, detto «Feiez», stava suonando con la Biba Band, un gruppo parallelo a quello più famoso di Elio. Ma poco prima della mezzanotte il musicista si è sentito male. Immediatamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli, dove qualche ora dopo è spirato. Panigada è morto alle 4, per una emorragia cerebrale. Sarà l'autopsia a dare conferma del referto medico.

Arragiantore del gruppo, Paolo Panigada, all'interno della band di «Terra dei cachi» rappresentava l'anima musicale più che quella cabarettistica. Tanto da potersi permettere di fare esperienze artistiche fuori dalla band: suo l'arrangiamento e il commento musicale di uno degli spettacoli teatrali di maggior successo degli ultimi anni, «Tersa Repubblica», di Claudio Bisio.

Indipendente al punto di saper anche prendere nettamente le distanze dalle provocazioni più estreme di Elio: un anno e mezzo fa fu l'unico del gruppo a non partecipare al film pornografico «Rocco e le Storie Tese», con Rocco Siffredi.

Capelli lunghi, corporatura robusta, Paolo Panigada sapeva colorire i testi provocatori e caustici di Elio con il suo sax, regalando alle canzoni la dignità musicale che ha fatto guadagnare al gruppo persino un secondo posto al Festival di Sanremo. «La lancetta del dolore fa il giro completo: 10, 100, 1000 giri - hanno scritto Elio e gli altri, ancora sotto choc per la perdita del compagno di avventure e di lavoro - una lancetta che sembra non volersi fermare, lasciandoci schienati a terra, incapaci quasi di respirare». Poi, concludono: «Alla ricerca di un qualsiasi modo per attenuare il dolore per la sua partenza, possiamo solo dire che Paolo è morto suonando e questo è forse ciò che ogni musicista si augurerebbe, potendo scegliere. Tutto il resto è buio profondo».

Olga Neri

La sesta edizione di «Umbria Jazz Winter» è in programma dal 30 dicembre al 3 gennaio a Orvieto

C'è Freddy Cole tra le stelle d'inverno

ORVIETO Più ritorni che novità nel cartellone di Umbria Jazz Winter numero 6, che si svolgerà a Orvieto dal 30 dicembre al 3 gennaio. Per confermare il successo dell'edizione record dell'anno scorso, che si lasciò alle spalle i brutti ricordi del terremoto dell'Umbria, gli organizzatori hanno preferito puntare sul sicuro richiamando alcuni dei beniamini del festival. Il risultato è che si va verso il tutto esaurito, sia dei biglietti, sia degli alberghi di Orvieto e dintorni.

I nomi di spicco del cartellone sono quelli del trombettista **Roy Hargrove** con un sestetto di recente costituzione molto considerato in America, del fisarmonicista francese **Richard Galliano** con il progetto «New York Tango», del chitarrista **Bill Frisell** (che alcune edizioni fa a Orvieto fu protagonista di un non dimenticato duo con Jim Hall), del giovane pianista **Brad Mehldau**, che in Italia è stato lanciato proprio da Umbria Jazz, degli altri due pianisti **Cedar Walton** e **Larry Willis**, hardbopper di antico blasone. Confermati anche i due appuntamenti che più caratterizzano l'edizione invernale di Umbria Jazz: il cenone di San Silvestro e il concerto gospel nel magnifico Duomo nel corso della messa pomeridiana di Capodanno celebrata dall'arcivescovo.

Fra le novità è da segnalare il fratello minore di Nat King Cole, che si chiama **Freddy** e somiglia al re dei «crooner» per timbre e fraseggio, oltre che i due chitarristi Vicente Amigo e Toninho Horta: spagnolo il primo, virtuoso di flamenco ma anche buon improvvisatore jazz; brasiliano il secondo, che si ascolterà con il flautista italiano **Nicola Stilo**, che spesso suonò con Chet Baker negli ultimi anni di carriera dello scomparso trombettista.

Per il resto, Umbria Jazz Winter offre uno spaccato di musica nera molto eterogeneo. Si va dallo swing del veterano violinista di Chicago **Johnny Frigo** al grintoso rhythm 'n' blues dell'orchestra di **Johnny Nocturne**, dal blues del pianista-cantante **Larry Hamilton** allo «zydeco» (genere tipico della Louisiana) di **Selwyn Cooper**, fino all'orchestra «salsa» di **Jimmy Bosch**. Immancabile la «Olympia Brass Band», autentica cartolina musicale di New Orleans.

MOSTRE

Opere dei maestri goriziani contemporanei alla «Spazzapan»

United Nations of the Art nel segno della trasversalità

TRIESTE *Si intitola* «**Trasversalità**» *la mostra collettiva, organizzata dall'Accademia United Nations of the Art di Trieste, che resterà aperta fino al 3 gennaio nelle sale espositive del Palazzo della regione, in riva Mandracchio a Trieste* (nella foto, uno scorcio dell'allestimento). *Orario: 11-13 e 16-19.*

Una mostra collettiva di pittura, grafica e scultura intitolata «**Arte donna**» *resterà aperta, nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, fino all'11 gennaio. Orario, giorni feriali e festivi 10-13 e 17-20.*

«**Dieci artisti in colletti-va**» *alla Sala Mostre, di via Piccardi 1/1, fino al 9 gennaio. Espongono: Franca Batich, Gabri Benci, Ferruccio Bernini, Ugo Carà, Aldo Famà, Pietro Grassi, Giuliano Pecelli, Olivia Siauss, Ennio Steidler e Livio Zoppolato. Orario: da lunedì a sabato, 9-12.30 e 16-19.30.*

La mostra di **Elio Caredda** *«Matter of nothing» resterà aperta alla «Lipanjepuntin» fino al 2 febbrauio. Orario: da martedì a sabatro, 11-13 e 16.30-20.*

Alla Galleria «Torbandena», «Apparizioni» di **Miela Reina** *fino a gennaio. Orario: 10-12.30 e 16-20.*

Alla Galleria «Contrada Scura», di via Diaz 3/a, una mostra con opere di **importanti pittori** *come Fragiacomo, Rietti, Zangrando, Marussig, resterà aperta fino all'8 gennaio. Orario, da martedì a domenica 10.30-12.30 e 16-20.*

Ventritre artisti inventano «**Un immaginario per l'Amleto**». *La mostra, ideata da Nadia Bassanese, resterà aperta, nel foyer del Politeama Rossetti, fino al 31 gennaio.*

«**Le carte accarezzate**» *è la mostra di opere grafiche organizzata a «The Centre's Art Gallery» nella Foresteria Adriatico del Centro di fisica teorica di Miramare fino al 15 gennaio. Orario: giorni feriali, 17-29.30; festivi, 10-12.30. Chiuso il 31 dicembre e l'1 gennaio.*

Fino al 31 dicembre, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, resterà aperta la mostra «**Illustratori illustri**». *Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

GORIZIA *La mostra dedicata ai mestri dell'arte contemporanea goriziana, sia italiani che sloveni, organizzata nell'ambito della rassegna* «**Contemporanea '98. Sobodna umetnost '98**», *è aperta alla Galleria «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo.*

LIBRI

Monografie firmate da Dante Cannarella ed Enrico Halupca

Il Carso raccontato a due voci: storia, misteri, suggestioni

Era il 1959 quando **Dante Cannarella** pubblicò il suo primo libro dedicato al Carso, «Il Carso e la sua Preistoria». Da allora, di aggiornamento in aggiornamento, negli anni successivi Cannarella ha riproposto altri volumi sempre dedicati all'altopiano. Il volume uscito adesso per le Edizioni Italo Svevo, «**Il Carso della Provincia di Trieste - Natura, Preistoria, Storia**» (pagg. 443, s.i.p.) sembra essere la «summa» di tutte le nozioni accumulate negli anni da Cannarella, ed è una delle monografie più complete e aggiornate mai scritte sul Carso triestino. La geologia, il carsismo, l'idrologia, le grotte, clima e ambiente, gli insediamenti preistorici, la storia del periodo romano fino ai nostri giorni. Insomma una monografia divulgativa adatta a tutti gli amanti del Carso, scritta con spigliata capacità di narratore e intenzione enciclopedica. E soprattutto con la consapevolezza che sul Carso c'è ancora molto da scoprire: il recente rinvenimento dei dinosauri di Duino - scrive Cannarella nel «commiato» dai lettori - ha «sconvolto la storia geologica e paleontologica sino ad allora accettata», mentre la preistoria è ancora un «campo aperto» e per la storia «occorre vedere che cosa restituirà l'archivio dei principi di Torre e Tasso recentemente acquistato dall'Archivio di Stato». Conoscere il Carso, dunque, ma essere invogliati anche studiarlo: questo l'obiettivo del libro di Cannarella, che si avvale di un ricco apparato illustrativo.

E un ruolo preponderante le illustrazioni lo svolgono nell'altro bel volume dedicato al Carso: «**Le meraviglie del Carso**» (pagg. 168, lire 65 mila) di **Enrico Halupca**. Speleologo e ottimo fotografo, Halupca è specializzato nei «ritratti» carsici. Frequenta l'altopiano come un esploratore sin da quando era bambino, e il suo sguardo, in questo volume, si allarga dall'altopiano triestino al Carso sloveno. Ogni capitolo è una piccola monografia che di volta in volta accompagna attraverso il testo, ma appunto soprattutto attraverso le immagini, i luoghi più affascinanti, misteriosi e suggestivi del Carso: dal sentiero Rilke alla Grotta Gigante, dall'Abisso di Trebiciano, alla Val Rosandra, dal castello di San Servolo a Castel Lueghi. E poi i due più bei complessi ipogei d'Europa, le Grotte di Postumia e quelle di San Canziano, e ancora luoghi davvero «fatati» come il Lago del Circonio, il lago che scompare e riappare due-tre volte all'anno. Halupca racconta tutto questo con testi chiari ed esaustivi, lasciando poi alle immagini il compito di evocare sensazioni ed emozioni difficili da descrivere a parole.

p.sp.

TEATRO La vigilia di Natale del 1997 moriva il grande regista triestino

Un anno senza Strehler

«Nel '92 pensò al suicidio» rivela Andrea Jonasson

MILANO Nel 1992, quando fu messo sotto accusa per truffa (e poi subito assolto), Giorgio Strehler era così disperato da pensare al suicidio. A un anno dalla scomparsa del regista, avvenuta la notte di Natale del '97, la vedova Andrea Jonasson rivela che il regista «voleva lasciarsi morire». «Giorgio allora era più che morto - dice l'attrice -. Ogni giorno mi parlava del suicidio. Avevo paura che prendesse un coltello e la facesse finita. Aveva lasciato Milano, dicendo che voleva dimettersi da italiano. Io ho sciolto tutti i contratti, e sono stata l'unica a stargli vicina per un anno, nella casa di Lugano, anche se qualcun'altra si attribuisce questo merito». La Jonasson non fa il nome di Mara Bugni, la donna che era accanto a Strehler al momento della morte e con la quale ha poi ingaggiato una battaglia giudiziaria. «Mi diceva: non ho fatto altro che dedicare la mia vita al Piccolo Teatro, rinunciando a contratti miliardari - ricorda l'attrice -. Lo avevano chiamato a New York per 'L'opera da tre soldi', con Liza Minnelli e Sting: disse che non avrebbe lavorato in un Paese di cui non conosceva bene la lingua. Rinunciò al cinema, per non abbandonare il Piccolo, e quelli che chiamava suoi figli, per fedeltà nei confronti di Milano».

Un anno senza Strehler, un anno ricco di soddisfazioni professionali, ma anche pieno di tristezza. «Ho perso il mio centro - spiega l'attrice - Ho perso ciò che mi era caro. Tutto quello che ho fatto in quest'anno l'ho dedicato a lui. Non ho fatto vacanze, ma è stato meglio così: ho voluto stare solo con l'arte e con la poesia. Ora ho bisogno di stare un po' ferma, per elaborare il lutto».

Sembra che Andrea Jonasson non si sia ancora resa conto che l'uomo a cui è stata vicina per 25 anni non possa più ritornare. «Ne parlo sempre al presente - spiega -. Dico: a lui piace questo. E così ho detto ai 20 amici che ho invitato a casa mia la sera della vigilia: faccio il tacchino, perchè piace a Giorgio. Lui c'è, e per lui metto un posto a tavola. Questo è il suo primo compleanno in un'altra vita».

Andrea Jonasson si abbandona ai ricordi, e rivede uno Strehler «che pretendeva tanto da se stesso e dagli altri, ma non con un atteggiamento tirannico». «Voleva vedere realizzate le sue idee - aggiunge - e se questo non accadeva si arrabbiava, ma sempre per amore, per darti la forza di fare meglio. Ho sempre pensato che assomigliasse a Van Gogh: quando era alla tela impazziva se non riusciva a ottenere quello che aveva in mente. Era un bambino che corre, urla, vuole, ma che affronta la vita e l'arte con senso dell' avventura, del gioco».

Per ricordare Strehler a Milano sono in programma varie iniziative, tra cui mostre, concerti e libri.

«Giorgio pretendeva tanto da se stesso e dagli altri, ma non con un atteggiamento tirannico», dice Andrea Jonasson, vedova del regista. (Foto di Luigi Ciminaghi)

CINEMA Per i vent'anni del Club

Cinemazero si festeggia con l'album di ricordi e un «corto» di Moretti

PORDENONE Vent'anni non sono pochi per un'associazione culturale anche se si tratta del rito collettivo di pochi amici, nato una sera agli inizi del 1978, davanti al grande schermo in una vecchia sala del Cral di Torre.

Con oltre duemila film, settemila chilometri di pellicola, un milione e mezzo di presenze, «i ragazzi» di Cinemazero hanno festeggiato martedì venti anni di sogni, speranze, angosce.

«Chi ci conosce, sa che le parole ci intimidiscono» ha detto il presidente Piero Colussi, prima di chiedere il buio in sala per la proiezione di un cortometraggio dell'unico autore italiano che Cinemazero non sia mai riuscito a portare a Pordenone: «La prima di *Close Up*». Questi 10 minuti di pellicola ironica girati da Nanni Moretti – alle prese con la direzione del suo cineclub, i tramezzini, la pubblicità, le tariffe, i rimborsi, l'audio e i sottotitoli – suonano un po' come un omaggio all'attività del Cinemazero e un augurio a ottenere, prima o poi, la visita dell'irraggiungibile regista di «Ecce Bombo».

Ma oltre agli aridi numeri dell'aritmetica, alle poche parole spese durante la celebrazione dallo stesso Colussi, da Andrea Crozzoli e dal presidente della Banca Popolare Friuladria, Angelo Scotti, quello che resterà di questi primi vent'anni di «Cinemazero» è racchiuso in un simpatico album di ricordi (*«l'album di cinemazero 1978-1998 venti anni di cinema, immagini, notizie aneddoti e altro ancora...»*). Un percorso della memoria attraverso immagini fisse (fotografie, riproduzioni di articoli di giornali e altri materiali), anno per anno, con tutte le iniziative che – dalla prima maratona cinematografica, dalla retrospettiva su Max Linder, dalle Giornate del Cinema Muto fino ai concerti di musica jazz e di Schermo Sonoro – hanno segnato la storia di questo piccolo grande club dalle barbe, ora grigie.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Mattioni da un secolo all'altro Ambassador Tour al Rototom

TRIESTE Oggi, per la rassegna «Le vie dei Caffè», alle 16 I Nuovi di Podrecca al Caffè Tergesteo, alle 16.30 il trasformista Chris Channing si esibirà al Caffè Stella Polare, alle 17 «Di passaggio» al Caffè degli Specchi e, alle 18, i Flut'Ensemble al Caffè San Marco. Domani: alle 16 I Nuovi di Podrecca al Tergesteo, alle 18 i Flut'Ensemble al Caffè Tommaseo, mentre al Caffè San Marco si esibiranno, alle 21.30, il Bearzatti Quartet e, alle 23, Alessandro Mizzi.

Sabato alle 17.30, al Teatro Miela, l'Armonia presente un nuovo appuntamento del «Salotto Giotti», imperniato sullo scrittore triestino Stelio Mattioni *(foto a destra)* «da un secolo all'altro». Parteciperanno all'incontro: Claudio H. Martelli, Stelio Vinci, Irene Visintini e gli artisti dell'Armonia.

Sabato alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Bandomat.

Sabato alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Sunrise (domenica, alle 21, si esibirà Franco Ghietti).

Domenica, alle 16.30, al teatro Miela si conclude il VI Festival Ave Ninchi. «Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria». La compagnia «Città di Este» (Padova) presenterà la commedia di Giacinto Gallina «Mia fia». Regia di Stefano Baccini. Ingresso gratuito.

Domenica, alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà il XX Festival della canzone triestina. In gara venti canzoni inedite nelle due categorie tradizionale e giovane.

Lunedì al Politeama Rossetti «Concerto di fine anno» con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Dal 5 al 10 gennaio al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa dello Stabile, andrà in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini.

UDINE Sabato alle 16, nella chiesa di San Valeriano a Codroipo concerto dell'orchestra Collegium Musicum di Udine, diretta da Walter Themel.

Sabato, alle 18.15, nella chiesa di San Giacomo concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti, con l'organista Beppino delle Vedove.

Dal 27 al 30 dicembre, al «Nuovo» Gaspare e Zuzzurro *(nella foto qui sopra, a sinistra)* in «Rumori fuori scena» di Frayn. Regia di Marco Sciaccaluga. Lunedì 28 dicembre, alle 17.45, nel foyer per il ciclo «I caffè del teatro» si terrà un incontro sul tema «Il comico e il suo boom» con gli attori della compagnia.

Domenica 27 dicembre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Branco di Tavagnacco è in programma un concerto dedicato alle musiche del Natale della tradizione francese con il gruppo Picotage.

Mercoledì 30 dicembre, alle 20.30, all'Auditorium comunale di Codroipo concerto natalizio della Società filarmonica di Povoletto, diretta da Franco Brusin.

Dal 5 all'8 gennaio al «Nuovo» si presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni nella messinscena di Giorgio Strehler.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom, fa tappa l'Ambassador Tour '98, con Bunny Selassie (Giamaica), Dawna Lee (Gran Bretagna) e Reggae National Tickets (Italia).

Sabato, alle 21, nella chiesa di S. Maria Maggiore a Cordenons concerto dei Golden Gospel Singers, capitanati dal cantante e compositore Bob Singleton.

Giovedì 31 dicembre, al «Rototom», festa di Capodanno con i Prozac+ *(nella foto qui sopra, a destra)*, Misty in Roots, Flynn&Flora.

MUSICA Due ore di gospel e spiritual nel concerto delle «Stars of Faith» al Comunale di Monfalcone

Incantevole crescendo di cinque voci

MONFALCONE *Una «full-immersion» di due ore nel gospel è stata la strenna che la stagione concertistica ha inteso offrire ai suoi affezionati. Per la verità, in tale occasione il Teatro Comunale di Monfalcone si è riempito attingendo altrove, la platea presentando un aspetto più giovanile del solito. Ma alla fine l'intensità dello spiritual afferra tutti nelle sue spire, la conquista è totale senza limiti di età, sono semmai le generazioni «anta» a lasciarsi andare senza riserve, a battere freneticamente il ritmo, ad applaudire altrettanto freneticamente, gli occhi lucidi, abbozzando qualche fischio per far sentire gli ospiti a casa loro.*

Gli è che il canto popolare d'ispirazione religiosa scaturito dai neri d'America, si chiami esso gospel, spiritual, jubilees o sermons, è l'unica, vera novità della musica contemporanea; che l'establishment compositivo, immerso nelle sue diatribe, non ha saputo cogliere, ma da solo capace di smentire chi dava per definitivamente compromesse le possibilità espressive della voce umana.

È inedito per modalità, ma è soprattutto per la sua semplicità e sincerità di ispirazione a lasciarti senza fiato. Come puntualmente succede quando gli interpreti sono autentici e come è successo con le cinque voci protagoniste della serata, **«The Stars of Faith»**, *formazione fondata nel '58 da Frances Steadman che ne è tuttora la leader, una leggenda vivente per essere stata prima, e per un ventennio, elemento di punta nel coro di Clara Ward.*

Tuniche nere e scarpette argentate, voci inarrivabili e dedizione assoluta sono le qualità delle sue compagne, Dorothy Blackwell, Isadora Ellis, Darlene Thrumond.

C'è anche una voce maschile, quella di Danny Morrison, mentre il prezioso collaboratore al pianoforte è Algernon Baker.

L'ordine dei brani - una quindicina in tutto - nasce sul momento, ma l'assemblaggio è in crescendo con capacità d'incantare nei commoventi «Nobody knows» e «I feel like a motherless child», o di inebriare per lo swing nei «Sit down, servant» e «Travelling shoes», tutte rigorosamente bissate a furor di battimani.

Claudio Gherbitz

RASSEGNA Doppio, brillante debutto per «Le vie dei caffè»

Concertina di danze tradizionali e risate all'Aringa & Verdurini

TRIESTE La calda atmosfera dei caffè storici triestini, la vorticosità d'un vasto repertorio di danze tradizionali. **«Concertina!»**, spettacolo musicale di Gianfranco Grisi *(nella foto)* e Franco Giuliani ha inaugurato con successo, martedì pomeriggio al bar Torinese, la rassegna «Le vie dei caffè».

Attrazione del concerto, lo strumento con cui Grisi – accompagnato alla chitarra da Giuliani – ha eseguito l'intero programma. Si tratta della concertina inglese, realizzata nell'800 in Inghilterra e diffusa soprattutto a Londra, uno strumento difficile, e la peculiarità della tastiera posizionata sia a destra che a sinistra. A differenza della fisarmonica (cui somiglia), la concertina è uno strumento; permette, quindi, di interpretare tutti i tipi di musica, come ha dimostrato Gianfranco Grisi eseguendo con la stessa efficacia antiche danze irlandesi e inglesi, brani celebri di Ennio Morricone e «omaggi» d'origine caucasica alla Mitteleuropa.

Il suono malinconico (a un'ancia) delle quattro concertine usate dall'eclettico musicista, ha reso toccanti i temi di Morricone; per interpretare invece il bellissimo «Adios Nonino» di Piazzolla, Grisi – che s'è rivelato attento esecutore – si è avvalso di uno strumento ibrido, che ricorda il bandoneon e realizza – cosa impossibile con la concertina – melodia e accompagnamento.

Sottile teatro comico-musicale, invece, per il duo *Aringa & Verdurini*, che ha concluso la serata in un affollato Caffè San Marco. Noti in regione – dove hanno circuitato con **«Elogio della libertà»**, tratto da Erasmo da Rotterdam – i due artisti hanno portato a Trieste «InCollage», il meglio del loro repertorio, costruito sull'interazione della musica (affidata al pianoforte di Leonardo Bizzi) con la comicità intelligente di Maria Cassi.

La Cassi fonde intuizioni personali e comicità classica (le gag sulle canzoni), stilemi da cabaret e soluzioni raffinate e precise da mimo, in uno spettacolo che pur non smarrendo ritmo e linee principali del canto, della satira sul «Galateo» di Giovanni Della Casa, dell'ironia sagace sull'attualità, ha saputo adattarsi ammirevolmente alla realtà del caffè, traendo spunti dal passaggio del pubblico, dei camerieri e trasformandosi a tratti in un piacevole happening. Merito della prontezza e della preparazione della Cassi e dell'affiatamento con Bizzi, sempre preciso nel sostenere la partner nelle improvvisazioni e adeguato nel sottolineare ritmi e intenzioni della recitazione.

Ilaria Lucari

Aveva 88 anni

Morto in Russia Anatoli Rybakov l'autore dei «Figli dell'Arbat»

MOSCA **E' morto a New York all'età di 88 anni lo scrittore Anatoli Rybakov, l'autore dei «Figli dell'Arbat» e di altri famosi romanzi di denuncia del periodo stalinista.**

Fu proprio Josif Stalin però che lo premiò nel 1951 con l'onorificenza statale riservata agli scrittori: aveva realizzato opere per ragazzi e romanzi socio-psicologici di successo, non invisi al regime.

Rybakov non è mai stato un dissidente e non ha avuto difficoltà, dopo la destalinizzazione, a pubblicare le sue opere sull'epoca del terrore. Alcuni suoi libri sono stati tradotti in tutto il mondo.

La vedova ha detto all'agenzia «Itar-Tass» che lo scrittore è morto per le conseguenze di una grave operazione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999 promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17.** Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per il concerto di fine d'anno (28 dicembre) e per «Bestiario Veneto» dal 5 al 10 gennaio (spettacolo 7 Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre, ore **21,** XX Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste. Sabato 26 dicembre, alle ore **17.30,** «L'Armonia» presenta il «Festival Ave Ninchi. Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», sesta edizione. Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO MIELA. Visitate il sito del Miela per scoprire la prima galleria virtuale dedicata ad August Cernigoj (www.miela.it/cernigoj.html) e tutto il programma de «Le vie del caffè» (www.miela.it/caffe.html).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: dalla Disney, «Mulan».

ARISTON. Oggi ore **15, 16.45, 18.30, 20.15; domani, sabato e domenica** ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon di Steven Spielberg ispirato ai mitici eventi e personaggi della Bibbia.

ARISTON. Kusturica by night. Solo domani ore **23.45:** «Ti ricordi di Dolly Bell?» di Emir Kusturica (1981). Solo sabato 26/12 ore **23.45:** «Il tempo dei gitani» di Emir Kusturica (1989).

SALA AZZURRA. Oggi ore **15, 16.20, 17.40, 19.05, 20.35;** domani e dopodomani ore **15, 16.20, 17.40, 19.05, 20.35, 22.05:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. La vera sorpresa di Natale. Sala con poltrone completamente rinnovate.

EXCELSIOR. Ore **16.05, 18.10, 20.10;** domani e dopodomani ore **16.05, 18.10, 20.10, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15; da domani alle **15.15, 17, 18.45, 20.35, 22.30:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 15.10, 16.25, 17.45, 19.05, 20.30, 22.15: «La gabbianella e il gatto».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22, 24** e 31/12 chiuso.

CAPITOL. Oggi **15.45, 17.50** e **20;** da domani **15.45, 17.50, 20** e **22.10:** in prima visione «C'è posta per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. 25, 26, 27 e 28 dicembre: «Il mio West» di Giovanni Veronesi con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel, David Bowie, Alessia Marcuzzi. Orario feriale: **18, 20, 22;** festivo: **16, 18, 20, 22.**

EXCELSIOR. Oggi **15, 17.45, 20;** 25 e 26/12 **15, 17.45, 20, 22.15:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30:** «Così è la vita» di Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Ore **16, 18, 20, 22:** «Mulan», cartone animato Walt Disney.

GRADO

CRISTALLO. Da venerdì 25, ore **16, 18, 20, 22:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi **17.45, 20, 22.15;** 25 e 26/12 **15.15, 17.45, 20, 22.15:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORSO. Sala blu. Oggi **16.45, 18.30, 20.15, 22;** 25 e 26/12 **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. Oggi **17, 18.45, 20.30, 22.30;** 25 e 26/12 **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.30:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni e David Bowie.

VITTORIA. Sala 1. Oggi **15, 16.45, 18.30, 20.15;** 25 e 26/12 **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mulan», ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. Oggi **15, 17.40, 20.15;** 25 e 26/12 **15, 17.40, 20.15, 22.30:** «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

OGGI IN TV

Concerti su Canale 5 e su Raiuno

Per Enzo Biagi Gesù rinasce

La sera della vigilia si apre su Raiuno, alle 20.35 con lo speciale de «Il fatto» di Enzo Biagi, intitolato **«Gesù rinasce a Cuba»**. Seguirà, alle 20.55, il film d'animazione **«Alice nel paese delle meraviglie»**. Canale 5, alle 21, proporrà la sesta edizione del concerto **«Natale in Vaticano»**, presentato da Cristina Parodi *(nella foto)*. Nel cast, tra gli altri, Al Bano, Petrucciani, Nek e Charlotte Church.

Tornando su Raiuno, alle 22.15, dalla Basilica di San Francesco ad Assisi sarà trasmesso in diretta il **Concerto di Natale**, con l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, diretta da Shlomo Mintz, e il coro della Filarmonica della Transilvania.

Alle 23.55, sempre su Raiuno, diretta in mondovisione della **Messa** della notte di Natale, celebrata nella Basilica di San Pietro da Giovanni Paolo II. Durante il rito della comunione saranno proposti filmati su alcuni dei più bei presepi del mondo.

Film: Italia 1 propone, alle 20.45, il divertente **«Una poltrona per due»** di John Landis con Dan Aykroyd e Eddie Murphy, mentre su Retequattro, alle 20.35, va in onda **«Totò e Peppino divisi a Berlino»** di Giorgio Bianchi e, alle 22.30, **«Il vigile»** di Luigi Zampa con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

DOMANI

Il western dei 7 Oscar su Raidue

Kevin Costner balla coi lupi

Tra i film in programma domani in tv:

«Balla coi lupi» (1990) di Kevin Costner (Raidue, ore 20.50). Avventura e sentimento sapientemente miscelati nell'esordio western di Costner regista. Con lui *(nella foto)* ci sono anche Mary McDonnell e Graham Greene. Il film ha vinto sette premi Oscar.

«Balto» (1995) di Simon Wells (Italia 1, ore 20.45). Film di animazione in prima tv, prodotto da Steven Spielberg. Si ispira alla storia vera del cane-lupo che nel 1925 guidò una spedizione tra le tormante dell'Alaska per salvare i bambini di un viaggio colpito da un'epidemia.

«Il giro del mondo in 80 giorni» (1956) di Michael Anderson (Retequattro, ore 22.40). Con David Niven e Shirley MacLaine. Dal romanzo di Verne.

Raitre, ore 8.30

Si parla di «Videoset» di Udine

Domani mattina, nell'ambito di «Spazioscuola» si parlerà anche del nuovo progetto-pilota «Videoset Ragassi», promosso dall'Ert del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Udine nell'ambito della rassegna Teatro&Scuola.

Raiuno, ore 12.35

«Concerto di Natale»

Per il tradizionale «Concerto di Natale» dalla Scala, quest'anno dedicato alla memoria di Giorgio Strehler, l'orchestra milanese diretta da Riccardo Muti proporrà musiche di Pergolesi e Porpora.

Canale 5, ore 21

Gerry Scotti a «Paperissima»

Tra gli ospiti di «Paperissima» oggi ci saranno Gerry Scotti, Paola Barale e l'intero cast di «Bim bum bam». Saranno proposti anche errori «a tema»: Babbi Natale maldestri, guai e disastri natalizi, nonchè festosi cori «stonati».

Raitre, ore 23.05

Placido Domingo canta a Vienna

«Buon Natale con Placido Domingo» s'intitola il programma, registrato a Vienna, che ha come protagonista il tenore spagnolo con i Wiener Symphonicher diretti da Stefen Mercurio.

SABATO

Avventura di Spielberg su Canale 5

Indiana Jones nella giungla

Aspettando la Befana, sabato, alle 20.40 su Raiuno, andrà in onda la penultima puntata di **«Carramba che fortuna»** di Raffaella Carrà, abbinato alla supermiliardaria Lotteria Italia.

Su Raidue, alle 22.35, una bella commedia di Eduardo De Filippo, **«Natale in casa Cupiello»**, registrata per la tv nel 1977 e interpretata dall'autore, insieme con Lina Sastri e Pupella Maggio.

Nella giornata di Santo Stefano non mancheranno i film: su Canale 5 ritorna **«Indiana Jones e il tempio maledetto»** (1984) di Steven Spielberg con Harrison Ford e Kate Capshow, seguito, alle 23.25, da «Gente del Nord» di Ted Kotcheff con Kurt Russell e Kelly McGillis. Italia 1, alle 20.45, propone la fiaba **«Fievel conquista il West»** di Don Bluth e, alle 22.10, **«Il bambino d'oro»** con Eddie Murphy alle prese con un'indagine «ai confini della realtà».

Infine, su Retequattro, alle 20.35 **«Serafino»** (1986) di Pietro Germi con un selvatico Adriano Celentano e Ottavia Piccolo, cui seguirà, alle 23, **«Boccaccio '70»** di Luchino Visconti e Federico Fellini, interpretato da Sophia Loren e Peppino De Filippo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 IL PRINCIPE E L'ORFANELLO. Film (commedia '94). Di Syd Macartney. Con George C. Scott.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "La piuma"
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SPECIALE IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.55 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Film (animazione '51). Di C. Geronimi H. Luske.
22.15 CONCERTO DI NATALE-DALLA BASILICA DI S. FRANCESCO
23.00 L'ATTESA: PENSIERI E CANTI ASPETTANDO IL NATALE
23.45 SPECIALE A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
23.55 DALLA BASILICA DI S. PIETRO: SANTA MESSA DI NATALE
2.00 PALCOSCENICO. Film (drammatico '37). Di Gregory La Cava. Con Katharine Hepburn, Ginger Rogers, Adolphe Menjou.
3.35 MEGLIO UN MERCOLEDI' DA LEONE.... Film (comico '46).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 BABAR
7.30 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
7.50 PINGU
8.00 ORSETTO POLARE
8.10 BUON COMPLEANNO
8.15 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.50 GIBI' E DOPPIAW
9.00 LA VIGILIA DI NATALE
9.05 PINKY AND THE BRAIN
9.25 LUPO ALBERTO
9.40 CONCERTO DI NATALE: R. SCHUMANN
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.05 ANGELICA. Film (avventura '64). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Claude Giraud, Robert Hossein.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Urla di guerra"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL NOSTRO PICCOLO ANGELO
22.45 TG2 DOSSIER
23.25 QUATTRO BASSOTTI PER UN DANESE. Film (commedia '66). Di Norman Tokar. Con Dean Jones, Suzanne Pleshette.
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 NON LAVORARE STANCA?
1.20 INCONTRO CON TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 NONNA STIAMO ARRIVANDO. Film tv (commedia '92). Di J. Franklin. Con M. Kaye, A. Olsen.
9.55 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - C'ERA UNA VOLTA LA TV
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 ONDA ANOMALA (R)
15.35 LA MONTAGNA DELLA STREGA. Film tv. Di P. Rader. Con R. Vaughn, E. Moss, E. von Detton.
17.05 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "New York Giugno 1920"
20.50 XXII FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO. Con Ambra Orfei.
22.45 UNA CANZONE D'AMORE I FESTIVAL EUR. SOLIDARIETA'
23.45 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Mack Swain, Georgia Hale.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 STAR TREK. Telefilm. "Il clandestino"

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 MOMENTI NATALIZI
20.30 TGR
20.50 SILENZIO D'AUTUNNO (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 PREDATORI PREISTORICI. Documenti.
9.30 FANTAGHIRO' 2 - 2A PARTE. Film tv. Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Remo Girone, Brigitte Nielsen.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Somiglianza fatale"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Viva zio paperone"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 NATALE IN VATICANO (ANTEPRIMA)
14.00 UN MIRACOLO ANCHE PER ME. Film tv (commedia '97). Di Stephen Gyllenhaal. Con Dana Delany, Sada Thompson.
16.00 COME IN UNA FAVOLA. Film tv (commedia '96). Di Michael Switzer. Con Roddy Mc Dowell, Dolly Parton.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 NATALE IN VATICANO
23.00 UN BAMBINO DI NOME GESU' - 1A PARTE. Film tv (storico '87). Di Franco Rossi. Con Matteo Bellina, Bekim Fehmiu, Maria Del Carmen.
24.00 RIFLESSIONI SUL NATALE. Con Monsignor G. Ravasi.
0.05 UN BAMBINO DI NOME GESU' - 2A PARTE. Film tv (storico '87). Di Franco Rossi. Con Matteo Bellina, Bekim Fehmiu, Maria Del Carmen.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 UN BAMBINO DI NOME GESU' - 3A PARTE. Film tv (storico '87). Di Franco Rossi. Con Matteo Bellina, Bekim Fehmiu, Maria Del Carmen.
4.00 FANTAGHIRO' 2 - (REPLICA 2A PARTE). Film tv. Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Remo Girone, Brigitte Nielsen.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Lezioni di guida"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Disboscamento selvaggio"
10.15 RONNIE E JULIE. Film tv (commedia '96). Di Philip Spink. Con Teri Garr, Joshua Jackson.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Vacazne di Natale"
13.30 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 CARO BABBO NATALE. Film (commedia '91). Di Robert Lieberman. Con Jamey Sheridan, Leslie Nielsen, Lauren Bacall.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Il ritorno di Sinbad" - 1a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 I SIMPSON
19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Ho sposato una parrucchiera folle"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UNA POLTRONA PER DUE. Film (commedia '83). Di John Landis. Con Dan Aykroyd, Eddie Murphy, Ralph Bellamy.
22.55 BUFERA IN PARADISO. Film (commedia '94). Di George Gallo. Con N.Cage, J.Lovitz.
1.05 C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD. Film (commedia '74). Di Jack Haley jr.. Con Fred Astaire, Frank Sinatra, Gene Kelly.
3.15 IL NATALE DI TOMMY. Film tv (fantastico). Di Anne Wheeler. Con Geremy Radick.
5.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Buon Natale"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 CIAK SPECIALE: COSI' E' LA VITA
15.15 LA GIOSTRA UMANA. Film (commedia '52). Di Registi vari. Con Charles Laughton, Richard Widmark, Marilyn Monroe.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Toto', Peppino De Filippo.
22.30 IL VIGILE. Film (commedia '60). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
0.35 HELLO GOGGI '81/'98
1.40 FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA. Film (biografico '71). Di Franco Zeffirelli. Con Alec Guiness, Valentina Cortese.
3.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.55 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film (avventura '37). Di Zoltan Korda. Con Sabu, Bruce Gordon.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 SONO TUA. Film (commedia '49). Di Walter Lang. Con Dan Daley, A. Baxter.
16.00 LA GRANDE GIORNATA DI BABBO NATALE. Film. Di Corey Allen. Con Fred Astaire, G. Burghoff.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 LE MILLE E UNO FAVOLE DI BUGS BUNNY. Film (animazione).
22.25 TELEGIORNALE
22.50 BUON NATALE CON JOSE' CARRERAS
23.55 YENTL. Film (drammatico '83). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand, Mandy Patinkin.
2.20 CNN

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.00 PICCOLO DETECTIVE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 CAPITANI CORAGGIOSI. Film (avventura '37).
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.30 LA VITA DI GESU'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CALCIO: TERAMO - TRIESTINA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
18.20 PICCOLO DETECTIVE
18.45 STARZINGER
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 BORIS & NATASHA. Film (commedia '90). Di Charles Martin Smith. Con Sally Kellerman, David Thomas.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 BACIO DA UN MILIONE DI DOLLARI. Film (drammatico '81).
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 FUORI DALL'OSCURITA'. Film (drammatico '90).

TELEFRIULI

7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBIETTIVO SU MENU' DI NATALE E CENONE (R)
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA. Documenti.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.00 OBIETTIVO SU MENU' DI NATALE E CENONE (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.30 SPECIALE MALIGNANI - S. GIORGIO DI NOGARO
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.15 MESSAGGIO DEL VESCOVO MONS. BATTISTI
20.30 REPORTAGE
21.00 ALADINO E LA SUA LAMPADA MAGICA
23.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
23.26 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.38 TELEFRIULI SPORT (R)
24.00 CONCERTO DI NATALE DELLE SCUOLE DELLA VALCELLINA

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.05 L'ALTALENA
15.35 ULTIMO INVERNO. Film (drammatico '83).
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' NATALE
19.40 L'ALTALENA
20.10 ZONA SPORT
20.45 ECO
21.20 ITINERARI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 XI INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI
23.05 SERATE MUSICALI PIRANESI
23.55 LA SANTA MESSA DI NATALE

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.00 MAD 4 HITS
15.30 SPICE GIRLS FAVOURITE VIDEOS SCARY SPICE
16.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MTV SONIC
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi e Mao.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 CONCERTO DI NATALE
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA AGLI AFTERHOURS
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.45 FOREVER. Film tv (commedia '92). Di Thomas Palmer Jr.. Con Sean Young, Keith Coogan.
22.20 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 ECOTIME
20.00 TNE NEWS
20.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 CODICE AVVENTURA
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER. Film.

TELECHIARA

14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 ZUM IL DELFINO BIANCO
17.00 VIAGGIO INTORNO AL VINO. Documenti.
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 AVVENTURE DI JET. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 IL MIRACOLO DI NATALE. Film (commedia). Di Jud Taylor. Con John Carradine, Melissa Gilbert.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7 00 GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9.05: Natale con Federica; 10.30: GR1 Titoli; 11.13: Radioacolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.30: Survival; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 16.30: GR1 Titoli; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 18.20: Radiouno Musica, 19 00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia, 21 05: L'udienza e' aperta; 21.35: GR1; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.45: Uomini e camion; 23.55: Santa Messa di Natale; 1.45. La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8 50. Ancora in tandem; 9.13. Il ruggito del coniglio; 10 35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13 30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30. Alcatraz; 1.00: Stereonotte, 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Matt notre; 6.45 GR3 Anteprima, 7.12: Vocabolariando, 7 15 Prima pagina, 8.30 Giornal Radio Europei, 8 45 GR3, 9 03 Mattinotre, 9.45: En Vojage; 11 00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45. Radiotre Suite; 19.50. L'occhio magico; 20.30: Concerto di Natale - Orchestra della Toscana; 22.30: Oltre il sipario; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30. Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: I nipoti. Romanzo. Produzione radio Trieste A, regia di Marko Sosic. VIII puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 18: Battaglioni speciali; 18.40: Blues; 19: Segnale orario, Gr indi Nella notte di Natale; 23: Notiziario; 11.45: S. messa dalla chiesa parrocchiale di S. Floriano; 0.50: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando ocand ne; 8.45: Rassegna stampa triveneta, 8 50, 10.50: Meteomar e/o meteomont, 7 10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7 10. Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù, 7 30 Meteo - dati e previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic viabilità; 9.05. Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia, 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05. Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17 05 19 05: Trailers in F M, 11 40, 17 40 21 40: Scoop, 12 05. Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24 Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DOMANI IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
6.30 CAROL AND CO
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 BUON NATALE A TUTTO IL MONDO
10.25 SANTA MESSA DALLA BASILICA DI SAN PIETRO IN ROMA
11.40 SPECIALE A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
11.50 MESSAGGIO NATALIZIO E BENEDIZIONE URBI ET ORBI
12.35 CONCERTO DI NATALE IN DIRETTA DALLA SCALA DI MI
13.45 TELEGIORNALE
14.10 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.20 MRS. SANTA CLAUS. Film.
16.00 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Colpi al cuore" "Ferite vecchie e nuove"
22.45 TG1
23.05 LA VERA STORIA DI BABBO NATALE. Film (fantastico '85).
0.55 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE
1.50 LA MAGIA
2.25 FANTASMI A ROMA. Film (commedia '61).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 BABAR
7.30 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
7.50 PINGU
8.00 ORSETTO POLARE
8.10 BUON COMPLEANNO
8.15 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.40 GIBI' E DOPPIAW
8.45 GRIMMY
9.05 PINKY AND THE BRAIN
9.25 LUPO ALBERTO
9.45 POPEYE
10.00 CULTO EVANGELICO DI NATALE IN EUROVISIONE
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.20 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE. Film (avventura '65). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Giuliano Gemma.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Avvistamenti"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 BALLA COI LUPI. Film (avventura '90). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Mart Mc Donnell.
0.00 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LA NIPOTE SABELLA. Film (commedia '58). Di Giorgio Bianchi. Con Peppino De Filippo, Renato Salvatori.

RAITRE

6.00 O LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33).
7.00 TEMPO SCADUTO PER SANTA KLAUS. Film tv (avventura).
8.30 RAI EDUCATIONAL LA SCUOLA
10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Ultima danza per Jesus"
13.00 RAI EDUCATIONAL - C'ERA UNA VOLTA LA TV
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
13.45 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 IL MONELLO. Film (comico '21). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Jackie Coogan.
15.25 INCONTRO DI NATALE. Film tv. Di David Hemmings. Con Edward Woodward.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.00 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.30 VICTOR VICTORIA. Film (commedia '82). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 BUON NATALE CON PLACIDO DOMINGO
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 STAR TREK. Telefilm.
3.05 MIAMI VICE. Telefilm.

Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Cartoni animati
20.30 TGR
20.55 Teatro

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.30 FANTAGHIRO' 3 - 1A E 2A PARTE. Film tv (fantastico '93). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Buon anno Malinverni"
14.00 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE. Film (commedia '65). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Christopher Plummer.
17.30 IO E LA MAMMA. Telefilm. "E' arrivato babbo Natale"
18.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Natale in casa Vianello"
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
22.50 S.O.S. FANTASMI. Film (fantastico '88). Di Richard Donner. Con Bill Murray, Kirsty Allen.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 FANTAGHIRO' 3 - (REPLICA 1A E 2A PARTE). Film tv (fantastico '93). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Dedicato a Stephanie"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Il tesoro di Manco"
10.15 EROE PER FAMIGLIE. Film tv (commedia '92). Di Arnold Schwarzenegger. Con Tony Curtis, Dyan Cannon.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 BABY SITTER. Telefilm. "Il vero Babbo Natale"
13.20 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 RICOMINCIO DA NATALE. Film tv (commedia '96). Di Larry Peerce. Con Robert Hays, Bess Armstrong.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Il ritorno di Sinbad" - 2a parte
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I SIMPSON
19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Baby sitter per forza"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BALTO. Film (animazione '95). Di Simon Wells. Con Miriam Margolyes, Lola Baltes-Campbell.
22.15 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film tv (avventura '92). Di Michael Uno. Con Rick Schroeder, Mia Sara.
0.45 LA PAZZA STORIA DEL MONDO. Film (commedia '81). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, Dom De Luise.
2.45 BUCK - AI CONFINI DEL CIELO. Film tv (avventura '91). Di Anthony Richmond. Con William Berger, Jesse Alexander.
5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Viaggio nel tempo"
5.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Tutti al mare"

RETE4

6.00 I TERRIBILI ANTENATI DI JAMES BOND. Film (commedia '58). Di Robert Youngson. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
7.30 I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA. Film (avventura '53). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Ava Gardner.
10.00 IL SUONO DEL NATALE
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IL SERGENTE YORK. Film (biografico '41). Di H. Hawks. Con G. Cooper, W. Brennan, J. Leslie.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 AMICO MIO - 3A PUNTATA. Telefilm. "Sotto shock"
22.40 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film (commedia '56). Di Michael Anderson. Con David Niven, Frank Sinatra.
2.00 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
3.00 GIORNO DI FESTA. Film (comico '49). Di Jacques Tati. Con J. Tati, G. Decomble.
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
9.00 VIP, MIO FRATELLO SUPERUOMO. Film (animazione '68). Di Bruno Bozzetto.
11.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.00 BENEDIZIONE DEL S.S. PADRE URBI ET ORBI
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 NAPOLI A NATALE
14.00 AMORE SOTTO COPERTA. Film (musicale '48). Di Michael Curtiz. Con Jack Carson, Doris Day.
16.05 BIANCANEVE - E VISSERO FELICI E CONTENTI. Film (animazione '89). Di L.Scheimer.
18.05 ZAP ZAP TV
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 STELLE DI NATALE - C'E' UN GIORNO DELL'ANNO. Con Luciano Rispoli.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 A QUALCUNO PIACE CALDO. Film (commedia '59). Di Billy Wilder. Con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
1.30 SPECIALE: IL MIO WEST. Con Ivo Mej.
1.45 ZAPPA. Film. Di Bille August. Con Adam Tonsberg, Peter Reichardt.
3.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
10.00 TEMPO DI NATALE
10.30 SANTA MESSA DI NATALE
12.00 BENEDIZIONE URBI ET ORBI
12.45 INTORNO AL PRESEPIO
13.10 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
13.30 ZIBALDONE GOLOSO
14.00 ARRIVA CHARLIE BROWN. Film.
17.30 MINUZZOLO CAVALLINO ROSSO. Film.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.10 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film (avventura '89). Di Buzz Kulik.
24.00 IL CENTRO DELLA RAGNATELA. Film.
1.30 LA SCELTA DI HOBSON. Film.

ITALIA 7

13.00 CONAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89).
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
22.45 CACCIATORE DI OMBRE. Film tv (avventura '85). Di Kenneth Johnson. Con Dennis Dugan, Trevor Eve.

CAPODISTRIA

16.00 ZONA SPORT
16.35 ECO
17.10 XI INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 BUON NATALE CON NOI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 TUTTE LE VOCI DELL'ANIMA

RETE A

15.30 SPICE GIRLS FAVOURITE VIDEOS BABY SPICE
16.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 TELEFILM.
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 MH
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM.
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 CALCIO SI' MA NON ALLA FORTUNA
22.30 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 IL MEGLIO DI THE LION NETWORK
20.30 BEACH BUM FESTIVAL
21.30 CLIP TO CLIP
22.15 SPECIALE THE WALL
22.30 THE WALL - PINK FLOYD

DIFFUSIONE EUR.

13.30 GLI ANTENATI
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SHOPPING
19.30 ANDIAMO AL CINEMA
20.05 TNE NEWS
20.35 E VENNE UN UOMO. Film.

TELEFRIULI

7.18 PRIMO PIANO (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA. Documenti.
12.00 VIDEOSHOPPING
12.15 EPIDIO VALDEZ
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.02 ALADINO E LA SUA LAMPADA MAGICA
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 ISCRITTO A PARLARE
20.45 PER QUALCHE TOPOLINO IN PIU'
22.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE IN CERCA DI GUAI. Film (commedia '89).

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 CARTOMANZIA: ESTELLA ALNILAM
23.30 EART, WIND E FIRE. Film.
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

SABATO IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CAROL AND CO. Telefilm. "Intrighi a bordo" 1a e 2a parte
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buonò.
9.40 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
10.10 DISNEY TIME NATALE '98. Con Giovanni Muciaccia.
11.05 ALADDIN SUL GHIACCIO
11.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Festa di Natale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 FAVOLE SENZA TEMPO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA, CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1. Con Lamberto Sposini.
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL CIRCO. Film (comico '28). Di Charlie Chaplin. Con C. Chaplin, M. Kennedy.
1.55 PIU' BASSI, PIU' GRASSI
2.10 LE NOTTI BIANCHE. Film (drammatico '57). Di Luchino Visconti. Con Maria Schell, Jean Marais, Marcello Mastroianni.
3.45 TG1 NOTTE (R)
3.55 NOTTEMINACELENTANO: LA COPPIA PIU' BELLA DEL MONDO
4.25 NOTTEJUKEBOX
4.55 SERATA DI GALA

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.35 LA CONQUISTA DEL WEST. Film (western '62). Di John Ford Henry Hataway. Con James Stewart, Henry Fonda, John Wayne.
16.10 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.40 RACCONTI DI VITA
18.25 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Scimitar"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DUE ANGELI IN SOFFITTA. Film tv (thriller '66). Di Eric Hendershot. Con Clayton Taylor, Steven Losak.
22.35 PALCOSCENICO: NATALE IN CASA CUPIELLO
23.45 TG2 NOTTE
1.05 METEO 2
1.10 NON LAVORARE STANCA?
1.20 INCONTRO CON... TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA - LEZ. 40. Documenti.
3.35 ECONOMIA APPLICATA - LEZIONE 40. Documenti.
4.20 MATEMATICA I - LEZIONE 40. Documenti.
5.05 ECONOMIA GESTIONE DEI SERVIZI. Documenti.
5.50 URUGUAY. Documenti.
6.05 SPECIALE CASCA LA TERRA. Documenti.

RAITRE

7.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
7.30 DISPERSI. Film tv. Di P. Rose. Con Kenneth Walsh, Helen Shaver.
9.05 TOUR EIFFEL: I TRE TENORI IN CONCERTO
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FERMATA D'AUTOBUS. Con Rosanna Vaudetti.
12.45 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.10 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "La promessa di Ronnie"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGR AMBIENTE ITALIA
15.00 RAI SPORT SABATO SPORT
15.05 BILIARDO: COPPA ITALIA BOCCETTE - 2A PROVA
16.15 IPPICA: PREMIO TURILLI TROTTO
16.35 CICLOCROSS: GARA INTERNAZ. LE CITTA' DI PARABIAGO
17.05 VOLLEY MASCHILE: CONAD FERRARA - CASA MODENA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "New York Luglio 1920"
21.00 UN ANNO DI SPORT
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO - 1A E 2A PARTE. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Veronika Logan, Raz Degan, Valeria Marini.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il paradiso deve attendere"
14.00 IL PICCOLO LORD. Film (sentimentale '80). Di Jack Gold. Con Alec Guinness, Ricky Schroeder.
16.00 MIA MOGLIE E' UNA STREGA. Film (commedia '80). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
18.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il segno di Zorro"
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO. Film (avventura '84). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw.
23.25 GENTE DEL NORD. Film (avventura '89). Di Ted Kotcheff. Con Kurt Russell, Kelly McGillis.
1.30 TG5 NOTTE
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.30 LABORATORIO 5 - CORTI (R)
3.20 LABORATORIO 5 - KULTURE (R)
4.15 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Diabolica Michelle"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 IN CERCA DI PAPA'. Film tv (commedia '93). Di Donald Shebib. Con Richard Grieco, Gabrielle Anwar.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Paziente di Natale"
13.20 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 VICE VERSA. Film (commedia '88). Di Brian Gilbert. Con Judge Reinhold, Fred Savage.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "La bella strega"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I SIMPSON
19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il museo del destino"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FIEVEL CONQUISTA IL WEST. Film (animazione '91). Di Phil Nibbelink Simon Wells.
22.10 IL BAMBINO D'ORO. Film (fantastico '86). Di Michael Ritchie. Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis.
24.00 SPECIALE CINEMA: IL PRINCIPE D'EGITTO
0.35 FLASH GORDON. Film (fantastico '80). Di Mike Hodges. Con Sam Jones, Topol, Melody Anderson.
2.35 I DUE PERICOLI PUBBLICI. Film (commedia '64). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.35 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e il regno dell'orrore"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 TV TV
6.30 SANGUE E ARENA. Film (drammatico '41). Di Rouben Mamoulian. Con Tyrone Power, Linda Darnell.
9.00 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV TV
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Pietro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
22.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
23.10 BOCCACCIO '70. Film (commedia '62). Di Registi vari. Con Sophia Loren, Peppino De Filippo, Alain Delon.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.20 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
4.20 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
9.00 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39). Di Victor Fleming. Con Judy Garland, Frank Morgan.
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 SPECIALE: LA GABBIANELLA E IL GATTO
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 STELLE DI NATALE - C'E' UN GIORNO DELL'ANNO (R). Con Luciano Rispoli.
16.00 BRISBY E IL SEGRETO DI NIMH. Film (animazione '82). Di Don Bluth.
18.00 ZAP ZAP TV
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 ZAP ZAP TV
20.45 DAFFY DUCK QUACKBUSTERS. Film (animazione).
22.20 TELEGIORNALE
22.40 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R). Con Indro Montanelli.
23.00 GRAND HOTEL EXCELSIOR. Film (commedia '82). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Carlo Verdone.
1.20 TELEGIORNALE
1.50 SPECIALE: IL MIO WEST
2.05 LA GUERRA SEGRETA. Film (guerra '65). Di Carlo Lizzani. Con Henry Fonda, Annie Girardot.
4.20 CNN

TELEQUATTRO

8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38).
10.35 ANIMALI E NATURA. Documenti.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.30 LA VITA DI GESU'
13.30 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39).
17.00 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
17.30 TORNA A CASA SNOOPY. Film (animazione '72).
19.15 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
22.45 L'INFILTRATO. Film (thriller '90).

ITALIA 7

12.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 TERMINATORS 2. Film (fantascienza '89). Di Brian Hannant. Con Carrie Fisher, Dean Stocwell, Tim Burlinson.

CAPODISTRIA

17.30 TUTT'OGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 DEDICATO A GERSHWIN: SERENATE ENSEMBLE
21.35 IL CAPODANNO
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 GIANNI MORANDI: LE MIE CANZONI

RETE A

17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 THE ESSENTIAL: SPICE GIRLS
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV SONIC
24.00 PARTY ZONE

TELEPORDENONE

7.00 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 GOL MANIA
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM.
21.00 VIDEO SHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 INCONTRI SOTTO L'ALBERO
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 FILE: U2
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
18.00 SPECIALE: DEPECHE MODE (R)
19.00 CLIP TO CLIP
19.15 ANTEPRIMA "CALIFORNIA DREAM MEN LIVE". Con Ivo Mej.
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.30 SPECIAL MUSICALE
21.30 COLORADIO: I REGALI DI MIXO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 WINDSURF

TELEFRIULI

11.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CONCERTO DEGLI AUGURI
14.00 ONE
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 EPIDIO VALDEZ
20.30 REPORTAGE
21.00 IL BARONE DI MUNCHAUSEN
22.45 UN ALTRO NATALE
23.20 ALADINO E LA SUA LAMPADA MAGICA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 GLI ORSETTI DEL CUORE. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL MORSO DEL RAGNO. Film (drammatico '83).

IN B SI INDAGA

Sarà l'Ufficio Indagini ad accertare quanto è realmente avvenuto in Reggiana-Chievo Verona del 15 novembre scorso, quando tra i veneti entrò in campo un giocatore (Franceschini) che non figurava nell'elenco consegnato all' arbitro prima della gara. Il giudice sportivo ha infatti deciso la trasmissione degli atti allo stesso Ufficio Indagini «per i conseguenti doverosi accertamenti».

OGGI IN TV

0.35 Raidue: Rai Sport Notizie
2.23 Telefriuli: Telefriuli sport (R)
7.25 Telefriuli: Telefriuli sport (R)
12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.32 Radiouno: GR1 Millevoci sport
13.30 Telequattro: Calcio: Teramo - Triestina
19.15 Rete Azzurra: Motown
19.20 Rete Azzurra: Rush finale
19.41 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Capodistria: Zona Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
22.30 Diffusione Eur.: Motoring
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Videomusic: TMSci Pianeta neve
23.38 Telefriuli: Telefriuli sport (R)

SOS ARBITRI ESTERI

Bizzarra pretesa dello Sporting Lisbona: vuole che le sue partite nel campionato portoghese siano dirette da arbitri stranieri così da evitare le presunte persecuzioni a cui sarebbe sottoposto sistematicamente da parte delle giacchette nere nazionali. Anzi, la seconda squadra della capitale lusitana sarebbe persino disposta pagare pur di poter contare su arbitri meno influenzabili.

SPORT

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Un rigore (molto contestato) realizzato da Criniti regala all'Alabarda una vittoria importante in un turno favorevole in chiave classifica

Dalla bolgia di Teramo la Triestina esce con 3 punti

Nella ripresa annullato un gol agli abbruzzesi: tifosi inferociti e invasione di campo sventata dalla polizia

TERAMO Tre punti importantissimi quelli conquistati ieri dalla Triestina, nella bolgia dello stadio di Teramo. Decisivo il rigore trasformato dal cannoniere Criniti (9 gol) su rigore al 37', concesso dall'arbitro per un presunto fallo di mano commesso da Menna su tiro di Gubellini. Rigore, ovviamente, molto contestato dai locali. Il Teramo va in gol al 7' del secondo tempo con Catanzani, ma il direttore di gara annulla per fuorigioco dello stesso giocatore. Alcuni tifosi della curva forzano un cancello e cercano di penetrare all'interno del terreno di gioco. Il decisivo intervento degli agenti della Polizia sventa il tentativo di invasione. Gara sospesa per tre minuti dall'arbitro Benedetto di Messina che è un ispettore di Ps in Sicilia. Incandescente fine gara con i tifosi teramani a caccia dell'arbitro, ma la polizia ha bloccato ogni via di accesso allo stadio.

Tatticamente accorta la gara dell'Unione che, molto coperta, ha concesso poco agli avversari

Grande soddisfazione della Triestina per la preziosa vittoria. Gli alabardati schierano davanti a Vinti Zola, Melucci e Scotti, Bordin si piazza davanti al reparto difensivo, poi Beltrame, Teodorani e Casalini con Criniti che fa da sponda fra il centrocampo e il reparto avanzato con Tomassini e Gubellini. Squadra brava ad allungare e ad accorciare e che non lascia molto allo spettacolo. Il Teramo fatica a far girare il pallone.

La Triestina fa suonare subito il campanello d'allarme. Al 2' Tomassini di testa impegna a distanza ravvicinata Grilli. Replica il Teramo con Pelusi: al 5'con una punizione fuori misura e al 20' con una girata ravvicinata miracolosamente deviata da Vinti. La Triestina (22') si rende pericolosa: cross di Criniti con palla che attraversa tutto lo specchio dell'area teramana senza che nessuno dei compagni di squadra colga l'attimo giusto per infilare Grilli. La Triestina impegna ancora la difesa ospite e c'è Fanucci (29') che salva la rete su una conclusione di Gubellini. Un minuto più tardi Pagano impegna Vinti senza eccessivi patemi.

Si giunta così all'azione che sblocca la partita. Al 37', dal limite dell'area conclusione di Gubellini, sulla palla s'avventa Menna che, secondo l'arbitro, la tocca con le mani. L'arbitro assegna la massima punizione che Criniti con tiro secco e deciso trasforma fra le proteste generali. Passato il delicato momento il Teramo chiude il tempo con un sinistro di Bellè (46') che Vinti blocca tranquillamente.

Nella ripresa Pelusi (3') colpisce di testa ma Vinti non si fa sorprendere. Al 7' il Teramo pareggia con Catanzani. L'arbitro prima convalida la rete, poi quando s'avvede che il collaboratore tiene ancora la bandierina alzata annulla la segnatura e scoppia il finimondo con il tentativo di invasione subito bloccato. Finale con Teramo disordinatamente in avanti ben controllato dall'attenta difesa triestina.

Gustavo Bruno

Teramo 0
Triestina 1

MARCATORE: 37' pt Criniti su rig.
TERAMO: Grilli, Tridente (29' st Zanini), Palusi (27' st Gabriele), Menna, Fanucci, Giampieretti, Pagano, Protano, Catanzani, Natali, Bellè (18' st Prosia). All. Donati.
TRIESTINA: Vinti, Beltrame, Melucci, Bordin, Zola, Scotti, Teodorani, Casalini, Tomassini (21' st Modesti), Criniti (21' st Loprieno), Gubellini. All. Mandorlini.
ARBITRO: Benedetto di Messina.
NOTE: spettatori 300 per un incasso di sette milioni. Angoli 7-2 per il Teramo. Ammoniti: Giampieretti, Manna, Casalini, Grilli, Fanucci e Beltrame.

SERIE C2 - Girone B

Risultati	
Faenza-Maceratese	2-1
Fano-Baracca	0-1
Giorgione-Torres	3-0
Rimini-Mestre	0-1
Sandona'-Vis Pesaro	1-2
Tempio-Gubbio	0-1
Teramo-Triestina	0-1
Trento-Castel S.P.	0-0
Viterbese-Sassuolo	2-1

Prossimo turno
Baracca-Trento
Castel S.P.-Sandona'
Gubbio-Viterbese
Maceratese-Giorgione
Mestre-Tempio
Sassuolo-Teramo
Torres-Fano
Triestina-Rimini
Vis Pesaro-Faenza

Squadre	P	Totale G	V	N	P	Casa G	V	N	P	Fuori G	V	N	P	Reti F	S	MI
Viterbese	31	16	9	4	3	8	5	3	0	8	4	1	3	26	14	-2
Rimini	28	16	7	7	2	8	4	2	2	8	3	5	0	26	12	-3
Torres	28	16	8	4	4	8	5	3	0	8	3	1	4	16	17	-4
Triestina	27	16	7	6	3	8	4	2	2	8	3	4	1	21	17	-4
Vis Pesaro	25	16	6	7	3	8	5	3	0	8	1	4	3	20	13	-5
Gubbio	24	16	6	6	4	8	4	2	2	8	2	4	2	17	13	-6
Sandona'	23	16	5	8	3	8	2	4	2	8	3	4	1	18	16	-6
Sassuolo	23	16	5	8	3	8	3	5	0	8	2	3	3	12	11	-6
Faenza	22	16	6	4	6	8	2	4	2	8	4	0	4	15	16	-8
Teramo	20	16	6	2	8	8	4	2	2	8	2	0	6	16	17	-10
Mestre	20	16	5	5	6	8	3	4	1	8	2	1	5	16	19	-9
Castel S.P.	19	16	3	10	3	8	3	5	0	8	0	5	3	14	10	-8
Baracca	19	16	4	7	5	8	2	4	2	8	2	3	3	13	15	-9
Maceratese	17	16	5	2	9	8	4	1	3	8	1	1	6	11	20	-12
Giorgione	16	16	4	4	8	8	3	1	4	8	1	3	4	13	20	-12
Trento	15	16	2	9	5	8	2	5	1	8	0	4	4	10	15	-11
Tempio	11	16	2	5	9	8	2	0	6	8	0	5	3	8	17	-15
Fano	11	16	1	8	7	8	1	3	4	8	0	5	3	12	22	-14

MARCATORI: 10 reti: Borneo (Viterbese); 9 reti: Criniti (Triestina); 8 reti: Protti (Castel S.Pietro), De Vito (Gubbio); 6 reti: Zalla (Giorgione), Tedeschi (Rimini), Ramacciotti (Sassuolo), Pagano (Teramo), Fiori (Torres); 5 reti: Lorieri (Baracca Lugo), Protti (Faenza), Graziani (Mestre), Franzini (Rimini), Barban (San Dona')

IL CASO

Offese agli alabardati e farneticazioni varie in diretta radiofonica

TRIESTE Prima involontariamente comica (con imprecazioni varie in sottofondo) poi insopportabile (con offese alla Triestina e all'arbitro: «adesso capiamo perché c'è la violenza negli stadi»). Così è stata ieri la prima parte della radiocronaca di Teramo-Triestina su Radioattività. Ma, sia chiaro, la responsabilità non è dell'emittente triestina, che ha delegato la radiocronaca ad un «giornalista» locale, poi degradato in diretta. La cronaca è stata brillantemente portata a termine da Marco Pacini, addetto stampa della Triestina. Radioattività si scusa con gli ascoltatori.

LA NOTA

Imbattuti da 360': frutto di un chiaro mutamento tattico

TRIESTE Con quelli di ieri sono 360 i minuti di imbattibilità del ritrovato Vinti (esempio di professionalità) e quindi della Triestina. L'effetto più evidente è la classifica, tornata buonissima per le sconfitte di Torres, Rimini, Sassuolo e Sandonà. Dunque si sta scoprendo in modo chiaro la nuova filosofia dell'allenatore Mandorlini: primo non subire gol. Probabilmente è la ricetta più efficace per questa categoria, ma è anche vero che la qualità dei giocatori a sua disposizione imporrà anche di badare allo spettacolo. Allo spettacolo intanto ci pensa Criniti nei confronti del quale la società sembrerebbe intenzionata a nuovi sacrifici pur di tenerlo. Il graduale inserimento di Gubellini dovrebbe dare poi all'attacco quell'imprevedibilità determinante per risolvere le gare.

Ieri Sala è stato sacrificato per lasciare il posto a Scotti. Questo significa che Mandorlini non guarda in faccia nessuno e tutti devono veramente meritare il posto in squadra. Altro merito di Mandorlini è quello di essere attento alle critiche. Anche se non lo ammetterà mai.

r.s.

La Triestina (qui Casalini) si fa strada in C2...

Arbitro uscito dallo stadio sotto scorta - Vinti: «Mai vista una cosa simile»

Mandorlini: «Vittoria preziosa»

TERAMO Lo stadio di Teramo è in stato d'assedio. Benedetto, l'arbitro, esce scortato dai colleghi. Nessun problema per la Triestina. Dice l'allenatore Mandorlini: «Una vittoria importante e preziosa anche alla luce degli altri risultati. Ma io vado per la mia strada». Rigore inventato per voi e rete del pari annullata apparsa regolare: che ne pensa? «Sul rigore non ho visto: alcuni giocatori si stavano riscaldando davanti alla panchina. Sul gol annullato ho visto che il guardalinee aveva subito alzato la bandierina». Una curiosità: la Triestina si è allenata sul campo di Mosciano, lo stesso scelto dalla Viterbese anch'essa vincitrice a Teramo. Graziano Vinti (ancora stralunato per l'accaduto): «Ho giocato spesso al Sud ma non ho mai trovato nulla di simile. Quando l'arbitro ha annullato il loro gol la gente si è trovata i cancelli aperti in curva e ha cercato di invadere. E' stato molto difficile giocare. Persino i dirigenti del Teramo hanno aizzato gli animi contro l'arbitro». Sul rigore alabardato Gubellini non nutre dubbi: «Ho stoppato e tirato e il difensore è arrivato in scivolata colpendo il pallone sia con il corpo che con il braccio». Gube poi è uscito in barella per un colpo al ginocchio appena operato. Niente di grave però.

r.s.

SERIE C2 - Girone A

Risultati		Prossimo turno
Alessandria-Novara	0-1	Albino Leffe-Pontedera
Borgosesia-Voghera	sosp.	Biellese-Mantova
Cremapergo-Pisa	1-1	Novara-Cremapergo
Fiorenzuola-Pro Sesto	1-1	Pisa-Pro Vercelli
Mantova-Prato	0-0	Prato-Fiorenzuola
Pontedera-Pro Patria	1-0	Pro Sesto-Alessandria
Pro Vercelli-Sanremese	1-0	Pro Patria-Borgosesia
Spezia-Albino Leffe	3-1	Sanremese-Viareggio
Viareggio-Biellese	5-0	Voghera-Spezia

LA CLASSIFICA

Squadra							
Pisa	33	16	9	6	1	25	13
Fiorenzuola	29	16	7	8	1	18	9
Pro Vercelli	28	16	8	4	4	23	11
Prato	26	16	6	8	2	14	9
Viareggio	24	16	6	6	4	17	12
Spezia	24	16	6	6	4	16	11
Alessandria	23	16	5	8	3	17	13
Pro Sesto	22	16	6	4	6	22	23
Biellese	22	16	6	4	6	18	20
Mantova	21	16	5	6	5	14	11
Albino Leffe	20	16	5	5	6	17	19
Novara	19	16	4	7	5	13	18
Pontedera	18	16	4	6	6	5	11
Sanremese	17	16	3	8	5	12	14
Pro Patria	15	16	3	6	7	21	24
Borgosesia	13	15	2	7	6	11	20
Voghera	12	15	3	3	9	8	17
Cremapergo	10	16	2	4	10	10	26

SERIE C2 - Girone C

Risultati		Prossimo turno
Astrea-Giugliano	2-2	Benevento-Messina
Casarano-Chieti	1-0	Castrovillari-Juveterran.
Catanzaro-Benevento	1-0	Catania-Tricase
Cavese-Castrovillari	1-1	Chieti-Catanzaro
Juveterran.-Catania	1-0	Frosinone-Casarano
Messina-Turris	1-2	Giugliano-Nardo'
Nardo'-Frosinone	2-1	L'Aquila-Astrea
Sora-Trapani	3-0	Trapani-Cavese
Tricase-L'Aquila	0-0	Turris-Sora

LA CLASSIFICA

Squadra							
Catania	29	16	8	5	3	22	10
Catanzaro	29	16	7	8	1	19	9
Cavese	29	16	7	8	1	19	10
Benevento	27	16	8	3	5	19	11
Turris	24	16	7	3	6	17	17
Messina	23	16	6	5	5	17	13
Chieti	23	16	6	5	5	16	14
Castrovillari	22	16	5	7	4	15	16
Sora	21	16	5	6	5	18	14
Giugliano	21	16	4	9	3	18	15
Frosinone	21	16	6	3	7	17	19
Juveterran.	20	16	4	8	4	15	14
L'Aquila	20	16	4	8	4	9	11
Tricase	19	16	4	7	5	14	17
Trapani	18	16	5	3	8	14	21
Nardo'	14	16	3	5	8	13	23
Astrea	12	16	2	6	8	15	26
Casarano	9	16	2	3	11	4	21

SERIE C1 - Girone A

Risultati		Prossimo turno
Alzano-Cittadella	1-0	Arezzo-Alzano
Brescello-Livorno	1-1	Carpi-Siena
Como-Arezzo	2-1	Carrarese-Como
Lumezzane-Spal	1-0	Cittadella-Lumezzane
Modena-Pistoiese	2-0	Lecco-Padova
Montevarchi-Lecco	1-1	Livorno-Modena
Padova-Carpi	2-1	Pistoiese-Brescello
Siena-Saronno	1-2	Saronno-Montevarchi
Varese-Carrarese	1-0	Spal-Varese

LA CLASSIFICA

Squadra							
Alzano	37	16	11	4	1	24	9
Como	28	16	7	7	2	21	13
Spal	26	16	7	5	4	24	15
Livorno	25	16	6	7	3	18	13
Modena	24	16	6	6	4	18	16
Brescello	23	16	4	11	1	16	12
Varese	23	16	4	11	1	16	13
Pistoiese	23	16	6	5	5	19	17
Saronno	22	16	6	4	6	18	15
Montevarchi	21	16	4	9	3	10	10
Arezzo	19	16	5	4	7	16	21
Lumezzane	19	16	4	7	5	12	17
Padova	18	16	4	6	6	14	14
Cittadella	18	16	3	9	4	16	17
Carrarese	16	16	3	7	6	13	18
Lecco	15	16	3	6	7	12	20
Siena	9	16	0	9	7	6	17
Carpi	6	16	1	3	12	12	28

SERIE C1 - Girone B

Risultati		Prossimo turno
Ancona-Nocerina	1-2	Acireale-Ancona
Ascoli-Acireale	1-1	Avellino-Marsala
Atl.Catania-Avellino	0-0	Crotone-Palermo
Battipagliese-Juve S.	0-0	Fermana-Battipagliese
Castel.Sangro-Savoia	0-1	Giulianova-Ascoli
Foggia-Crotone	0-1	Gualdo-Lodigiani
Lodigiani-Fermana	2-1	Juve Stabia-Atl.Catania
Marsala-Gualdo	3-0	Nocerina-Castel.Sangro
Palermo-Giulianova	1-0	Savoia-Foggia

LA CLASSIFICA

Squadra							
Palermo	29	16	8	5	3	19	13
Savoia	28	16	8	4	4	17	15
Juve Stabia	27	16	7	6	3	15	8
Castel.Sangro	27	16	8	3	5	21	16
Lodigiani	26	16	7	5	4	23	20
Ancona	23	16	6	5	5	18	15
Nocerina	22	16	5	7	4	11	9
Crotone	21	16	6	3	7	16	13
Giulianova	21	16	5	6	5	14	11
Acireale	21	16	4	9	3	16	14
Avellino	20	16	4	8	4	10	9
Marsala	19	16	4	7	5	14	15
Foggia	18	16	5	3	8	15	18
Ascoli	18	16	5	3	8	14	18
Atl.Catania	18	16	4	6	6	8	13
Fermana	15	16	3	6	7	11	17
Battipagliese	15	16	3	6	7	9	20
Gualdo	14	16	2	8	6	10	17

VINTI 6
BELTRAME 5,5
MELUCCI 5,5
BORDIN 6,5
ZOLA 5,5
SCOTTI 6
TEODORANI 6
CASALINI 6
TOMASSINI 5
MODESTI 5
CRINITI 5,5
LOPRIENO 5,5
GUBELLINI 6

Il capitano Bordin

TOTOCALCIO

Como-Arezzo	2-1	1
Modena-Pistoiese	2-0	1
Siena-Saronno	1-2	2
Ascoli-Acireale	1-1	X
Battipagliese-Juve Stabia	0-0	X
Foggia-Crotone	0-1	2
Alessandria-Novara	0-1	2
Mantova-Prato	0-0	X
Pontedera-Pro Patria	1-0	1
Viareggio-Biellese	5-0	1
Giorgione-Sassari Torres	3-0	1
Cavese-Castrovillari	1-1	X
Juveterranova Gela-Catania	1-0	1

Montepremi: L. 2.041.918.400
All'unico «13» L. 1.020.959.000
Ai «60» 12 L. 17.015.000

TOTOGOL

3 10 18 20 25 26 28 31

Montepremi: L. 2.044.180.265
Nessun 8
Ai 39 «7» L. 16.138.000
Ai 2577 «6» L. 236.700

TOTOSEI

1-1
1-2
1-0
0-1
1-0
1-2

Montepremi: L. 946.580.574
Nessun «6»
Ai 37 «5» L. 2.816.500
Ai 1861 «4» L. 55.400

Berlusconi rimpiange Baggio: «L'Inter lo impiega meglio»

MILANO Silvio Berlusconi a tutto campo. Al termine della festa natalizia del Milan, il presidente rossonero ha parlato anche di Roberto Baggio. Berlusconi lo rimpiange e vederlo fare prodezze con l'Inter gli ha fatto male: «Per lui l'Inter ha trovato la formula giusta. Nel Milan veniva utilizzato come punta, e si trovava sempre contro un difensore prestante fisicamente». Una critica (destinatario non indicato Capello, più di Tabarez e Sacchi) simile a quella già espressa dal vicepresidente Galliani.

Parma e Roma pensano a Di Vaio, Galante verso la Spagna

MILANO Sorpresa di Natale. Jens Lehmann, polemico e infelice portierone del Milan che sembrava in partenza verso lidi più lieti, potrebbe restare alla corte di Zaccheroni. Di sicuro c'è il suo no al Liverpool, resta in piedi l'ipotesi Borussia Dortmund, ma Lehmann alla fine potrebbe davvero decidere di accettare la panchina al Milan. Intanto ieri è partito Ba, destinazione Newcastle.

Restiamo a Milano, sponda Inter. I nerazzurri, preso Simic (il cui contratto è già in Lega), cercano un altro difensore, e stringono i tempi per il francese Domoraud dell'Olympique Marsiglia. Non è esclusa, a questo punto, la cessione di Galante, che ha molti estimatori specie in Spagna. Potrebbe partire anche il giovane Camarà: lo ha chiesto il Perugia, l'Inter potrebbe cederlo in prestito per consentirgli di giocare. Analogo discorso vale per Dabo, nel mirino del Bologna e del Vicenza.

Tornando al Perugia: insiste con il Parma per avere Balbo, quale compensazione per la probabile partenza di Ze Maria, che gioca in Umbria ma è di proprietà del Parma, il quale lo vuole dare al Vasco da Gama. Gli emiliani non hanno detto no, ma prima di lasciar partire Balbo vogliono mettere le mani su un altro attaccante. E sono entrati così in concorrenza con la Roma per il talentino della Salernitana Di Vaio. Gli emiliani propongono uno scambio con Gautieri. La Roma continua a seguire la pista che porta a Simone Inzaghi, anche se per il momento è frenata dalle esosissime richieste del Piacenza.

Anche la Juve è alla ricerca di un attaccante: praticamente è fatta per Dugarry, ora si segue con interesse Rapajc del Perugia, mentre è molto meno probabile che arrivi Simone dal PSG. Resta attuale il nome Kovacevic della Real Sociedad, ma sembra che su lui si stia muovendo anche la Roma. I bianconeri pensano anche al futuro: è pressochè concluso l'acquisto di Zambrotta che però resterà al Bari fino a giugno come l'altro promesso bianconero De Ascentis.

Appiedati Costacurta, Boban e Petruzzi

MILANO Sono otto i giocatori di serie A squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo. Si tratta di Boban e Costacurta (Milan), Zambrotta e De Ascentiis (Bari), Beghetto (Vicenza), Da Silva (Venezia), Monaco (Salernitana) e Petruzzi (Roma). Diffidati Bergomi e Cauet (Inter), Di Michele (Salernitana), De Patre (Cagliari), Rastelli (Piacenza), Amoroso (Fiorentina) e Ortega (Sampdoria). In serie B l'allenatore della Ternana, Del Neri, è stato squalificato fino al 7 gennaio.

BASKET Pancotto traccia il bilancio della Lineltex al termine del girone d'andata

«Trieste c'è, e deve migliorare»

«Montecatini vola, serve un salto di qualità per mettere sotto pressione chi ci precede»

Le cifre dell'andata

	Partite	Punti	(media)	Tiri da 2 (%)	Tiri da 3	Tiri liberi	Media rimbalzi	Media minuti
WILLIAMS	13	261	(20)	54,8	26,3	83,3	7,6	33,8
LAEZZA	13	153	(11,7)	51,6	31,8	74,2	3,2	24,2
ALIBEGOVIC	6	118	(19,6)	67,2	53,3	64	2,8	36,5
BULLARA	13	106	(8,1)	36,3	47,8	88.8	1,3	24,6
VIANINI	13	102	(7,8)	53,2	-	57,1	5,6	24,8
SHORTER	7	92	(13,1)	53,3	75	54,2	8,4	32,8
LASO	13	61	(4,6)	47	30	78,2	1	22,4
SEMPRINI	13	61	(4,6)	52,1	0	56,5	2,3	19,9
ANSALONI	13	53	(4)	46,6	26,6	72,2	2,2	24,4
SPIGAGLIA	13	0	-	0	0	-	0	0,4
OGRISEK	12	0	-	-	-	-	0	0,1
MICCOLI	1	0	-	-	-	-	0	0

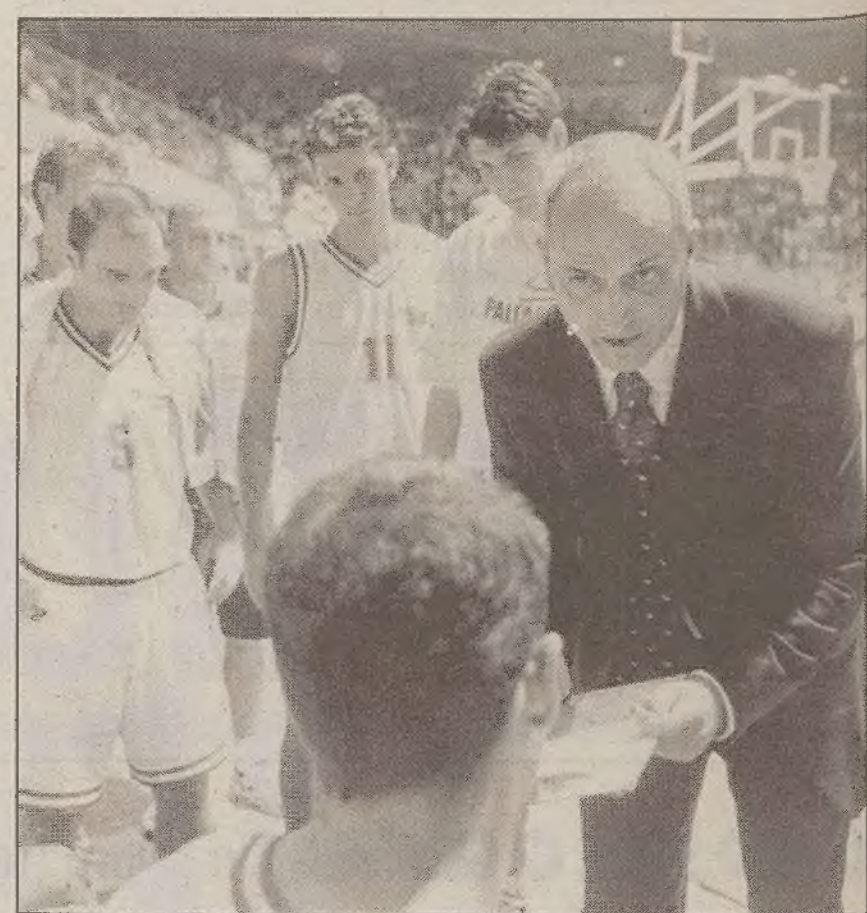
TRIESTE Non solo scambi di regali, tra un allenamento e l'altro, alla Lineltex. Natale coincide con la fine del girone d'andata. Cioè, bilanci. E l'altra sera Cesare Pancotto ha arringato la truppa. I numeri raccontano che un anno fa Trieste chiuse l'andata al comando insieme a Livorno con sole due sconfitte. Ora vira in quinta posizione e i k.o. sono 5. L'analisi della prima parte della stagione non può che partire da qui.

«Dire che tecnicamente il livello di quest'anno è sensibilmente superiore non è una scusa. - attacca il tecnico biancorosso - Tutte le squadre, dalla capolista Snai al fanalino Avellino, si sono rinforzate con elementi di A1. Con tre promozioni e con il rischio di sparire dal grande giro retrocedendo, si è creato un equilibrio di valori. E poi c'è Montecatini...» **Che sta dominando.** «Dopo la sconfitta all'esordio, ha vinto 11 gare su 12. Nessun altro vanta 6 successi esterni. Anche le altre pretendenti, noi compresi, hanno disputato un torneo importante ma la Snai si è rivelata più brava».

È già chiuso il discorso per la promozione diretta in A1? «Manca più delle metà della strada, considerando l' 'orologio'. Noi dobbiamo puntare al miglior risultato possibile. Sulla carta Snai, Pesaro e la Viola sono superiori tecnicamente. Inoltre Trieste è partita a handicap a causa degli infortuni e deve costruirsi una mentalità da promozione».

Ma già l'anno scorso lottò per l'A1. «Però l' obiettivo inizialmente era solo disputare un buon campionato, dopo anni di lotte per non retrocedere. Ora è diverso. Siamo sulla strada giusta: il gruppo sta maturando questa mentalità molto velocemente».

Davanti c'è chi corre. «Lavoriamo per rosicchiare punti a chi ci precede. Voglio che le altre avvertano questa pressione». **Il bilancio dell'andata.** «Due partite con errori gravissimi: Sassari e Jesi. Due giocate male: in casa con Ragusa e a Livorno. E altre 9 buone prove». **Il ricordo migliore?** «Forse la vittoria a Pozzuoli. Eravamo in difficoltà e con una grande rimonta i giocatori sono riusciti a riemergere da soli».

Di cosa la Lineltex potrebbe fare a meno? «Dei falli tecnici e antisportivi. Sul girone d'andata cala l'...amnistia. Ma nel ritorno chi verrà punito sul campo subirà anche i provvedimenti della società».

Cesare Pancotto pretende maggiore continuità

Davanti, nel ritorno, cosa c'è? «Salti di qualità in alcune componenti. Come la gestione di certe situazioni, per evitare di ripetere Jesi. Occorre inoltre elevare la soglia della disponibilità al sacrificio e il numero dei giocatori positivi per 40 minuti. Non basterà più che in un incontro in 3 rendano a buon livello. Ne serviranno 5. Dovremo perdere meno palloni e fare lievitare le percentuali di tiro. Ci arriveremo riconoscendo meglio le varie situazioni».

Questi gli errori da limitare a livello di squadra. E i singoli? «Alibegovic può dare di più ai rimbalzi, così come Williams in difesa. A Laso chiedo di sviluppare la gestione della squadra, a Laezza il controllo del temperamento, a Bullara di migliorare in quella duttilità indispensabile in A2, cosa non semplice per chi viene dall' A1. A Vianini chiedo una buona gestione dei falli, con cifre migliori ai rimbalzi e ai liberi. A Semprini continuità nell'aggredire le gare con determinazione, Ansaloni può qualificare ulteriormente le proprie caratteristiche. A Spigaglia e Ogrisek un consiglio: continuare a lavorare così ma abituarsi a desiderare il posto dei titolari». **E Pancotto?** «Vorrei lasciare di più ai miei giocatori la capacità di risolvere loro le diverse situazioni. Il protagonista è chi gioca».

Roberto Degrassi

Controricorso della Sicc Jesi, chiesto un confronto in Lega

TRIESTE Tra Lineltex e Sicc Jesi ormai è guerra a suon di ricorsi e controricorsi. Con un comunicato, ieri il club marchigiano ha reso noto di aver inoltrato ricorso contro le decisioni del giudice sportivo sui fatti accaduti domenica scorsa in Sicc-Lineltex. Il campo marchigiano è stato squalificato per tre turni in seguito all'aggressione a Williams, Alibegovic e Pancotto.

Jesi, inoltre, ha chiesto ai dirigenti della Lega di serie A un «incontro-confronto» con i dirigenti triestini. Nella lettera in cui formula la richiesta, la Sicc sostiene la necessità del chiarimento «per riportare al vero quanto accaduto al Palasport di Jesi domenica scorsa», rilevando fra l' altro che «i comportamenti della Pall. Trieste esulano largamente dalle norme di correttezza e sportività che dovrebbero legare le società aderenti al campionato di serie A».

La società di via Lazzaretto Vecchio non replica. «Ci siamo rivolti alla Giudicante della Fip - commenta Baiguera - e fino al giorno della discussione, il prossimo 5 gennaio, non intendiamo discutere con Jesi».

I TOP FIVE FEMMINILI

Pesante tonfo in Coppa Italia del Porto San Rocco Muggia

Rovereto amara: amara Coppa Italia (andata dei quarti) ieri sera per il Porto San Rocco nettamente sconfitto a Rovereto per 74-60 (pt 35-34). Ritorno mercoledì 6 gennaio a Trieste ma varrà la differenza canestri. In partita solo Bernardi (14 punti e due bombe). Pecchiari sotto tono caricata di tre falli già al 10'.

Tradizione familiare: nel Porto San Rocco, dopo la capitana Nicoletta, un altra Borroni si sta affacciando alla ribalta della prima squadra. Nell'ultima partita di campionato, al pala Azzurri d'Italia contro la Paver Piacenza, la quindicenne Annalisa è partita nel quintetto base, ha avuto a disposizione un soddisfacente minutaggio giocando con autorità e segnando con notevoli percentuali.

Dopo l'ottima prestazione di sabato scorso dovrebbe essersi ritagliata uno spazio importante anche per le prossime gare.

Ginnastica senza sponsor: termina con la fine dell' anno, la sponsorizzazione tra Sgt e Telital. Un addio concordato da tempo al quale i dirigenti delle società di via Ginnastica stanno tentando di porre rimedio.

La Scame ospita la Nazionale: il 5 gennaio 1999, alla Polifunzionale di Monfalcone, incontro amichevole tra la Nazionale cadette e la Scame Service di Mauro Stoch.

Un match fissato in preparazione alla gara che le ragazze di Emanuele Marino disputeranno con le pari età della Slovenia.

Chiarbola primi punti: è arrivata contro il Pozzuolo la prima vittoria per la Nova Lucent nel campionato di serie C. Un premio meritato per Lagoi e le sue giocatrici.

Lorenzo Gatto

IL CASO

DOPING A Torino sentito l'ex attaccante del Bologna e del Napoli, in passato squalificato per tre anni

Savoldi dal pm, si riparla di Totonero

Guariniello indaga sulla rete di favoritismi nel mondo del calcio

TORINO Si parla anche del «calcio scommesse», lo scandalo delle partite vendute al Totonero che nel 1980 travolse numerosi giocatori, nell' inchiesta del procuratore di Torino Raffaele Guariniello. Ieri nell' ufficio del pm è comparso Giuseppe Savoldi, ex attaccante di Atalanta, Bologna e Napoli che, oltre alle consuete domande sulla diffusione dei farmaci è dovuto anche tornare sulla vicenda che gli costò una squalifica di tre anni.

L'obiettivo del magistrato non è di riaprire il caso, del quale si occupò l' autorità giudiziaria di Roma. La testimonianza di calciatori e dirigenti gli torna utile, invece, per il fascicolo processuale in cui cerca di far luce sulla «rete» di corruzione e di favoritismi che sarebbe presente nell' ambiente del calcio. Su questo ha già ascoltato altri testimoni, come Giovanni Trapattoni, l' ex calciatore Carlo Petrini (anche con lui ha riparlato del «giro» delle scommesse clandestine), Diego Armando Maradona (che ha denunciato di essere vittima di complotti).

Savoldi fu coinvolto in un' inchiesta della Procura di Roma, che si concluse con 38 rinvii a giudizio, ma alla fine gli imputati furono assolti, perchè era impossibile stabilire un nesso fra il rendimento dei giocatori «scommettitori» e i risultati. La giustizia sportiva fu più severa. Milan e Lazio furono retrocesse in B, e furono inflitti numerosi anni di sospensione. Savoldi, all' epoca al Bologna, fu squalificato per tre anni.

Guariniello gli ha anche domandato di medicinali e di sostanze somministrate ai giocatori. Il filone, in questo caso, è quello dell' indagine epidemiologica sulle morti premature di ex atleti. Savoldi avrebbe spiegato che spesso gli furono praticate iniezioni. Il magistrato sta chiarendo i metodi di preparazione «sanitaria» dei calciatori del passato. Anni fa, ad esempio, si usava sistematicamente il Micoren. Liedholm risulta essere stato uno dei precursori, in Italia, del sistema delle flebo. Lamberto Boranga, ex portiere del Perugia, è stato, invece, il primo a parlare di anabolizzanti.

TENNIS

Per il ceco Korda, re di Australia, tracce di steroidi

ROMA E' caduto un altro tabù della correttezza: parliamo del tennis, che sino a ieri si proponeva come uno dei pochi sport nei quali il doping vero e proprio - a parte qualche caso di cocaina - non aveva ancora fatto troppa breccia. Erano sovrane le parole del n.1 delle classifiche mondiali lo statunitense Pete Sampras («non ha alcun senso pensare di utilizzare degli stimolanti in una disciplina come questa») e soprattutto le banane di Michelino Chang che aveva fatto vedere al mondo il proprio divertente segreto per la prepotenza agonistica mangiando pezzi del frutto tra un game e l'altro.

Ma da ieri anche il tennis ha perso la faccia entrando penosamente nella lista degli sport con macchia chimica e morale. A creare questo nuovo status è stato il ceko Peter Korda, positivo ai controlli delle urine al torneo londinese di Wimbedon. Nel suo liquido organico sono state infatti trovate tracce di steroidi, nello specifico un ormone antico quanto il doping, parliamo del nandrolone, che ci è in qualche modo familiare essendo stato rinvenuto a suo tempo anche nelle urine della campionessa olimpica di mountain bike, Paola Pezzo.

A causa di questo dolo Korda, che ha vinto gli Australian Open, ha perso i 150 milioni di lire guadagnati nel più compassato torneo del mondo (incredibile accostamento: alla scala del tennis, un giocatore positivo...) ed ha contemporaneamente perso i punti ATP che aveva conquistato nella stessa manifestazione, senza subire peraltro sospensioni, il che suona come una mano eccessivamente morbida da patre della Federazione Internazionale di Tennis.

CICLOCROSS

Tappa belga del Superprestige Buon terzo posto di Pontoni

DIEGEM Terza piazza a Diegem, in Belgio, nell'ottava prova del Trofeo Superprestige, per il varianese Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti). La vittoria, per distacco, è andata al belga Bart Welles.

Secondo, e vincente della volata dei primi inseguitori, l'altro belga Verwecken, poi terzo Pontoni e quarto il leader della classifica di Coppa del Mondo e del Superprestige, il giovane belga Sven Nijs.

Soddisfatto a fine corsa Pontoni. «Un terzo posto sulla sabbia, il terreno di gara su cui vado peggio, vale quasi quanto una vittoria. Sono partito a tutta - ha raccontato il varianese all'arrivo - staccando tutti gli avversari già dal primo giro. Al secondo passaggio mi ha raggiunto Nijs, che mi si è attaccato alla ruota, senza alcuna intenzione di tirare. Così - prosegue Pontoni- ho rallentato e siamo stati raggiunti da un gruppetto di altri quattro atleti . Wellens è scattato, andandosene via da solo, e siamo rimasti ad inseguirlo io, Nijs e Vervecken. Ci siamo giocati la vittoria allo sprint ma, in vista del traguardo, ho perso la presa del pedale. Così mi sono dovuto accontentare della terza piazza.»

an.pug.

OLIMPIADI

Anche a Roma 2004 c'è chi consigliò la via delle borse di studio

Pescante: «Denunciai sospetti sulla corruzione dentro al Cio»

LONDRA Che nel Comitato Olimpico Internazionale non tutto funzionasse come doveva Mario Pescante se n'era accorto già ad aprile. Per questo l'ex presidente del Coni scrisse al presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, e gli parlò di pratiche poco pulite e di irregolarità nell'assegnazione dei Giochi alle singole città.

Pescante, ex segretario generale dell'associazione europea dei comitati olimpici, ha affermato di aver sollevato all'epoca molte delle stesse accuse che nei giorni scorsi ha mosso Marc Hodler sulla regolarità dell'assegnazione dei Giochi. Pescante, che non ricevette mai risposta scritta alla sua lettera, in un'intervista all'Associated Press ha parlato anche di «crisi di vocazione come membro del Cio».

Pescante ha raccontato che nella sua lettera vi erano «accuse precise» e denunce di atti irregolari ma nessun nome. «Parlai di alcuni elementi che si muovevano all'interno dei circoli olimpici e di influenze sul voto», ha raccontato Pescante, ricordando che il presidente del Cio non gli rispose mai per iscritto. «Parlai con lui successivamente e mi disse di essere preoccupato», ha detto l'ex presidente del Coni. Pescante ha anche detto che sia lui che molti altri membri erano a conoscenza del fatto che Salt Lake City offrì delle borse di studio per i parenti dei membri del Cio per ottenere l'assegnazione dei Giochi invernali del 2002.

L'ex presidente del Coni ha affermato che il metodo delle borse di studio è da tempo utilizzato come 'tentazione' per convincere i membri del Comitato Olimpico Internazionale a orientarsi per una città piuttosto che per un'altra. Anche a Roma, che voleva ospitare le olimpiadi del 2004, fu suggerito di offrire borse di studio. «Mi rifiutai», ha ricordato Pescante che ora ha invitato il Cio a stabilire un «codice etico» per i suoi membri e per le città che competono per l'assegnazione dei Giochi.

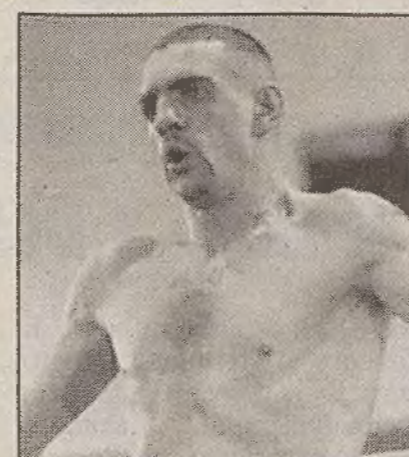
Mario Pescante: «In aprile segnalai casi sospetti al Cio»

PUGILATO

Zoff difenderà a Monfalcone il titolo tricolore superpiuma

MONFALCONE Stefano Zoff difenderà volontariamente il suo titolo italiano dei Superpiuma la sera del 30 dicembre sul ring del palasport di via Rossini a Monfalcone, sfidando il toscano Massimo Conte, 28 anni, della colonia Cavallari. E' la prima volta che il pugile monfalconese sale sul quadrato dopo la conquista della corona tricolore lo scorso 29 luglio, quando detronizzò Prisco Perugino.

Per Zoff è un ritorno a casa dopo la parentesi dei due «mondialini», uno vinto e l'altro perso, sostenuti a cavallo fra il 1996 e il 1997. E sarà una festa per il pugilato regionale e isontino in particolare, giacchè il programma di contorno vedrà due o tre sfide fra alcuni pugili dilettanti della nostra regione (il programma dettagliato è ancora in via di definizione); dopo di loro ci saranno i due professionisti Christian Sanavia (medio di Piove di Sacco) e Alessio Fortunato (superleggero toscano) che sfideranno due boxeur slovacchi sulla distanza delle 6 riprese.

Stefano Zoff è in piena preparazione, ma c'è un'influenza fastidiosa con la quale sta combattendo da un paio di settimane e che lo ha un po' indebolito. Ma nello spirito il campione italiano resta forte, ha voluto lui questo ritorno sul ring e vuole presentarsi al meglio della forma avendo di fronte un pugile molto temibile.

Stefano Zoff

Matteo Contessa

IPPICA

Corsa Tris a Milano con ventun partenti

Favorito Perginal, se si ritrova

MILANO Ultimamente non ha troppo convinto, ma se dovesse ritrovare il cipiglio antico, Perginal nell'odierna Tris milanese per i gentlemen potrebbe benissimo essere additato a base della corsa. In un campo affollatissimo, che vedrà Edinboro Road, che non è proprio un mostro, rendere fino a 60 metri allo start, oltre a Perginal anche lo specialista Tost appare bene in corsa, come del resto tacito Egral (con Lettieri in sulky) e la veloce Tamara Ami. Del primo nastro bisognerà fare attenzione a Taxi Driver e a Red Chief.

Premio Lot Oriel Italia, lire 33 milioni, m. 2060-2120. **Ai 2060:** 1) Percy Gin (G. Viberti); 2) Tiger Pan (S. Revelli); 3) Tortuga Flash (A. Ciapparelli); 4) Saetta Jet (M. Mazzucato); 5) Pan del Pizzo (F. Rampini); 6) Tommy d'Asti (M.Gariglio); 7) Tema di Sgrei (F.P. Piccolo); 8) Taxi Driver (T. Pizzoli); 9) Pedrito (R. Scanavino); 10) Red Chief (M. Angelillis). **2080:** 11) The Princess Ag (G. contri); 12) Tecnical (Gus. Matarazzo); 13) Tamara Ami (E. Fiaschi); 14) Perginal (S. manzato); 15) Tost (F. Adami); 16) Silvia Yellow (A. Cannavale); 17) Tesoro di Re (S. Salerno); 18) Tacito Egral (M. Lettieri); 19) Desert Voice (G. Bruno); 20) I Saw the Light (E. Benedetti). **2120:** 21) Edinboro Road (A. Vezzi).

I nostri favoriti. Base: 14) PERGINAL. 18) TACITO EGRAL. 8) TAXI DRIVER. Aggiunte: 15) TOST. 13) TAMARA AMI. 21) EDINBORO ROAD.

TRIS Nella Tris di ieri alle Capannelle combinazione vincente 1-15-9. Ai 481 vincitori vanno 5 milioni 656500 lire.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **52**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
4.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
Corsa +		5-9-2

Judo

All'inossidabile Roberto Bois il titolo italiano di «tradizionale»

Si è disputato a Calusco d'Adda il primo campionato italiano di judo tradizionale. L'iniziativa di disputare una competizione semplificata nelle regole, in grado di rendere il combattimento più accessibile allo spettatore e di premiare l'atleta bravo su quello furbo, nasce dalla Lombardia dei Vismara, Piatti e Scolari, ovvero il più importante centro culturale del judo italiano.

Interessante la risposta degli atleti, che hanno partecipato numerosi da tutt'Italia, con un'importante presenza di nomi di rilievo nazionale quali, fra gli altri, Ferdinando Marverti, Giovanni Parisi Assenza ed Elena Carnacina. Da Calusco d'Adda, però, è giunto un titolo italiano anche a Trieste e a conquistarlo è stato Roberto Bois (nella foto). Agonista incallito, dopo una buona carriera giovanile che l'ha visto più volte ai vertici nazionali, il quarantenne Bois non ha perso l'entusiasmo, né la capacità di sacrificarsi, toccando finalmente l'apice nazionale proprio in un'occasione che, per certi versi, si può definire storica.

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI Il bilancio delle compagini giuliane della Prima categoria

E' Valzano la strenna dell'Opicina

Preoccupante momento dell'Edile Adriatica, il Domio prosegue la risalita

SECONDA CATEGORIA

Il campo di Trebiciano «tradisce» il Primorec

Si chiude con un inatteso rinvio la stagione del Primorec fermato, nel big-match della 12.a giornata, dalle non ottimali condizioni del terreno di gioco di Trebiciano. Contro il Mariano, la formazione di Corona doveva confermare le ottime indicazioni proposte nel corso delle ultime giornate. La gara, nei primi minuti, si era messa decisamente dalla parte dei triestini se è vero che, in vantaggio dopo appena tre minuti con Naperotti, il Primorec era rimasto in superiorità numerica vista l'espulsione subìta per proteste da Sartori. Proprio quando la partita sembrava incanalarsi sui binari voluti dai padroni di casa, beffarda è arrivata la decisione del direttore di gara che, attorno al 20', ha sospeso l'incontro per l'impraticabilità del campo.

Risultato positivo del Portuale che coglie un buon punto sul terreno dell'Azzurra (1-1). Padroni di casa in vantaggio grazie a un calcio di rigore, triestini al pareggio per merito dell'ennesimo gol di un Di Vita che ha confermato anche domenica scorsa la sua ottima vena in fase conclusiva. Completa il quadro del girone E la sconfitta del S.Andrea fermato 3-2 sul campo di Premariacco. Una battuta d'arresto amara per la compagine di Allegretto che dopo un avvio di gara negativo ha rimontato e, nel finale, ha sfiorato un pareggio che non sarebbe stato premio eccessivo.

Nel girone D il Campanelle Prisco si conferma leader delle formazioni triestine dopo il pareggio casalingo ottenuto contro lo Staranzano. Un 1-1 maturato nei minuti iniziali con il vantaggio dei ragazzi di Vatta siglato al 4' da Cristofaro e l'immediato pareggio ospite ottenuto grazie a un calcio di rigore trasformato dal triestino Cecchi. Sconfitta esterna della Roianese fermata 3-1 sul campo del Torviscosa. Un risultato inevitabile per la compagine di Gatta, presentatasi sul campo della quotata avversaria in formazione largamente rimaneggiata.

Chiude lo scialbo 0-0 tra Breg e Chiarbola. Una gara che ha offerto il meglio nel primo tempo e che si è trascinata stanca in una ripresa nella quale le due squadre non hanno saputo costruire occasioni da rete.

l.g.

L'ultima giornata del 1998 ha regalato alle formazioni triestine di Prima categoria un turno tutto sommato positivo. Due successi esterni per Domio e Opicina rispettivamente sui campi di Buiese e Juventina, tre pareggi e una sola sconfitta, subìta in casa dall'Edile Adriatica.

Opicina 7,5: L'inserimento di Valzano, tornato in categoria dopo la parentesi in Coppa Trieste, ha dato alla compagine di Marassi quel qualcosa in più. I tre punti strappati alla Juventina (2-0) sono fondamentali perchè conquistati a spese di una diretta concorrente alla salvezza.

Domio 7: In prepotente ascesa, dà una convincente prova di forza espugnando il non facile campo della Buiese (3-0). Prima della ripresa ci sarà la gara casalinga col Valnatisone: un successo nel recupero del 6 gennaio e per il Domio potrebbero schiudersi interessanti prospettive.

Costalunga 6: Il pari casalingo col Valnatisone (1-1) rallenta la corsa della squadra di Tesovic consentendo al Venzone di riguadagnare la vetta del girone B. Un risultato sulla carta deludente, maturato nel finale di una gara condotta sin dai primi minuti, in realtà un punto da accogliere positivamente contro una squadra ben organizzata.

Zaule 6: Una media tra il giudizio dell'ultimo mese, nel quale la compagine di Flora ha conquistato punti pesanti e la valutazione dell'ultimo impegno casalingo. Contro la Torreanese (1-1) l'undici di Rabuiese non si è espresso al meglio. Il risultato consente comunque di staccarsi ulteriormente dal fondoclassifica.

San Giovanni 6: Qualche recriminazione per un risultato che, con più fortuna, avrebbe potuto essere diverso. Lo 0-0 a Cervignano non è comunque da buttare in considerazione della forza dell' avversaria. I tre punti che lo dividono dal duo di testa sono colmabili.

Edile Adriatica 5: Continua il periodo nero della compagine di Ghersetich, fermata in casa da un non trascendentale Trivignano. Un risultato che preoccupa in considerazione delle scarse occasioni da rete create.

Lorenzo Gatto

CLASSIFICHE

Prima B: Venzone 31; Costalunga 30; Tarcentina 25; Tavagnacco 22; Domio, Valnatisone, Gemonese e Union Nogaredo 21; Reanese 20; Zaule e Riviera 17; Natisone 16; Torreanese 11; Buiese 9; Tre Stelle 8; Bearzi-Colugna 6. **Marcatori:** 16 Vidoni (Venzone); 10 Bagattin F. (Domio) e Livon (Tavagnacco); 9 Crapiz (Riviera).

Prima C: Futura e Union '91 30; S. Giovanni 27; Pro Romans 24; S. Lorenzo e Sovodnje 23; Pro Cervignano 22; Isonzo S.P. e Trivignano 21; Opicina 15; Edile Adr. e Ruda 14; Juventina 12; Gonars 11; Pro Fiumicello 8; Aiello 7. **Marcatori:** 8 Battistella (Gonars), Bergagna (Pro Romans) e Tuntar (Opicina); 7 Derman (Edile).

Seconda D: Mladost 29; Torviscosa 25; Medea 24; Fincantieri 23; Poggio 18; Campanelle Prisco 16; Villa 14; Staranzano, Roianese e Porpetto 13; Turriaco e Chiarbola 12; Breg 9; Torre 3. **Marcatori:** 8 Cecchi (Staranzano); 7 Ferro (Torviscosa) e Fumo (Villa).

Seconda E: Pro Farra 24; Mariano 22; Azzurra Go, Azzurra Prem. e Medeuzza 21; Primorec 20; Portuale 19; S. Andrea 13; Piedimonte 12; Moraro e Corno 11; Aurora 10; Villanova e Savorgnanese 8. **Marcatori:** 8 Moscolin (Portuale), Battilana (Medeuzza) e Pisu (Azzurra P.); 7 Barbiani (Savorgnanese), Subelli (S. Andrea) e Circosta (Pro Farra).

VALZANO (Costalunga)
BASSANESE (Muggia) — STULLE (Muggia) — MARCHESI (Costalunga) — FAPI (Muggia)
SILVESTRI (San Luigi) — TOGNON (Trieste Calcio)
ALEX GIORGI (San Luigi) — DI DONATO (Trieste Calcio)
LOTTI (San Luigi) — M. BURSICH (Domio)
All. JANNUZZI (Muggia)

I TOP 11

Di Donato e Lotti: la coppia dei sogni

Il successo del Muggia a Lucinico per 2-1 colloca di diritto nella Top 11 il tecnico Jannuzzi. Sempre pacato e attento nelle disamine dei suoi impegni, da un paio di settimane preferisce far parlare i risultati. Della formazione rivierasca troviamo Fadi (arrivoto a novembre e subito integratosi), Bassanese e Stulle. Tra i pali c'è Valzano del Costalunga, supportato dal compagno Marchesi. Dal Trieste, capolista in Eccellenza, c'è naturalmente Di Donato, a segno tre volte con il Sevegliano; con Mervich forma la coppia offensiva forse più pregiata della categoria. Della formazione di Grillo trova posto anche Tognon, combattente instancabile. Alex Giorgi del San Luigi ha propiziato il successo sul Centro Mobile. Finalmente anche Silvestri nella Top – elemento che deve tornare stabilmente ai regimi di rendimento auspicati all'inizio di stagione – e quindi Lotti, altro sanluigino su cui Milocco confida tantissimo per la salvezza. In attacco, a fianco di Di Donato, collochiamo Mauro Bursic, puntero del Domio di Sciarrone. Per lui una gran rete e qualità nell'apporto alla manovra.

f.c.

Pallanuoto

Posk di Spalato dominatore al quadrangolare «Alpe Adria»

Lo scorso fine settimana è stato dedicato ai giovani alla piscina Bianchi di Trieste. Organizzato dall'Edera, si è svolto il trofeo giovanile di pallanuoto «Alpe Adria», quadrangolare internazionale dedicato quest'anno alla memoria di Franco Piazza, dirigente del Comune di Trieste molto caro al mondo degli sport acquatici per la collaborazione che ha sempre saputo dare.

La manifestazione era riservata alle calottine dai 13 ai 15 anni (categoria allievi). Ha vinto l'ambito trofeo la forte squadra del Posk di Spalato (allenata da Rebic), seconda la formazione del Mladost di Zagabria (coach Golubic), terzi i padroni di casa dell'Edera che si schieravano rafforzati dalla presenza dei cugini della Triestina (all. Bonetta e Gavagnini) e quarti i ragazzi del Lugano (all. Galias).

Si è conquistato la coppa del miglior realizzato Kuzmancic (Posk Spalato) con undici reti, miglior giocatore del torneo è risultato Ivanovic (Lugano), migliore portiere è stato Piric (Mladost), è stato premiato anche il più giovane in campo, l'undicenne Zivkovic (Posk). La sfida è iniziata il sabato sera con le partite Posk-Mladost 7-2 ed Edera-Lugano 7-6; domenica mattina si sono giocate Mladost-Edera 6-4 e Posk-Lugano 154. Domenica pomeriggio si è chiuso il torneo con Mladost-Lugano 9-0 ed Edera Posk 5-13. Questi i protagonisti dell'ultima partita: Edera: Stoppa, Ribaudo, Vittor, Tosolini, Hrusvar, Luppi, Montagnana, Vatovaz, Giacomini, Petronio, Cardone, Geretto, Pahor e Ianesich. Per il Posk hanno giocato: Lourencic, Zivkovic, Kujdl, Bosanjc, Muljdc, Krasnovic, Zeljskovic, Balvic, Kuzmancic, Kaluoto, Bebic, Matias, Savin e Sulhic. È stata una partita fondamentalmente equilibrata sul piano delle forze in campo, dominata all'inizio dai padroni di casa che si sono portati facilmente sul 3-0 ma che poi hanno perso un po' l'orientamento (a causa della poca abitudine a giocare insieme nelle due compagini triestine stavolta affiancate). Vale la pena citare tutti i protagonisti perché, fra questi nomi ci sono dei futuri campioni e certamente il futuro della pallanuoto giuliana.

Isabella Grandi

PUGILATO

E' morto Franco Santalesa

Lutto nel pugilato triestino. E' morto infatti, Franco Santalesa, uno dei più prestigiosi campioni della scuola pugilistica fiumana. Sia nell'attività dilettantistica, sia nella breve ma intensa carriera professionistica (che ha toccato il culmine negli anni '40) si allenava a Trieste sotto la guida del mitico maestro Tiralongo. Santalesa era un pugile molto generoso, che sul ring rischiava molto e regalava molte emozioni. Per i più anziani indimenticabili gli incontri con Comadina e Genzo. Dotato di una buona tecnica, la sua arma migliore era il gancio destro che non lasciava via di scampo agli avversari.

Il pugilato triestino è vicino in questi momenti alla moglie Uccia ed ai figili Eliana e Claudio.

VELA

Festa alla Svbg in onore dell'ultima Bonin

Grande festa alla Società velica Barcola-Grignano per il battesimo del mare dell'ultima nata dell'impresa Nautiche Bonin, la Bonin 34. Un dieci metri, fuori tutto, frutto di lungo lavoro di ricerca e progettazione dell'ingegner Cossutti e degli stessi titolari dell'azienda, Sereno e Alessio Bonin. Ampi spazi interni senza sacrificare l'eleganza e la funzionalità dello scafo. Per la prima volta tutti i materiali e la strumentazione adottati hanno la certificazione CE secondo le recentissime norme ISO - giugno 1998, e così l'agile libretto che accompagnerà la Bonin propone un'analisi completa degli impianti, delle strutture e dei componenti.

Nel corso della festa sono stati anche premiati i migliori classificati nell'ultima Barcolana a bordo di imbarcazioni Bonin. Premi anche per l'equipaggio della «Metropiùmetromeno» di Tarabocchia, anch'essa allestita dallo stesso cantiere e vincitrice nel '98 di importanti regate e quindi tra le imbarcazioni leader nel nostro golfo con ottimo piazzamento alla Barcolana.

La nuova imbarcazione Bonin 34.